SEMPRE APERTO
SHOP & PLAY
Città Fiera
cittafiera.it

GIORNALE DEL FRIULI
Messaggero Veneto
80 1946 2026

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE SABATO 25 APRILE 2026

€ 1,70
ANNO 81 - N° 96
DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE
33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290
TEL. (Centralino) 0432/5271
www.messaggeroveneto.it
POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE
La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

Medio Friuli, ecco le 100 imprese top

CESCON E DE TOMA / PAGINE 16-18

Infrastrutture: focus sui colli di bottiglia

MALFITANO / PAGINA 15

Zanutta rileva Nosella Fatturato di 15 milioni

/ PAGINA 14

LA MAGGIOR PARTE DELLE RISORSE ASSEGNATA AI CAPOLUOGHI , MA SPICCA IL CASO DI SAURIS: OLTRE SEI MILIONI INVESTITI IN UN PAESE DI 375 ABITANTI

Pnrr, opere non finite per 1,3 miliardi di euro

Corsa contro il tempo in Friuli Venezia Giulia, dove risultano completati i tre quarti dei progetti

È corsa contro il tempo per riuscire a completare opere e obiettivi previsti dal piano di ripresa e resilienza (Pnrr) entro fine giugno. Se è già stato completato il 74% dei progetti (10.206 su 13.714) che fanno riferimento al territorio regionale, quel 26% di progetti tuttora in via di completamento vale poco meno di 1,3 miliardi, quasi la metà del valore degli investimenti Pnrr previsti in Fvg. **PACE** / PAGINE 2 E 3

IL VOTO ALLA CAMERA

Dl sicurezza e decreto anti-pasticcio: Mattarella firma

SUGLIA / PAGINA 4

IL COMMENTO

FRANCESCO MOROSINI

FARE DEFICIT NON BASTA ALLA NAVE ITALIA

/ PAGINA 4

IL NODO DEL DOPO FEDRIGA

Scoccimarro: «Lecito per FdI ambire alla guida della Regione»

BALLICO / PAGINA 10

STRAGE DI CRANS-MONTANA

SPESE MEDICHE

La Svizzera vuole i soldi Meloni: «Ignobile»

L'ambasciatore Cornado ieri a Roma

Il Cantone del Vallese ci ripensa: non potrà accollarsi i 108 mila euro di spese sanitarie sostenute dall'Ospedale di Sion per le cure prestate, per poche ore, a quattro ragazzi italiani feriti nel rogo di Crans-Montana. Dunque, la Svizzera chiederà i soldi all'Italia. **GIROD** / PAGINA 8

INAUGURATO IL FESTIVAL CINEMATOGRAFICO AL GIOVANNI DA UDINE. OGGI OSPITE SPECIALE WIM WENDERS

Far East, Udine torna la piccola capitale d'Oriente

L'inaugurazione del Far East Film Festival a teatro. Eventi fino al 2 maggio (Foto Petrussi) POLESINI / PAGINE 36 E 37

IN CRONACA

STESSA DATA DEL RADUNO

Il centrodestra sull'Fvg Pride «Udine privilegi i suoi alpini»

Fvg Pride a Udine il 26 settembre

Gli alpini hanno chiesto di spostare l'Fvg Pride in altra data e di privilegiare il loro raduno sezionale. **PERTOLDI** / PAGINE 20 E 21

A MORTEGLIANO

Scooter contro un'auto: trentanovenne lotta per la vita

Un'auto finita tra le vigne, uno scooter di cui rimane soltanto la carcassa: trentanovenne grave dopo il violento scontro. **DALMASSO** / PAGINA 30

A TOLMEZZO

«Non è riuscito a consegnare tutte le lettere» Postino multato

Postino multato a Tolmezzo per non aver completato le consegne entro la fine del proprio turno di lavoro. / PAGINA 26

DA CARAVAGGIO A CHAGALL

Mostra a Illegio Un inno alla pace

ALESSANDRA CESCHIA

Un miracolo che si rinnova a Illegio diffondendo bellezza, ma anche un monito alla pace e alla fraternità. Mettere in dubbio l'importanza, talvolta l'urgenza, di salvaguardare o inventare spazi di dialogo e ridurli significherebbe lasciar spazio alla violenza. / PAGINA 28

ORDINAZIONE A PALMANOVA

La fede di Antonino sacerdote a 32 anni

ARTICO / PAGINA 32

Dipiazza: «Trieste trasformata, si guardi a Porto Vecchio»

Per il sindaco di Trieste, Roberto Dipiazza, la città «è già in piena trasformazione e i finanziamenti Pnrr, che stiamo gestendo con attenzione attraverso una apposita cabina di regia della direzione generale, rappresentano un acceleratore di crescita, basta pensare al progetto di rigenerazione urbana di Porto Vecchio – Porto Vivo che è stato individuato tra i dieci progetti più importanti al mondo».

Venanzi: «Udine pensa ad attività produttive e famiglie»

Per il vicesindaco di Udine con delega al Pnrr, Alessandro Venanzi, i progetti Pnrr «raccontano come stiamo cambiando Udine» perché «testimoniano una visione precisa: sostenere le attività produttive, in particolare quelle del comparto agroalimentare, nel quale Udine riveste un ruolo importante per tutto il Nord Est, dare soluzioni al bisogno abitativo e sostenere le famiglie».

La sfida dei fondi europei

IL PNRR IN FRIULI VENEZIA GIULIA

	Concluso	In collaudo	In corso	Totale	
Avanzamento procedurale (per risorse) su tutto il territorio regionale					
Tutto il territorio regionale	€ 1.096.052.172,05	€ 433.020.803,98	€ 1.293.635.768,71	€ 2.822.708.744,74	
Avanzamento procedurale (per risorse) solo dei piani della Regione, enti locali ed Edr					
Regione	€ 146.602.324,54	€ 113.120.124,37	€ 295.198.215,78	€ 554.920.664,69	
Enti locali	€ 98.000.206,43	€ 65.131.846,07	€ 173.096.601,01	€ 336.228.653,51	
Edr	€ 18.171.130,95	€ 27.104.069,95	€ 3.842.850,00	€ 49.118.050,90	
Totale	€ 262.773.661,92	€ 205.356.040,39	€ 472.137.666,79	€ 940.267.369,10	
Avanzamento procedurale (per numero di interventi) su tutto il territorio regionale					Conclusi: 74%
Tutto il territorio regionale	10.026	527	2.981	13.714	
Avanzamento procedurale (per numero di interventi) solo dei piani della Regione, enti locali ed Edr					
Regione	417	31	100	548	Conclusi: 76%
Enti locali	963	59	384	1.406	Conclusi: 68%
Edr	18	8	5	31	Conclusi: 58%
Totale	1.398	98	489	1.985	

Fonte: dati ReGiS aggiornati al 16/03/2026 e rielaborati dalla Cabina di regia Pnrr della Regione Friuli Venezia Giulia

Pnrr, è corsa contro il tempo Completato il 74% dei progetti Da finire opere per 1,3 miliardi

Ultimati 10 mila interventi, i restanti 3.700 andranno conclusi e rendicontati entro il 30 giugno
Oltre 1,8 miliardi di contributi gestiti da imprese, associazioni di categoria ed enti decentrati

Valeria Pace

È corsa contro il tempo per riuscire a completare tutte le opere e tutti gli obiettivi previsti dal piano di ripresa e resilienza (Pnrr) entro fine giugno 2026. Se è già stato completato il 74% dei progetti (10.206 su 13.714) che fanno riferimento al territorio regionale, quel 26% di progetti che è tuttora in via di completamento vale poco meno di 1,3 miliardi, quasi la metà del valore degli investimenti Pnrr previsti sul territorio regionale: il Recovery plan, infatti, dovrebbe garantire al Friuli Venezia Giulia una spinta di risorse per 2,8 miliardi (che salgono a 3,4 se si prendono in considerazione anche le risorse del Pnc). Progetti per 1,1 miliardi sono ormai completati mentre altri per 433 milioni sono in fase di collaudo. Se prendiamo in esame quelli in mano agli enti del territorio, si vede che i Comuni devono ancora ultimarne per un valore di 173 milioni su 336, gli Edr (strade ed edilizia scolastica ex provinciale) per 3,8 milioni su 49 e la Regione per 295 milioni su 555. Al 30 giugno 2026 mancano poco più di due mesi, 66 giorni per l'esattezza, e i progetti devono essere conclusi pena la perdita dei fondi europei. L'assessore regionale alle Finanze, Barbara Zilli, titolare della Cabina di regia del Pnrr che monitora l'avanzamento dei piani di Regione, Edr e Comuni, dal canto suo, assicura che per gli enti del territorio non si ravvisano grandi criticità ed esprime «grande orgoglio» per aver segnato il traguardo del 74% dei progetti conclusi. Il Veneto, invece, è fermo al 25%.

BARBARA ZILLI
ASSESSORE REGIONALE
ALLE FINANZE

L'AVANZAMENTO

Il paradosso del Pnrr è che, sebbene sia sottoposto a vincoli stringenti di rendicontazione e trasparenza (su tutti i siti dei beneficiari deve esserci una sezione dedicata), nella selva di dati è difficile orientarsi.

Progetti che valgono la metà del Pnrr per il Fvg, si diceva, ancora da completare. Ma questo equivale a 1,3 miliardi potenzialmente in bilico? No. Anche perché è fisiologico che siano proprio le opere che pesano economicamente di più, quelle di più ampio respiro e complessità, le ultime che vengono terminate. Ma è il momento di correre forte perché sono gli importi più grossi a essere in gioco. Guardare all'avanzamento della spesa è un modo per capire meglio a che punto siamo, perché spesso i fondi vengono erogati con il raggiungimento di tappe intermedie, dunque prima che il progetto complessivo sia completato. Il Friuli Venezia Giulia ha già speso il 63% del totale dei fondi (quasi 1,8 miliardi, con un balzo di 57 milioni rispetto ai dati di marzo, +2%). Anche questa metrica però ha i suoi limiti. Ad esempio, se si considerano le opere pubbliche, il progetto viene considerato terminato prima del collaudo, ma l'ingente pagamento a saldo viene effettuato dopo. Anche per questo il termine della spesa dei fondi è il 31 gennaio, non fine giugno.

I DATI

I dati sono stati forniti dalla Cabina di regia Pnrr regionale, e sono aggiornati al 20 aprile ma le rendicontazioni di cui danno testimonianza fanno riferimento a fine marzo. I 2,8 miliardi di Pnrr assegnati al Friuli Venezia Giulia, inoltre, non sono tutti gestiti da Regione, Edr e Comuni, che hanno gestito 940 milioni. I restanti 1,8 miliardi ottenuti dal territorio sono gestito da imprese, associazioni di categoria ed enti decentrati dello Stato.

LA REGIONE

Secondo il monitoraggio della Cabina di regia della Regione, al momento non si ravvisano nuove criticità. L'assessore Zilli sottolinea che la Regione si sta affermando «quale modello di governance virtuoso a livello nazionale. Siamo stabilmente nella parte alta del ranking per capacità operativa e attuazione dei progetti», e assicura che «i cantieri sono ormai giunti nella loro fase operativa finale».

LE AREE DI INTERVENTO

Se si considera l'intera regione, la transizione green ha ricevuto 746,8 milioni, a digitalizzazione, innovazione, competitività e turismo sono stati allocati 706 milioni, a istruzione e ricerca sono stati distribuiti 503 milioni, alle infrastrutture per una mobilità sostenibile 298 milioni (la gran parte, 238 milioni, destinata a investimenti sulla rete ferroviaria; diventano 515 milioni se si considerano anche le risorse del Pnc), a inclusione e coesione sono assegnati 243 milioni, 233 alla salute e 79 al RePowerEu. Per le risorse in mano alla Regione, l'ambito più pesante è quello della salute (213 milioni), con la partita delle case di comunità e una forte spinta sull'assistenza domiciliare (71 milioni). L'assessorato in mano a Riccardo Riccardi ha ricevuto di recente la certificazione del raggiungimento dell'obiettivo 2025 con oltre 35 mila assistiti over 65 a casa, più che raddoppiando i dati del 2019. Segue l'inclusione e la coesione (136 milioni) con un investimento importante sullle politiche attive del lavoro, una partita da oltre 100 milioni sotto la regia dell'assessore Alessia Rosolen. Il successo del programma di Garanzia occupabilità dei lavoratori che ha assicurato 10 milioni premiali alla Regione. Il terzo ambito più finanziato è quello della transizione verde, con oltre 187 milioni, 62 destinati alla riqualificazione energetica, antisismica del patrimonio delle Ater. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Diomede: «Pordenone spinge sulla rigenerazione urbana»

L'assessore comunale di Pordenone con delega al Pnrr, Lidia Diomede, spiega che la città ha scelto di seguire principalmente la strada della rigenerazione urbana e di migliorare l'edilizia scolastica. Particolarmente mportanti il recupero dell'ex Birreria, del recupero dell'Ex Battirame e della rigenerazione dell'ambito dell'Ex Fiera.

Ziberna: «Gorizia punta ad essere più attrattiva»

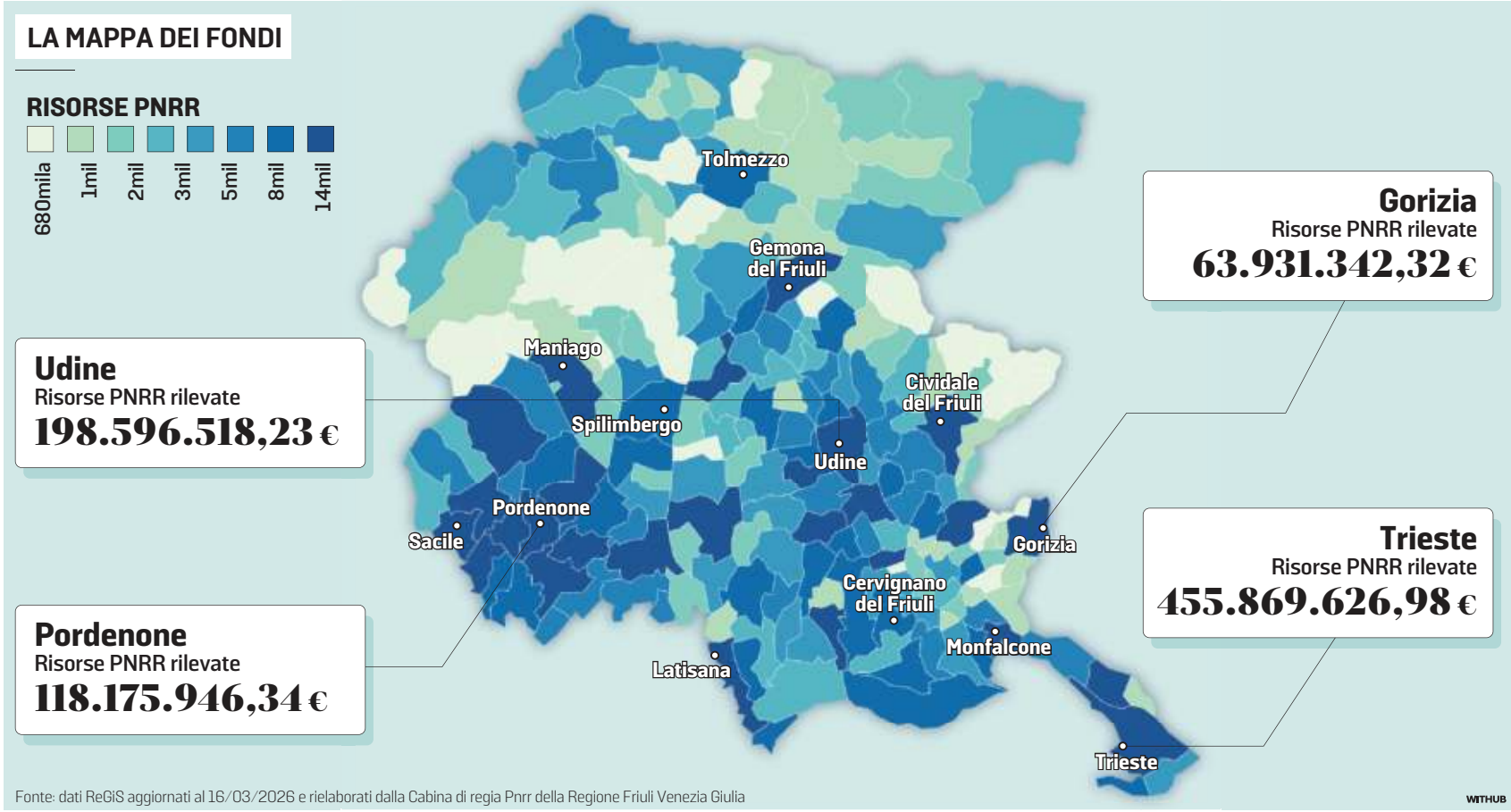
Per il sindaco di Gorizia, Rodolfo Ziberna, in città sulla partita del Pnrr «non si è un giorno di ritardo su nulla, tutti i fondi sono stati usati e finiti». Tra i progetti più rilevanti ci sono quelli che rendono la città più turistica, sull'onda di Go!2025, ma anche, sottolinea il sindaco «più piacevole e gradevole per chi ci abita. Gli interventi rafforzano la capacità attrattiva per nuovi residenti».

La sfida dei fondi europei

Le risorse divise per ambiti d'intervento (su tutto il territorio regionale)

- Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e turismo: 706,5 mil
- Missione 2 – Rivoluzione verde e transizione ecologica: 746 mil
- Missione 3 – Infrastrutture per una mobilità sostenibile: 297,7 mil
- Missione 4 Istruzione e ricerca: 503,8 mil
- Missione 5 Inclusione e coesione: 235,3 mil
- Missione 6 Salute: 221,8 mil
- Missione 7 REPowerEU: 78,8 mil

Abbreviazioni
mil =milioni di €



Fonte: dati ReGiS aggiornati al 16/03/2026 e rielaborati dalla Cabina di regia Pnrr della Regione Friuli Venezia Giulia

WITHUB

IL RAPPORTO

Fvg Strade ha già terminato tutti i cantieri

Secondo i dati aggiornati contenuti nel rapporto predisposto dalla Corte dei Conti sul Pnrr regionale, Fvg Strade ha portato a termine tutti e cinque i progetti di propria competenza, per un valore complessivo di 7,3 milioni di euro, interamente finanziati con risorse Pnrr. «Il completamento di tutti gli interventi finanziati dal Piano è un risultato che testimonia il grande lavoro svolto dalla struttura tecnica e amministrativa di Fvg Strade», dichiara il presidente, Simone Bortolotti (nella foto). «Abbiamo dimostrato che, con competenza, programmazione e spirito di squadra, è possibile trasformare le risorse in opere concrete e utili per i cittadini. Questo traguardo rappresenta non un punto di arrivo, ma una base solida per continuare a investire nella qualità e nella sicurezza delle infrastrutture regionali», conclude il numero uno della spa regionale.

La mappa delle risorse Capoluoghi pigliatutto: conquistano 2 euro su 3

Il piano di ripresa e resilienza fotografa un territorio che viaggia a due velocità
A Trieste 71 milioni, a Udine 64. Il caso di Sauris: 6 milioni per 375 abitanti

Ci sono territori in regione che beneficeranno del Pnrr di più, altri meno. Sperequazioni dovute da un lato dalla capacità operativa concreta dei piccoli Comuni, dall'altro dalla concentrazione di infrastrutture e imprese strategiche in particolari punti. Ecco dunque che sono i quattro capoluoghi a svettare nella classifica, accentrando 835 milioni. Osservando invece le risorse rapportate al numero di abitanti, è Sauris in cima alla classifica: con oltre 15 mila euro di fondi pro capite, principalmente usati per opere di messa in sicurezza del territorio e di mitigazione del rischio idrogeologico, spiega il sindaco Alessandro Colle, che aggiunge: «il Comune però non ha ricevuto neanche un euro».

Un paradosso? No, non è successo solo a Sauris, ma anche in moltissimi piccoli Comuni che «hanno rinunciato a fare progetti così complessi in breve tempo: non ne avevano le forze amministrative e hanno optato per fondi regionali per le opere. Un'occasione sprecata», commenta Franco Lenarduzzi, coordinatore Anci per i piccoli Comuni e sindaco di Ruda. Nel complesso, quasi 2 euro su 3 del Pnrr in mano agli enti locali del Friuli Venezia Giulia sono a beneficio dei quattro Comuni capoluogo (205 milioni su 336).

LE AREE DI INTERVENTO

Il Pnrr, dunque, rischia di lasciare un Friuli Venezia Giulia a due velocità, con i centri principali che riescono a concentrarsi su rigenerazione urbana, nuove scuole e asili e cantieri di ampio respiro, mentre la maggior parte dei piccoli Comuni non è stato raggiunto dalla capacità trasformativa del Recovery.

È indicativo infatti che dei 1.354 progetti in mano ai Comuni 1.075 sono incentrati sull'implementazione di servizi digitali, un'iniziativa che comporta tempi rapidi di realizzazione e una piccola spesa. Sono invece 279 i progetti non digitali curati dagli enti locali della regione, di cui 97 per i servizi all'istruzione, 85 per turismo e cultura e 66 per le infrastrutture sociali, famiglie e comunità. Nonostante una prima fase di difficoltà con l'applicativo di rendicontazione ReGis, spiega Dorino Favot, presidente dell'Anci Fvg che ha fornito questi dati elaborati dalla Fondazione ComPa, e sul tema della salvaguardia ambientale, «superate con il supporto di ComPa e della Regione», in complesso l'esperienza «è stata positiva per i Comuni, salvo qualche caso di difficoltà derivante da situazioni di crisi di alcuni operatori economici».

LAVORO ALACRE
UN'ADDETTA ALL'OPERA IN UN CANTIERE

Le difficoltà riguardano soprattutto l'edilizia scolastica (si pensi ad esempio ai cantieri a Cordenons e Campoformido "abbandonati" dalla ditta vincitrice dell'appalto). L'assessore regionale alle Infrastrutture e Territorio Cristina Amirante, che monitora la situazione, garantisce che le ditte ora «lavorano anche sabato e domenica» per recuperare i ritardi.

> Lenarduzzi (Anci): «Molti piccoli centri hanno rinunciato perché non hanno personale per progetti tanto complessi»

LA CLASSIFICA

L'area della città di Trieste è quella con più risorse in assoluto con 456 milioni, seconda Udine con 198 milioni, poi Pordenone con 118 milioni, infine Gorizia con 63 milioni. Spiccano poi centri come Monfalcone (55 milioni), Palmanova (41 milioni), e Aviano (36 milioni). Queste cifre indicano il complesso di risorse assegnate al territorio, non quelle concretamente in mano ai Comuni.

I CAPOLUOGHI

Anche guardando alle amministrazioni locali, i Comuni capoluogo sono stati i più performanti. Trieste ha ottenuto 71 milioni, Udine 64, Pordenone 42, e Gorizia 28. Fondi che in diversi casi si sono ridotti rispetto ai piani presentati inizialmente. A Trieste infatti sono usciti dal Pnrr i 48,7 milioni per la cabinovia della discordia per unire con impianto a fune Opicina e il Porto Vecchio-Porto Vivo. A Udine sono sfumati gli oltre 9 milioni per la rigenerazione dell'ex Frigo, perché il progetto è stato ritenuto sottodimensionato (il Comune stima occorrano 23 milioni solo per il consolidamento strutturale). A Pordenone, infine, è uscito dal piano la realizzazione di un parcheggio, una ristrutturazione dei programmi dopo la fiammata delle materie prime. —

V.P.

I nodi della politica

Protesta dell'opposizione per l'ok al decreto sicurezza ANSA

Decreto sicurezza, le principali novità

Composto da 33 ARTICOLI

STRETTA AI "MARANZA"
- Coltelli di almeno 8 cm senza motivo: carcere da 6 mesi a 3 anni
- Aggravante su treni e bus
- Lame inferiori a 5 cm: nessuna giustificazione richiesta
- Vendita ai minori: sanzioni da 500 a 3.000 euro

SPACCIO
- Stop alla lieve entità per attività continuativa
- Confisca dei veicoli usati per commettere il reato

MANIFESTAZIONI
- Senza preavviso: multe da 1.000 a 10.000 euro
- Travisamento in corteo: da 2.000 euro
- Disobbedienza allo scioglimento: fino a 20.000 euro

FERMO
- Fino a 12 ore per soggetti ritenuti pericolosi prima di manifestazioni
- Pm informato subito, può disporre rilascio
- Minori: avviso immediato ai genitori

SCUDO PENALE
- Per reati commessi in servizio con causa di giustificazione
- Iscrizione in registro indagati dedicato
- Esteso a tutti
- Prevista tutela legale e rimborso spese per le forze dell'ordine

RIMPATRI
- Contributo statale di 615 euro all'avvocato che segue la pratica se il migrante rientra nel Paese d'origine
- Stop patrocinio gratuito per ricorsi contro espulsione

ANSA

Sicurezza, ok con correzione Cambia la norma sui rimpatri

Al fotofinish in Aula per il decreto, poi Consiglio dei ministri. Mattarella firma
La premier esulta: «Legalità non negoziabile». L'opposizione: «Una pagina buia»

Michela Suglia / ROMA

Una corsa al fotofinish chiude il decreto sicurezza alla Camera. E subito dopo un Consiglio dei ministri lampo lo corregge, in parte, sui rimpatri. A mezzogiorno un'aula per metà assonnata per la maratona notturna e per metà eccitata dalla sfida (anche canora) sul 25 Aprile, vota la conversione in legge a meno di 24 ore dalla scadenza: a favore 162 deputati, 102 contrari, 1 astenuto. Altrettanto rapidamente, poco dopo le 17, il presidente della Repubblica promulga il primo ed emana il secondo decreto. Premono i rischi di incostituzionalità dell'articolo sui rimpatri, nella prima versione, e il governo mette una toppa. La maggioranza incassa il faticoso sì e molti scappano per il weekend. L'opposizione grida invece contro «una pagina buia della storia italiana» dicendosi costretti - come fa Piero De Luca (Pd) - a votare «una norma incostituzionale, con uno strappo col Quirinale».

Il decreto correttivo è arrivato a tempo di record. Mantiene il contributo di 615 euro per chi assiste un migrante nella pratica di rimpatrio volontario, ma indipendentemente dall'esito della richiesta e non è più esclusiva degli avvocati. Potrebbero beneficiarne anche associazioni e onlus. I termini della collaborazione con il Viminale li deciderà un decreto ministeriale.

FUORI IL CONSIGLIO NAZIONALE FORENSE

Sparisce il coinvolgimento esplicito del Consiglio nazionale forense - che, alzando la voce, ha amplificato lo scontro - e il budget del premio aumenta di circa 170mila euro. Stanziati in tutto 1,4 milioni fino al 2028 (distinti in 281.055 per quest'anno e 561.495 per ciascuno degli altri due anni). È una conclusione travagliata, quella del pacchetto sicurezza sbandierato dal governo a febbraio, dopo l'omicidio di Rogoredo e la guerriglia a Torino post sgombero di Askatasuna. Voluto per fermare le violenze delle baby gang e tutelare di più poliziotti e carabinieri (oltre i paletti sulle manifestazioni), il decreto si infrange sul muro alzato dalle opposizioni. Ma sabato ci si incaglia sull'articolo 30bis. Frutto di un emendamento di maggioranza che rilancia i rimpatri offrendo un premio agli avvocati purché il rimpatrio avvenga. Meccanismo che stride non poco con il diritto alla difesa sancito dalla Costituzione e indipendentemente dall'esito di un procedimento.

MATTEO SALVINI
VICEPREMIER
E MINISTRO DELLE INFRASTRUTTURE

«È una bella giornata perché questo provvedimento entra nelle case e sulle strade percorse dagli italiani»

IMPOSSIBILE UNA TERZA LETTURA

Quando il bubbone esplode non è più possibile intervenire perché qualsiasi ritocco costringerebbe a tornare al Senato per la terza lettura. Perciò la maggioranza tira dritto. Finché lunedì non emerge il fastidio del Quirinale per le polemiche e le riserve di costituzionalità. Lo stesso giorno il sottosegretario alla presidenza Mantovano sale al Colle per un confronto. E di fronte al rischio che Mattarella non controfirmi il provvedimento, parte la retromarcia. La via d'uscita è un altro decreto (mirato anche nel nome «Disposizioni urgenti in materia di rimpatri volontari assistiti») che, partendo dal Senato, andrà convertito in legge entro giugno. Altrimenti varrà la norma recriminata e contenuta nel decreto sicurezza.

La premier glissa sulle polemiche: «Il governo compie un altro passo concreto per rafforzare la tutela dei cittadini, difendere chi indossa una divisa e affermare con chiarezza un principio semplice: in Italia la legalità non è negoziabile». Per Matteo Salvini «nonostante i problemi a livello mondiale, è una bella giornata perché questo decreto entra nelle case e sulle strade percorse dagli italiani». —

LA CURIOSITÀ

Nella storia repubblicana solo quattro precedenti

ROMA

Sono quattro i precedenti, nella storia repubblicana, di decreti correttivi approvati per modificare una norma non ancora in vigore o entrata in vigore contestualmente allo stesso decreto varato per correggerla. È accaduto ieri per modificare l'attuale decreto Sicurezza approvato solo pochi minuti prima alla Camera. «Avremmo preferito procedere correggendo in corsa, ma questo avrebbe fatto decadere il decreto e avrebbe creato non pochi problemi», ha ammesso Giorgia Meloni che però non vede «nulla di pericoloso».

Tre di questi precedenti, sono stati correttivi introdotti negli ultimi giorni dell'anno prima dell'entrata in vigore delle misure contenute nelle leggi di Bilancio. Il primo è del 2003, governo Berlusconi II: il decreto del 29 dicembre fu varato per modificare la legge finanziaria che sarebbe entrata in vigore il 1° gennaio 2004. Analogo caso nel governo Prodi II, il cosiddetto comma Fuda. Il decreto del 27 dicembre abrogò il comma 1343 dell'articolo 1 della legge finanziaria recante disposizioni in materia di decorrenza del termine di prescrizione per la responsabilità amministrativa. Un caso simile è quello della legge di bilancio 2021, l'ultima del governo Conte II. Fu varato un decreto il 31 dicembre 2020 per abrogare l'articolo 1, comma 8, della legge finanziaria riguardante le detrazioni fiscali. Nel governo Berlusconi IV si ritrova invece un caso di contestualità tra i due provvedimenti: con il decreto n. 103, entrato in vigore il 5 agosto 2009, furono modificati degli articoli del decreto lelle «anticrisi», la cui legge di conversione entrò in vigore lo stesso giorno. —

L'ANALISI

FARE DEFICIT NON BASTA ALLA NAVE ITALIA

FRANCESCO MOROSINI

Il governo Meloni ha presentato al Parlamento il Documento di Finanza Pubblica (DFP). Accompagnato da malumore per quel 3,1% di deficit 2025 notificato da ISTAT. È un decimale (0,1%) che malauguratamente in Unione europea (UE) tiene l'Italia "fuori regola" in materia di finanza pubblica. A preoccupare ulteriormente l'esecutivo è la crisi in Medioriente. Questo perché il suo prolungarsi altera in negativo le prospettive del Paese.

È un problema per la maggioranza di governo. Infatti, mantenuta la barra contabile in ordine nel corso della Legislatura, all'avvicinarsi della sua fine essa sperava in spazi fiscali più aperti a politiche economiche attente al consenso. È la regola che regge, quando possibile, il rapporto tra democrazie e budget pubblici. Ma Washington e Teheran paiono voler disporre diversamente. Due i problemi, legati reciprocamente, all'orizzonte.

Il primo, come detto, è che l'Italia ha mancato il limite (3%) del rapporto deficit/PIL statuito dal Protocollo sulla Procedura per i Disavanzi Eccessivi (PDE) e allegato al Trattato di Maastricht. La conseguenza è che il Belpaese resta in procedura per disavanzo eccessivo. Ovvero, ha pochi margini di bilancio e fiscali per agire. Non una splendida notizia, per il governo.

Un effetto immediato riguarda la spesa militare, una delle priorità emergenti. Perché l'essere in procedura per disavanzo impedisce all'Italia di scorporarla dal computo del deficit. Significa che dovrà competere con altre priorità essendo la coperta del budget fiscale sempre più stretta. Lo si coglie dal tono del Ministro dell'Economia Giorgetti, più allarmato rispetto a quello del DFP, e preoccupato che gli scenari previsti pecchino di ottimismo.

Di qui la metafora delle "urgenze dell'ospedale da campo" con la quale il Ministro intende dire che lo shock in corso può richiedere politiche di bilancio più aggressive. La qualcosa, oltre le cifre del DFP, ci porta alla questione centrale: la deroga al patto di stabilità. Richiesta nell'immediato difficile da ottenere perché ad ora nessun paese membro dell'UE è in recessione. Questo nonostante il fatto che le preoccupazioni del Ministro Giorgetti abbiano buone probabilità di avverarsi. Oppure c'è la possibilità, ne accenna il Ministro preoccupato che la situazione sia peggiore di come appare, di "giocare da soli". È l'ipotesi che il governo si doti di strumenti fiscali emergenziali chiedendo al Parlamento della Repubblica uno scostamento di bilancio. Insomma, data la gravità annunciata dei tempi, di fare extra deficit.

Il rischio qui è che i mercati, vedendo la "nave Italia" prendere il largo in materia di deficit e debito, decidano di scommettere contro creando ulteriori problemi già prima che lo shock più temuto, l'energetico, possa colpire con forza. L'agire in solitudine nel fare deficit è rischioso. Meglio, data la situazione, trattare per scorporare dal deficit, come per la difesa, le spese di sostegno emergenziali a famiglie e aziende.

La medicina proposta è la classica: fare deficit e debito per reggere l'urto. Necessaria, è probabile, in termini di ordine pubblico economico. Senza illudersi però che fare deficit sia pure motore di sviluppo. —

I nodi della politica

DURA CONTRAPPOSIZIONE ALLA CAMERA SUI TEMI DELLA LIBERAZIONE

Inno e Bella Ciao, il 25 Aprile divide l'Aula

Salvini non canta: «Questo non è un festival». I giovani di Forza Italia annunciano la partecipazione al corteo di Milano

Giampaolo Grassi / ROMA

Negli ultimi 44 minuti di una seduta cominciata due giorni prima, il tema è stato un altro ed è successo un po' di tutto. Nell'Aula della Camera chiamata a votare il decreto sicurezza, le opposizioni hanno anticipato la festa del 25 Aprile, cantando Bella Ciao. Poi la maggioranza ha intonato l'Inno d'Italia, e l'Aula si è alzata in piedi facendo coro. Non tutta: non i deputati della Lega e neanche i ministri Matteo Salvini e Matteo Piantedosi con il sottosegretario Nicola Molteni. «Siamo qua per il decreto sicurezza, non è un festival canoro - ha poi commentato il vicepremier e segretario della Lega, Salvini - Rispetto l'inno nazionale, ma quelli cantano Bella ciao, mi sembra una mancanza di rispetto». Insomma, il clima da polemica politica è iniziato presto e - come ogni anno - pare destinato a ripetersi durante le cerimonie e le manifestazioni per la Festa della Liberazione.

I GIOVANI DI FI ROMPONO GLI SCHEMI

Con attriti non solo fra maggioranza e opposizione. Per esempio, nel centrodestra hanno rotto lo schema i giovani di FI, che hanno annunciato di partecipare al corteo nazionale di Milano. «È sbagliato politicizzare il 25 Aprile andando in piazza con i partiti - ha risposto il responsabile del dipartimento giovani della Lega, Luca Toccalini - dal momento che la Festa della Liberazione è la festa di tutti». Eppure, fra i parlamentare nostalgici di Umberto Bossi, c'è chi ha ricordato quando, nel 1994, il senatur si materializzò un po' a sorpresa proprio al corteo di Milano, quella volta particolarmente partecipato perché visto anche come «atto di resistenza» all'arrivo di Silvio Berlusconi al governo, alleato non solo con la Lega Nord ma anche col Msi. Quest'anno, per il centrodestra cerimonie istituzionali: la premier Giorgia Meloni sarà con il presidente della Repubblica Sergio Mattarella all'Altare della Patria, insieme ai presidenti della Camera, Lorenzo Fontana, e del Senato Ignazio La Russa. Il segretario di FI e ministro degli Esteri, Antonio Tajani, sarà alle Fosse Ardeatine. Salvini al cimitero americano di Tavarnuzze, in provincia di Firenze, dove sono sepolti gli altri liberatori dell'Italia: i soldati americani caduti durante la II Guerra Mondiale.

> **Mattarella e Meloni oggi all'Altare della Patria. Tajani sarà alle Fosse Ardeatine**

Il centrosinistra sarà sparso. Appuntamento al corteo di Milano per i leader di Avs, Angelo Bonelli e Nicola Fratoianni, e per il segretario di Più Europa Riccardo Magi. A Firenze c'è il presidente di Iv Matteo Renzi. In Toscana anche la segretaria del Pd Elly Schlein, a Sant'Anna di Stazzema, che nel 1944 fu teatro di uno dei più feroci eccidi nazisti. Per il presidente del M5S Giuseppe Conte commemorazione a Napoli al monumento a Salvo D'Acquisto.

Deputati del centrosinistra cantano «Bella Ciao» in Aula alla Camera

IN AULA È SCONTRO SULLE CANZONI

L'ultima seduta per l'approvazione del decreto sicurezza è iniziata nel pomeriggio di mercoledì e, fra pause e maratone notturne, è continuata fino a mezzogiorno di due giorni dopo. Prima dell'ultima tranche del dibattito c'è stato un fuori programma: i deputati Marco Grimaldi (Avs), Chiara Gribaudo (Pd) e Bruno Tabacci hanno intonato Bella Ciao. Subito l'iniziativa ha preso piede fra i banchi delle opposizioni. Da lì, il via a una serie di interventi sulla Liberazione: prima il capogruppo del M5S Riccardo Ricciardi e poi la capogruppo del Pd Chiara Braga, con il fazzoletto dell'Anpi al collo: «Il 25 Aprile è divisivo solo per chi ha nostalgie che noi non accetteremo mai». Quindi la deputata della Lega Laura Cavandoli: «La festa del 25 Aprile non è la festa della sinistra, ma dell'Italia liberata». A ruota il deputato di FdI Gianfranco Rotondi: «Questo centrodestra non deve subire nessun esame sul 25 Aprile. Cantate per dividere». La risposta di Fratoianni: «Sentire dire in Aula che cantare Bella Ciao è un atto divisivo rivela l'ipocrisia pelosa del vostro appello all'unità».

ACCOLTO IL RICORSO PER LE «CONDIZIONI DEGRADANTI»

Alemanno uscirà in anticipo dal carcere

Per Gianni Alemanno si apriranno il 24 giugno le porte del carcere di Rebibbia dov'è detenuto dalla notte di Capodanno del 2024 dopo aver violato le prescrizioni sulla misura dei servizi sociali. Il tribunale di Sorveglianza ha accolto l'istanza del difensore riducendo di 39 giorni la pena che sta scontando in cella per traffico di influenze, reato per cui è stato condannato in via definitiva a un anno e 10 mesi.

I giudici hanno accolto il ricorso relativo a un articolo dell'ordinamento penitenziario sulla riduzione di pena «a causa delle condizioni umane e degradanti da lui subite». Un tema su cui Alemanno ha più volte acceso i riflettori durante i mesi di reclusione nell'istituto di pena della Capitale. A maggio dello scorso anno aveva scritto una lettera al ministro della Giustizia Carlo Nordio, assieme a Fabio Faldo, per sollecitarlo sull'emergenza, «sempre più drammatica», che si vive nei penitenziari italiani. Allo stesso ministro Nordio aveva inviato nei mesi scorsi anche una copia del suo libro «L'emergenza negata - Il collasso delle carceri italiane». —

LA CONDANNA DI ROCCA, GOVERNATORE DEL LAZIO

Manifesti nella notte con insulti ai partigiani È bufera a Roma

ROMA

Alla vigilia dell'81esimo anniversario della Liberazione dal nazifascismo, festa della Resistenza e della rinascita democratica del Paese, Roma si sveglia con scritte che colpiscono uno dei simboli più importanti della sua storia democratica. «25 aprile, partigiano infame» è la frase comparsa nella notte, in bianco su grandi manifesti neri affissi in diverse piazze del municipio VII, tra San Giovanni e Appio Latino, dal mercato di piazza Epiro a piazza Tarquinia. Dopo giornate di polemiche politiche sulla Liberazione, nell'anno in cui si celebra l'80esimo anniversario della nascita della Repubblica, l'episodio ha provocato una reazione immediata e diffusa. «Un oltraggio alla memoria e ai valori su cui si fonda la nostra democrazia», il commento del segretario del Pd Roma Enzo Foschi, chiedendo la rimozione e l'individuazione dei responsabili.

Un manifesto a piazza Epiro

Per il segretario della Cgil di Roma e Lazio Natale Di Cola «noi onoriamo la memoria delle partigiane e dei partigiani», ha scritto, ribadendo che, come ogni anno, la risposta del sindacato sarà quella di andare alle celebrazioni e ai cortei per rendere omaggio alla Resistenza e alla Liberazione italiana. Per la senatrice di Avs Ilaria Cucchi si tratta di «un gesto politico preciso: un insulto alla memoria della Resistenza e ai valori fondanti della nostra democrazia. Una vera e propria vigliaccata». Parole di condanna arrivate anche dal presidente della Regione Lazio, di centrodestra, Francesco Rocca: «È un gesto volgare. Sono stupide e inutili provocazioni fuori dal tempo e fuori dalla storia», sottolineando che «il 25 Aprile è la Festa della Liberazione nazionale, della Liberazione dal nazifascismo». Un «momento che accomuna tutti», ha sottolineato il governatore.

Netto il richiamo della senatrice Pd Cecilia D'elia al significato della Resistenza: «Il 25 Aprile rappresenta un momento cruciale della nostra storia. Offendere questa giornata significa colpire i valori stessi su cui si fonda la nostra Repubblica».

MV80
1946›2026
80 ANNI DI STORIE, CON LA TUA VOCE
Scopri di più su messaggeroveneto.it
Messaggero Veneto
nord/est multimedia

Medio Oriente in fiamme

Nuovo round Usa-Iran La partita si riapre Colloqui a Islamabad

La Casa Bianca invia Witkoff e Kushner all'incontro, Vance in stand by
Ghalibaf lascia, Araghchi nuovo capo della squadra di negoziazione di Teheran

Gli inviati degli Stati Uniti, Jared Kushner e Steve Witkoff ANSA

Militari pakistani di guardia nei pressi dell'Hotel Serena di Islamabad

Claudio Salvalaggio / ROMA

Sembra riaprirsi la partita dei negoziati tra Washington e Teheran, con possibili incontri nel weekend ad Islamabad tra il ministro degli esteri iraniano Abbas Araghchi e la coppia di inviati americani Steve Witkoff e Jared Kushner, in partenza per la capitale pachistana. Sullo sfondo i contrasti intestini al regime degli ayatollah, mentre la guida suprema Mojtaba Khamenei, amputato e sfigurato in volto, sembra incapace di tenere le redini del Paese. Il presidente del Parlamento Mohammad Bagher Ghalibaf si è dimesso da capo della squadra negoziale iraniana dopo essere finito nel mirino dei falchi per la sua linea aperturista.

LA MISSIONE

Ma il suo posto è stato assun-

Braccio di ferro nel regime tra le fazioni più aperte e le più intransigenti

to non da figure intransigenti: si ipotizzava Saeed Jalili, rappresentante ultraintegralista della Guida Suprema presso il consiglio supremo di sicurezza nazionale, invece in Pakistan è arrivato Araghchi, un diplomatico che ha avuto un ruolo chiave nei negoziati che portarono all'accordo sul nucleare iraniano nel 2015 e considerato un pragmatico, favorevole al dialogo e alla negoziazione con l'Occidente. Questo potrebbe significare che prosegue il braccio di ferro nella repubblica islamica tra l'ala oltranzista dei pasdaran, incarnata dal loro generale Ahmad Vahidi, il macellaio delle piazze iraniane, e quella moderata. La missione di Araghchi è più ampia, e prevede visite non solo a Islamabad (che avrebbe trasmesso all'Iran nuove proposte per i negoziati), ma anche a Muscat — la capitale dell'Oman, Paese mediatore insieme al Pakistan — e a Mosca: il principale alleato di Teheran, che ha offerto una sponda ai negoziati offrendosi di custodire l'uranio arricchito iraniano.

«In partenza per un tour al momento opportuno a Islamabad, Muscat e Mosca. Lo scopo delle mie visite è quello di coordinarmi strettamente con i nostri partner su questioni bilaterali e consultarmi sugli sviluppi regionali. I nostri vicini sono la nostra priorità», ha scritto su X Araghchi. Secondo fonti pachistane citate da Reuters, il capo della diplomazia di Teheran discuterà durante il tour con i suoi omologhi della sua posizione sulla proposta di colloqui con gli Stati Uniti, che verrà poi presentata a Washington. Per ora, comunque, gli iraniani non hanno confermato la loro partecipazione all'incontro con la delegazione statunitense. Ma è difficile pensare che la Casa Bianca annunci la partenza di Witkoff e Kushner per un viaggio a vuoto. Per prudenza però, e forse anche per non bruciare ulteriormente la sua candidatura alla Casa Bianca, il vicepresidente JD Vance, che finora aveva guidato il team Usa, resta in panchina: pronto a partire solo se ci saranno progressi nei colloqui, ha precisato la Casa Bianca. Alcuni membri del suo staff in ogni caso saranno presenti in Pakistan per partecipare al nuovo round di negoziati. Donald Trump non ha fornito una tempistica per la risoluzione della guerra con l'Iran, nonostante il primo maggio scadano i 60 giorni dopo i quali deve chiedere al Congresso l'autorizzazione in base al War Powers Act. —

LIBANO

Tregua estesa di tre settimane ma sul terreno la guerra continua

La tregua in Libano estesa (almeno sulla carta) di tre settimane da Donald Trump si consuma tra scontri incrociati proseguiti nella notte e per tutta la giornata con un fulcro di violenza a Bint Jbeil, ex roccaforte Hezbollah e quasi del tuttto rasa al suolo da Israele. Mentre il presidente americano annuncia che «entro 15 giorni» incontrerà i leader di Israele e Beirut. Sullo sfondo, a Cipro è andato in scena il vertice tra Unione europea e capi di Stato del Mediterraneo orientale alleati degli Stati Uniti. Sul terreno, la realtà resta quella di una guerra che continua senza interruzioni. A Bint Jbeil sono in corso violenti combattimenti tra Hezbollah ed esercito israeliano. L'Idf afferma di aver ucciso 6 combattenti del movimento filo-iraniano nella stessa aerea. Nella notte raid israeliani avevano causato almeno tre morti.

UNA EMAIL DEL PENTAGONO RISCHIA DI RIAPRIRE ANCHE IL CASO FALKLAND

«Fuori la Spagna dalla Nato» Il tycoon prepara la sua vendetta

Benedetta Guerrera / WASHINGTON

Una punizione per quegli alleati degli Stati Uniti che non hanno dato il loro contributo nella guerra contro l'Iran e in particolare per la Spagna, la più fervida oppositrice dell'operazione «Epic fury». Donald Trump e i suoi uomini si preparano alla vendetta, almeno stando a una email interna del Pentagono in cui si ipotizza la sospensione di Madrid dalla Nato. Non solo: tra le ipotesi anche la revisione della posizione americana sulle isole Falkland, ritirando l'appoggio Usa a Londra a vantaggio delle rivendicazioni dell'Argentina guidata da Javier Milei, fedele amico del tycoon.

Una minaccia, quella contro Madrid, che sul piano giuridico non ha alcun valore (nel trattato di fondazione dell'Alleanza Atlantica firmato a Washington nel 1949 non è prevista nessuna procedura per cacciare un membro) ma che riaccende la tensione tra gli Stati Uniti e l'Europa. Con il premier spagnolo, Pedro Sanchez, e quello britannico, Keir Starmer, che hanno immediatamente espresso la loro indignazione.

L'email, di cui l'agenzia Reuters ha preso visione, è scritta da Elbridge Colby, il principale consigliere politico del Pentagono.

Nel memo il funzionario esprime frustrazione per la percepita riluttanza, o il rifiuto come nel caso della Spagna, da parte di alcuni alleati nel concedere agli Stati Uniti diritti di accesso, stazionamento e sorvolo nell'ambito della guerra contro l'Iran. Rabbia che il segretario alla Difesa ha manifestato apertamente durante un briefing sull'operazione «Epic Fury» quando ha annunciato che il tempo di proteggere l'Europa «gratuitamente» è finito. Nella mail, infatti, Colby scrive che garantire quel tipo di accesso è «semplicemente il requisito minimo assoluto per la Nato». —

Il premier spagnolo Pedro Sanchez al meeting di Nicosia ANSA

Medio Oriente in fiamme

Roma e Madrid unite tornano a chiedere la sospensione. Muro di von der Leyen. Dubbi sulla presenza del tycoon al G7

Gli affondi di Trump «uniscono» l'Ue ma sul Patto di Stabilità i 27 sono divisi

Michele Esposito / NICOSIA

Il sorriso sornione di Antonio Costa, l'educato «nein» di Ursula von der Leyen alla sospensione del Patto di stabilità, la conferma che l'ex jihadista Ahmad al-Sharaa, oggi leader della nuova Siria, è un solido partner dell'Europa. Nicosia, immagini dal vertice di Cipro. Con un convitato di pietra, ancora una volta Donald Trump.

IL VERTICE

Il tycoon, da qualche tempo, è il principale fattore unificante dei 27. L'Ue, pungolata e attaccata dalla Casa Bianca, ha ormai acquisito una consapevolezza: dall'economia alla difesa bisogna camminare da soli. Il vertice di Cipro lo ha ribadito con forza, ma non ha potuto nascondere l'ennesima spaccatura prodotta su come affrontare la crisi energetica. Con due squadre in campo: il fronte del Med e i frugali del Nord. A Nicosia i 27 si sono risvegliati con l'ennesimo attacco della coppia Trump-Hegseth. Agli occhi di Washington l'Europa, sul fronte iraniano, è immobile, ferma «in discussioni sciocche». A Cipro non è andata proprio così. Sull'isola sono sbarcati il presidente libanese Joseph Aoun, il siriano al-Sharaa, i leader di Egitto e Giordania. Questi ultimi due, di fatto invisibili alle telecamere. I primi, invece, hanno presenziato l'inizio della conferenza stampa finale. La clip di al-Sharaa, un tempo nella blacklist Ue, al fianco di Ursula von der Leyen, è stata quasi un inno alla realpolitik europea. Al tavolo dei leader ci si è detti, soprattutto, di fare di più sulla crisi in Medio Oriente.

Emmanuel Macron ha lanciato una conferenza internazionale di sostegno per Beirut. La presidente della Commissione ha messo sul piatto la proposta di un upgrade della missione Aspides, parlando di «sofisticato coordinamento marittimo congiunto». «Siamo pronti a rafforzare la risposta Ue», gli ha fatto eco il presidente del Consiglio europeo. L'Ue deve correre, non solo guardando al Medio Oriente.

A Nicosia, pur senza alcuna dichiarazione ufficiale, è circolato un'ipotesi plumbea: che Trump non venga al G7 di Evian Les Bains, ma faccia solo un videocollegamento. I conti tornano a spaccare l'Ue. Sul piatto un intervento comunitario contro la crisi energetica che non piace all'Italia e neppure alla Spagna. A rompere il ghiaccio, di prima mattina, è stato Pedro Sanchez, offrendo subito una sponda alle colombe. Prorogare il Recovery di altri sei o dodici mesi, allentare il patto di stabilità sugli investimenti energetici e introdurre una tassa sugli extraprofitti è la ricetta del premier spagnolo. Un messaggio cucito su misura anche per Giorgia Meloni, che da settimane batte sullo stesso tasto. Poi, a porte chiuse, il primo scambio tra i leader sul bilancio Ue. Inamovibile sull'allentamento dei vincoli, Merz ha liquidato anche gli eurobond come «inimmaginabili», trovando appoggio nella presidente della Commissione, impegnata a riportare il confronto sui numeri. «Trecento miliardi sono disponibili per l'energia, di cui 95 ancora da spendere. La sospensione del Patto avviene solo con una severa congiuntura», ha tagliato corto la tedesca, concedendo a Spagna e Italia solo un vago «restiamo in allerta». —

Foto di gruppo dei leader al meeting di Nicosia ANSA/AFP

LE MOSSE

Bilancio Ue I nordici spingono per cambiarlo

Si apre in salita il negoziato sul nuovo Bilancio Ue di medio periodo, stretto tra richieste di aumento dei fondi, resistenze dei Paesi frugali e il nodo del rimborso del debito del Next Generation Eu, il grande piano europeo per la ripresa dopo la pandemia.

Al vertice informale di Nicosia emerge uno scontro netto: c'è chi spinge per un bilancio più ambizioso e nuove entrate, e chi punta a ridimensionare entrambi, Paesi nordici in testa.

Il confronto, definito «aperto» da un funzionario europeo, vede ancora «molto lavoro da fare», soprattutto sulla dimensione complessiva del bilancio e sulle risorse proprie: da dove verranno cioè i soldi per la Ue nel settennato 2028-2034.

NELLO STRETTO

Una nave italiana a protezione dei cacciamine

Una nave dotata di missili a Hormuz, per garantire la sicurezza con una copertura aerea (e non solo) dello Stretto, pronta a scortare i due cacciamine impegnati a disinnescare ordigni nei fondali al largo dell'Iran. Ci sarà poi una fregata a completare il pacchetto complessivo di quattro navi, messo a disposizione dall'Italia nell'ambito di una futura coalizione di "volenterosi".

NELL'OCCHIO DEL CICLONE

Giuli diserta la Biennale di Venezia E Buttafuoco la paragona all'Onu

Forfait del ministro della Cultura Alessandro Giuli alla Biennale d'Arte della discordia che si inaugura il 9 maggio a Venezia. È la prima volta che accade, almeno negli ultimi vent'anni, che il titolare del dicastero diserti la cerimonia d'inaugurazione. Giuli non sarà presente neppure nelle giornate di pre-apertura della 61a Esposizione, come fa sapere in una nota del Ministero della Cultura.

Il nuovo sconquasso a una Biennale presa di mira da tutte le parti arriva nel giorno in cui il presidente della Fondazione, Pietrangelo Buttafuoco, paragona l'ente culturale «alle Nazioni Unite». «Un'istituzione che si può considerare l'Onu dell'arte da cui non si può escludere nessuna nazione» ribadisce ai deputati del M5s Gaetano Amato ed Enrico Cappelletti che lo hanno incontrato ieri in laguna per portare «la loro solidarietà».

LA PREMIER CONTRARIA A INVITARE PUTIN AL G20: «MA I RAPPORTI CON GLI USA SONO SOLIDI»

Meloni: «Rafforzare l'Alleanza» E il disgelo con Trump resta un'ipotesi

NICOSIA

Vladimir Putin al G20 sarebbe un errore. La Nato va rafforzata e non debilitata da strappi transatlantici. La linea diretta con la Casa Bianca, dopo le tensioni degli ultimi giorni, non è stata ancora riattivata. Il disgelo tra Giorgia Meloni e Donald Trump resta un'ipotesi anche a Cipro, in una due giorni del vertice dei leader europei nella quale l'alleato americano è stato ancora una volta convitato di pietra.

Forse non è il momento di ricucire, forse lo sarà fra qualche tempo. Di certo non aiutano i continui attacchi che l'amministrazione Trump sta mettendo in fila contro la Nato, l'Europa, la coalizione dei Volenterosi di Hormuz. «No, Trump non l'ho sentito, non c'è niente di particolare che stia facendo» per attenuare la tensione tra Roma e Washington, scandisce la presidente del Consiglio.

A Cipro, Meloni, è arrivata con il piglio di chi va in trincea. La crisi energetica e la mancata uscita dalla procedura per deficit sono un binomio che pesa, anche per chi si avvia all'ultima manovra prima delle urne. Ma i grattacapi, per l'inquilina di Palazzo Chigi, non arrivano solo dal contesto economico. C'è un posizionamento geopolitico da calibrare dopo gli strappi tra Trump e l'Italia.

Roma non è più un ponte tra l'Ue e gli Usa. Certo, la rottura con l'alleato transatlantico non ci può e non ci potrà mai essere. Ma la temperatura sull'asse Roma-Washington resta fredda. L'attacco del Pentagono alla Spagna, con la email interna in cui si ipotizza la sospensione di Madrid dall'Alleanza Atlantica, non è piaciuta. Queste tensioni «non le vedo positivamente, credo che bisogna lavorare per rafforzare la Nato, per rafforzare la sua colonna europea, che è complementare all'Alleanza», sottolinea Meloni. Meno ancora, forse, è piaciuta l'ipotesi che la Casa Bianca inviti Putin al G20 che si terrà in Florida a dicembre. —

La presidente del Consiglio Giorgia Meloni al vertice di Nicosia ANSA

La strage di Crans-Montana

I RAPPORTI TORNANO TESI

Berna vuole i soldi per le spese mediche Meloni furibonda «Richiesta ignobile»

Sono riferite a un ricovero per poche ore di quattro ragazzi Scontro tra Italia e Svizzera. Tajani: «Non pagheremo»

Benoit Girod / AOSTA

Il Cantone del Vallese ci ripensa: non potrà accollarsi i 108 mila euro di spese sanitarie sostenute dall'Ospedale di Sion per le cure prestate, per poche ore, a quattro ragazzi italiani (uno in più di quanto fosse finora noto) feriti nel rogo di Crans-Montana. Dunque, la Svizzera chiederà all'Italia di saldare il conto.

RISPOSTA DURISSIMA

«Se questa ignobile richiesta dovesse essere formalizzata, annuncio fin da ora che l'Italia la respingerà al mittente e che non le darà alcun seguito. Confido nel senso di responsabilità delle autorità svizzere e mi auguro che la notizia si riveli del tutto infondata», reagisce sui social la presidente del Consiglio Giorgia Meloni. Dopo l'invio alle famiglie, «per errore», delle salatissime fatture, l'ennesimo colpo di scena di questa surreale vicenda di contabilità sanitaria è emerso ieri in un incontro tra l'ambasciatore italiano a Berna Gian Lorenzo Cornado e il presidente del Vallese Mathias Reynard, titolare del dicastero della sanità. «Mi pare che sia ovvio che non paghiamo», replica il ministro degli Esteri, Antonio Tajani. «La responsabilità è solo di chi gestiva quel locale e di chi non ha fatto fare i controlli. Non c'è alcuna responsabilità italiana», ha ribadito il vicepremier.È la stessa posizione che lo stesso ambasciatore ha chiarito a Reynard: «Con lui sono stato chiaro, l'Italia non pagherà le spese sanitarie per i feriti di Crans-Montana, di cui la Svizzera ha intenzione di chiedere il rimborso; il nostro Paese si è fatto carico della cura di due cittadini svizzeri, per settimane, in un caso, e per mesi, nell'altro, all'Ospedale Niguarda di Milano. Inoltre, la protezione civile della Valle d'Aosta ha partecipato ai soccorsi con un proprio elicottero nelle prime ore dopo la tragedia: c'è un principio di reciprocità che va rispettato».

Fiori, candele e messaggi di fronte al bar Le Constellation ANSA

Se lunedì scorso il presidente del Cantone, che ha anche la delega della sanità, aveva rassicurato il diplomatico italiano sulla propria disponibiltà a pagare, ieri, a sopresa, c'è stato il dietrofont. «Mi ha detto - racconta Cornado - di non avere margini dal punto di vista normativo per farsi carico delle spese, salvo quelle 'residualì. I costi del ricovero dei nostri ragazzi saranno pertanto addebitati alla mutua svizzera Lamal che ne chiederà il rimborso al nostro Ministero della Salute». E dunque, ciò che sembrava chiarito, ora non lo è più. E per uscire da questa impasse burocratica, oltre che diplomatica, rimane una tortuosa strada amministrativa: ricorrere al Dipartimento federale dell'Interno, competente in materia di salute, per tentare di concordare una soluzione a livello bilaterale dal punto di vista della reciprocità, che tenga conto anche degli impegni economici dell'Italia a favore delle Svizzera.

POSIZIONE CHIARA

Ciò che è certo, lo ripete l'ambasciatore italiano, è che «lo Stato italiano non si accollerà mai le spese per le cure prodigate per sole poche ore ai nostri ragazzi che sono rimasti intossicati o ustionati e che hanno sofferto e sono condannati a soffrire a causa dell'irresponsabilità dei gestori del locale, dove le uscite di sicurezza erano state sbarrate e delle autorità, comunali e cantonali che avrebbero dovuto effettuare o disporre i controlli e non l'hanno fatto». Gli fa eco l'avvocato Fabrizio Ventimiglia, legale della famiglia di una ragazza ferita: «Qui non siamo di fronte a un ricovero ordinario, ma alle conseguenze di un evento gravissimo rispetto al quale, lo dicono le prime risultanze delle indagini, emergono profili seri e reiterati di mancato rispetto delle norme di sicurezza anche da parte delle Istituzioni ed a più livelli». —

La vicenda giudiziaria

Unabomber, Zornitta: «No alla prescrizione Io del tutto estraneo»

Il principale indagato per gli attentati punta a un pronunciamento nel merito Ieri a Trieste l'udienza sul nodo archiviazione. L'ultima vittima si è opposta

Maria Elena Pattaro

«No alla prescrizione». Elvo Zornitta punta a una archiviazione nel merito per l'inchiesta Unabomber bis, riaperta dalla Procura di Trieste nel 2022. Per questo l'ingegnere residente ad Azzano Decimo (nel Pordenonese), principale indagato, ha depositato nei giorni scorsi nel tribunale del capoluogo Fvg una dichiarazione scritta, per il tramite dell'avvocato Maurizio Paniz, codifensore insieme al collega Paolo Dell'Agnolo. «Il mio assistito non vuole sentire parlare di prescrizione. Si dichiara totalmente estraneo alla vicenda e non vede l'ora che, dopo vent'anni, questa pagina sia finalmente chiusa», ha chiosato Paniz ieri mattina, a margine dell'udienza in cui si è discusso il nodo relativo all'archiviazione del caso. In un braccio di ferro giudiziario in cui da un lato la Procura rinuncia all'esercizio dell'azione penale, mentre l'ultima vittima punta al rinvio a giudizio del principale indagato sulla base di ulteriori accertamenti.

Zornitta, dal canto suo, spera in un decreto del gip che metta una pietra tombale sull'inchiesta, sulla base dell'assenza di elementi probatori piuttosto che beneficiando del favore del tempo. Il fascicolo Unabomber comprende 28 attentati compiuti tra il 1994 e il 1996 e dal 2000 al 2006 nelle province di Pordenone, Udine, Treviso e Venezia. I più vecchi risultano già prescritti e anche sull'ultimo, avvenuto il 6 maggio 2006 a Caorle, incombe ormai la *deadline*: fra poco più di una settimana anche l'ultimo attentato sarà prescritto. Nell'ottica dell'ingegnere, la rinuncia alla prescrizione risponde alla volontà di veder riconosciuta una volta per tutte la sua innocenza. Ma l'ingegnere confida di avere il quadro probatorio a proprio favore, dopo che la super perizia sui reperti non ha trovato riscontro né con il suo Dna, né con quello degli altri dieci indagati. «Mi aspetto che il gip archivi definitivamente l'inchiesta. Sarei sorpreso del contrario», conclude l'avvocato Paniz. Ma se così non fosse, se scattasse il rinvio a giudizio, Zornitta conta di uscirne a testa alta.

Si attende ora la decisione della gip Flavia Mangiante. Il magistrato dovrà stabilire se proseguire le indagini (come chiesto dall'ultima vittima), archiviare il caso (come chiede invece il sostituto procuratore Federico Frezza) oppure ordinare l'imputazione coatta. La giudice si è riservata: non ha indicato una data precisa in cui scioglierà la riserva, ma la sensazione delle parti è che non si dovrà attendere a lungo. L'avvocato Francesco Schioppa, legale di Massimiliano Bozzo (rimasto ferito nel 2006 raccogliendo una bottiglia con cartiglio a Caorle), si è opposto alla richiesta di archiviazione sostenendo che «a seguito della vicenda relativa alla manomissione del lamierino, sono stati buttati nel cestino numerosi indizi che, a nostro avviso, meriterebbero di essere accertati a dibattimento attraverso il rinvio a giudizio di Zornitta. In questo modo anche le parti offese avrebbero la possibilità di partecipare». Non solo: l'avvocato veneziano chiede di analizzare con le attuali tecniche informatiche i filmati delle telecamere del tribunale di Pordenone che potrebbero aver immortalato il presunto autore dell'attentato avvenuto nel 2003. Gli occhi elettronici avrebbero inquadrato due soggetti somiglianti a Zornitta. Schioppa chiede inoltre un accertamento su alcune interviste tv rese dall'ingegnere. In alcuni passaggi delle dichiarazioni di Zornitta ci sarebbero elementi «autoindizianti» secondo il legale, come alcuni riferimenti agli ovetti Kinder (oggetti usati nell'attentato del 2005 a Treviso).

Di parere opposto è invece Paniz, secondo cui tale approfondimenti sarebbero «del tutto inutili» perché «in gran parte già effettuati anni fa con esito totalmente negativo». A suo dire, i due individui ripresi dalle telecamere in tribunale a Pordenone si sono trattenuti all'interno per un tempo insufficiente a posizionare l'ordigno: «40 secondi in un caso e 3 minuti nell'altro». Anche secondo il sostituto procuratore Frezza l'accusa a Zornitta sarebbe insostenibile a giudizio, soprattutto all'esito della superperizia discussa a ottobre. Dalle analisi comparative non sono emerse, infatti, corrispondenze tra il materiale genetico estratto da alcuni dei reperti e il Dna dei 63 soggetti coinvolti nel test, tra cui gli 11 indagati. Parola alla giudice e via al conto alla rovescia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN TRIBUNALE
GLI AVVOCATI SCHIOPPA E PANIZ. SOTTO ZORNITTA (FOTO LASORTE E MISSINATO)

Il legale della persona offesa: «Verifiche su filmati e interviste tv» Il difensore: «Questi accertamenti sono del tutto inutili»

LA GIUDICE

La deadline che incombe

C'è attesa per la decisione della gip del Tribunale di Trieste Flavia Mangiante in merito all'archiviazione o meno del caso Unabomber. La giudice si è riservata la decisione. Ragionando in astratto, sono tre le opzioni che il magistrato ha di fronte: proseguire le indagini (come chiesto dall'ultima vittima), archiviare (come chiede invece la Procura) oppure ordinare l'imputazione coatta. Il 6 maggio scatterà la prescrizione anche per l'ultimo degli attentati compiuti a Nord Est, quello del 6 maggio 2006.

LA PROCURA

Niente prove Il caso va chiuso

Secondo il sostituto procuratore Federico Frezza non ci sono elementi tali da sostenere l'accusa in giudizio. Tanto più dopo la perizia genetica che scagiona Zornitta e gli altri dieci indagati: il Dna estratto dai reperti non appartiene a nessuno di loro. Mancano anche prove certe sull'unicità dell'attentatore e sul fatto che l'autore possa essere l'ingegnere. A suo carico erano emersi molteplici elementi, alcuni dei quali suggestivi, ma nessuna certezza. Rispetto a certi episodi l'uomo aveva un solido alibi. Da qui la richiesta di archiviazione.

Sul nostro sito potete prendere parte alla discussione

Qual è l'età giusta per i social? Partecipate al sondaggio online

IL TEMA

A che età è giusto iniziare a usare i social? E quanto incidono davvero nella vita degli adolescenti? Sono domande che sempre più spesso escono dalle famiglie e arrivano al centro del dibattito pubblico.

Per provare a fotografare opinioni, percezioni e timori, prende il via un nuovo sondaggio promosso dal nostro gruppo editoriale (Nord Est Multimedia) in collaborazione con il Dipartimento di Scienze Statistiche dell'Università di Padova.

L'obiettivo è raccogliere il punto di vista dei cittadini su uso, rischi e possibili regole per le piattaforme online, con un'attenzione particolare ai più giovani.

Il tema è tutt'altro che teorico. Negli ultimi mesi il confronto si è acceso anche sul piano politico.

Dal Veneto è partita una proposta di legge nazionale, sostenuta dal presidente della Regione Alberto Stefani, che punta a vietare l'accesso ai social e ai servizi di messaggistica ai minori di 14 anni.

Il provvedimento prevede inoltre che, tra i 14 e i 16 anni, l'accesso sia consentito solo con il consenso dei genitori e introduce sistemi di verifica dell'età più rigorosi, ad esempio tramite carta d'identità elettronica.

Il sondaggio nasce non per dare risposte, quanto per raccoglierle. Le domande toccano diversi aspetti, dal rapporto personale con i social alla percezione dei rischi online, fino alle possibili soluzioni: più controlli, educazione digitale o nuove leggi.

Si compila in forma anonima e lo trovate in evidenza sul nostro sito, potete usare il QR Code qui sotto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Inquadrate il QR Code col telefonino per partecipare al sondaggio

I nodi nel centrodestra

L'assessore meloniano guarda al 2028 e anche alle elezioni a Trieste
«Io candidato sindaco? «Lusingato, ma sono a disposizione del partito»

Scoccimarro: «Avanti con le nuove Province Normale che FdI miri a guidare la giunta»

Il presidente Massimiliano Fedriga e l'assessore Fabio Scoccimarro

Marco Ballico

«Io sotto tiro? Sono entrato in politica negli anni di piombo… E poi sento l'appoggio del partito». Fabio Scoccimaro, assessore regionale all'Ambiente, è un ex presidente di Provincia meloniano, come Alessandro Ciriani, ma promuove il percorso per il ritorno degli enti di area vasta in Fvg. Quanto alle elezioni regionali, «normale che Fratelli d'Italia rivendichi la presidenza».

Delle nuove Province Ciriani parla di Edr "con un altro nome". Troppo critico?

«Il testo approvato in giunta è il frutto di mesi di lavoro tecnico e politico, e il percorso non è finito. Si può migliorare, integrare, rafforzare».

Che problemi risolveranno le Province?

«Ai Comuni mancano personale, tecnici, strutture intermedie capaci di seguire opere pubbliche, corsi d'acqua, progettazioni. Quel lavoro una volta lo facevano le Province. E va rifatto».

Che competenze dovranno avere?

«Ambiente, manutenzioni territoriali, supporto ai Comuni, pianificazione di area vasta. L'ho sempre detto: una Regione più snella e Province più robuste».

C'è stata poca condivisione nel centrodestra?

«Nel centrodestra si discute, e meno male. Poi si decide».

Le piacerebbe tornare presidente di Provincia?

«Con orgoglio, ma già dato».

A centrodestra è tornata la tensione. Preoccupato?

«Per nulla. Mi pare che i problemi veri li abbia il centrosinistra, oltre trenta punti sotto di noi alle ultime Regionali. Fa sorridere che attendano sia il centrodestra a indicare un candidato».

Con Fedriga vi siete chiariti dopo il caso ecoeventi e la polemica sulle "mance elettorali"?

«Tempesta in un bicchiere d'acqua. Se oggi una discussione normale diventa un caso politico, vuol dire che qualcuno si annoia. Ed è anche noto che fossi destinato allo sport. Ho scelto di restare all'Ambiente… con qualche "concessione" sportiva».

Rapporto saldo quindi?

«Con Massimiliano c'è un rapporto personale antico e una stima politica totale».

Di cosa va più fiero da assessore?

«Della riconversione della Ferriera. Su quella vicenda qualcuno racconta favole, ma la verità è che c'è stato un lavoro politico serio e lungo. E oggi Servola, il porto e la città hanno un futuro diverso».

Altro?

«Aver cambiato il paradigma ambientale. Basta ambientalismo del no a tutto».

Cosa non è riuscito a fare?

«Molto di quello che volevamo lo abbiamo fatto. Ora ho un'altra partita da completare: rivoluzionare il lungomare di Barcola creando una nuova linea di costa con più servizi e resilienza agli effetti dei cambiamenti climatici».

Nucleare: ci arriveremo?

«Su quello vecchio no. Quello di fusione forse lo vedrà mio figlio in pensione. Ma i mini reattori modulari sono una strada seria. Perché non possiamo dire no a tutto e poi pretendere energia sempre disponibile».

Tagliamento: dopo sessant'anni dall'alluvione di Latisana siamo ancora ai dibattiti?

«No. Per la prima volta siamo a una fase concreta. Abbiamo risorse, avviato la gara su opere e alternative, coinvolto uno dei massimi esperti mondiali, il professor Rinaldo. Finalmente si lavora su basi scientifiche aggiornate».

Nel 2028 toccherà a FdI la guida della Regione?

«Fermo restando che la scelta finale sarà frutto di una necessaria concertazione anche a livello nazionale, è normale avere questa ambizione. Del resto, oggi FdI pesa molto più che nel 2018, quando con il 4% rivendicammo comunque quel ruolo, tanto che per un pomeriggio, su indicazioni di Meloni, eravamo diventati papabili Luca Ciriani e io».

Fedriga sindaco di Trieste?

«Fedriga è un valore aggiunto ovunque lo metti. Ed è ancora giovane: lo rivedremo protagonista».

Dipiazza come verrà ricordato?

«Da sindaco dei record. Venticinque anni non li fai per caso. Energia, empatia e una capacità mai vista prima di parlare alla città».

Dove si vede tra un anno? Candidato sindaco?

«Lusingato che qualcuno pensi a me, ma non ho mai avanzato candidature. Tra un anno sarò assessore uscente a disposizione del partito». —

La giunta

Alloggi Ater, via libera alla riforma Agevolazioni per le forze dell'ordine

Si rivedono i requisiti su Isee e proprietà per favorire la permanenza del personale in regione

Marco Ballico

Una quota significativa delle forze dell'ordine è di primo incarico e arriva in Friuli Venezia Giulia senza i requisiti sin qui richiesti. Con questa premessa, la giunta cambia le regole Ater. La delibera approvata ieri, proposta dall'assessore Cristina Amirante, prevede che i requisiti di residenza e attività lavorativa in Fvg non verranno più richiesti.

LE AGEVOLAZIONI PER LE FORZE DELL'ORDINE

Il provvedimento, mirato a favorire la permanenza del personale di Polizia, Carabinieri, Guardia di finanza, Polizia penitenziaria, Guardia costiera e Vigili del fuoco assegnato in Fvg, rende possibile possedere altri immobili, purché fuori regione, mentre la soglia Isee per l'edilizia sovvenzionata sale da 20 mila a 45 mila euro. E ancora, nei Comuni sopra i 30 mila abitanti la quota di alloggi Ater destinabili alle forze dell'ordine potrà arrivare fino al 30% per ciascun fabbricato. Rientra in delibera anche una maggiore flessibilità nei cambi sede, così da evitare revoche delle assegnazioni autorizzate da Ater in caso di ritardi nel trasferimento della residenza. Claudio Giacomelli, capogruppo di FdI, ricorda che la misura viene introdotta grazie a un suo emendamento.

IL DDL SULLA CASA

Pure a firma Amirante la delibera che dà il via libera al ddl sulle politiche abitative. Una riforma, sottolinea l'assessore, «che risponde ai cambiamenti sociali ed economici e punta su strumenti più flessibili». Tra i cardini, la semplificazione del sistema e il rafforzamento delle Ater, che diventano riferimento operativo per raccolta dei fabbisogni e coordinamento territoriale. Prevista una programmazione regionale annuale per interventi più rapidi e confermati i sostegni a edilizia sovvenzionata, agevolata e locazione, con misure per aumentare alloggi in affitto e favorire l'arrivo di lavoratori.

Un cantiere in un complesso di case Ater a Trieste FOTO LASORTE

Disco verde anche al riparto fondi Unesco e alle manifestazioni sportive del 2026

PIANO ICT

La giunta dà l'ok al Piano regionale 2026-28 per sviluppo Ict, e-government e infrastrutture telematiche. Su proposta dell'assessore Sebastiano Callari, di concerto con Riccardo Riccardi, vengono stanziati 415 milioni per sistemi informativi regionali, enti locali, comparto socio-sanitario e banda larga. «Il programma triennale prosegue nel solco dei precedenti, tenendo conto degli investimenti del Pnrr», riassume Callari indicando tra le priorità cybersicurezza e intelligenza artificiale».

FONDI MANIFESTAZIONI SPORTIVE

«Tutte le manifestazioni sportive 2026 ammissibili saranno finanziate», annuncia il vicegovernatore con delega allo Sport Mario Anzil dopo il visto dei colleghi alla rimodulazione delle risorse dei bandi regionali. Posto che le 135 domande locali ammesse sono state finanziate per 679 mila euro su 1,3 milioni disponibili, l'avanzo di 620.727 euro andrà a coprire tutte le 152 richieste ammesse di rilievo nazionale e internazionale, inizialmente sostenute da 2,41 milioni, somma che aveva permesso di dare risposta a 111 progetti.

RIPARTO SITI UNESCO

Infine, il riparto, sempre su proposta del vicepresidente Mario Anzil, dei 900 mila euro ai Comuni con siti Unesco. A Cividale vanno 405 mila euro per il contesto "I longobardi in Italia. I luoghi del potere", 295 mila spettano a Palmanova per "Le opere di difesa veneziane dal XVI e XVII secolo: Stato da Terra - Stato da Mar Occidentale", 200 mila a Caneva per il sito palafitticolo Palù di Livenza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL LUTTO

Domani l'ultimo saluto all'ex presidente Travanut

L'ultimo saluto a Renzo Travanut sarà domani, dalle 15.30 alle 18.30, nella sala del commiato della casa funeraria Mansutti di via Calvario 101, nei pressi del cimitero di San Vito a Udine.

Tanti i messaggi di cordoglio arrivati anche da esponenti del centrodestra. Già presidente della Regione Friuli Venezia Giulia e padre nobile della sinistra friulana, Travanut nel suo lungo percorso politico e amministrativo è stato apprezzato da tutti per la sua capacità di fare sintesi e di mettere sempre al primo posto l'interesse della comunità a prescindere dall'appartenenza politica.

Dopo il ricordo del presidente Massimiliano Fedriga secondo cui il Friuli Venezia Giulia ha perso «un autorevole protagonista della propria storia istituzionale», anche l'assessore Riccardo Riccardi ha voluto condividere il suo pensiero: «Ho avuto il privilegio di conoscerlo, frequentarlo e pure vivere da vicino la sua esperienza da Presidente. Ne ricordo il tratto profondo, soprattutto rispettoso delle persone. Indimenticabile per me, assessore regionale di prima nomina, il nostro abbraccio al funerale di Adriano Biasutti. È proprio vero che da posizioni diverse ci si può stimare molto e pure trovare sintonie comuni. Per me lo è stato».

Nato il 1º aprile 1946 ad Aquileia, ha iniziato giovanissimo l'attività sindacale e politica con il Pci, vivendo le fasi della ricostruzione post terremoto, guidando quindi a livello regionale la transizione dalla Prima alla Seconda Repubblica, anche nella carica di presidente della Regione nel 1994. Ha poi partecipato attivamente alla costituzione e al consolidamento del Partito democratico, di cui è stato segretario regionale nel 2013, succedendo a Debora Serracchiani, che ha accompagnato nelle prime fasi della sua affermazione. «La sua forza - ha sottolineato Serracchiani - era soprattutto la dirittura umana, la dignità e la sincerità».

Enrico Bullian, consigliere indipendente del Patto ha rimarcato un intervento di Travanut nel 1995 quando era all'opposizione e in particolare il riferimento all'assunzione di «un atteggiamento di merito sulle cose», al «ruolo di un'opposizione che si fa carico di una politica di risanamento per una maggiore qua-

Renzo Travanut aveva 80 anni

lità dei servizi ospedalieri, pur essendo all'opposizione». Mauro Di Bert, capogruppo di Fp ha assicurato che «Travanut ha contribuito, con il proprio impegno, al confronto politico e alla crescita del territorio», mentre i consiglieri regionali di Forza Italia Andrea Cabibbo, Roberto Novelli e Michele Lobianco ne hanno evidenziato «il profilo istituzionale, la capacità di lettura dei mutamenti in atto e l'attenzione costante al rapporto tra istituzioni e territorio». Il capogruppo della Lega, Antonio Calligaris ha aggiunto che Travanut «ha dimostrato senso delle istituzioni, equilibrio e spirito di servizio, qualità riconosciute anche al di là degli schieramenti», mentre il deputato di FdI, Walter Rizzetto lo ha definito «politico autorevole e stimato, che ha svolto con serietà, passione e dedizione il proprio ruolo al servizio della sua comunità».

«Travanut - ha concluso il consigliere regionale d Open, Furio Honsell - rimarrà un esempio di impegno politico e civile a favore dell'intera comunità regionale». —

LA RAPPRESENTAZIONE A TORONTO

L'Orcolat di Cristicchi incanta i Fogolârs Furlans del Canada

«Come figlia di quella stagione di ricostruzione, credo che il più grande insegnamento del Friuli risieda proprio nella capacità di restare una comunità unita nonostante le migliaia di chilometri di distanza, nel segno di una comune identità».

Lo ha detto a Toronto l'assessore regionale alle Finanze Barbara Zilli che, assieme all'assessore alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti, ha assistito allo spettacolo di Simone Cristicchi "Orcolat '76" – organizzato dall'Ente regionale teatrale Fvg e da Accademia Musicale Naonis – a cui ha partecipato una foltissima rappresentanza della comunità friulana presente in Canada (Fogolârs Federation of Canada e Federazione Famee Furlane di Toronto) riempiendo in ogni posto la sala. Come ha affermato Zilli, «a cinquant'anni di distanza, il nostro pensiero va a chi ci ha sostenuto in quella tragedia, in particolare dal Canada e dagli Stati Uniti, offrendoci la forza di ripartire e la fiducia nel domani».

«Come figlia di quella stagione di ricostruzione – ha proseguito l'esponente dell'esecutivo regionale –, credo che il più grande insegnamento del Friuli risieda proprio nella capacità di restare una comunità unita nonostante le migliaia di chilometri di distanza, nel segno di una comune identità». «Un ringraziamento – ha aggiunto l'assessore Zilli – va certamente rivolto a Simone Cristicchi che con un gran lavoro di ricerca ha messo in risalto il miracolo della rinascita del Friuli».

Autorità e artisti sul palco dopo la rappresentazione di Orcolat '76

Da parte sua, l'assessore Roberti ha ricordato come mantenere vivi questi rapporti sia un preciso impegno istituzionale che la Regione Friuli Venezia Giulia persegue con costanza, stanziando ogni anno risorse importanti affinché non si affievolisca mai il senso di appartenenza alle proprie radici.

«Se è vero che in Canada i nostri corregionali hanno trovato una nuova casa – ha aggiunto –, la "casa madre" rimane sempre il Friuli Venezia Giulia, la nostra regione», ha sottolineato il titolare della delega alle Autonomie locali. Nella delegazione arrivata dalla regione anche il sindaco di Gemona, Roberto Revelant. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ECONOMIA

INQUADRA IL QRCODE
con il tuo smartphone:
ti collegherai alla pagina
del nostro giornale dove troverai
tutti gli indici di borsa aggiornati

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.
ESG 360 FVG
Mutui 360.
Qui la sostenibilità è di casa.
Affidati a Banca 360 FVG
Entra in Filiale e parlane con un nostro Consulente
banca360fvg.it

LO SCENARIO

L'ascesa di UniCredit nel capitale del Leone apre ad una nuova fase del risiko bancario
Siena nega che la quota della compagnia sia in vendita, la holding dei Del Vecchio valuta

Generali torna baricentro della finanza italiana Le mosse di Mps e Delfin

ROBERTA PAOLINI

Generali torna al centro della finanza italiana e questa volta non per l'ennesimo confronto tra soci storici, ma perché dentro il capitale del Leone si stanno ricomponendo gli equilibri del nuovo capitalismo nazionale. L'assemblea del 23 aprile ha consegnato al mercato un'indicazione che si muoveva sottotraccia del mercato da mesi. UniCredit è salita all'8,72% del Leone, una soglia che colloca la banca guidata da Andrea Orcel come terzo socio della compagnia e che, soprattutto, riapre il dossier sulle future geometrie tra banche, assicurazioni e grandi holding italiane.

Non si tratta soltanto di un investimento redditizio. Generali ha chiuso il 2025 con circa 4,3 miliardi di utile netto, ha portato il dividendo a 1,64 euro per azione, in crescita del 15%, e ha varato un buyback da 500 milioni. Il titolo viaggia vicino ai massimi storici, intorno a 37,8 euro, e una quota come quella detenuta da UniCredit vale oltre 5 miliardi di euro. Ma pensare che Orcel si sia mosso solo per incassare cedole e plusvalenze significherebbe leggere la superficie.

L'istituto guidato da Orcel ha interessi industriali importanti nell'assicurativo

La banca ha spiegato che la posizione complessiva è in gran parte coperta, il che riduce al minimo l'esposizione economica e l'assorbimento di capitale. In altre parole, UniCredit può limitare l'impatto patrimoniale dell'investimento e allo stesso tempo mantenere influenza piena in assemblea. È una costruzione coerente con il metodo Orcel: usare il capitale con efficienza, senza rinunciare al presidio strategico.

Il tempismo dell'operazione è tutt'altro che secondario. UniCredit sta portando avanti il dossier Commerzbank, dove ha progressivamente rafforzato la propria posizione, e contemporaneamente sta ridisegnando il business commissionale europeo. Il prossimo ciclo del settore bancario sarà meno sostenuto dai tassi e molto più giocato su wealth management, assicurazioni, advisory e distribuzione di prodotti finanziari. È qui che Generali diventa preziosa.

Nel piano industriale di UniCredit la crescita delle commissioni è uno snodo centrale. Il gruppo ha chiuso il 2025 con 24,5 miliardi di ricavi e 10,9 miliardi di utile netto, ma il mercato guarda già oltre. La banca ha scelto di internalizzare segmenti del ramo vita in Italia, mentre si avvicina la scadenza degli accordi con Amundi nel 2027 e si ridefiniscono quelli con Allianz. Con la compagnia tedesca gli accordi nel Danni in Italia scadono l'anno prossimo, e pure in Germania gli accordi con Allianz andrebbero al rinnovo nello stesso periodo. Ma mentre con l'operazione Commerz in corso un eventuale cambiamento del partner assicurativo non sarebbe letto bene, vista l'ostilità con cui è stata accolta l'Ops, diversa è la questione con Generali in Italia, che dell'istituto di Gae Aulenti è partner anche in diversi paesi nell'Europa Orientale. Dei Total Financial Assets di UniCredit, paria a 871 miliardi, 193 sono tra masse gestite e amministrate (86 miliardi sono quelli dell'accordo con Amundi) e 59,4 miliardi sono relativi invece all'Insurance. In questo quadro, avere quasi il 9% di Generali significa sedersi con una posizione di forza al tavolo del principale produttore assicurativo italiano e tra i principali asset manager e, contemporaneamente, staccare un biglietto in un riassetto nel capitale del Leone che prima o poi si manifesterà.

La partita non riguarda però solo Piazza Gae Aulenti. Sullo sfondo c'è Monte dei Paschi di Siena, che dopo il riassetto con Mediobanca si ritrova in pancia la storica partecipazione del 13,19% nel Leone, un asset valutato dal mercato intorno ai 7,4 miliardi di euro. È una quota che garantisce dividendi, contribuisce alla solidità patrimoniale e soprattutto offre flessibilità strategica. Per questo il mercato continua a interrogarsi sul suo possibile utilizzo in future operazioni di consolidamento, a partire dal dossier Banco Bpm. La banca guidata da Luigi Lovaglio ha smentito il *Financial Times* che vi siano ipotesi allo studio sulla vendita della partecipazione al momento, ribadendo che la priorità resta l'integrazione con Mediobanca. Ma una quota di quelle dimensioni resta inevitabilmente una leva potenziale. E Lovaglio l'ha sempre definita un «nice to have», quindi qualcosa che un giorno potrebbe andare sul mercato, come e in che tempi è prematuro a dirsi.

A rendere ancora più complesso il quadro c'è Delfin, che con circa il 10,05% di Generali continua a occupare una posizione centrale. La holding è presente anche nel capitale di Mps, con il 17,5% e UniCredit, 2,7%, e contemporaneamente sta affrontando la ricomposizione del mosaico interno destinato a rafforzare Leonardo Maria Del Vecchio. Il mercato segue l'ipotesi di un'operazione sostenuta da finanziamenti bancari molto rilevanti, fino a 10 miliardi, che consentirebbe di consolidare il controllo della cassaforte familiare. Se il passaggio andasse a compimento, Delfin uscirebbe dalla lunga fase interlocutoria successiva alla scomparsa del fondatore e si presenterebbe come il vero ago della bilancia tra Siena, Milano e Trieste. UniCredit di cui è azionista Delfin è nel pool di banche che starebbe lavorando sul prestito. Cosa intenda fare la holding della famiglia Del Vecchio della partecipazione in Generali è al momento un elemento su cui si sta ragionando come su altri aspetti. La situazione è fluida.

In questo mosaico manca solo il grande protagonista che, per ora, ha scelto di non entrare in scena: Intesa Sanpaolo. Carlo Messina continua a rivendicare una strategia diversa, fondata su crescita organica, leadership domestica e primato nel wealth management. La macchina assicurativa di Intesa Vita nel 2025 ha raccolto 19,8 miliardi di premi vita (secondo operatore del mercato dietro a Generali Italia) con oltre 182 miliardi di riserve tecniche. Un eventuale ingresso nel Leone solleverebbe problemi antitrust e implicherebbe un cambio di filosofia industriale. Per questo Intesa resta ferma. Ma proprio questa immobilità la rende decisiva: se non si muove, lascia spazio a UniCredit; se decidesse di intervenire, gli equilibri cambierebbero in poche settimane.

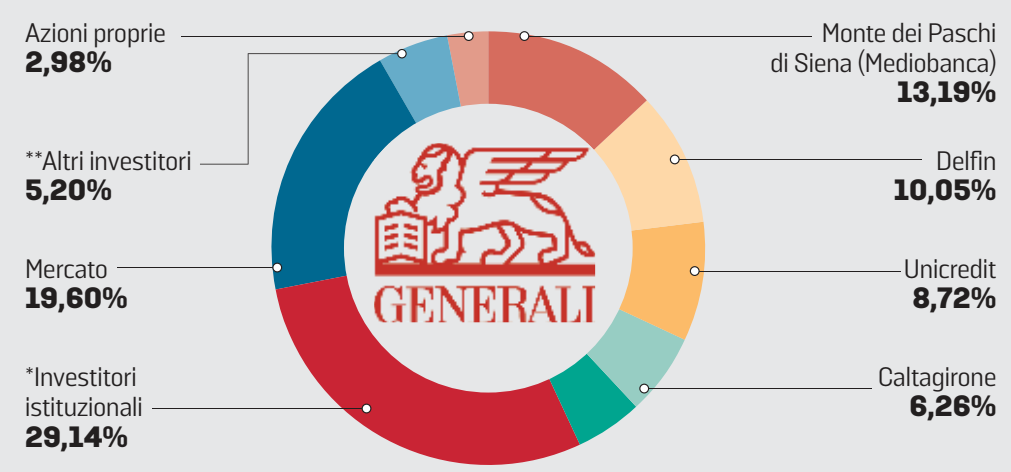
Intesa Sanpaolo non può entrare in partita, avrebbe problemi di antitrust in Italia

Il punto vero è che Generali è tornata a essere (se mai avesse smesso) il baricentro della finanza italiana. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I SOCI DI GENERALI

Percentuale del capitale



*Fondi sovrani, fondi pensione, casse di previdenza, assicurazioni ramo vita
**Fondazioni, società fiduciarie, istituti religiosi e morali

Fonte: Assicurazioni Generali — Withub

TRIMESTRALI

Utile Eni in calo del 9% la produzione cresce

ROMA

Eni ha chiuso il primo trimestre del 2026 con l'utile netto rettificato a 1,302 miliardi di euro in calo dell'8% sullo stesso periodo del 2025, l'utile netto a 1,071 miliardi (-9%) e l'utile operativo proforma adjusted a 3,536 miliardi (-4%) e l'utile netto ante imposte adjusted a 2,378 miliardi (-13%). Lo ha reso noto ieri la società dopo il via libera ai conti da parte del cda. La produzione di petrolio e gas ha registrato nel primo trimestre 2026 una robusta crescita del 9%. Il gruppo ha rivisto al rialzo il piano di riacquisto delle azioni proprie che è incrementato di circa il 90% a 2,8 miliardi di euro. Eni spiega che la decisione è «in coerenza con la politica di distribuzione, che prevede la condivisione dell'upside con i nostri azionisti». —

INDUSTRIA

Electrolux: trimestre in rosso E l'azienda convoca i sindacati

Il fatturato del colosso dell'elettrodomestico è calato del 9% tra gennaio e marzo L'11 maggio incontro sui tagli in Ungheria e sull'alleanza negli Usa con Midea

Giulia Sacchi / PORCIA

Conti trimestrali di Electrolux all'insegna del segno meno, con calo di fatturato e vendite diminuite dello 0,5 per cento, e annuncio di misure di riassetto: tutti elementi che hanno fatto crollare (-25%) il titolo della multinazionale svedese alla Borsa di Stoccolma.

Per il periodo in esame, la società ha registrato ricavi pari a 29.543 milioni di sek (corona svedese), a fronte dei 32.576 milioni dello scorso anno, quindi in calo del 9%. A pesare sono i numeri statunitensi: se Electrolux, infatti, è cresciuta in termini di vendite dell'8% in America Latina e del 3,6% in Europa, Medio Oriente, Africa e nell'area Asia Pacifico, in Nordamerica si è avuto un crollo dell'11,6%. «Il calo organico delle vendite si è registrato a causa del peggioramento delle condizioni di mercato – ha precisato Electrolux nella relazione finanziaria trimestrale -, dell'aumento dei costi dovuto ai dazi statunitensi e del significativo rallentamento della domanda».

L'utile operativo è negativo per 266 milioni contro i 452 milioni dello scorso anno. Segno meno anche per il risultato netto, che ammonta a -470 milioni contro un utile di 42 milioni. Il risultato operativo, escluse le voci non ricorrenti, è diminuito del 56%, passando a 198 milioni da 452 milioni. «Negli ultimi mesi abbiamo intrapreso azioni decisive per accelerare la nostra strategia di crescita – ha commentato il presidente e amministratore delegato Yannick Fierling -. Sono state annunciate iniziative che rafforzeranno in modo sostanziale il gruppo Electrolux: stiamo stringendo una partnership strategica con il gruppo Midea in Nordamerica, che accelererà la crescita, migliorerà la redditività e costituirà una solida piattaforma per il futuro. Abbiamo inoltre avviato iniziative per ottimizzare la nostra presenza produttiva globale e migliorare l'efficienza in tutta l'organizzazione. Infine, il consiglio di amministrazione ha deliberato un aumento di capitale interamente garantito per circa 9 miliardi di corone svedesi per finanziare le nostre iniziative di crescita e rafforzare il bilancio del gruppo».

Nello stabilimento Electrolux di Susegana si realizzano frigoriferi

Per quanto riguarda il futuro, Electrolux ha confermato le previsioni per l'anno corrente, nonostante i costi aggiuntivi per l'estensione dei dazi alle importazioni statunitensi previsti sui prodotti contenenti acciaio e alluminio in vigore dallo scorso 6 aprile. «In seguito al calo registrato nel primo trimestre del mercato statunitense degli elettrodomestici, le prospettive 2026 per il Nordamerica sono state riviste da "neutral to negative" a "negative", mentre per l'Europa le prospettive restano "neutral" e per il Brasile si passa da "neutral" a "positive", sebbene, dopo la crescita positiva del primo trimestre, i tassi possano leggermente rallentare nel corso dell'anno», ha aggiunto la multinazionale.

Intanto la direzione delle relazioni industriali di Electrolux Italia ha convocato per l'11 maggio a Marghera il Coordinamento nazionale delle Rsu e degli organismi sindacali. L'unico punto all'ordine del giorno è il «piano di ottimizzazione e revisione organizzativa, in seguito agli annunci del Gruppo Electrolux del 23 aprile 2026». Il riferimento è alle comunicazioni diffuse l'altro ieri dall'azienda in merito alla creazione di tre joint venture di Electrolux con la cinese Midea in Nord America. Electrolux avrà il 50% di una newco di vendita per prodotti per la conservazione alimentare e il 55% di una seconda jv per "la cura dei tessuti" negli Usa. I cinesi avranno invece il 65% di una società dedicata alla produzione di alimenti conservati a Juarez, in Messico. Poche ore prima la multinazionale svedese aveva annunciato il piano di chiusura dello stabilimento di Jászberény, in Ungheria, in cui operano 800 addetti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROTESTA COLDIRETTI

Oltre 600 agricoltori dalla regione al Brennero

UDINE

Coldiretti del Friuli Venezia Giulia parteciperà con oltre 600 iscritti, in partenza con una decina di pullman, alla mobilitazione al Brennero, in programma lunedì. «L'obiettivo è difendere imprese e cittadini attraverso una revisione della disciplina sull'origine doganale dei prodotti – spiega il presidente regionale Martin Figelj –. L'amministrazione regionale ha già deliberato in senso positivo alla nostra sollecitazione e altrettanto hanno fatto varie amministrazioni comunali». Coldiretti, con due partenze differenziate (in piena notte tra domenica e lunedì e al mattino), sarà presente con presidente e direttore regionale, Cesare Magalini, presidenti e direttori territoriali, i rappresentanti dei giovani e delle donne, i soci. «Saremo al Brennero – prosegue Figelj – perché l'applicazione del criterio doganale rischia di penalizzare gli agricoltori e le filiere italiane, non riconoscendo la rilevanza delle materie prime impiegate». —

TEC4I FVG

L'Academy per rafforzare il business delle aziende

UDINE

TEC4I Fvg apre le candidature alla quarta edizione di TEC4I Academy, il percorso promosso dall'hub di innovazione regionale per accompagnare nuove imprese nello sviluppo del proprio business. Il programma prenderà il via il 20 maggio e si articolerà in una prima fase di incontri d'aula collettivi e in una successiva fase di accompagnamento personalizzato, con un approccio concreto e orientato all'accesso ai capitali. Una formula che coniuga lo scambio di esperienze – arricchito anche dalle testimonianze di imprenditori – e il lavoro sugli aspetti più rilevanti per lo sviluppo del proprio progetto d'impresa.

«Con TEC4I Academy vogliamo mettere le nuove imprese nelle condizioni di passare da una fase di startup a un progetto più solido, strutturato e capace di confrontarsi con il mercato – dichiara Filippo Bianco, amministratore delegato di TEC4I Fvg – . Il valore dell'iniziativa sta proprio nella capacità di unire didattica esperienziale, accompagnamento e relazioni di qualità». —

IL REPORT DI CONFINDUSTRIA UDINE SULLE PROSPETTIVE DELLA REGIONE

L'ECONOMIA DEL FVG

Variazioni percentuali su anno precedente su valori concatenati; valore %

	2025	2026	2027
Prodotto interno lordo	0,5	0,2	0,4
Spesa per consumi delle famiglie	1,3	0,3	0,6
Investimenti fissi lordi	2,3	1,3	0,4
Esportazioni	16,7	1,1	2,7
Importazioni	11,5	1,0	-0,6
v.a. Industria	0,6	0,1	0,6
v.a. Costruzioni	2,6	0,6	-1,9
v.a. Servizi	0,1	0,2	0,5
Unità di lavoro	0,5	0,2	0,3
Tasso di occupazione (15-64 anni)	69,2	69,5	70,0
Tasso di disoccupazione (15- 64 anni)	4,6	4,8	4,9

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi Confindustria Udine su stime Prometeia – aprile 2026

WITHUB

L'economia rallenta il Pil crescerà dello 0,2% Pozzo: misure urgenti

Riccardo De Toma

Il rallentamento ci sarà, e netto. A fare i conti dell'effetto Iran è Confindustria Udine con il suo report sugli scenari economici. Nel 2026, si legge nel documento, il Pil del Friuli Venezia Giulia crescerà solo dello 0,2%, tre decimi in meno rispetto alle stime di tre mesi fa, mentre per il 2027 si prevede un modesto +0,4%. Numeri che esprimono una prospettiva sempre più concreta di stagnazione, a causa del contesto internazionale e dello shock energetico, dopo un positivo inizio d'anno. A pagare il dazio più duro sarà l'industria, con una crescita ferma allo 0,1%, ma rallenteranno bruscamente anche l'edilizia, che scenderà dal +2,6% del 2025 al +0,6%, e i servizi, quasi al palo con un modesto +0,2%. «O saremo capaci di rimettere l'industria al centro, oppure siamo destinati inesorabilmente al declino, con conseguenze economiche e sociali pesanti». L'allarme del presidente Luigino Pozzo contro la deindustrializzazione, «problema drammaticamente reale negli ultimi 10-15 anni», nasce da questo scenario, che rafforza il malumore degli industriali nei confronti dell'Ue. I tempi di decisione di Bruxelles, sostiene infatti Pozzo, «non sono compatibili con la velocità e la gravità con cui si evolve il quadro internazionale».

IL PESO DEL CARO ENERGIA

In cima al cahier de doleances il tema dell'energia, che resta per Confindustria il nodo cruciale. Se le quotazioni di petrolio (100 euro a barile) e gas (42 euro a megawatt) resteranno alte ancora a lungo, le conseguenze saranno molto pesanti per le imprese, in primis quelle energivore, visto anche il gap che deve scontare l'Italia sulla bolletta. Da qui la richiesta confindustriale, ancora senza risposte, di sospendere l'Ets, il meccanismo Ue che "tassa" le emissioni di CO2.

GIÙ LA DOMANDA

L'aumento atteso dei prezzi comprimerà al +0,3% la crescita dei consumi, aggravando prospettive di stagnazione (e stagflazione), che saranno concrete se l'attuale situazione si protrarrà fino all'estate. In frenata anche gli investimenti, che cresceranno solo del +1,3% quest'anno e del +0,4%: una previsione negativa che sconta le attese di rialzo dei tassi Bce, la riduzione dei margini e la minore visibilità sul futuro. In questo scenario, per Confindustria, sarà ancora più importante il ruolo del Pnrr e degli incentivi fiscali, a partire da quelli legati all'efficienza energetica e all'innovazione.

L'ANDAMENTO DELL'OCCUPAZIONE

Tiene il lavoro, con una previsione che resta di lieve crescita degli occupati (+0,2%) e una disoccupazione sostanzialmente stabile (4,8%). L'occupazione continuerà ad aumentare, quindi, ma a un ritmo contenuto e con una domanda più orientata a competenze qualificate piuttosto che a un'espansione numerica. «Un segnale di trasformazione strutturale – si legge nel report – che però si inserisce in un contesto di crescita debole».

URGE RAPIDITÀ

In un contesto così incerto, conclude Pozzo, la tenuta del sistema produttivo dipenderà dalla tempestività delle risposte. Non solo quelle di Bruxelles su energia, semplificazione normativa, revisione della transizione green, debito comune, sovranità tecnologica, difesa europea, ma anche quelle del Governo: «In primis il decreto sull'iperammortamento, atteso per i primi di maggio, senza il quale non riusciremo a mettere a terra gli investimenti necessari per la competitività». —

L'ACQUISIZIONE

Zanutta rileva Nosella: tre sedi, 50 dipendenti e fatturato di 15 milioni

L'azienda di Portogruaro presente a Cervignano e Gorizia «Percorso di crescita sostenibile ed espansione a Nordest»

MUZZANA DEL TURGNANO

Zanutta, distributore di materiali per l'edilizia e l'impiantistica con una rete capillare di punti vendita e un'offerta integrata rivolta a professionisti e privati, ha perfezionato l'acquisizione del 100% delle azioni di Nosella Dante Spa, storica realtà attiva nel settore edile e idro-termo-sanitario con un fatturato di circa 15 milioni. L'operazione rappresenta un ulteriore passo nel percorso di crescita e consolidamento territoriale del gruppo Zanutta. Fondata nel 1975, Nosella Dante Spa rappresenta una realtà di riferimento nel commercio all'ingrosso nel Veneto Orientale e in Friuli Venezia Giulia. L'azienda opera attraverso la sede di Portogruaro e le filiali di Cervignano e Gorizia, per una superficie complessiva di circa 30 mila metri quadrati, di cui 3 mila dedicati a showroom. Nel tempo ha ampliato la propria offerta affiancando al comparto edile i settori idrotermosanitario, arredobagno, pavimenti e rivestimenti, condizionamento ed energie alternative, garantendo servizi di consulenza, progettazione e sviluppo grazie a un team di circa 50 addetti. Con questa acquisizione, i tre punti vendita Nosella Dante entreranno progressivamente nel network Zanutta, che raggiunge quota 68 sedi in tutto il Nord Italia. L'integrazione coinvolgerà complessivamente quasi 50 dipendenti, per i quali è prevista continuità occupazionale e valorizzazione delle competenze.

Uno dei punti vendita di Nosella Dante

Zanutta prosegue così nel proprio percorso di crescita sostenibile e di espansione nel Nordest, integrando realtà solide e radicate in un progetto industriale strutturato e di lungo periodo. «Questa acquisizione si inserisce in modo coerente nella nostra strategia di sviluppo e rafforzamento della presenza sul territorio - ha dichiarato l'ad Vincenzo Zanutta - . L'ingresso di Nosella Dante ci consente di ampliare ulteriormente la nostra copertura in aree per noi strategiche, valorizzando al contempo competenze, relazioni e professionalità già consolidate. Siamo pronti ad accogliere i nuovi collaboratori e ad avviare un percorso di integrazione graduale, con l'obiettivo di generare sinergie e continuare a garantire ai clienti elevati standard di servizio, qualità e prossimità».

«Entrare a far parte del gruppo Zanutta rappresenta un'importante opportunità di crescita e continuità per la nostra realtà - ha commentato Mario Bianco, presidente del consiglio di amministrazione di Nosella Dante - . Siamo fiduciosi che questa operazione porterà valore ai clienti, ai dipendenti e al territorio, in continuità con i cinquant'anni di storia dell'azienda, caratterizzati da una crescita costante e da un profondo radicamento». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ASSEMBLEA

Banca di Udine: utile di oltre 10 milioni Allo studio la fusione

UDINE

L'assemblea dei soci di Banca di Udine ha approvato il bilancio d'esercizio 2025, confermando un percorso di crescita equilibrata e sostenibile in un contesto economico e finanziario complesso. L'esercizio si chiude con risultati economici e patrimoniali di assoluto rilievo: l'utile ante imposte si attesta a 10,06 milioni di euro, mentre la raccolta complessiva raggiunge i 969,11 milioni di euro (+8% su base annua). Le masse intermediate registrano un incremento di 66,57 milioni di euro (+5,06%), a conferma della fiducia di famiglie e imprese nei confronti dell'Istituto. Elevata la qualità dell'attivo, con crediti deteriorati netti pari allo 0,08% del totale e un indice di copertura dell'85,56%. La solidità patrimoniale si conferma su livelli di eccellenza, con un CET1 ratio pari al 35,52%, ampiamente superiore ai requisiti normativi.

L'assemblea ha inoltre deliberato la rivalutazione del valore nominale dell'azione da euro 3,14 a euro 3,18 (+1,4%) e la distribuzione di un dividendo pari al 3,6%.

«I risultati approvati – ha dichiarato il presidente Lorenzo Sirch – rappresentano l'espressione di un modello cooperativo che continua a dimostrarsi solido, attuale e profondamente radicato nel territorio». Il direttore generale, Giordano Zoppolato, ha evidenziato come «la qualità del credito, la robustezza patrimoniale e la fiducia della clientela costituiscano le basi per affrontare con serenità le sfide future, proseguendo negli investimenti in innovazione, competenze e servizi».

Nel corso dell'assemblea è stato inoltre approfondito il percorso di fusione con Pordenonese Monsile attualmente allo studio, interpretato come leva strategica per rafforzare ulteriormente la solidità e la capacità competitiva della Banca. La possibile nuova realtà si concretizza con una presenza estesa su due regioni, Friuli Venezia Giulia e Veneto, operando in cinque province – Udine, Pordenone, Treviso, Venezia e Belluno – e coinvolgendo complessivamente 165 Comuni. —

Gli eventi del gruppo Nem

LA SFIDA DELLE INFRASTRUTTURE

Logistica avanzata e industria «Così cresciamo a doppia cifra»

Paolo Privileggio, presidente dell'Interporto di Trieste, mercoledì 29 sarà al Forum all'aeroporto di Ronchi sulle opere che servono al Nordest: «Integrazione vincente»

Laura Blasich / TRIESTE

Paolo Privileggio

Un'immagine del terminal FreeEste, a Bagnoli della Rosandra

Nato su un confine che non esiste più, quello con la Jugoslavia e la cortina di ferro, l'Interporto di Trieste ora non è solo l'autoporto di Fernetti, ma anche logistica e supporto alla produzione industriale nel terminal FreeEste di Bagnoli della Rosandra, che può sfruttare i vantaggi del regime di punto franco internazionale. Grazie alle scelte strategiche di differenziazione del business il 2025 è stato per Interporto Trieste il quarto anno consecutivo di crescita a doppia cifra per marginalità e ricavi, sottolinea il presidente e ad Paolo Privileggio. Risultati positivi e flussi logistici in aumento anche per l'Interporto di Cervignano di cui Interporto Trieste detiene la maggioranza assoluta. Dello snodo logistico di Cervignano (460 mila mq, 24 mila di magazzini, binario di 750 metri, una nuova area di 250 mila mq in acquisizione da parte della Regione) Interporto Trieste punta a potenziare la funzione di retroporto del porto di Trieste, in crescente ricerca di spazi per i suoi piani di sviluppo. «Trieste e Cervignano sono punti nevralgici dei corridoi europei Ten-T ed hanno una valenza strategica per lo sviluppo dell'intera regione e come porta d'accesso al mercato europeo», sottolinea Privileggio.

Da Fernetti transitano circa 150 mila mezzi pesanti all'anno, un numero stabilizzatosi dopo la forte contrazione prodotta dalla guerra in Ucraina che dura da quattro anni, spiega Privileggio. Nella sua sede storica Interporto ospita 47 aziende che impiegano circa 250 addetti, tra spedizionieri, trasportatori, operatori commerciali, personale di Dogane e Guardia di Finanza. Il 75% dei volumi logistici sono però legati a FreeEste, un dato in costante crescita grazie anche all'insediamento industriale della British American Tobacco, che oggi conta oltre 400 addetti. Nella contigua area di Bagnoli della Rosandra continua a operare Wärtsilä Italia, con 600 impiegati, e si è di recente insediata Innoway, joint venture tra Msc e l'austriaca Innofreight, all'avanguardia nella produzione di carri ferroviari (l'obiettivo dichiarato per il 2026 è di produrne 600 nel nuovo sito).

Dopo la firma dell'accordo il 17 dicembre, è iniziata la realizzazione del sito industriale per la joint venture Danieli-Shinigawa che produrrà polveri di colata di ultima generazione, permettendo alla società di Buttrio di compiere un altro passo importante verso il completamento della filiera di produzione di acciaio. Il progetto Danieli-Shinagawa, che comporta un investimento di circa 30 milioni di euro, ha portata più contenuta, ma impiegherà entro la fine dell'anno più di 40 persone. «La struttura sarà operativa entro l'ultimo trimestre del 2026», conferma Privileggio, che sarà uno dei relatori del Forum organizzato dal nostro giornale mercoledì al Trieste Airport sul rilancio delle infrastrutture che servono al Nordest.

In atto, spiega Privileggio, ci sono già contatti con altre realtà interessate a insediarsi nel terminal FreeEste, anche per sfruttare i vantaggi del punto franco. «Interporto di Trieste sta assumendo sempre più un ruolo di centro logistico-industriale», sottolinea Privileggio, esprimendo soddisfazione per i risultati del 2025, «frutto di un modello di business che integra servizi logistici avanzati e produzione industriale». Il presidente di Interporto aggiunge: «Il 2026 è partito bene, ma dopo il primo trimestre oggi vediamo qualche segnale di rallentamento dovuto alle incertezze legate all'attuale situazione geopolitica internazionale».

Nessun particolare effetto negativo per l'Interporto di Trieste viene previsto invece dalla programmata nuova chiusura del raccordo H4 in Slovenia nella seconda metà dell'anno. Nel 2025 la chiusura della superstrada che si diparte dall'autostrada per Lubiana, dirigendosi verso Gorizia, ha scaricato migliaia di transiti in più sul valico di Fernetti, dove grazie agli interventi messi in atto dalla Regione Fvg non sono state rilevate particolari criticità.

Le connessioni ferroviarie restano fondamentali nel progetto di sviluppo di Interporto Trieste. Dopo l'apertura a metà del 2023 del raccordo che serve l'area di Bagnoli della Rosandra collegandola allo scalo merci di Aquilinia, il Coselag, il Consorzio di sviluppo economico dell'area giuliana, sta lavorando alla nuova piattaforma logistico-ferroviaria a supporto di Innoway e dell'intero terminal FreeEste. Il Coselag a fine 2025 ha indicato un orizzonte temporale di «un anno e mezzo» per vedere realizzata l'opera, in linea con i piani di Msc-Innoway che punta ad andare a regime nel 2027. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGRAMMA

Appuntamento mercoledì 29 al Trieste Airport

Il Forum Infrastrutture si terrà mercoledì alle 9.00 al Trieste Airport, per discutere delle opere che servono al Nordest. Fra i relatori, Antonio Marano, presidente Trieste Airport, Roberto Zani, direttore TPlan Consulting, Ennio Cascetta del Mit, Marco Consalvo, presidente Porto di Trieste, Piero Petrucco, ad Icop, Paolo Privileggio, presidente Interporto Trieste, Luciano Greco, presidente Interporto Padova, Fabio Gallo, ad Trieste Airport, Leopoldo Destro, delegato Confindustria per le infrastrutture, Marco Bertuzzo, presidente Ance Fvg, Marco Monaco, presidente Autostrade Alto Adriatico. Le conclusioni saranno dei presidenti regionali Massimiliano Fedriga e Alberto Stefani.

Il Qr Code con il programma

INTERPORTO DI PADOVA

Ferrovie inadeguate «I colli di bottiglia che frenano il traffico merci»

Il presidente Luciano Greco: «Focus sui piccoli interventi, treni da 750 metri bloccati dalla mancanza di binari di sosta»

Una delle gru a portale dell'Interporto di Padova

Claudio Malfitano / PADOVA

Risolvere i «colli di bottiglia» più che immaginare faraonici progetti decennali. È il pragmatismo di chi ogni giorno misura i limiti fisici che oggi frenano il trasporto ferroviario. Il pragmatismo di Luciano Greco, che sarà uno dei relatori del Forum sulle infrastrutture del Nordest organizzato dal nostro giornale mercoledì a Trieste, docente all'università di Padova e da quasi due anni presidente dell'Interporto della città del Santo. Due anni in cui ha concretizzato l'operazione di partnership con il colosso di Singapore Psa, che avrà il 70% della società che gestisce l'attività terminalistica, che nel 2025 ha movimentato oltre 381 mila Teu di container.

Uno dei nodi del dibattito infrastrutturale – «spesso trascurato dai tecnici e dalla politica» – è quello dei colli di bottiglia. Il paradosso è evidente: l'Interporto di Padova è già in grado di comporre e gestire treni lunghi 750 metri, ma faticano a circolare sulla rete nazionale perché mancano stazioni dotate di binari di sosta di lunghezza adeguata per permettere il transito e l'incrocio: «Per far circolare un treno da 750 metri è necessario avere lungo la linea stazioni di fermata con binari della medesima lunghezza – chiarisce Greco. – Attualmente, la maggior parte delle stazioni dispone di binari da 350 o 450 metri; basterebbe dunque allungare le infrastrutture esistenti ogni 100-150 chilometri. Si tratta di piccoli interventi modulari, realizzabili con investimenti contenuti». L'impatto però sarebbe importante: «Con treni più lunghi, automaticamente il costo del trasporto su ferro si dimezza e la capacità della rete raddoppia».

Sul fronte dei collegamenti locali, emblematico è il caso della congestione della stazione centrale di Padova, dove si incrociano treni per i passeggeri e convogli per le merci. Per permettere all'Interporto un accesso diretto alla rete serve un binario di «uscita verso est», opera prevista dai piani di Rfi ma con tempi di realizzazione stimati a oltre il 2035.

A complemento, proprio Psa ragionava di un raccordo ferroviario lungo l'incompiuta idrovia Padova-mare che unisce l'Interporto di Padova all'area di Marghera, dove il gruppo singaporiano gestisce il terminal Vecon. «Sono entrambe opere praticabili, realizzabili con costi limitati, un impatto ambientale minimo e risultati tangibili nell'immediato», sottolinea il presidente. L'investimento stimato si aggira intorno ai 100 milioni di euro ciascuno: «Ma la bretella verso est ci collegherebbe all'intera rete ferroviaria, quella lungo l'idrovia solo al porto di Venezia», ragiona Greco.

La domanda chiave è ovviamente dove recuperare i soldi. Padova da questo punto di vista offre «un modello al Paese», dice Greco. «L'esperienza dell'Interporto dimostra che attraverso partenariati pubblico-privati è possibile attrarre capitali verso infrastrutture che comunque conservano la loro natura di interesse collettivo – racconta – Potrebbe essere adottato anche per la rimozione dei colli di bottiglia, quindi partenariati pubblico-privato per l'efficientamento della rete».

Al di là della rete ferroviaria, la riflessione di Greco si allarga inevitabilmente al sistema portuale e stradale: «Sui porti serve più coraggio: bisognerebbe metterli a sistema, magari attraverso aggregazioni delle autorità portuali, come tra Venezia e Trieste». —

INIZIO ALLE 17

Il sito per iscriversi e partecipare

L'ottavo appuntamento con l'evento "Distretti: le 100 migliori imprese del Medio Friuli", organizzato dal gruppo editoriale Nem che pubblica il Messaggero Veneto e altri cinque quotidiani tra Veneto e Friuli Venezia Giulia, con main partner Banca360 Fvg, si terrà martedì 28 aprile, a partire dalle 17, nel Museo delle carrozze di San Martino di Codroipo. La partecipazione alla serata è gratuita. Basterà iscriversi sul sito www.eventinem.it. La location scelta per questa tappa è il suggestivo Museo delle carrozze di San Martino di Codroipo, dove si può ammirare, grazie all'allestimento e al lavoro della curatrice Donatella Guarneri, la collezione di carrozze d'epoca appartenuta all'avvocato Antonio Lauda (Foggia 1925 - Codroipo 2000), uno studioso a appassionato di cavalli che possedeva carrozze di famiglia della fine del XIX secolo dalle tenute di campagna in Puglia e dalla residenza a Napoli in Santa Lucia.

Le nostre iniziative

Medio Friuli

Le 100 migliori imprese

Martedì l'ottava tappa dei Distretti al Museo delle Carrozze di Codroipo Tessuto imprenditoriale dinamico, che punta su meccanica e costruzioni

MAURIZIO CESCON

Un big delle costruzioni e dell'ingegneria quotato in Borsa a guidare la classifica, tanti settori industriali rappresentati fino al posto numero 100 occupato da un'azienda che è attiva nei servizi alle imprese, nello specifico supporta gli studi di ingegneria. Questo il quadro che emerge dal report "Distretti: le 100 migliori imprese del Medio Friuli". L'evento, organizzato dal gruppo editoriale Nem che pubblica il Messaggero Veneto e altri cinque quotidiani tra Veneto e Friuli Venezia Giulia, con main partner Banca360 Fvg, si terrà martedì 28 aprile a partire dalle 17 a Codroipo. Location della manifestazione sarà il Museo delle carrozze. Il programma prevede i saluti istituzionali del sindaco di Codroipo Guido Nardini, del presidente di Banca 360 Fvg, Luca Occhialini, la presentazione della ricerca, curata da ItalyPost, sulle 100 imprese più performanti del territorio e tre panel, con protagonisti alcuni degli imprenditori e manager che operano nel Medio Friuli. Nel dettaglio, nel primo dibattito, interverranno Massimo Agostini, presidente e amministratore di Idea Prototipi, Alessandro Liani, ad Video Systems, Francesco Marnich, amministratore Mafra Tlc e Guglielmo Rodaro, presidente Kalos. Nel secondo, protagonisti saranno Fabrizio Cattelan, ad Cattelan, Margherita De Eccher, del cda Cantina di Bertiolo, Marco Fasso, ad Maral e Giuseppe Valoppi, amministratore Tir Italia. Nel terzo, spazio a Maurizio Marchesini, ad Rhoss, Francesco Petrucco, consigliere delegato Icop e Giuseppe Sartori, dg Banca 360 Fvg.

634
Le società di capitali che operano nel territorio di undici Comuni

Undici sono i Comuni (Codroipo, Basiliano, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Castions di Strada, Lestizza, Mereto di Tomba, Mortegliano, Sedegliano, Talmassons e Varmo) in cui hanno sede e attività le 634 aziende che generano ricavi per 1,7 miliardi di euro. Se andiamo ad analizzare i risultati delle 100 migliori, vediamo come nel 2024 abbiano messo a bilancio fatturati per 851 milioni di euro, 2,4 milioni in più rispetto all'anno precedente. Molto interessante l'Ebitda (il margine lordo) che è pari a 148,9 milioni di euro, in netto aumento rispetto ai 121,3 milioni del 2023, con un incremento di 27,6 milioni. L'Ebitda in percentuale sul fatturato è stato dunque del 17,5% in aumento rispetto al 14,2% dell'anno prima. L'utile dell'esercizio è positivo per oltre 75 milioni di euro, mentre il patrimonio netto delle varie realtà industriali ha toccato i 418 milioni di euro. Il Roe (indice di redditività finanziaria che misura la capacità dell'azienda di generare utili rispetto al capitale proprio investito dai soci) è ragguardevole, pari al 25,5%. Gli addetti occupati, infine, sono 2.945. I criteri di selezione per stabilire la classifica delle 100 imprese più performanti, prevedono un risultato di esercizio positivo, un fatturato superiore a 1,1 milioni di euro, un Ebitda superiore al 4,3% e un rapporto tra Pnf ed Ebitda (2022-2024) inferiore a 3,5.

La classifica, per importanza di ricavi, è guidata dal colosso delle costruzioni e dell'ingegneria Icop di Basiliano, che nel 2024 ha chiuso il bilancio con quasi 106 milioni di euro e un Ebitda di oltre 40 milioni. Al secondo posto la Rhoss di Codroipo, con 104 milioni di fatturato e un Ebitda di 11,6 milioni. Chiude il podio la Finbeltrame di Mortegliano, con oltre 72 milioni di fatturato e un Ebitda di 4,4 milioni. Seguono la Pre System (fabbricazione di prodotti in calcestruzzo per l'edilizia) di Sedegliano con 54 milioni di euro di ricavi, la Refrion (fabbricazione di attrezzature di uso non domestico per la refrigerazione e la ventilazione e fabbricazione di condizionatori) di Talmassons con 34 milioni, l'Abaco (agenzia di viaggi) di Codroipo con 28 milioni, la Mastercar (commercio di autoveicoli) di Basiliano con 25 milioni, la Bluenergy Assistance Srl di Codroipo con 21 milioni e la Pbr Technology (costruzione di opere di pubblica utilità per il trasporto fluidi) di Codroipo con quasi 19 milioni di euro. Scorrendo la classifica troviamo un po' tutti i settori rappresentati, dalla meccanica alle costruzioni, dal commercio di auto al tessile e sistema moda, dai prodotti in metallo ai servizi alle imprese, dal legno e arredo agli alimentari e bevande.

851 mln
Il fatturato aggregato delle 100 top: classifica guidata dalla quotata Icop

La location scelta per l'evento dell'ottava tappa di "Distretti", è il suggestivo Museo delle carrozze di San Martino, frazione di Codroipo, dove si può ammirare, grazie all'allestimento e al lavoro della curatrice Donatella Guarneri, la collezione di carrozze d'epoca appartenuta all'avvocato Antonio Lauda (Foggia 1925 - Codroipo 2000), uno studioso a appassionato di cavalli che possedeva carrozze di famiglia della fine del XIX secolo dalle tenute di campagna in Puglia e dalla residenza a Napoli in Santa Lucia. Il nucleo centrale del patrimonio fu integrato negli anni Settanta grazie alla profonda passione che Lauda coltivava per i cavalli e il collezionismo di carrozze, selle e finimenti. Il museo è visitabile ogni domenica con orario dalle 10 alle 18 e nei giorni festivi dalle 14 alle 18. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VIDEO SYSTEMS

Occhi elettronici e AI a servizio dell'industria

Occhi elettronici e intelligenza artificiale al servizio della manifattura. Con due settori di riferimento, la siderurgia e il vetro, e un portafoglio clienti che abbraccia un bel pezzo di mappamondo. Le micro-dimensioni non traggano in inganno: Video Systems è un gioiellino del manifatturiero friulano, punto di riferimento per il controllo qualità non soltanto per le imprese del territorio, ma anche per tanti committenti esteri.

Non a caso, dei 2,3 milioni di ricavi nel 2025, il 40% è realizzato fuori dall'Italia, con una quota extra Ue che supera il 10%. E non a caso l'azienda di Codroipo, fondata oltre trent'anni fa da Luigi Liani con il figlio Alessandro, che continua a guidarla da presidente e ad, vanta partnership prestigiose come quella con Nvidia, il colosso statunitense dell'elettronica, leader mondiale nello sviluppo di processori grafici e di moduli per il gaming, per il mobile computing e per l'industria.

«Il core business è la progettazione, la produzione e l'installazione di telecamere e sistemi di computazione», spiega Liani. Il ruolo dell'AI? «Decisivo: le applicazioni si moltiplicano, i modelli e le performance migliorano ogni giorno». Il pessimo contesto geopolitico non può essere privo di conseguenze, ma le previsioni per il 2026 restano positive: «Contiamo di chiudere l'anno al di sopra dei 2,5 milioni di fatturato, consolidando il nostro percorso di crescita», dichiara ancora Liani. A confermare e rafforzare le buone aspettative l'apertura, all'inizio di quest'anno, di una nuova unità produttiva, a Trento, «funzionale anche a sviluppare le collaborazioni con università e fondazione Kessler». —

Alessandro Liani

R.D.T.

RHOSS

Fatturato raddoppiato con lo sprint svedese

Il residenziale soffre ancora, a dispetto di un fabbisogno Ue di 7 milioni di nuove pompe di calore all'anno, almeno secondo le stime dei produttori. Se il mercato delle famiglie va a rilento, soprattutto in Italia, dove paga lo scotto del post 110% e dell'elevato costo dell'energia, è però il commerciale (hospitality, sanità, direzionali) a spingere ricavi e utili del comparto Hvac (Heating, ventilation and air contitioning). Tra i player sulla cresta dell'onda c'è la friulana Rhoss, l'azienda di Codroipo interamente controllata (dal 2019) dalla multinazionale svedese Nibe.

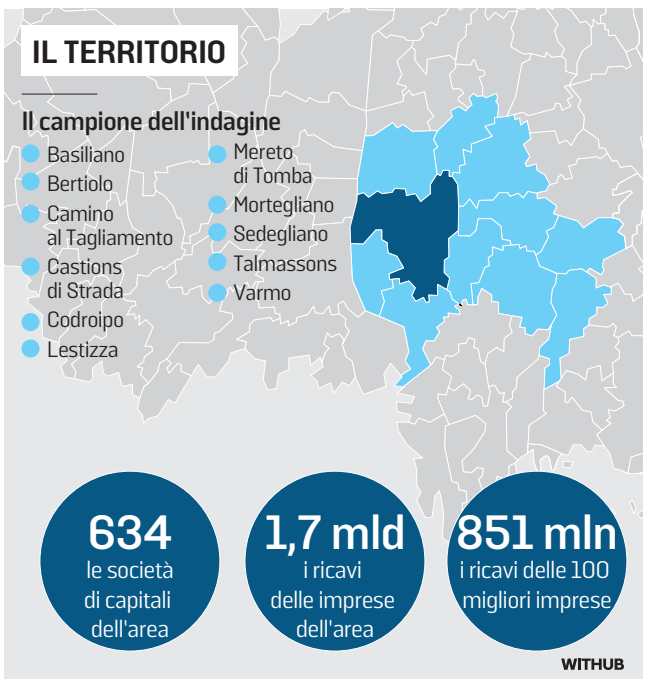
«Dal 2019 al 2025 abbiamo quasi raddoppiato il fatturato, passando da 58 a oltre 106 milioni: un incremento medio del 10% all'anno», spiega Maurizio Marchesini, amministratore delegato di Rhoss da sette anni e presidente nazionale di Assocli-

I TRE PANEL

Imprenditori e manager protagonisti sul palco

Il programma dei lavori prevede, in apertura, i saluti istituzionali del sindaco di Codroipo, Guido Nardini (foto) e del presidente di Banca 360 Fvg, Luca Occhialini, quindi seguirà la presentazione della ricerca sulle 100 migliori imprese del Medio Friuli, curata da ItalyPost. Spazio poi ai tre panel con gli imprenditori. Nel primo, intitolato "Le sfide delle imprese", interverranno Massimo Agostini, presidente e amministratore di Idea Prototipi, Alessandro Liani, ad Video Systems, Francesco Marnich, amministratore Mafra Tlc e Guglielmo Rodaro, presidente Kalos. Nel secondo, "Continuare a crescere", protagonisti Fabrizio Cattelan, ad Cattelan, Margherita De Eccher, del cda Cantina di Bertiolo, Marco Fasso, ad Maral e Giuseppe Valoppi, amministratore Tir Italia. Nel terzo, "Competere nei mercati dell'incertezza" interventi di Maurizio Marchesini, ad Rhoss, Francesco Petrucco, consigliere delegato Icop e Giuseppe Sartori, dg Banca 360.

Nella zona industriale di Codroipo sono insediate decine di aziende, grandi e piccole FOTOPETRUSSI



Il presidente Occhialini illustra le prospettive e gli obiettivi per il 2026
«Nella situazione attuale le aziende congelano gli investimenti»

«Banca 360 è innovativa, ma vuole mantenere l'anima da Cassa rurale»

L'INTERVISTA

RICCARDO DE TOMA

Luca Occhialini

Con 100 mila clienti, 20 mila soci e 420 dipendenti, rivendica con orgoglio il suo ruolo di prima banca locale del Friuli Venezia Giulia. Ma sono anche altri i numeri chiave che segneranno l'assemblea di bilancio di Banca 360, convocata il 17 maggio alla Fiera di Udine: su tutti i 2,7 milioni di risorse "restituite" al territorio sotto forma di contributi e mutualità e i 40 milioni di utile. Un risultato che consolida il percorso di crescita dell'istituto guidato dal presidente Luca Occhialini, nato nel 2023 dalla fusione tra Banca Ter e Friulovest Banca, ma con radici che affondano all'800.

Presidente Occhialini, una curiosità: qual è l'anniversario che festeggerete con l'assemblea del 17 maggio?

«Nello stesso giorno, 135 anni fa, veniva fondata la Cassa Rurale di Meduno, la capostipite delle banche che, di aggregazione in aggregazione, hanno portato alla costituzione di Banca 360».

Il 2025 è stato l'ennesimo anno positivo per le banche, con utili record per tutto il settore. Banca 360 cosa ci ha messo di suo?

«Sia la raccolta totale che gli impieghi hanno registrato un aumento superiore a quello medio del sistema bancario italiano. In particolare gli impieghi, che sono cresciuti del 10,1% e oggi superano, per stock, i 2,6 miliardi. L'aumento della raccolta sfiora i 300 milioni tra diretta e indiretta, con un incremento del 6,5% rispetto al 2024».

Il conflitto in Medio Oriente ha aperto nuove prospettive di risalita dei tassi, dopo la discesa del 2025. Letta in maniera cinica, per le banche non è una brutta notizia.

«I tassi d'interesse, rimasti su livelli elevati fino all'inizio del 2025, hanno sicuramente contribuito ai bilanci delle banche. Le prospettive di un nuovo rialzo, però, nascono da uno scenario preoccupante. Non solo a livello geopolitico, ma anche per le conseguenze dirette già percepite, in primis un forte aumento dei costi energetici. Questo potrebbe tradursi in una crescita delle sofferenze in relazione a un aumento dei tassi».

Difficile quindi prevedere un andamento degli impieghi in linea con quello che avete visto nel 2025...

«In una situazione come quella attuale, è chiaro che le aziende tendono a congelare i propri programmi di investimento. Peccato, perché nel 2025 abbiamo visto una crescita degli impieghi anche sul versante imprese. Non solo per effetto della discesa dei tassi, ma anche della nostra capacità di supportare i clienti corporate con una gamma di servizi sempre più specializzati. Prova ne sia la recente apertura, a inizio 2026, di una filiale interamente dedicata alle imprese anche a Pordenone».

La vostra rete conta 59 sportelli. Pensate di aver raggiunto una dimensione ottimale?

«Il piano strategico 2026-27 prevede due nuove aperture. La prima sarà a Prata nei prossimi mesi. La seconda all'inizio del 2027, ma non posso dirle dove.

Prata significa Distretto del mobile. Questa vocazione industriale del territorio ha inciso sulla scelta?

«Certamente sì. La vicinanza al settore del legno-arredo è nella storia di Banca 360, che ha nel Manzanese una delle sue costole. Supportare la crescita del nostro tessuto produttivo, del resto, è nel nostro Dna e vogliamo continuare a farlo. Nel segno dell'innovazione, ma mantenendo un'anima da Cassa rurale». —

il Nordest Eventi
SABATO 25 APRILE

ma, l'associazione che riunisce le imprese del settore, che ha il suo centro di gravità proprio a Nordest (e in particolare nel Padovano). «Il nostro punto di forza? La determinazione – prosegue Marchesini – con cui Rhoss e Nibe hanno continuato a investire sulle pompe di calore, per stare al passo con gli standard imposti dall'Europa. In un momento in cui altre aziende del nostro settore hanno scelto di puntare soprattutto sul cooling, attratte dal business dei data base, noi abbiano continuato a presidiare il ramo "comfort". Una politica che ci ha premiati, come dimostrano i numeri del 2025: 106 milioni di fatturato, un Ebitda del 12,5% e un Ebit del 10%». Ottimi segnali anche dal 2026: «A marzo abbiamo registrato un +25% rispetto allo scorso anno, e gli ordini corrono ancora di più. Il problema, piuttosto, è quello di tenere il passo». —

Maurizio Marchesini

R.D.T.

CDA

Qualità del prodotto prima della crescita

«Acquisizioni? Mai dire mai, a patto di restare focalizzati sul territorio regionale. Quanto ai numeri, in ogni caso, la cifra più importante resta quella in basso a destra».

Nelle parole dell'amministratore delegato Fabrizio Cattelan la sintesi della strategia, fatta di piccoli passi, che ha consentito a Cda (Cattelan distributori automatici) di diventare una delle principali realtà, a Nordest, nell'ambito della distribuzione automatica di bevande e alimenti.

«Crescere – spiega Cattelan – non può essere un obiettivo fine a sé stesso: per noi vengono prima la qualità del prodotto, la soddisfazione del cliente e naturalmente i margini». La cifra in basso a destra, appunto, che anche nel 2025 ha raggiunto proporzioni di tutto rispetto: 600 mila euro di utile, a fronte di 11 milioni di fatturato, per l'azienda di Flumignano (Talmassons), cui si aggiungono altri 200 mila euro (e 5 milioni di ricavi) portati in dote da Dap, la controllata pordenonese, attiva anche nel Veneto.

Ottanta dipendenti solo a Talmassons, «tutti di ultima generazione», precisa Cattelan, l'azienda, società benefit dal 2020, si appresta a tagliare il traguardo dei cinquant'anni, che sarà festeggiato il 13 giugno. «Tutto cominciò con mio padre Ambrogio nel 1976: la sua ditta, in origine Tomasin & Cattelan, venne inaugurata il 4 maggio, due giorni prima del terremoto». Non il più incoraggiante degli inizi, ma da quella piccola azienda è nata una realtà che oggi controlla 6 mila macchine e serve 2.500 clienti. Ciliegina sulla torta del 50esimo la promozione in A1 appena conquistata dalle ragazze del volley Talmassons, rigorosamente targate Cda. —

Fabrizio Cattelan

R.D.T.

Le nostre iniziative

DISTRETTI:
LE 100 MIGLIORI AZIENDE
DEL MEDIO FRIULI

nord/est multimedia · il NordEst. · Messaggero Veneto

LE MIGLIORI IMPRESE DEL MEDIO FRIULI - ANNO 2026

Ragione sociale	Indirizzo sede legale - Comune	Ricavi (in migliaia di euro) 2024	Ricavi (in migliaia di euro) 2023	EBITDA (in migliaia di euro) 2024	EBITDA (in migliaia di euro) 2023	Utile netto 2024 (in migliaia di euro)	Dipendenti 2024	Settore
I.CO.P. S.P.A. SOCIETA' BENEFIT *	Basiliano	105.952	116.933	40.640	14.267	18.041	355	Costruzioni
RHOSS S.P.A.	Codroipo	104.855	98.084	11.640	12.595	6.105	347	Meccanico
FINBELTRAME S.P.A. *	Mortegliano	72.138	73.284	4.432	5.395	1.624	222	Attività finanziarie e immobiliari
PRE SYSTEM S.P.A. *	Sedegliano	54.685	43.459	9.220	5.975	5.157	128	Altro manifatturiero
REFRION S.R.L.	Talmassons	33.827	34.040	5.330	5.696	2.401	92	Meccanico
ABACO VIAGGI SRL	Codroipo	28.645	24.324	1.129	1.080	800	36	Altri servizi
MASTERCAR S.R.L.	Basiliano	25.947	20.152	3.409	2.408	2.432	3	Commercio di autoveicoli
BLUENERGY ASSISTANCE S.R.L.	Codroipo	21.583	23.467	4.070	5.321	2.808	48	Costruzioni
PBR TECHNOLOGY S.R.L.	Codroipo	18.932	17.304	3.237	2.352	643	41	Costruzioni
FRAPPA EDILIZIA S.R.L.	Camino al Tagliamento	18.521	32.358	1.265	6.019	376	61	Costruzioni
GRUPPO TABOGA S.R.L.	Mortegliano	17.808	20.201	2.035	3.146	1.496	50	Altro manifatturiero
CARR SERVICE SRL	Basiliano	14.399	15.129	3.876	3.590	1.218	76	Altro manifatturiero
FRIULANA COSTRUZIONI S.R.L.	Sedegliano	14.209	15.533	1.850	1.423	637	74	Costruzioni
GROAZ LEGNAMI S.R.L.	Sedegliano	10.699	12.140	1.691	2.715	1.088	6	Legno, mobile e arredo
C.D.A. DI CATTELAN SRL SOCIETA' BENEFIT	Talmassons	10.582	10.149	1.984	1.803	623	76	Alimentare e bevande
SALUMIFICIO PITACCOLO G. S.R.L.	Varmo	10.078	10.017	635	478	255	34	Alimentare e bevande
TT ITALY S.P.A.	Codroipo	10.064	12.544	1.584	732	123	44	Meccanico
T.I.R. ITALIA S.R.L.	Sedegliano	9.279	8.609	745	780	396	29	Trasporti e logistica
FRIULI ANTINCENDI SRL	Codroipo	8.803	7.984	2.568	1.579	1.616	69	Costruzioni
MARTINA SRL	Codroipo	8.171	6.894	1.521	701	901	20	Costruzioni
CANTINA DI BERTIOLO S.P.A.	Bertiolo	8.040	7.913	811	887	122	18	Alimentare e bevande
DURI' AGRISERVICE SRL	Talmassons	7.651	7.398	1.353	1.115	971	12	Altro manifatturiero
SERTECH SRL	Mortegliano	7.478	5.238	903	1.139	507	11	Servizi alle imprese
LEGNONORD S.P.A.	Basiliano	7.339	7.982	649	538	242	9	Legno, mobile e arredo
MARAL S.R.L.	Castions di Strada	7.289	7.638	1.082	1.541	535	43	Meccanico
ACHILLEA SRL	Talmassons	6.876	2.127	535	224	202	11	Costruzioni
FRAPPA IMPIANTI S.R.L.	Camino al Tagliamento	6.739	7.631	264	1.223	131	25	Costruzioni
R.M.S. S.R.L.	Talmassons	6.692	7.367	822	1.062	444	25	Prodotti in metallo
KALOS S.R.L.	Codroipo	6.557	6.729	393	353	296	27	Altro manifatturiero
VALERIO SABINOT S.R.L.	Basiliano	6.496	8.323	1.514	638	1.040	23	Costruzioni
BOLDARINO S.R.L.	Mortegliano	6.389	3.208	973	300	749	23	Costruzioni
C.I. EL IMPIANTI SRL	Codroipo	6.084	5.528	1.853	2.128	989	21	Costruzioni
DI TOMMASO S.R.L. MANUFATTI IN CEMENTO	Bertiolo	5.901	4.428	989	774	599	18	Altro manifatturiero
NUOVA ISMA S.R.L.	Codroipo	5.361	4.819	1.099	941	657	26	Meccanico
ESSEPI S.R.L.	Castions di Strada	5.329	5.553	578	688	256	36	Legno, mobile e arredo
I.C.O.S. DI DEGANO S.R.L.	Talmassons	5.262	5.174	795	428	402	20	Costruzioni
MAZALE COSTRUZIONI S.R.L.	Sedegliano	4.520	7.928	334	588	127	22	Costruzioni
DE MUNARI LUCIANO SRL	Codroipo	4.475	3.412	2.103	782	1.939	14	Costruzioni
FABBRO IMPIANTI TECNOLOGICI S.R.L.	Codroipo	4.278	4.470	1.068	990	747	20	Costruzioni
DI GIUSTO ACCIAI S.R.L.	Codroipo	4.242	5.479	806	1.642	535	11	Prodotti in metallo
ZANINI OLIVIERO S.R.L.	Varmo	4.110	3.834	2.009	1.496	1.331	14	Costruzioni
EDILPITTURE DEL SAL S.R.L.	Castions di Strada	3.773	4.019	1.214	1.181	803	17	Costruzioni
ROSSI F.LLI S.R.L.	Basiliano	3.752	2.060	76	277	14	15	Costruzioni
AD SRL	Mortegliano	3.720	4.235	543	634	274	13	Elettrico ed elettronico
AUTOTRASPORTI TAVANO & C. S.R.L.	Codroipo	3.578	3.262	455	309	227	28	Trasporti e logistica
MUSSO HOLDING S.R.L.	Codroipo	3.510	3.862	718	596	252	18	Meccanico
TURCO PIETRO S.R.L.	Talmassons	3.481	4.066	301	606	118	2	Legno, mobile e arredo
COSATTO LEGNO SRL	Varmo	3.463	3.645	873	875	441	12	Legno, mobile e arredo
IRRINOVA S.R.L	Sedegliano	3.103	5.459	888	1.453	595	12	Costruzioni
LILLY CODROIPO S.R.L.	Codroipo	3.028	2.984	1.161	1.398	806	4	Prodotti in metallo
TOFFOLI SERRAMENTI S.R.L.	Varmo	3.002	4.181	474	211	159	15	Prodotti in metallo
F.LLI CAPPELLARO S.R.L.	Mortegliano	2.986	2.375	384	548	250	16	Costruzioni
OFFICINE FORGIARINI SRL	Castions di Strada	2.957	4.251	1.259	1.336	82	20	Meccanico
A.R.C.A. SRL	Castions di Strada	2.731	2.788	330	375	168	15	Altri servizi
DARIOCARRI SRL	Codroipo	2.686	3.048	353	163	245	0	Commercio di autoveicoli
UNIR SRL	Bertiolo	2.603	3.619	598	654	243	19	Meccanico
PONTEBBANA - VEICOLI INDUSTRIALI S.R.L.	Codroipo	2.593	2.490	207	218	72	16	Altri servizi
S.I.F. COLOR SRL	Talmassons	2.481	1.737	414	333	277	21	Costruzioni
IMPERMEABILIZZAZIONI DEGANO SRL	Lestizza	2.467	1.933	736	232	678	10	Costruzioni
COSTRUZIONI BRAVIN S.R.L.	Codroipo	2.431	1.224	473	203	389	7	Costruzioni
TEKNO SPS SRL	Codroipo	2.414	1.741	509	607	344	4	Altro manifatturiero
AREA PIU' S.R.L.	Codroipo	2.389	2.043	428	291	294	113	Altri servizi
TREVISAN S.R.L. - CASA DI SPEDIZIONI	Codroipo	2.375	2.386	373	338	295	9	Trasporti e logistica
ZOCCOLAN SRL	Varmo	2.323	2.314	764	690	38	10	Costruzioni
DOLCEVITA SRL	Basiliano	2.317	1.130	496	166	269	14	Altro manifatturiero
TURCO MECCANICA S.R.L.	Codroipo	2.191	2.547	1.242	1.477	712	11	Meccanico
HESSIANA S.R.L.	Talmassons	2.137	1.722	742	413	520	6	Costruzioni
VIDEO SYSTEMS S.R.L.	Camino al Tagliamento	2.090	1.330	695	467	262	21	Elettrico ed elettronico
TERRANOVA S.R.L.	Mortegliano	2.031	1.834	695	617	456	3	Altri servizi
AUTOSTILE S.R.L.	Castions di Strada	2.023	1.891	128	177	31	15	Altri servizi
PAULITTI S.R.L.	Mortegliano	1.939	1.803	727	719	465	8	Altri servizi
G.P. EDILIZIA S.R.L.	Bertiolo	1.905	1.623	217	184	141	7	Altro manifatturiero
FRIUL FRIGO SRL	Codroipo	1.833	1.673	351	276	249	10	Meccanico
AGROCHIMICA CODROIPESE S.R.L.	Codroipo	1.813	2.041	236	267	59	9	Meccanico
IDEA PROTOTIPI SRL	Basiliano	1.793	1.713	292	260	110	5	Meccanico
CARPIN FRIULI SRL	Basiliano	1.792	1.677	365	105	205	5	Costruzioni
ENERGIA SOLARE SRL SOCIETA' BENEFIT	Codroipo	1.777	1.430	105	342	70	10	Costruzioni
EURO ELETTRICA S.R.L.	Codroipo	1.756	1.952	469	403	330	8	Costruzioni
CARBON COMPOSITI S.R.L.	Basiliano	1.750	1.087	383	91	328	9	Gomma e plastica
FANTINI ECO S.R.L.	Mortegliano	1.726	1.609	560	413	330	11	Prodotti in metallo
EXCLUSIVE ITALY S.R.L.	Codroipo	1.669	1.766	389	521	224	4	Altri servizi
BULO EYEWEAR SRL	Codroipo	1.617	1.095	492	263	391	2	Altro manifatturiero
MP S.R.L.	Mortegliano	1.552	1.415	360	116	280	6	Costruzioni
VIPL SRL	Sedegliano	1.464	1.368	176	161	19	13	Prodotti in metallo
ATELIER ZERO9 SRL	Codroipo	1.430	2.888	54	168	35	0	Servizi alle imprese
GANZINI S.R.L.	Sedegliano	1.424	1.720	167	155	112	3	Costruzioni
EDIL TOSONE S.R.L.	Lestizza	1.389	1.442	94	54	29	15	Costruzioni
MAGLIFICIO GRILLO S.R.L.	Sedegliano	1.288	1.052	100	219	39	8	Tessile e sistema moda
Z IMPIANTI S.R.L.	Mortegliano	1.284	1.618	167	155	102	4	Costruzioni
ALTEDA S.R.L. SEMPLIFICATA	Mortegliano	1.279	635	346	124	242	2	Costruzioni
GIANFRANCO SAVANI S.R.L.	Mortegliano	1.269	1.297	283	599	88	9	Costruzioni
SNK FOOD S.R.L.	Basiliano	1.246	1.192	41	86	3	23	Altri servizi
ELETTRICA FRIULANA S.R.L. DI TONIZZO UGO & C.	Sedegliano	1.234	1.349	172	167	87	8	Costruzioni
VIEZZI S.R.L.	Varmo	1.204	1.097	175	133	116	2	Altro manifatturiero
EDILEURO SRL	Codroipo	1.194	1.067	100	53	39	11	Costruzioni
FIDENATO IMPIANTI SRL	Mereto di Tomba	1.171	1.154	263	298	176	7	Costruzioni
LA BERTIOLESE DI PIOVESAN DARIO S.R.L.	Bertiolo	1.161	967	117	61	43	9	Altri servizi
IMPRAM SRL	Mortegliano	1.142	1.336	143	192	92	10	Altri servizi
MAFRA TLC S.R.L.	Mortegliano	1.106	1.682	147	122	61	11	Costruzioni
INGEGNERIA E DINTORNI S.R.L.	Codroipo	1.093	1.038	185	258	104	10	Servizi alle imprese

* Dati consolidati

WITHUB

360 FVG

DA 135 ANNI

Totalmente FVG. Già dalla nascita.

Banca 360 FVG
Credito Cooperativo

banca360fvg.it

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 6.07 e tramonta alle 20.07
La Luna Sorge alle 13.30 e tramonta alle 3.31
Il Santo San Marco
Il Proverbio
Cui che nol ûl nol merte.

BONUS REGIONALE 50%
BLINDO HOUSE.it dal 1992
FINSTRAL -50% DETRAZIONE FISCALE SCADE IL 31/12/2026
SERRAMENTI pvc, alluminio, blindati
Udine - Via T. Ciconi, 12 - Tel. 0432.513383

Lo scontro

LO SCENARIO

Doppio evento lo stesso giorno

La diatriba aperta dagli alpini di Udine riguarda il fatto che l'adunata sezionale del 26 settembre, che lo scorso anno si è tenuta a inizio ottobre a Codroipo e quest'anno dovrebbe tornare nel capoluogo, cada nella stessa data in cui gli organizzatori dell'Fvg Pride hanno deciso di tenere l'edizione 2026 della sfilata dell'orgoglio arcobaleno. Se confermato, l'Fvg Pride farebbe così ritorno a Udine a distanza di nove anni dall'edizione inaugurale che si tenne, appunto, tra le vie e le piazze del centro storico cittadino nella giornata del 10 giugno 2017.

Alpini assieme al Pride Il centrodestra attacca «Prima le penne nere»

I segretari regionali chiedono a De Toni di spostare la manifestazione arcobaleno
Il sindaco: «Sono per l'inclusione e i diritti. Il 26 settembre ci sarà spazio per tutti»

WALTER RIZZETTO
ONOREVOLE E COORDINATORE REGIONALE DI FRATELLI D'ITALIA

MARCO DREOSTO
SENATORE E SEGRETARIO DELLA LEGA DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Mattia Pertoldi

Spostare l'Fvg Pride in un'altra data – per quanto sarebbe meglio dire convincere gli organizzatori della manifestazione arcobaleno a farlo considerato come il Comune non abbia potestà in materia di sicurezza – privilegiando il raduno sezionale di Udine delle penne nere anche in virtù del fatto che quest'anno ricorre il 50º anniversario del terremoto che ha sconvolto il Friuli nel 1976.

La posizione, ma anche la richiesta inviata ad Alberto Felice De Toni, è quella dei segretari regionali del centrodestra che si schierano dalla parte del numero uno dell'Ana di Udine, Mauro Ermacora, che giovedì ha spiegato come gli alpini non possano accettare di organizzare il loro ritrovo annuale nella stessa data in cui nelle vie del centro è prevista la sfilata del Fvg Pride che ritorna a Udine dopo l'edizione d'esordio del 2017.

La situazione, in fondo, è chiara. Lo scorso dicembre, nel dettaglio, il Comune concede la propria autorizzazione all'Ana per la parte di competenza per l'adunata sezionale del prossimo 26 settembre, cioè essenzialmente l'occupazione di suolo pubblico prevista per il maxi-tendone che gli alpini vogliono allestire in piazza I Maggio. Passano i mesi, e una manciata di giorni fa il comitato organizzatore dell'Fvg Pride annuncia, da piazza Unità e senza aver nemmeno interpellato palazzo D'Aronco, l'intenzione di organizzare la kermesse 2026 a Udine. Il problema è che però questa volta la sfilata dell'orgoglio arcobaleno non si terrà come da tradizione a giugno, bensì a settembre e proprio sabato 26, nel primo dei due giorni che l'Ana udinese ha deciso di dedicare al raduno di sezione in cui sono attese tra le 1.000 e 1.500 persone.

Una volta letta la notizia, quindi, Ermacora prende carta e penna e invia al sindaco una lettera in cui è contenuto un vero e proprio aut aut sul modello: o noi o loro. Ora, l'incrocio delle due manifestazioni in realtà avverrebbe soltanto sabato – quando gli alpini avrebbero in programma l'esibizione delle fanfare alle 17 e la messa in Duomo due ore dopo prima della cena in Giardin Grande, mentre il Pride la sua sfilata – e dunque si potrebbe trovare un accordo, ma Ermacora tira diritto. «Non è accettabile nessuna soluzione che preveda la compresenza di entrambe le manifestazioni – spiega –. È impossibile, infatti, immaginare che mentre si suona il "Silenzio", oppure siamo chiusi in preghiera in Duomo, a due passi ci siano ragazzi che ballano e si divertono. Sarebbe una mancanza di rispetto sia verso le penne nere sia nei

GLI APPUNTAMENTI DI OGGI

Al Far East Film Festival tra kakemono e giardini zen

Simone Narduzzi

Una cornice che si rispetti per inquadrare la settima arte inserendola in un contesto, quello udinese, che da ieri ha accolto a braccia aperte ospiti e visitatori di questa nuova edizione del Far East Film Festival. Dal mercatino di via Marcatovecchio alle mostre a tema orientale avviate in più punti della città: il sole ha baciato l'inizio della kermesse e anche oggi promette di vegliare, presente, contribuendo alla riuscita degli appuntamenti inseriti in programma.

Fra le location coinvolte nella giornata odierna di Feff, allora, c'è il parco Moretti: qui, dalle 9.30 alle 13.30, si celebrerà la Giornata mondiale del Taijiquan e QiGong. Per l'occasione, i gruppi di praticanti daranno vita a una grande onda di energia positiva con dimostrazioni e lezioni gratuite, unendo persone di ogni età e livello di esperienza. Per i più piccoli, nel frattempo, alle 10 prenderà il via l'evento "Crea il tuo Pokémon!": al

MICHELINI (IDENTITÀ CIVICA)

«Rispetto e buon senso»

«Massima solidarietà alla sezione Ana di Udine . La manifestazione era stata autorizzata già a dicembre scorso con tutto il programma dei due giorni che include le fanfare e gli eventi di sabato 26 settembre e quindi la sfilata finale delle penne nere il giorno successivo . Gli Alpini in Friuli, e a Udine in particolare, rappresentano un'eccellenza di valori, identità, solidarietà e non possono essere accompagnati e confusi con altro».

Una posizione, questa, espressa da Loris Michelini, ex vicesindaco e attuale capogruppo di Identità Civica. «Amministrare un Comune vuol dire avere buon senso e rispetto – conclude Michelini :–. A Udine invece assistiamo, con la giunta di Alberto Felice De Toni e la sua maggioranza spostata troppo verso la sinistra ideologica, a fughe in avanti senza equilibrio e moderazione. Fughe in avanti precipitose che mal si conciliano con la medaglia d'oro ottenuta da Udine in rappresentanza di tutto il Friuli».

Lo scontro

SANDRA SAVINO
SOTTOSEGRETARIA E NUMERO UNO REGIONALE DI FORZA ITALIA

ALBERTO FELICE DE TONI
SINDACO DI UDINE AL PRIMO MANDATO ED EX RETTORE DELL'ATENEO FRIULANO

confronti dei nostri caduti».

Una posizione, quella di Ermacora, fatta propria da Walter Rizzetto. «Mi sembra incredibile che il Comune – attacca il coordinatore regionale di Fratelli d'Italia –, a parole paladino dell'organizzazione coordinata degli eventi come ho potuto verificare in prima persona con manifestazioni come la Friuli Doc Run, non si sia accorto della contemporaneità dei due eventi. È evidente che si tratta di un Municipio ormai al collasso». Detto questo, il meloniano va avanti. «Lo dico senza alcun intento polemico nei confronti dell'Fvg Pride – prosegue –, ma vanno convinti gli organizzatori a posticipare di qualche giorno la loro manifestazione. Nessuno discute la libertà di sfilare, oppure i diritti delle persone. Considerato però l'anno in corso, con il 50º anniversario dell'Orcolat, e il ruolo che gli alpini hanno avuto nell'emergenza, è giusto privilegiare le penne nere. Ribadisco: non c'è alcuna volontà censoria, ma resto convinto che in occasioni come questa ci sia la doverosa necessità di fissare alcune priorità. E nel 2026 tra Fvg Pride e alpini è doveroso scegliere i secondi».

Sulla stessa linea d'onda, peraltro, c'è anche il numero uno del Carroccio in Friuli Venezia Giulia e cioè Marco Dreosto. «Quando ricade un anniversario così importante come quello del mezzo secolo dal terremoto – sostiene il segretario regionale della Lega – penso che, a maggior ragione rispetto al solito, vada garantita la precedenza a chi si batte per la propria comunità e agisce, gratuitamente, nel mondo del volontariato. Capisco le sensibilità del sindaco e di almeno una parte della sua maggioranza, ma chi amministra è chiamato spesso a prendere delle decisioni anche quando possono sembrare scomode. Non penso che per De Toni sia impossibile arrivare al posticipo, oppure all'anticipo, dell'Fvg Pride agendo nel solco di quella che sarebbe una scelta di vera e propria responsabilità».

Più una moral suasion nei confronti degli organizzatori, come detto, visto che sono Prefettura e Questura, nel caso, a poter decidere sulle manifestazioni di piazza, ma il concetto non cambia: prima le penne nere. «Condivido la richiesta – chiosa la segretaria regionale di Forza Italia, Sandra Savino – di privilegiare l'adunata sezionale degli alpini e di posticipare, anche soltanto di qualche giorno, la sfilata del Pride».

Quanto a De Toni, il sindaco punta a una soluzione di compromesso. «Detto che non spetta a me vietare oppure autorizzare le manifestazioni – spiega il primo cittadino –, sono certo che gli alpini siano nel cuore dei friulani e che allo stesso modo i diritti rappresentano qualcosa di importante. Sono da sempre a favore dell'inclusione, resto convinto che il 26 settembre a Udine ci sia spazio per tutti e spero saremo in grado di trovare una soluzione adeguata anche considerato il fatto che l'eventuale coabitazione riguarderebbe soltanto una parte del programma degli alpini». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Far East Market di via Mercatovecchio / FOTO PETRUSSI

giardino Loris Fortuna, i giovani allenatori avranno la possibilità di creare la loro carta Pokémon unica e personalizzata (costo 10 euro, massimo 15 partecipanti). Stessa location e medesimo orario per il laboratorio manuale "Tra vento e carta": i bambini, in questo caso, saranno guidati nella creazione di un vero e proprio ventaglio (costo 10 euro, massimo 25 partecipanti).

Alla Fondazione Friuli, in via Gemona, dalle 10 alle 13, a trovare spazio sarà il laboratorio di kakemono, tradizionale rotolo nipponico che decora gli spazi con eleganza ed essenzialità (costo 42 euro, prenotazioni sul sito Eventbrite). Dalle 15, poi, la Fondazione ospiterà l'incontro "La via del metallo: storie e miti dal Giappone" (accesso libero) e "Crea il tuo giardino zen" (costo 42 euro, prenotazioni sul sito Eventbrite). Il pomeriggio sarà anche all'insegna degli origami: trottole, animali e decorazioni verranno create nella sessione in scena al giardino Loris Fortuna (accesso libero).

E la sera? Il Far East Film Festival animerà la città con il format del Block Pary. Dalle 18 alle 21, a intrattenere i "fareastiani", al Love Street Food di piazza Primo Maggio, sarà Simone Baggio, bartender e sakè sommelier, il quale firmerà un aperitivo fuori dagli schemi con cocktail e drink in perfetto stile asiatico. Dalle 18.30 alle 20, infine, al teatro Nuovo Giovanni da Udine, dj set dedicato alla sperimentazione sonora e visiva (accesso libero). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ASSOCIAZIONE

Favero (Ana) «È stato il Comune a prospettarci quelle due date»

Lucio Favero è vicepresidente vicario della sezione Ana di Udine

Il 26 e 27 settembre sono date «indicate dal Comune» per il raduno sezionale. Non sono una scelta dell'Ana udinese che, come da consuetudine, avrebbe voluto svolgere il ritrovo «a inizio ottobre». Parola di Lucio Favero, vicepresidente vicario della sezione, che ieri pomeriggio ha incontrato – accompagnato dal segretario Piercarlo Reverso – il vicesindaco Alessandro Venanzi nella speranza di trovare una soluzione alla diatriba nata negli ultimi giorni.

«Abbiamo confermato l'impostazione della lettera inviata dal presidente Mauro Ermacora – ha spiegato Favero – e cioè che per noi le due manifestazioni non possono coesistere». A questo punto, il vicepresidente riavvolge i nastri della memoria e torna allo scorso anno. «Le otto sezioni di Udine avevano chiesto e ottenuto dall'Ana di organizzare il sezionale in città – spiega –. Normalmente questo viene svolto a inizio ottobre, ma dalle interlocuzioni tenute con il vicesindaco Venanzi abbiamo capito che in quelle date non sarebbe stato possibile perchè a Udine erano stati già programmati altri eventi. A quel punto il Comune ci ha proposto il 26 e 27 settembre e abbiamo accettato».

Quindi, Ana e palazzo D'Aronco si incontrano «almeno un paio di volte per mettere a punto la situazione» con gli alpini che presentano regolare «richiesta di occupazione di suolo pubblico per il tendone in piazza I Maggio». Le penne nere, da parte loro, cominciano a lavorare, almeno fino alla notizia della compresenza con l'Fvg Pride e alla riunione di ieri con Venanzi. «Il vicesindaco non si è sbilanciato – conclude Favero –, ma ha espresso l'intenzione di incontrare anche gli organizzatori dell'altra manifestazione. Noi ci attendiamo una risposta definitiva entro la prossima settimana in modo tale da decidere come muoverci. Quello che è certo, però, è che al momento non abbiamo alcun piano B, oppure soluzione alternativa, all'opzione che porta a Udine».

Quando all'amministrazione, palazzo D'Aronco ha confermato che lo svolgimento dell'Fvg Pride non necessita di autorizzazione comunale, ma è soggetta a preavviso e alla valutazione degli organi competenti in materia di ordine e sicurezza pubblica, in particolare Questura e Prefettura. Inoltre, nella stessa giornata del 26 settembre, è programmata da mesi anche una manifestazione sportiva e culturale "FriulKorea", grazie alla collaborazione con il consolato sudcoreano, che interesserà la Loggia del Lionello e via Mercatovecchio.

Allo stesso tempo, palazzo D'Aronco assicura che, pur non avendo competenza autorizzativa sull'Fvg Pride, ha già avviato alcune interlocuzioni per individuare soluzioni organizzative che possano accontentare le parti. L'obiettivo di Alberto Felice De Toni, in estrema sintesi, è quello di «non scegliere tra diritti, ma trovare una soluzione per garantirli entrambi, nonchè assicurare con le istituzioni preposte, vista la presenza di migliaia di persone, le condizioni necessarie perché si svolgano in sicurezza e senza interferenze». —

M.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SENTENZA CIVILE

Morta in casa di riposo «Ci fu superficialità»

Il tribunale riconosce carenze decisionali, ma non condanna Il legale: «Familiari poco informati per le restrizioni del Covid»

Alessandro Cesare

La morte di Zelinda Rosa Del Ross, ospitata nella casa per anziani Sant'Anna di Udine, non poteva essere evitata, ma una concausa di mancate decisioni prese dal personale infermieristico e dal medico curante ne hanno accelerato il sopraggiungere. Carenze e superficialità sono state rilevate anche in merito alla compilazione del diario medico e di quello infermieristico. Nonostante questo, le mancanze rilevate non sono state sufficienti per giungere a una sentenza di condanna della parte medico-sanitaria-assistenziale.

Sono le conclusioni a cui è giunto il giudice della sezione civile del tribunale di Udine, Francesca Clocchiatti, nella causa che ha visto contrapposti Daniela e Serena Lanza, figlie della donna deceduta, assistite dall'avvocato Anna Agrizzi, e la cooperativa sociale @Nord-Consorzio di cooperative attiva nella residenza per anziani Sant'Anna.

«La fragilità determinante nel decesso – scrive il giudice nella sentenza – sarebbe conseguenza di una mancata diagnosi e trattamento farmacologico o chirurgico». Attività che «non può essere imputata alla componente infermieristica della struttura, a cui certamente non può essere riferito tale compito, spettante soltanto a un medico che, in questo caso – continua –, non si trovava in rapporto di collaborazione con la struttura ospitante».

Allo stesso modo, però, il giudice ha rimarcato come alcune mancanze del personale infermieristico della Rsa «possono aver impedito al medico curante di giungere alla diagnosi» corretta. Un'incertezza nell'eventuale attribuzione delle rispettive responsabilità che, come accennato, ha convinto il tribunale a compensare le spese di lite e a rigettare la richiesta di risarcimento dei familiari.

La madre delle due ricorrenti è deceduta nell'agosto 2020. Nella sentenza si riconosce una «superficiale gestione delle condizioni dell'assistita come concausa nel percorso che ha portato alla morte della signora», con l'ammissione che «un atteggiamento non rassegnato, non remissivo, attivo, propositivo, diligente e prudente da parte delle figure sanitarie» che ebbero in cura la donna, «avrebbe potuto impedire di aggiungere fragilità a fragilità».

Queste le parole dell'avvocato Agrizzi: «Mi ritengo soddisfatta del risultato ottenuto, anche se le figlie della deceduta hanno dovuto attendere quasi sei anni, sostenendo ingenti spese peritali. Non è facile gestire la sofferenza che sta dietro a questa morte, avvenuta durante la pandemia da Covid 19, che ha costretto i pazienti a restare a lungo isolati e i familiari a non avere informazioni dettagliate sullo stato di salute dei propri cari. Nel caso specifico – ha concluso – le due figlie non hanno avuto modo di elaborare l'avvicinarsi della morte e quindi il lutto accanto la madre vicino a loro».

A mancare, in quel periodo, furono una supervisione e una vicinanza sia fisica, sia psicologica.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCIDENTE DI MARIANO

Lunedì addio a "Gus" l'autotrasportatore vittima della strada

I funerali di Fabrizio Gussetti, il 48enne morto il 15 aprile in un frontale a Mariano del Friuli, si svolgeranno lunedì alle 15.30 nella chiesa di San Pio X, partendo dalla casa funeraria Mansutti. Sabato 2 maggio, alle 10, sarà celebrata la Messa in suffragio a Rigolato, città d'origine dei genitori, dove verranno tumulate le ceneri. La famiglia specifica che, in luogo dei fiori, sono preferibili «eventuali donazioni alla fondazione Progetto Autismo». Si unisce al dolore dei parenti anche la Nuova Pasianese Accademy, società sportiva dove Gussetti allenava i pulcini e i giovanissimi: «Continueremo a giocare anche per te».

L'ASSEMBLEA L'8 MAGGIO

L'Afds Zanon–Deganutti al traguardo dei 55 anni

Il consiglio direttivo della sezione Afds Zanon-Deganutti

Ha nuovamente superato le 500 donazioni complessive (353 di sangue intero e 168 di plasma) la sezione Afds Zanon–Deganutti nel 2025. Nel bilancio, anche l'ingresso di 45 nuovi donatori e donatrici, grazie alle attività di promozione del dono svolte due volte l'anno nelle classi quarte in primavera e nelle quinte in autunno.

«Nonostante il dono del sangue sia un gesto sempre meno diffuso tra le nuove generazioni e la sensibilità verso il volontariato sia altrettanto in decrescita – fa sapere la sezione –, grazie all'impegno, alle continue idee e proposte di coinvolgimento da parte dei consiglieri e volontari della sezione guidati del presidente Pierluigi Venir, coloro che comunque vi si avvicinano rimangono presenti».

Quest'anno la sezione festeggerà il 55° anniversario di fondazione. «Una tappa storica quasi inimmaginabile – osserva la nota – per una sezione da sempre formata e gestita unicamente da allievi ed ex allievi dei due istituti». Il compleanno sarà festeggiato con una grande assemblea annuale l'8 maggio. Le iscrizioni sono già aperte e, sulle pagine social della sezione, si possono trovare tutte le istruzioni per aderire. —

TRA ITALIA E POLONIA

Traffico di auto, smantellata rete criminale

L'organizzazione criminale, composta da soggetti di etnia rom, era specializzata in truffe aggravate di auto di lusso, nonché nel riciclaggio, nell'autoriciclaggio e nella falsificazione di documenti: a smantellarla, una vasta operazione della Guardia di finanza di Varese, con il supporto, tra gli altri, dei carabinieri di Udine. Proprio qui, infatti, viene segnalato da Interpol il ritrovamento di un'auto di lusso rubata a San Daniele tre anni fa. La macchina era stata visualizzata su un famoso sito di compravendita di autovetture. In quel caso il truffatore, che aveva utilizzato un documento risultato poi falso con i dati di un soggetto esistente, ignaro, a cui sono erano state sottratte illecitamente le generalità, aveva acquistato l'autovettura con un assegno, risultato poi falso, dell'importo di 137 mila euro. Il veicolo, poi, come diversi altri in giro per l'Italia, era stato esportato in Polonia. Dai contatti con la polizia polacca si è ricostruito il modus operandi del sodalizio, che trasferiva i veicoli dall'Italia alla Polonia, sempre con le stesse modalità e con diversi passaggi dal confine friulano in direzione Austria.

Il commosso ricordo dei suoi colleghi

Addio all'avvocatessa Laura Minisini, 49 anni «Sosteneva i più fragili»

IL LUTTO

Preparata e al fianco delle persone fragili quando era lavoro. E poi una donna altruista, ironica e sensibile. Si è spenta giovedì, a 49 anni, l'avvocato Laura Minisini, stimata professionista del Foro di Udine. La morte è sopraggiunta a causa delle conseguenze di un grave malore che l'aveva colpita a nel dicembre 2023.

Nel corso della sua carriera, Minisini si era distinta nell'ambito del diritto civile e aziendale, maturando una solida reputazione professionale. Parallelamente, aveva assunto numerosi incarichi come amministratore di sostegno per il Tribunale di Udine, «ruolo nel quale aveva saputo esprimere con costanza una spiccata sensibilità verso le persone più fragili, confermando una naturale vocazione alla tutela dei più deboli», come sottolineano i suoi colleghi. Oltre alle competenze giuridiche, colleghi e magistrati ne ricordano soprattutto le qualità umane. Il suo approccio empatico e diretto favoriva rapporti sinceri e collaborativi, rendendola una figura apprezzata all'interno dell'ambiente forense udinese. «In molti sentiranno la sua mancanza» dicono infatti i colleghi.

Laura Minisini

Aveva lo studio in piazza Duomo, dove condivideva gli spazi con alcuni colleghi di cui ora si fa portavoce l'avvocato Gianmaria Cojutti: «Anche se la sua stanza era già vuota da più di due anni, da quando la malattia improvvisa le aveva impedito di continuare a esercitare, la sua simpatia e la sua ironia mancano come il primo giorno. Siamo affranti e atterriti nel realizzare che Laura non tornerà e non possiamo che provare un profondo senso di ingiustizia per l'accaduto. Ricordiamo Laura per la sua profonda empatia e per l'impegno che metteva in tutto quello che faceva, specie quando doveva aiutare e assistere persone fragili».

I funerali saranno celebrati martedì alle 11.30 nella chiesa di Reana del Rojale. Il corteo partirà poco prima dalla Casa funeraria Mansutti di Tricesimo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'emergenza sociale

L'INCONTRO ALL'ASP LA QUIETE

«Nonna, sono io» Le truffe agli anziani che svuotano i conti

Sempre più numerose le denunce raccolte dai carabinieri Il luogotenente Mondi: «Sono artisti della falsa empatia»

Davide Rossi

Non colpiscono l'ignoranza, ma il cuore. Usano la voce contraffatta di un nipote in difficoltà, il volto rassicurante di una finta divisa o la pazienza di una corteggiatrice virtuale. A Udine, le truffe agli anziani hanno smesso di essere una statistica criminale per diventare un sistematico assalto psicologico.

«La nostra caserma è massacrata dalle segnalazioni», ha detto senza mezzi termini il luogotenente dei carabinieri, Gianluca Mondi, al primo di due incontri di sensibilizzazione ospitato l'altro giorno dall'Asp La Quiete, in collaborazione con la Caritas. Il quadro emerso è quello di una

Il luogotenente Gianluca Mondi

guerra dove i criminali agiscono come «artisti della falsa empatia», spesso avvalendosi delle fragilità condivise sui social, quali la solitudine o la routine quotidiana.

La notizia più inquietante è il corto circuito tra cittadini e istituzioni, il furto dell'identità istituzionale, un paradosso confermato da un episodio recente citato dal luogotenente: una madre, contattata dai veri carabinieri per un'emergenza legata alla figlia, si è rifiutata di collaborare sospettando un raggiro, costringendo i militari a intervenire di persona per ristabilire la fiducia. Mondi ha spiegato come smascherare i falsi ufficiali osservando i dettagli dell'uniforme, come gli alamari o l'assenza della fiamma sul berretto, ma soprattutto ha esortato a non avere paura di pretendere il tesserino o di chiamare il 112 prima di aprire la porta: «I militari veri aspettano fuori, i truffatori scappano».

Il dibattito si è acceso con le testimonianze del pubblico, termometro di una tensione costante tra chi ha raccontato il tormento delle chiamate anonime e chi ha sollevato dubbi sulla tenuta dei risparmi in banca, ricevendo rassicurazioni sulla vigilanza dei direttori più scrupolosi. La discussione ha rivelato un dato allarmante: ogni persona presente ha ammesso di aver avuto a che fare, almeno una volta, con un tentativo di truffa telefonica.

È la conferma che, essendo tutti costantemente raggiungibili attraverso apparecchi digitali, nessuno può ritenersi davvero immune. Il problema, infatti, non riguarda solo gli anziani, ma colpisce trasversalmente anche i giovani e le persone colte.

Oltre ai classici raggiri dei gioielli, l'allarme si sposta sull'online e sulle truffe sentimentali che si nutrono di solitudine. Da qui, l'invito quasi sociologico del luogotenente: diffidare della vita digitale per tornare nei negozi fisici, usare il cartaceo e prediligere il rapporto umano.

Uno scenario di vulnerabilità, quindi, nel quale un ruolo cruciale è giocato dal servizio gratuito di ascolto e accompagnamento per le vittime, presentato come un'ancora di salvezza che va oltre la caserma. Lo sportello, sostenuto dalla Regione e dalla Caritas, offre supporto psicologico e informativo non solo a chi ha già sporto denuncia, ma anche a chi è bloccato dalla vergogna e dal senso di colpa. Presente all'incontro, la consigliera regionale Manuela Celotti ha lodato il finanziamento di questi percorsi di tutela: perché se la vergogna isola, la condivisione è il primo atto di coraggio per riparare il danno emotivo e tornare liberi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli ospiti dell'Asp La Quiete durante l'incontro sulle truffe /FOTO PETRUSSI

COME DIFENDERSI DALL'INGANNO

Diffidare delle urgenze emotive

I truffatori colpiscono il cuore (finti nipoti, emergenze improvvise): prendersi tempo e verificare prima di agire

Controllare identità e dettagli

Guardare uniformi e tesserini, non aprire subito la porta e chiamare il 112: i veri militari non hanno fretta, i truffatori sì

Non isolarsi: parlare e chiedere aiuto

Condividere dubbi e segnalazioni con familiari o servizi di supporto riduce il rischio e rompe il meccanismo della truffa

WITHUB

ALTRI DUE CASI SCOPERTI DAI MILITARI DELL'ARMA

Il racconto di un 19enne: «I galoppini dei raggiri pagati fino a 300 euro»

Alessandro Cesare

La regia delle diverse truffe tentate o andate a segno anche in Friuli con la scusa del finto incidente ha una matrice comune. La prima telefonata al malcapitato o alla malcapitata di turno parte dalla Campania. L'opera di convincimento che un familiare è stato coinvolto in un sinistro e che per toglierlo dai guai servono denaro o gioielli avviene sempre tramite apparecchio telefonico. In seconda battuta entrano in gioco i "galoppini" sul territorio. Persone ingaggiate per presentarsi nelle case, spesso spacciandosi per finti carabinieri e avvocati, recuperare soldi e gioielli, e scappare.

Un modus operandi che, come dimostrano gli ultimi arresti dei carabinieri, coinvolgono cittadini stranieri, pagati fino a 300 euro per raccogliere i beni preziosi dai truffati e trasportarli fino in Campania.

Ieri, l'ultimo caso, è approdato sul tavolo del gip di Udine, che ha convalidato l'arresto di 19enne egiziano, sottoposto alla misura cautelare dell'obbligo di dimora nel Casertano. Nella giornata di mercoledì il giovane, dopo aver raggiunto Udine in treno, ha utilizzato un taxi per arrivare fino alla casa della vittima, una 90enne di Martignacco. I carabinieri, però, erano già sulle sue tracce. Il 19enne si è finto un delegato della Farnesina intervenuto dopo l'annuncio che la figlia dell'anziana era stata coinvolta in un incidente in Austria, investendo una bambina. Convinta la 90enne a consegnargli denaro e oggetti preziosi (compresa la fede nuziale) è tornato a Udine per salire su un mezzo della linea Flixbus e rientrare in Campania. Ma è stato bloccato dai carabinieri, che nel frattempo avevano raccolto la denuncia dell'anziana, e arrestato con l'accusa di truffa. Aveva nascosto la refurtiva nei calzini e in uno zaino. È stato lui, in sede di interrogatorio, a confidare che gli era stato promesso un compenso di 300 euro.

Le vittime scelte con una profilazione dei familiari sui social network

Qualche giorno prima i carabinieri del Nucleo operativo e radiomobile della Compagnia di Udine avevano arrestato due tunisini di 19 e 20 anni per il reato di truffa in concorso. Una 76enne residente in via Umago, a Udine, ha ricevuto una telefonata da parte di un sedicente carabiniere che, simulando un'attività di indagine relativa a una rapina vedeva coinvolta la sua auto, la informava dell'imminente arrivo di un collega a cui avrebbe dovuto mostrare i valori posseduti. Effettivamente poco dopo giungeva presso la sua abitazione il falso carabiniere a cui l'anziana consegnava il denaro e gli ori in suo possesso per un valore di 2.900 euro. Fermati a poca distanza, i due, trovati con la refurtiva, venivano arrestati. Il gip del tribunale di Udine, nei giorni scorsi, ha convalidato l'arresto, disponendo la custodia cautelare in carcere.

Resta da capire come faccia la "regia" delle diverse truffe a scegliere chi contattare. Per i carabinieri l'aggancio avviene dopo una profilazione dei figli delle potenziali vittime sui social network, o dopo una chiamata fingendosi vecchi amici per raccogliere informazioni utili, o ancora utilizzando basisti in loco che effettuano una serie di sopralluoghi preparatori.—

IN VIA MUGGIA 2

A sinistra l'ingresso dell'abitazione sbarrato dopo l'ennesima intrusione. A destra, sopra la signora Carla Ceschia che apre una porta a vetri danneggiata, sotto l'interno dell'immobile al piano terra

Casa occupata da estranei «È successo molte volte»

Il racconto della comproprietaria. Ieri in aula i due indagati arrestati il 16 aprile
Le difese: «Quell'abitazione è vuota, non è un domicilio fisso». Udienza rinviata

Alessandro Cesare

Da anni quella casa al civico 2 di via Muggia è meta di persone straniere che vi trascorrono la notte. Una delle comproprietarie, Carla Ceschia (l'altra è la sorella Adelia), ha presentato oltre 20 denunce ai carabinieri, segnalando danneggiamenti, furti, intromissioni. L'ultimo caso di una lunga serie è balzato agli onori della cronaca in quanto i due uomini sorpresi all'interno dell'abitazione, afghani di 34 e 32 anni, sono stati accusati di occupazione arbitraria di immobile destinato a domicilio altrui (articolo 634 bis del codice penale), reato recentemente introdotto attraverso un decreto Sicurezza dal governo Meloni. I due, Janmuhammad Shirzad e Qadeemkhan Ahmadzai, arrestati il 16 aprile dai carabinieri di Udine e portati in carcere, ieri sono comparsi davanti al giudice del tribunale di Udine, Giovanna Zingirian. Sono accusati di aver forzato la porta di ingresso dell'immobile di via Muggia, di essersi barricati in camera da letto per trascorrervi la notte e di aver spintonato una delle proprietarie (Adelia) mentre stavano scendendo le scale esterne prima di fuggire.

LA COMPROPRIETARIA

«Negli anni è successo tantissime volte – ha raccontato Carla Ceschia riferendosi alle intromissioni nella casa all'angolo tra via Muggia e via Musoni –. Ho fatto diverse denunce ai carabinieri, corredate da foto, e ci sono stati anche due blitz notturni con le forze dell'ordine. Ma la preoccupazione resta». La donna ha raccontato anche di essersi trovata, in passato, in casa nel momento in cui alcuni sconosciuti si trovavano al piano superiore, essendosene accorta solo dopo diverse ore. Va precisato che la casa non è abitata da diverso tempo e anzi, appare piuttosto trasandata, con oggetti di vario tipo accumulati nelle stanze al piano terra. Proprio questo suo aspetto trascurato ha attratto, nel corso degli anni, quegli stranieri in cerca di un riparo per la notte. Il dubbio è che proprio quell'abitazione venga indicata come "punto di passaggio" tra i disperati senza fissa dimora.

IL PROCESSO

I legali di Shirzad e Qadeemkhan Ahmadzai, Lavinia Visintini e Rossana De Agostini, in aula hanno tentato di smontare le accuse mosse ai due cittadini afghani senza fissa dimora sul territorio italiano, invocando l'imputazione per invasione di terreni o edifici altrui (articolo 633 del codice penale) piuttosto che quella per occupazione di immobile, reato per la prima volta approdato nel tribunale di Udine, per il quale si rischia una condanna tra i 2 e i 7 anni. Rigettata dal giudice la richiesta di rito abbreviato condizionato a un sopralluogo per verificare lo stato di fatto dell'abitazione, i due avvocati hanno scelto il rito ordinario con l'obiettivo di «produrre nuova documentazione e dimostrare come quell'immobile non sia destinato a domicilio e a vita domestica e, come tale, non possa essere ipotizzato il reato di occupazione abusiva». L'udienza è stata aggiornata al 22 maggio, quando saranno ascoltati i testi di accusa e difesa prima della discussione e della sentenza.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UNIVERSITÀ E LAVORO

Riparte Start Cup Fino a 18 mila euro per le migliori idee

Creare imprese all'avanguardia partendo da progetti innovativi presentati da gruppi di studenti, universitari e delle superiori, o misti studenti-docenti. È il principio alla base di Start Cup (uniud.it/it/servizi/imprese/punto-impresa/startcup/2026), la sfida tra idee imprenditoriali innovative dell'Università di Udine, alla terza edizione, che ha aperto le iscrizioni fino al 30 aprile. Un percorso che culminerà nella finale del 7 ottobre, che mira a favorire la nascita di vere e proprie aziende da progetti e ricerche svolte all'università, sollecitando anche l'interesse degli investitori. Il montepremi è di 18 mila euro. Start Cup è sostenuta dalla Fondazione Friuli in sinergia con il progetto europeo Across. Collaborano il Polo tecnologico Alto Adriatico "Andrea Galvani" di Pordenone e l'hub dell'innovazione Tec4i Fvg di Udine.

INTERROGAZIONE DELLA CAPOGRUPPO DELLA LEGA

Muggia dice addio alla Net Laudicina: «Quali ricadute?»

Il Comune di Muggia cambia rotta sulla gestione dei rifiuti e decide di non affidarsi più al modello "in house" con Net. L'amministrazione guidata dal sindaco Paolo Polidori ha annunciato l'avvio di una gara pubblica per individuare un nuovo gestore, con partenza del servizio fissata entro gennaio 2027 e una durata prevista di 25 anni. La decisione dell'amministrazione muggesana (che ha tra i suo obiettivi dichiarati una maggiore attenzione alla pulizia urbana, uno svuotamento più rapido dei cassonetti e una gestione più puntuale delle criticità emerse negli ultimi anni, in particolare sul porta a porta e sulla raccolta dell'umido) è subito rimbalzata a Udine, dove il tema diventa immediatamente politico e amministrativo.

A intervenire è la capogruppo della Lega in Consiglio comunale a Udine, Francesca Laudicina, che ha presentato un'interrogazione per chiedere chiarimenti sugli effetti della scelta compiuta dal Comune giuliano. Una decisione che, pur riguardando un altro territorio, tocca direttamente Udine, socio di maggioranza della società.

«Non è una notizia qualsiasi» sottolinea Laudicina. Per la consigliera, quando un'amministrazione decide di cambiare modello nella gestione dei rifiuti «significa che qualcosa non lo convince» e questo elemento merita approfondimento, soprattutto per le possibili ricadute sugli altri Comuni coinvolti.

Il nodo, infatti, non è soltanto politico, ma anche economico e organizzativo. L'uscita di Muggia dal sistema potrebbe incidere sugli equilibri complessivi della società, aprendo interrogativi sulla «sostenibilità del servizio e sulla redistribuzione dei costi». In particolare, l'attenzione si concentra su «possibili effetti per i cittadini udinesi, a partire dalla Tari».

Altro punto sollevato riguarda gli assetti interni del-

> Il Comune giuliano ha deciso di affidarsi a un nuovo gestore a partire dal 2027

la società. «Quando il contesto cambia, è naturale chiedersi se le scelte fatte finora siano ancora adeguate» osserva Laudicina, facendo riferimento anche all'organizzazione e alla gestione complessiva del servizio.

Da qui la richiesta di risposte puntuali al sindaco Alberto Felice De Toni. L'obiettivo dell'interrogazione è chiarire quali siano le motivazioni alla base della scelta di Muggia e quali effetti concreti potrebbero ricadere sugli altri soci, in primis Udine.

Il passaggio chiave, secondo la consigliera, resta uno: capire se il servizio attuale sia davvero competitivo e sostenibile nel lungo periodo. «Quando un Comune esce – conclude – il tema non è dire che va tutto bene, ma spiegare perché per qualcuno non lo era più». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'udinese, classe 1979, milita nel Vicenza e da ieri gioca le finali di Europa League di calcio

Il sogno azzurro di Virgolin Verso i Mondiali per amputati

LA STORIA

RICCARDO DE TOMA

Un campo di 60 metri per 40, due porte larghe 5 metri e alte 2 metri e 20, due squadre di sette giocatori ciascuna, con cambi volanti, come nell'hockey. Il resto è come una partita di calcio, ma con un'altra sostanziale differenza: i 12 giocatori di movimento sono atleti privi di un arto inferiore, che si muovono aiutandosi con le stampelle, mentre a difendere i pali c'è un portiere che può utilizzare soltanto un braccio. È il calcio amputati, football a tutti gli effetti, tanto che dall'inizio di quest'anno la disciplina è stata assorbita all'interno della Figc. Con i suoi campionati e le sue coppe europee, la Champions e l'Europa League. E i suoi mondiali, anch'essi in programma quest'anno (in Messico a novembre), in questo caso con l'Italia in campo.

Tra gli azzurri che hanno partecipato ai primi ritiri pre-Mondiali, tappe di un lungo percorso di avvicinamento partito a Gorizia nello scorso mese di novembre, anche il friulano Zaral Virgolin. Udinese doc classe 1979, Zaral è nato e cresciuto in via Riccardo di Giusto. Il padre, Mario, è stato pugile di ottimo livello, campione italiano dei medio-massimi nel 1961, ma il primo amore di Zaral è stato il calcio: a 10 anni era il capocannoniere dei Fortissimi, la squadra di via Riccardo, e sognava già in grande quando si manifestarono i primi sintomi del grave tumore osseo che lo colpì al femore sinistro, portandolo all'amputazione fino alla coscia.

Zaral Virgolin

Da piccolo era il capocannoniere dei Fortissimi. Poi sono arrivati i sintomi di un tumore osseo

L'intervento, eseguito al Rizzoli di Bologna con un'innovativa tecnica di reinnesto, restituì a Zaral un'articolazione all'altezza del ginocchio, consentendogli di utilizzare una protesi, base per una straordinaria storia di rivincita sportiva e soprattutto umana.

Zaral, che vive a Cavalicco con la compagna Svetlana e la figlia di 7 anni, è responsabile commerciale per un grande gruppo attivo nel settore gas, e nel tempo libero continua a coltivare la sua grande passione per lo sport. Non solo con le maglie biancorosse del Vicenza, ma anche misurando sulle salite più dure del Friuli (e non soltanto) il suo talento naturale per le due ruote. Dal punto di vista agonistico, però, il calcio resta l'impegno più importante: dal campionato italiano amputati fino alle competizioni internazionali come il Mondiale di novembre, a cui Zaral spera di partecipare, o le finali di Europa League in programma ad Ankara, Turchia, da ieri a domani.

In lizza sei squadre: oltre al Vicenza, anche il Wroklaw (Polonia) e il Bruges, avversari diretti nel gruppo del Vicenza, i Crusaders (Ucraina), il Marsiglia e i favoriti padroni di casa del Baskent. Nelle file del Vicenza, oltre a Zaral, altri due atleti provenienti dalla regione: il libero Salvatore La Manna, militare residente a San Vito al Tagliamento, che perse la gamba in Libano nel 2009, e il portiere di riserva Theo Pertan, triestino. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La parola ai lettori 80 1946 2026

«Il Messaggero Veneto ha scritto anche parte della mia vita politica»

Luca Ovan mentre legge il Messaggero Veneto al bar

Sara Palluello

Il primo incontro con il giornale non è stato a casa, ma in convitto. Luca Ovan aveva 15 anni quando si trasferì a Cividale per studiare tecnica industriale del legno. La sera, dopo le lezioni, prendeva il Messaggero Veneto e leggeva. «Mi interessavo già alla politica amministrativa», dice. Lui che, fino a qualche anno fa, è stato sindaco a Colloredo di Monte Albano. «Non era un passatempo: era un modo per capire come funzionavano i Comuni, cosa facevano gli altri». A casa, a Caporiacco, il giornale c'era già. Suo padre lo legge ancora oggi, ogni giorno, anche se «guarda più le figure».

È una presenza costante, che passa da una generazione all'altra, cambiando solo il modo di leggerlo. Finita la scuola, Ovan entra alla Fantoni. Intanto continua a seguire il giornale, soprattutto le pagine locali: i Comuni, la Comunità collinare, le esperienze degli amministratori. Quando decide di candidarsi sindaco, quella lettura diventa quasi uno strumento di lavoro. «Mi dava idee, vedevo come si muovevano gli altri». La prima volta perde. Poi torna, fa il vicesindaco e infine il sindaco per dieci anni. In mezzo, il giornale continua a raccontare anche la sua storia. Non sempre da protagonista, ma lui era sempre presente: decisioni, problemi, progetti. «Ha scritto tanto della mia vita politica», riconosce.

Oggi il rapporto è cambiato solo in parte. Il Messaggero Veneto gli arriva sul telefono, è abbonato alla versione digitale. Lo legge al mattino, spesso di corsa. Ma non basta. «Ho bisogno di toccare le pagine, sentire l'odore della carta». Per questo, quando può, lo prende ancora in mano, magari nel pomeriggio. E, soprattutto, lo legge in mezzo agli altri. Da Vito, oppure da Da Mimma o da Da Peres. Anche quando ha già letto tutto, torna sulle pagine. «Per discutere con la gente». È rimasta quella l'abitudine più forte: il giornale come punto di partenza per parlare. Il lunedì si ferma sulle pagine sportive. L'Udinese Calcio, certo, ma soprattutto i dilettanti. Ha una nota malinconica: «La terza categoria non c'è più, meriterebbe spazio». Anche questo è un modo di leggere: cercare non solo quello che c'è, ma anche quello che manca. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oggi, dopo la deposizione a Tavagnacco, ritrovo in Giardin Grande
Piazza Libertà ospiterà la cerimonia, presieduta anche dal sindaco

Festa della Liberazione in città Un corteo ripercorrerà la storia e renderà omaggio ai Caduti Negozi e supermercati aperti

IL PROGRAMMA

Liberazione, 81 anni dopo. Fitto il programma di eventi volti a commemorare la liberazione dal nazifascismo, gli eventi in ricordo sparsi nel corso di tutta la giornata, in tutta la città e non solo, fin dal mattino. La scaletta odierna, organizzata dal Comune di Udine in collaborazione con il comitato provinciale dell'Anpi e la sezione di Udine "Fidalma Garosi Lizzero – Gianna" si aprirà, come da tradizione, alle 9 del mattino con la deposizione di una corona al cimitero britannico di Tavagnacco.

Alle 9.45 è previsto il ritrovo in piazza Primo Maggio, da cui alle 10 prenderà avvio il corteo cittadino. Alle 10.30, in piazza Libertà, si terranno l'alzabandiera e la deposizione delle corone al Tempietto ai Caduti, seguite dall'intervento del sindaco Alberto Felice De Toni. Nello stesso contesto saranno lette le motivazioni delle medaglie al Valor militare conferite alle città di Cividale, Tolmezzo e Udine.

Molto partecipati i momenti di ricordo di ieri pomeriggio / FOTO PETRUSSI

Le celebrazioni proseguiranno alle 11.30 con il corteo verso il Monumento alla Resistenza, in piazzale XXVI Luglio. È inoltre prevista la deposizione di una corona in corrispondenza della lapide che ricorda la Resistenza in via Luigi Moretti. Ad accompagnare il corteo saranno la Banda mandamentale di Cervignano del Friuli e la Nuova Banda di Orzano. Dalle 12.30 fino a sera, la celebrazione della Liberazione si trasformerà in "Resistenza in festa", un pomeriggio intero condito da musica, socialità e momenti di riflessione al parco Ardito Desio. Molti i negozi che oggi resteranno aperti. Abbasseranno però le serrande gli ipercoop e i supermercati di Coop Alleanza 3.0 (quattordici in tutto nella provincia).

Guardando invece ai prossimi giorni, la scuola elementare Silvio Pellico prenderà parte al calendario di celebrazioni per l'anniversario della Liberazione: alle 11, nel giardino dell'istituto si dedicherà un omaggio alla lapide dei caduti e alla memoria di Rosa Cantoni con la deposizione di una corona d'alloro.

Ieri, intanto, in borgo Villalta sono stati ricordati i 22 caduti del quartiere e la partigiana Fidalma Garosi Lizzero "Gianna". Successivamente, un corteo ha raggiunto via Anton Lazzaro Moro, dove è stata onorata la memoria di Giovanni Battista Periz "Orio", medaglia d'argento alla Resistenza. Infine, sotto la Loggia del Lionello, sono stati ricordati i 29 partigiani condannati a morte e fucilati dalle SS naziste nelle carceri di via Spalato il 9 aprile 1945. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIOCO DEL LOTTO — Estrazione del 24/4/2026

BARI	15	88	36	90	37
CAGLIARI	49	22	46	28	86
FIRENZE	7	85	14	84	55
GENOVA	89	69	88	41	81
MILANO	71	43	45	25	3
NAPOLI	83	72	60	16	21
PALERMO	75	78	68	80	76
ROMA	13	25	67	83	78
TORINO	30	39	63	72	81
VENEZIA	13	55	71	89	5
NAZIONALE	42	70	22	48	41

10eLOTTO — COMBINAZIONE VINCENTE

7	13	15	22	25
30	36	39	43	49
55	69	71	72	75
78	83	85	88	89

Numero Oro 15 — Doppio Oro 15-88

SuperEnalotto
6 -13-33-37-68-82
Jolly 56 — Superstar 20

JACKPOT 155.300.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 3	5	51.982,76 €
Ai 478	4	333,54 €
Ai 18.901	3	25,32 €
Ai 296.615	2	5,00 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Nessun	4	- €
Ai 97	3	2.532,00 €
Ai 1.659	2	100,00 €
Agli 11.260	1	10,00 €
Ai 24.769	0	5,00 €

LA LEVATA DI SCUDI DELLA UIL A DIFESA DELL'OPERATORE

Postino oberato di lavoro a Tolmezzo A fine giro rimangono lettere: multato

L'ufficio postale di Tolmezzo al centro del caso segnalato dalla Uil

TOLMEZZO

Multato da Poste Italiane per non aver completato tutte le consegne entro la fine del proprio turno di lavoro: il procedimento disciplinare è andato di recente a colpire un portalettere attivo nel capoluogo carnico. Da qui la levata di scudi da parte della Uil Poste di Udine, scesa in campo con il suo segretario territoriale, Andrea Borelli, a difesa dell'operatore.

«Non ha commesso irregolarità, non ha disobbedito, non ha abbandonato il servizio. Ha svolto il proprio lavoro percorrendo chilometri su strade complesse e con un carico di recapiti oggettivamente insostenibile rispetto al tempo a disposizione». La situazione, sottolinea Borelli, «non riguarda il singolo lavoratore, ma si verificherebbe per chiunque nelle medesime condizioni operative».

Poste italiane, fa sapere la Uil, avrebbe avviato un procedimento disciplinare nel corso del quale sono state presentate giustificazioni puntuali e documentate, «che tuttavia – rileva il segretario – sono state ritenute insufficienti, non hanno dimostrato la reale compatibilità tra carichi di lavoro assegnati e tempi previsti, né hanno chiarito come tali volumi possano essere completati entro l'orario di servizio. Di fatto, ci troviamo di fronte a una sanzione che scarica sul lavoratore responsabilità che attengono all'organizzazione del lavoro».

Come conseguenza, segnala la Uil Poste, «il lavoratore, per evitare sanzioni, è spinto a prolungare l'orario di lavoro, con il rischio di trasformare una criticità organizzativa in un problema individuale». Connesso a questo aspetto l'interrogativo di Borelli: «Come può operare serenamente un portalettere sapendo di poter essere sanzionato per non aver completato un carico di lavoro incompatibile con il tempo assegnato?».

Il segretario, quindi, sottolinea come il portalettere in questione conosca il territorio e abbia «sempre svolto il proprio servizio con professionalità e senso del dovere. Oggi si trova sanzionato non per mancanza di impegno, ma per l'impossibilità materiale di completare un carico di lavoro incompatibile con i tempi previsti. Ciò che accade oggi a Tolmezzo – la chiosa – può accadere domani a qualsiasi portalettere in Italia».

Poste Italiane, da noi contattata sulla questione, per ora non si è espressa. —

S.N.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Traforo di Monte Croce Carnico Il sostegno di Confcommercio

L'associazione: «Non servirà solo a Paluzza». Le opposizioni: «Opera impossibile da finanziare»

Tanja Ariis / PALUZZA

Il traforo di Monte Croce Carnico come opera strategica «che non serve solo alla Carnia, ma rappresenta un collegamento essenziale per l'intera regione e per la sua competitività nel contesto europeo». Confcommercio Udine ha ribadito, col vicepresidente Alessandro Tollon in audizione in Consiglio regionale, la sua posizione a favore del tunnel di quota da 4,1 chilometri come futura viabilità per il valico transfrontaliero.

Dello stesso avviso tutte le categorie economiche: un tunnel con l'Austria creerebbe nuove opportunità economiche e turistiche. Confcommercio, anche col presidente regionale di Federalberghi Enrico Guerin, allarga il ragionamento alle rilevanti risorse stanziate dalla Regione per potenziare i poli sciistici: «Investimenti – osservano – essenziali per la sopravvivenza della montagna, parte di una strategia strutturata che ha già dimostrato risultati concreti, con centinaia di migliaia di presenze stagionali e una crescente attrattività internazionale». È tale visione che va riconosciuta alla Regione, secondo il presidente di Confcommercio Udine e della Camera di Commercio Pn-Ud Gianni Da Pozzo, che ripercorre le scelte dalla «presidenza Illy» all'assessore Sergio Emidio Bini: «A suo tempo anche esponenti della politica locale, come Enzo Marsilio, hanno saputo dimostrare capacità di visione e pragmatismo, contribuendo allo sviluppo integrato del polo dello Zoncolan con il fondovalle. Un modello che dimostra come gli investimenti infrastrutturali, se ben pianificati, generino valore diffuso su tutto il territorio».

Su Passo Monte Croce Carnico «in IV Commissione si è ribadito con chiarezza – afferma il vicepresidente del Consiglio regionale, Stefano Mazzolini – che la Regione ha chiesto il 24 febbraio al ministro delle Infrastrutture di inserire la galleria tra le opere di interesse nazionale: la soluzione su cui la Regione vuole lavorare è il tunnel, l'unica risposta sicura e in grado di garantire l'apertura del valico 365 giorni l'anno. Da sempre e per primo mi sono battuto per questa soluzione». Aggiunge: «Il confronto tra Regione, Carinzia, Anas e istituzioni ha consentito di consolidare una base tecnica utile per le scelte future. Adesso bisogna proseguire con serietà e concretezza, approfondendo tutti gli aspetti tecnici necessari. Sarà fondamentale verificare con la massima attenzione tutti gli aspetti ambientali e idrogeologici. Sul Fontanon occorre avere la certezza di non toccarlo».

Gianni Da Pozzo

Stefano Mazzolini

Massimo Mentil

Serena Pellegrino

Massimo Moretuzzo

Rosaria Capozzi

Diversa la lettura dell'opposizione: Massimo Mentil, Massimo Moretuzzo, Serena Pellegrino e Rosaria Capozzi. «Quello che abbiamo sentito – affermano – conferma che la soluzione più fattibile e l'unica reale è la variante di valico. Questa è la strada da seguire, la stessa emersa il 14 novembre con la presentazione conclusiva dello studio di fattibilità e che ha dimostrato quanto la propaganda fine a se stessa abbia le gambe corte e che il tunnel è solo un pericoloso miraggio. Dopo i molti interventi in commissione non si può che confermare quanto ripetiamo da tempo. Il resto, come hanno confermato alcuni tecnici, mette a rischio il territorio» e pone questioni come «quelle idrogeologiche che riguardano l'attività dell'erogazione di energia elettrica da parte di Secab e dell'acquedotto che porta l'acqua da Timau a Tolmezzo. L'irreale ipotesi del tunnel – aggiungono – non ha trovato l'accordo dell'Austria. Ma soprattutto è impossibile da finanziare: costerebbe oltre mezzo miliardo di euro che né l'Italia, né tantomeno l'Austria intendono stanziare». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCENDIO A COMEGLIANS

Domate le fiamme nel bosco Monitoraggio e conta dei danni

L'area bruciata dall'incendio lungo la strada statale 465 a Comeglians

COMEGLIANS

L'incendio boschivo divampato giovedì pomeriggio nel comune di Comeglians è stato definitivamente spento. A comunicarlo, nella mattinata di ieri, è stata la Stazione forestale di Forni Avoltri: alle 8.30 non risultavano più focolai attivi né fumanti, e l'assenza di vento ha scongiurato il rischio di riaccensioni.

Il rogo era partito intorno alle 15.42 di giovedì lungo il margine della strada statale 465, all'incrocio con la regionale 355, in corrispondenza del cantiere per la pista ciclabile. Le prime ricostruzioni indicano che scintille dei lavori abbiano innescato le fiamme, alimentate subito dopo dalla vegetazione verde e dall'innalzarsi del vento. Il fuoco ha rapidamente risalito il versante verso l'area di Maranzanis, minacciando quattro abitazioni isolate (tutte comunque seconde case e disabitate). Nessuna persona è rimasta coinvolta.

La Sala operativa regionale ha attivato la pattuglia ispettoriale di Pontebba, il direttore delle operazioni di spegnimento e l'elicottero della Protezione civile, decollato da Palmanova. I volontari del comune di Comeglians hanno allestito un vascone da 3 mila litri, consentendo al velivolo di rifornirsi d'acqua dal vicino fiume Degano. L'elicottero ha operato dalle 16.45 fino alle 19.45, effettuando 50 lanci complessivi. La zona impervia rendeva impossibile l'attacco diretto da terra, ma i lanci dall'alto hanno protetto le baite, dichiarate fuori pericolo già durante i sorvoli.

Per ragioni di sicurezza, la statale 465 è stata chiusa al bivio tra Comeglians e Rigolato, con deviazioni gestite dai carabinieri. La viabilità è stata ripristinata nella serata di giovedì, dopo che il rischio di brace sulla carreggiata è cessato.

Alle 22.30 di giovedì il direttore delle operazioni aveva comunicato l'incendio bonificato e circoscritto, con solo alcuni punti caldi all'interno dell'area bruciata. Il definitivo spegnimento è arrivato nella mattina di venerdì. Nel corso della giornata il personale forestale ha avviato le stime della superficie percorsa dalle fiamme e le verifiche di rito. Nel pomeriggio si è tenuto un nuovo sopralluogo della Forestale di Forni Avoltri per escludere eventuali riprese. La Sala operativa regionale continua a monitorare costantemente l'evoluzione. Proseguono intanto gli accertamenti sulla dinamica esatta del rogo, mentre il cantiere della ciclabile resta sotto osservazione per prevenire nuovi episodi. Il sindaco Flavio De Antoni ha ringraziato i volontari e tutte le squadre intervenute, sottolineando la prontezza dell'allarme e l'efficacia del coordinamento tra enti, fondamentali per scongiurare danni a persone e abitazioni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La perla dei tre comuni

Tiziana D'Agaro (Cavazzo), Stefania Pisu (Trasaghis) e Gianluigi Colomba (Bordano)

TRA CAVAZZO CARNICO, TRASAGHIS E BORDANO

Pontili deteriorati, rifiuti e incuria «Il lago è un percorso a ostacoli»

La lettera di un visitatore dopo una gita. La replica dei sindaci: lavori avviati o in attesa di partire

Sara Palluello / CAVAZZO CARNICO

Dal fascino di una delle perle naturalistiche del Friuli al senso di abbandono il passo, almeno in alcuni tratti, sembra breve. A sollevare il caso è un cittadino udinese, Filippo Rossi, che nei giorni scorsi ha scritto al nostro giornale dopo una "sfortunata" visita al lago dei Tre Comuni.

«Sabato scorso – racconta in una lettera al Messaggero Veneto – approfittando delle temperature primaverili ho deciso di passare qualche ora all'aria aperta. Dopo mesi dall'ultima visita sono tornato sul lago, ma quella che dovrebbe essere una passeggiata rigenerante si è trasformata in un percorso a ostacoli».

Rossi riferisce apertamente di «incuria e completo abbandono» nel tratto verso Somplago, con pontili deteriorati, assi sconnesse e ringhiere in legno «marce e instabili», con rischi concreti per i visitatori. Nel mirino anche la gestione della sicurezza: «Cartelli che segnalano il pericolo sono lì da almeno un anno e nel frattempo nulla è stato fatto. Non sono segnali di un intervento imminente, ma la certificazione che il pericolo esiste e che l'amministrazione ne è a conoscenza».

Una denuncia circostanziata che chiama in causa i tre Comuni rivieraschi: Bordano, Trasaghis e Cavazzo Carnico; e che trova risposte differenziate. Il sindaco di Bordano, Gianluigi Colomba, ridimensiona il quadro: «Facciamo interventi di pulizia nel tratto di nostra competenza ogni anno con gli operai del Comune. Ora sono impegnati con priorità su altri interventi e ripasseranno nel taglio erba più avanti. Per l'area dell'Ecomuseo è di competenza della Comunità di montagna del Gemonese: tramite quest'ultima abbiamo ottenuto un finanziamento per il miglioramento e manutenzione dell'intera area. Gli operai al momento non mi segnalano criticità».

Nelle foto inviate da Filippo Rossi, a sinistra, l'avviso del pontile deteriorato; a destra, in alto, oggetti abbandonati e, sotto, staccionate divelte

> «Cartelli che segnalano il pericolo sono lì da un anno e nulla è stato fatto»

Più articolata la replica della sindaca di Trasaghis, Stefania Pisu, che invita a una lettura complessiva: «Il Lago dei Tre Comuni interessa un'area ampia e singole immagini riferite a punti specifici non sempre restituiscono un quadro rappresentativo. Nel nostro Comune le manutenzioni ordinarie vengono effettuate con regolarità: lo sfalcio del verde si è concluso la settimana scorsa, i cestini vengono svuotati più volte a settimana e le manutenzioni straordinarie eseguite quanto prima possibile». Pisu richiama anche il finanziamento regionale di 2 milioni e 830 mila euro «per interventi di manutenzione e adeguamento dell'intero sentiero lungolago, affinché sia pienamente fruibile anche dalle persone diversamente abili».

È però la sindaca di Cavazzo Carnico, Tiziana D'Agaro, a entrare più direttamente nel merito. «Il degrado lo avevamo già evidenziato noi – afferma – non per niente c'è un progetto per rifare tutto il sentiero, il prossimo anno. Quest'anno non facciamo interventi anche perché percorribile lo rimane». Una scelta precisa: quella di non investire soldi ora quando nel 2027 quel tratto dovrebbe essere rifatto completamente «uniformando anche la segnaletica».

Sulla questione rifiuti, D'Agaro difende il lavoro degli operai comunali: «Passiamo ogni settimana a raccogliere e i cestini vengono svuotati sempre. Nei weekend, con il boom di turisti, si trovano sacchetti ovunque: spesso vengono lasciati fuori dai bidoni. In alcune zone il vento li può spostare». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE INIZIATIVE A GEMONA

San Marco apre il ciclo di sagre Delusione per le nuove regole

GEMONA

Le feste di borgata della Sagra di San Marco a Campolessi e del Calamaggio a Campagnola aprono il calendario primaverile degli eventi e si confermano come momenti centrali di aggregazione per il territorio, pur con l'amarezza di aver dovuto ridurre i programmi a causa delle nuove regolamentazioni fiscali in vigore dal 2026. «Chi ha scritto queste norme dimostra di non conoscere davvero la realtà delle associazioni e delle Pro loco – riportano gli organizzatori –, né il loro ruolo nel creare comunità e relazioni tra le persone. Il volontariato è un presidio sociale fondamentale, soprattutto oggi che molti ragazzi vivono isolamento, fragilità e difficoltà psicologiche. Le attività associative offrono occasioni di incontro, partecipazione e crescita, che aiutano i giovani a non chiudersi in sé stessi. Allo stesso tempo, le manifestazioni sostenute dai volontari tengono viva l'economia locale e supportano tante piccole imprese del territorio. Ignorare tutto questo significa rischiare di indebolire non solo il volontariato ma anche il benessere sociale e umano delle nostre comunità».

Ad aprire la stagione, giovedì, la 58° Sagra di San Marco, appuntamento tradizionale organizzato dal Circolo culturale ricreativo locale, in programma fino a domani nell'area festeggiamenti di via Campo. Quattro giornate che confermano una formula consolidata, capace di intrecciare momenti religiosi, intrattenimento musicale, attività sportive e proposte per famiglie. Il focus del programma: tornei, iniziative culturali tra cui una rappresentazione teatrale dedicata al terremoto del 1976 e concerti con band rock e tribute. La giornata di oggi concentra gli appuntamenti più articolati, affiancando alle celebrazioni religiose – rogazione e messa – attività come il sorvolo dimostrativo con parapendio in collaborazione con le associazioni di volo locali, esibizioni di danza sportiva e momenti musicali dedicati alle hit degli anni'70, '80 e '90. La chiusura, domenica, alterna sport e animazione con la staffetta non competitiva "Ciamp for Sla", dimostrazioni di pesistica, attività per bambini e il concerto conclusivo.

Il testimone passerà quindi alla frazione di Campagnola, dove dal 30 aprile al 3 maggio tornerà il Calamaggio, quattro giorni di iniziative in via Trasaghis 256 tra tradizione religiosa, gastronomia e musica dal vivo. L'inaugurazione è prevista giovedì prossimo alle 18.30 con i festeggiamenti dedicati a San Giuseppe Lavoratore e l'apertura di chioschi, cucina e area pesca, seguita in serata dal concerto degli Absolute 5. Venerdì 1° maggio la giornata si aprirà con la messa e l'attivazione degli stand, proseguendo con momenti musicali pomeridiani e, in serata, con il live dei Pink Noise, tribute band dei Pink Floyd. Il programma continuerà sabato con l'esibizione degli OI&B – Zucchero Celebration Band, mentre domenica spazio ancora alla convivialità con apertura mattutina delle strutture, intrattenimento musicale pomeridiano e chiusura affidata a un "Party a 90" dedicato alle hit degli anni Novanta. —

S.P.

DOMANI A BUJA

Due mostre sul sisma Coinvolti i ragazzi

Letizia Treppo / BUJA

Due eventi congiunti e un unico tema: saranno inaugurate domani, alle 17, in località Monte le due mostre dedicate alla memoria del sisma. La prima, "Macerie Mattoni. Mostra fotografica Archivio Baldassi", allestita negli spazi della sede Ana e curata da Alvio Baldassi e dal nipote Mattia Tonino con il contributo della Comunità collinare del Friuli. L'itinerario ripercorre i giorni successivi al 6 maggio: strade, case ed edifici diventati macerie. Una significativa riflessione sugli spazi e sul territorio che sarà visitabile ogni domenica e che durante maggio vedrà affiancarsi un laboratorio sull'argilla per riattivare la memoria collettiva sulla produzione di laterizi cara alla comunità bujese. Percorrendo la salita che porta a Monte di Buja, all'interno del Museo d'Arte, della Medaglia e della Città di Buja "Quando la terra respira. 50 anni dopo il terremoto in Friuli". Un allestimento curato dal Comitato dei giovani soci di Prima Cassa Fvg e dai ragazzi del Messaggero Veneto Scuola. La mostra ripercorre il terremoto del 1976 e ciò che ne è seguito attraverso immagini, testimonianze e materiali d'archivio. Un percorso che mette al centro la comunità e la sua capacità di trasformare un evento improvviso in un processo di ricostruzione. Sarà possibile visitare l'esposizione tutti i sabati e le domeniche fino al 2 agosto con orari 10.30-12.30 e 16-19. —

Candiana rievoca il sisma del Friuli e il tributo pagato dalla comunità patavina: il padre, finanziere, lavorava a Gemona

Una famiglia sterminata dall'Orcolat «Evitata alle vittime la fossa comune»

IL RICORDO

NICOLA STIEVANO

Emanuele Gallo con la moglie Leonella e i figli, Stefano e Luca; a destra, alcune abitazioni distrutte dal terremoto del 1976

Cinquant'anni fa, il 6 maggio 1976, la terra tremò in Friuli, spazzando via quasi mille vite. Una tragedia immane, l'Orcolat, che colpì l'Italia intera e anche la provincia di Padova che pianse le sue vittime. Tra queste rimasero sotto le macerie i componenti un'intera famiglia padovana: Emanuele Gallo, 36 anni, originario di Pontecasale di Candiana, appuntato della Guardia di Finanza in servizio a Gemona, la moglie Leonella Zecchin, 29 anni da San Cosma di Monselice e i loro figli, Stefano di 6 anni e Luca di quattro. Oggi quella storia di dolore si è trasformata in un esempio di solidarietà familiare e civile e di memoria che non va perduta riannodando un filo che lega Friuli e Veneto. Tre parenti di questa famiglia sepolta dal terremoto, Catia Roncolato, Piera Gallo ed Emanuela Gallo, sono riuscite a riannodare i fili delle parentele e a riunire una discendenza frammentata per garantire una degna sepoltura ai propri cari. All'epoca infatti l'intera famiglia venne portata a Pontecasale per il funerale solenne, al quale partecipò l'intero paese comprese le autorità. Emanuele Gallo, la moglie e i figli vennero tumulati nel cimitero della frazione e fu la Guardia di Finanza a farsi carico delle spese. Ma alla fine del 2025 la concessione cinquantennale dei quattro loculi è giunta a scadenza e la Guardia di Finanza, pur con rammarico, ha comunicato ai parenti l'impossibilità di rinnovare il sostegno economico. Si era affacciato così il rischio che, senza un intervento, le salme sarebbero finite in una fossa comune. Molti dei fratelli delle vittime sono ormai scomparsi; i cugini, sparsi in più regioni, spesso non si conoscono nemmeno. Ma le cugine Catia, Piera ed Emanuela non si arrendono all'oblio e si attivano subito per rintracciare gli altri parenti. Inizia un paziente lavoro di ricerca, un passaparola che annulla le distanze e riannoda i fili. «Siamo riuscite a recuperare i contatti di noi nipoti sparsi un po' ovunque» racconta Catia Roncolato «e creare una chat di gruppo. Abbiamo spiegato la situazione e la possibilità di partecipare ai costi per l'estumulazione, la cremazione e la nuova tumulazione dei quattro defunti, in modo da evitare che finissero in una fossa comune e avessero una nuova collocazione. Abbiamo lasciato a tutti la massima libertà, senza nemmeno sapere quale sarebbe stata la cifra finale. Le risposte non hanno tardato ad arrivare e ci hanno sorpreso. Con una quota inferiore ai 100 euro a testa, abbiamo raccolto la somma necessaria è stata raccolta in breve tempo». Un risultato che è andato oltre l'aspetto economico e che ha permesso a parenti lontani e spesso sconosciuti di condividere la volontà di mantenere vivo un ricordo di famiglia. «In un'epoca di relazioni fragili» osservano le tre cugine «volevamo dimostrare che i valori sani esistono ancora, ma anche essere di esempio per le famiglie di oggi, ricordando che nessuno viene dimenticato se c'è qualcuno che continua a pronunciarne il nome e a conservarne la memoria».

Così le quattro vittime del sisma del Friuli continueranno a riposare insieme, protette dall'abbraccio di una famiglia che ha saputo sconfiggere il tempo e l'oblio, ma anche vincere l'indifferenza. Per celebrare questa memoria ritrovata il 6 maggio prossimo i parenti si daranno appuntamento in cimitero per la benedizione delle ceneri e per la messa nella chiesa di Pontecasale. Parteciperanno anche il sindaco di Candiana Luca Manfrin e gli ufficiali della Guardia di Finanza di Piove di Sacco, a testimoniare il legame mai spezzato tra la divisa che Emanuele Gallo indossava e il suo paese d'origine, la sua famiglia.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

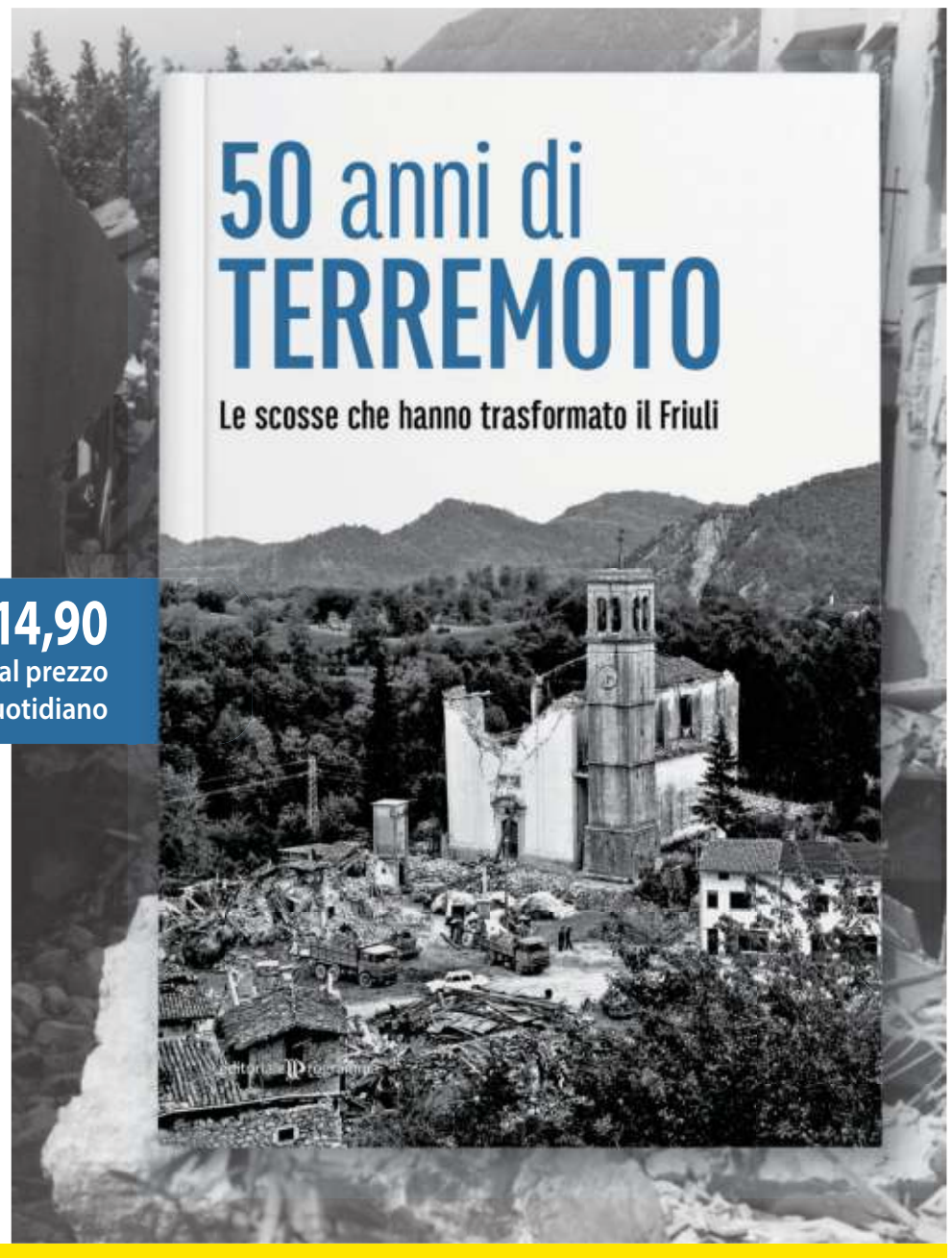
50 anni di TERREMOTO

Le scosse che hanno trasformato il Friuli

Con i contributi di:

Massimiliano Fedriga (*prefazione*), Luca Ciriani (*introduzione*), Gianfranco Ellero, Giusi Vianello, Giuseppe Mariuz, Rodolfo Rizzi, Franceschino Barazzutti, Giulio Colomba, Roberto Revelant, Sandro Fabbro, Gianfranco Beraldo, Piero Giovanni Gnesutta, Marco Del Fabbro, Guglielmo Berlasso, Giovanni Miu, Guglielmo Pitzalis, monsignor Angelo Zanello, Igor Londero, Enos Costantini, Giorgio Dri, Giuseppe Ragogna, Mario Robiony, Gianpaolo Carbonetto, Giuseppe Bergamini, Rossella Fabiani, Pier Carlo Begotti, Carla Barnaba, Stefano Grimaz, Salvatore Botta

1976-2026: oltre 30 voci raccontano il sisma, la ricostruzione e la rinascita



€ 14,90 oltre al prezzo del quotidiano

nord/est multimedia
in collaborazione con editoriale Programma

Dal 30 aprile in edicola con Messaggero Veneto IL PICCOLO

TARCENTO

Raggirato via social Il personale delle Poste smaschera la truffa

Vittima un anziano convinto in chat ad attivare due carte La responsabile: se vi chiedono dati sensibili, non siamo noi

Di Marzo, responsabile antifrode del Nord Est per Poste italiane

Chiara Dalmasso / TARCENTO

L'uomo, un cliente ultraottantenne fedelissimo dell'ufficio delle poste di Tarcento, si è presentato allo sportello con una richiesta che agli addetti è parsa piuttosto inusuale: attivare due carte di pagamento Poste Pay e una Poste Pay Evolution, usate più spesso da persone ancora in attività lavorativa. L'aspetto più strano, che ha fatto alzare l'attenzione al personale, è stata la modalità della richiesta: l'uomo aveva infatti con sé un foglio A4 con le istruzioni per l'attivazione delle carte, foglio che non era dattiloscritto o manoscritto, ma sul quale le frasi erano composte da parole ritagliate e incollate.

Quest'anomalia ha destato la curiosità dell'addetto che stava seguendo la pratica: l'anziano, che era stato contattato tramite Facebook da un profilo femminile che lo invitava a portare a termine l'operazione, aveva comunicato di voler attivare le carte per riscattare l'eredità. La possibilità che si trattasse di una truffa si è così concretizzata davanti agli occhi del personale dell'ufficio, che ha convinto l'uomo – del tutto ignaro del raggiro – a desistere dal suo proposito e a denunciare il fatto ai carabinieri.

L'uomo aveva con sé un foglio di istruzioni realizzato con parole ritagliate dai giornali

Di Marzo: «Fenomeno ormai molto diffuso Bisogna segnalare e denunciare sempre»

«Non sappiamo come il cliente abbia ricevuto le istruzioni – spiega Annalisa Di Marzo, responsabile antifrode del Nord Est per Poste italiane – se per posta o via mail, ma i colleghi si sono insospettiti subito». Del resto, l'ufficio postale di Tarcento riceve due o tre segnalazioni simili al mese: «Il fenomeno purtroppo è molto diffuso – precisa Di Marzo – e le tecniche si evolvono di pari passo con la società, ma spesso le persone non chiedono informazioni e non denunciano perché provano un senso di vergogna». L'appello, invece, è di rivolgersi agli uffici postali o alle forze dell'ordine: «Se vi contattano spacciandosi per noi e vi chiedono pin, password, giacenze o altri dati sensibili, non si tratta delle Poste ed è bene intervenire».

Nel solo 2025, Poste Italiane ha gestito un milione e mezzo di segnalazioni di tentativi di frode, evitando truffe per un valore complessivo di 34 milioni di euro. «Abbiamo due grossi centri, a Roma e a Torino, che monitorano in tempo reale tutte le transazioni, online e fisiche, per 365 giorni l'anno – aggiunge – e i colleghi, esperti di sicurezza cibernetica, intercettano e bloccano le transazioni anomale». Poste Italiane, infine, mette in campo sia attività di informazione della clientela sia attività di formazione del personale, che di fatto viene "addestrato" a riconoscere le frodi, proprio com'è accaduto nel caso di Tarcento. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PRESA DI POSIZIONE DEL SINDACO DI ATTIMIS

Valli ancora senza telefono «Serve una pianificazione»

ATTIMIS

Per la telefonia mobile nelle Valli del Torre e del Natisone «serve una pianificazione seria e immediata», ammonisce il sindaco di Attimis Maurizio Malduca, che esprime «delusione per l'esito dell'incontro con i gestori e con i funzionari regionali svoltosi a Faedis su lodevole iniziativa del presidente della Comunità di montagna Antonio Comugnaro»: il malumore deriva dal fatto che «non sono emerse – chiarisce il primo cittadino – risposte concrete né impegni operativi per superare le persistenti criticità di copertura sul nostro territorio».

Maurizio Malduca

«Nonostante le ripetute segnalazioni e la documentazione tecnica fornita dai Comuni, vaste aree – sottolinea Malduca – continuano a essere prive di un servizio essenziale, con ripercussioni significative sulla sicurezza, sulla qualità della vita dei residenti, sulle attività economiche e sulle opportunità di sviluppo locale. Mentre in altre zone della regione si discute di potenziamenti e nuove coperture (sulla costiera triestina, per esempio), le nostre comunità continuano a essere penalizzate da un divario digitale che rischia di ampliarsi ulteriormente. È indispensabile che la Regione e gli operatori riconoscano la specificità dei territori montani e predispongano interventi mirati, superando una logica di priorità sbilanciate. Ribadisco la necessità di avviare una pianificazione integrata, basata sulla combinazione di stazioni radiobase tradizionali, microcelle e tecnologie Dad (Distributed antenna system), strumenti oggi indispensabili per garantire una copertura efficace nelle frazioni e nelle borgate più isolate. Solo un approccio moderno e coordinato può assicurare un servizio stabile e adeguato».

I Comuni delle Valli del Torre e del Natisone sono pronti «a mettere a disposizione siti pubblici e ogni elemento utile alla progettazione degli interventi: tuttavia – ammonisce il sindaco – è fondamentale che questa disponibilità trovi finalmente riscontro in un impegno concreto e in una programmazione certa». —

L.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VERSO IL VOTO A CIVIDALE

Novelli presenta la lista: «Una squadra credibile»

La presentazione della lista Forza Cividale con i civici per Cividale

CIVIDALE

Circa 140 persone hanno assistito alla presentazione della lista "Forza Cividale con i civici per Cividale", svoltasi giovedì sera al bar "Ai Buoni Amici", in Borgo San Pietro.

L'ampia partecipazione «certifica – commenta il capolista Roberto Novelli – la credibilità della squadra e premia, una volta ancora, l'autorevolezza di Attilio Vuga, candidato sindaco del centrodestra». Il team è composto da profili, come è stato ribadito nel corso della serata di presentazione, «in grado di interpretare le esigenze della comunità locale». —

L.A.

L'iniziativa per il 15° anniversario dell'ingresso di Cividale nell'Unesco
Si potrà ammirare la statua dal 28 aprile. In programma un convegno

Il Crocifisso ritrovato in mostra al Monastero prima del restauro

L'OPERA LIGNEA

LUCIA AVIANI

Come promesso nei mesi scorsi, l'amministrazione di Cividale ha organizzato un'esposizione temporanea del Crocifisso medievale ritrovato casualmente, a suo tempo, nella chiesa del cimitero maggiore (chiusa al culto da almeno mezzo secolo) e rivelatosi, appunto, opera antichissima: il capolavoro, che dovrà essere sottoposto a un delicato intervento di restauro, sarà collocato in mostra nella chiesa di San Giovanni, nel monastero di Santa Maria in Valle, da martedì 28 – cerimonia "inaugurale" alle 18 – fino al 28 giugno, periodo in cui la città festeggerà il 15° anniversario dell'ingresso nel patrimonio mondiale dell'Unesco.

Il Crocifisso morente datato alla fine del XII secolo

L'accesso, incluso nel costo del biglietto d'ingresso al sito, sarà possibile tutti i giorni dalle 10 alle 13 e dalle 14 alle 18. E per solennizzare l'evento, nella stessa giornata l'ex convento delle Orsoline ospiterà – dalle 10 alle 16. 45 – un seminario di studi scientifici a cura del professor Luca Mor, massimo esperto in tema di crocifissi. Aperto al pubblico, il convegno sarà dedicato alla storia, al ritrovamento e alla diagnostica della preziosa scultura lignea: sarà l'occasione, dunque, per scoprire a cosa hanno portato gli studi eseguiti sul manufatto, il cui stato di conservazione è compromesso a causa del prolungato abbandono e che dunque necessita, come detto, di una complessa azione conservativa. I dettagli di quest'ultima devono ancora essere definiti con precisione, e lo stesso vale per il luogo in cui si darà corso ai lavori: l'ambizione dell'amministrazione sarebbe quella di poterli svolgere in loco, nel complesso conventuale, in un'ala che già ha ospitato il Cristo dal momento del suo ritrovamento e che la giunta uscente avrebbe l'ambizione di trasformare in un polo restaurativo fisso, dedicato al settore ligneo.

Il congresso è stato organizzato dagli assessorati cividalesi al patrimonio e all'Unesco, con il sostegno economico della Regione e sotto la curatela scientifica del professor Luca Mor: attesi restauratori, diagnosti, ricercatori e storici dell'arte. Il Cristo morente misura 223 × 213 centimetri (senza considerare la croce) ed è datato alla fine del XII secolo. A parere del professor Mor la scultura proverrebbe dall'ex cappella del Santissimo Crocifisso nel vecchio cimitero di Cividale, dove si trovava la chiesa di Santo Stefano in Pertica, importante prepositura fondata in età altomedievale e demolita nel 1772. Il Comune ha affidato al restauratore incaricato della campagna di ricerca, Stefano Tracanelli, la prima fase dell'attività diagnostica, propedeutica al futuro restauro. Al fine di approfondire l'indagine sui materiali costitutivi del Crocifisso e sul suo stato è stata avviata una collaborazione con i laboratori di Elettra Sincrotrone Trieste. —

A MORTEGLIANO IN VIA FERRARIA

Scontro tra auto e scooter: grave un 39enne

L'uomo, di Castions di Strada, è ricoverato in prognosi riservata. La macchina, dopo lo schianto, è finita tra le vigne

Chiara Dalmasso / MORTEGLIANO

Un'auto con il cofano spalancato finita tra le vigne, uno scooter di cui rimane soltanto la carcassa, che ha interrotto la sua corsa nel campo accanto alla strada: questo lo scenario che si presentava alcune ore dopo il violento scontro che si è verificato ieri mattina, intorno alle 7.40, lungo la strada provinciale 82 (via Ferraria) a Mortegliano.

L'incidente, che ha coinvolto una Citroen DS4 e uno scooter Xmax 400, ha causato il ferimento grave del motociclista, lasciando invece illeso il conducente del veicolo. Resta incerta la dinamica dello scontro, avvenuto in un tratto di strada rettilineo, dove non ci sono vie laterali: ciò rende complessa una ricostruzione precisa dell'incidente e di che cosa effettivamente lo abbia provocato.

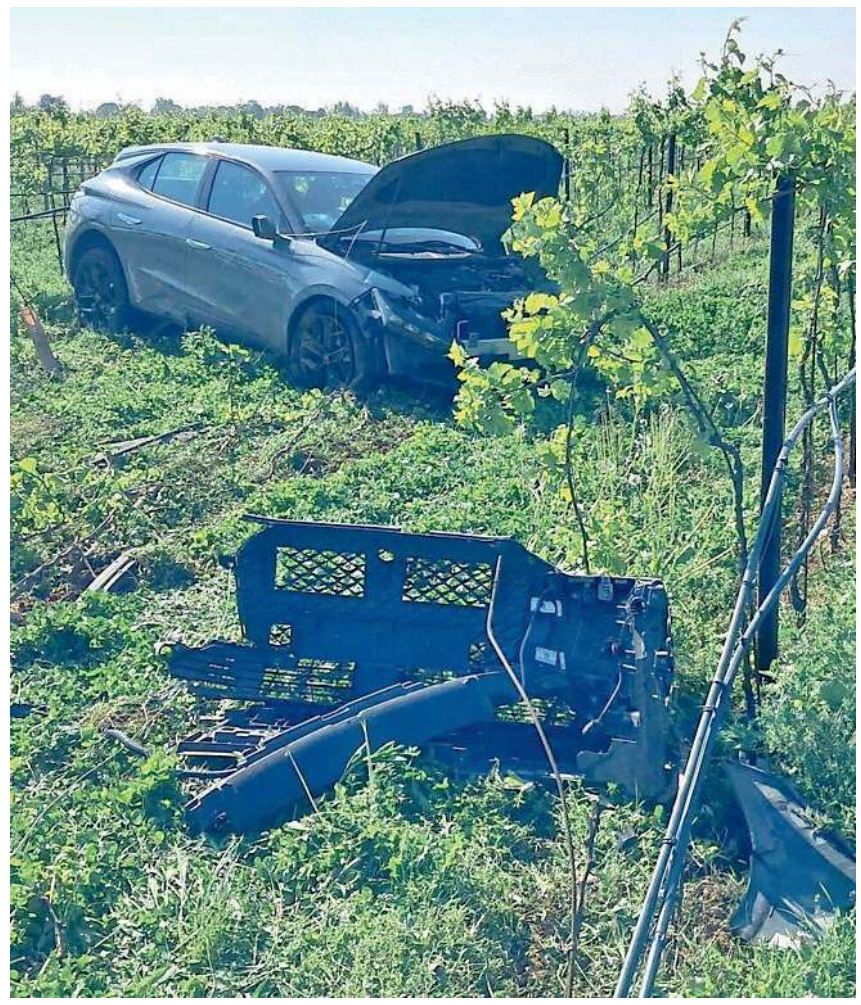
Il motociclista, un uomo di 39 anni, originario di Castions di Strada, ha riportato gravi ferite nello scontro ed è stato trasportato in elicottero all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine, dove ora si trova ricoverato, nel reparto di terapia intensiva, con una prognosi riservata.

Sul posto, oltre al personale sanitario, sono intervenuti i vigili del fuoco, che hanno provveduto a mettere in sicurezza l'area, i carabinieri di Latisana e Palazzolo, che si occupano dei rilievi. La strada è rimasta chiusa per alcune ore, per consentire di effettuare i rilievi e ripulire la carreggiata, causando alcuni disagi agli automobilisti che, ignari del sinistro, raggiungevano il punto ed erano poi costretti a fare marcia indietro.

Pochi giorni fa, un incidente in moto ha tolto la vita a Matteo Cecchinel, impiegato amministrativo dell'università di Udine. Domenica sera il 52enne si trovava in sella della sua moto quando, per cause ancora da accertare, ha perso il controllo del mezzo ed è finito fuori strada, centrando un palo. L'impatto gli è stato fatale.

La sera prima di Pasqua, un'altra morte sulla strada: a perdere la vita Giampietro Scarsini, 48 anni, la cui moto si è scontrata con un furgone nel Comune di Osoppo.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'auto, dopo lo scontro in via Ferraria, finita in mezzo alle vigne, in alto lo scooter nel campo vicino alla strada e, sotto, i soccorritori /FOTO PETRUSSI

I.P.

"Saprà cavarsela in acqua"? La domanda che accompagna molti genitori verso l'estate

Piscina di Tavagnacco: Il Centro Estivo 2026

Con l'arrivo dell'estate cambia la routine, ma per molti genitori resta sempre lo stesso pensiero: mio figlio in acqua saprà gestirsi davvero? Tra mare, piscine, laghi e giornate all'aperto, non basta sapere che un bambino "sta a galla". Quello che conta davvero è che impari ad avere più confidenza con l'acqua, più autonomia nei movimenti e più sicurezza in un ambiente che d'estate diventa parte della quotidianità.

PISCINA DI TAVAGNACCO - Via Bolzano snc, Tavagnacco (UD)

TAVAGNACCO

È da questa esigenza concreta che nasce il Centro Estivo della Piscina di Tavagnacco: non un semplice spazio dove trascorrere qualche ora, ma un'esperienza strutturata che unisce divertimento, crescita e apprendimento.
L'obiettivo è chiaro: trasformare il tempo estivo in un'occasione utile, capace di lasciare ai bambini qualcosa che duri anche dopo settembre.

Il valore della Scuola Nuoto quotidiana

Il valore aggiunto del centro estivo è la lezione di nuoto quotidiana. Perché la sicurezza in acqua non si costruisce in modo occasionale, ma grazie alla continuità.
Giorno dopo giorno, i bambini acquisiscono una maggiore confidenza, migliorano postura e coordinazione, imparano a muoversi con più controllo e una relazione più serena con l'acqua.
I partecipanti vengono inseriti in piccoli gruppi omogenei, così da permettere agli istruttori qualificati di seguire ogni bambino in base al livello di partenza e alle reali capacità. Che si tratti di un primo approccio o di un percorso di miglioramento, il lavoro viene adattato in modo preciso, con attenzione e gradualità.

I benefici: salute, autostima e coordinazione

Accanto alla parte tecnica ci sono poi tutti i benefici che i genitori notano anche fuori dalla piscina: più fiducia in sé, più consapevolezza del proprio corpo, più autonomia e una maggiore tranquillità nell'affrontare nuove situazioni. Ogni piccolo progresso in acqua diventa anche una conquista personale.
Naturalmente il Centro Estivo della Piscina di Tavagnacco è anche divertimento, socialità e voglia di stare insieme. Il programma alterna attività in acqua, gioco, movimento e momenti di condivisione, in un ambiente protetto e organizzato, sempre seguito dal nostro staff.

Un'esperienza completa dai 3 ai 14 anni

Il Centro Estivo partirà lunedì 8 giugno e terminerà venerdì 4 settembre, ed è aperto a tutti i bambini e ragazzi dai 3 ai 14 anni.
Per un genitore, sapere di aver scelto un luogo dove il proprio figlio non solo si diverte, ma impara anche qualcosa di davvero utile, fa tutta la differenza. Ed è proprio questa la promessa del Centro Estivo della Piscina di Tavagnacco: regalare ai bambini un'estate bella da vivere e ai genitori una serenità in più.

per prenotazioni e maggiori informazioni, WhatsApp +39 392 944 2894

TAVAGNACCO. L'AUTOPSIA SUL 55ENNE DI COLUGNA DECEDUTO: TRE INDAGATI

Morto dopo un'operazione Sotto esame le cure ricevute

TAVAGNACCO

È stata eseguita ieri l'autopsia sul corpo di Marco Gasparini, 55enne di Colugna, morto lo scorso 3 aprile a casa. A occuparsene è stato il medico legale Antonello Cirnelli. L'esame ha evidenziato un quadro compatibile con le conseguenze dell'infarto. Restano, però, da chiarire due aspetti: l'adeguatezza del trattamento cardiologico ricevuto e la correttezza della valutazione di idoneità sportiva rilasciata nei mesi precedenti. Per far luce sulla vicenda la Procura di Udine ha aperto un'inchiesta iscrivendo nel registro degli indagati tre sanitari (un medico dello sport e due cardiologi) per l'ipotesi di reato di omicidio colposo. Gasparini si —era sentito male il 28 marzo durante una competizione podistica a Venzone. Trasportato in ospedale, dove gli era stato diagnosticato un infarto con occlusione di due coronarie. Sottoposto a interventi di rivascolarizzazione e angioplastica, era stato poi dimesso il 2 aprile. Va chiarito se l'uomo sia stato dimesso dall'ospedale troppo presto. Tutta la documentazione clinica è stata acquisita: elettrocardiogrammi e vetrini istologici oltre ai percorsi terapeutici seguiti in ospedale. —

LA SECONDA VOLTA A FELETTO UMBERTO

Cimitero imbrattato «Un gesto incivile»

TAVAGNACCO

Hanno agito di nuovo, utilizzando questa volta bombolette spray di colore nero. Nove mesi dopo il cimitero di Feletto Umberto è stato nuovamente imbrattato. Questa volta sul muro del camposanto nella frazione di Tavagnacco (quello che si affaccia sull'Osovana) è comparsa la scritta "Immortali come il desiderio di libertà" con il simbolo anarchico.

È scattata la segnalazione alle forze dell'ordine che nel pomeriggio, assieme ai poliziotti della Questura di Udine – subito informata dell'episodio – hanno svolto un sopralluogo sul posto per raccogliere tutti gli elementi utili e per poter risalire all'autore o agli autori dell'imbrattamento.

Un fatto che è stato pesantemente condannato dall'assessore alla sicurezza Marcello Caravaggi. «La libertà di espressione – ha dichiarato – non può e non deve essere mai usata per danneggiare un bene pubblico. Compiere questi gesti incivili in un cimitero vuol dire colpire simbolicamente l'intera comunità e oltraggiare la memoria di chi lì riposa per sempre e questo non è accettabile. Senza contare che questi vandalismi rappresentano un costo per tutti i cittadini». —

Le scritte vandaliche

A MORTEGLIANO

Arriva la deroga sulle campane Potranno suonare anche alle 22

L'ha decisa il sindaco per speciali cerimonie. La diocesi era arrivata fino alle 21
«Salvaguardata la tradizione», con la raccomandazione che sia occasionale

Il campanile di Mortegliano: le campane potranno suonare alle 22

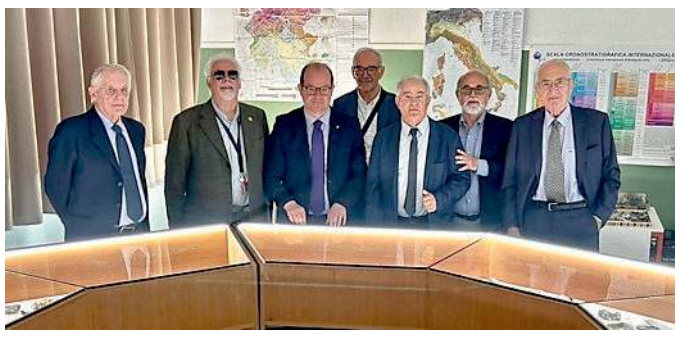
Maristella Cescutti
/ MORTEGLIANO

Con una ordinanza a firma del sindaco di Mortegliano Roberto Zuliani è stato autorizzato fino alle 22 l'utilizzo, per le cerimonie religiose, delle campane del campanile.

La durata continuativa del suono non deve superare i 15 minuti. Tale ordinanza concede dunque una deroga all'articolo 27 del Regolamento comunale per la disciplina delle attività rumorose ("Campane per cerimonie religiose") che consentiva l'uso delle campane dalle 6 alle 21.30. Viene dunque concessa una deroga all'orario massimo consentito per rispettare la tradizione dell'orario del suono delle campane dello storico campanile radicata dal 1959 che si ripeteva ogni giorno, alle 22, in ricordo dei defunti. La struttura campanaria inoltre è considerata elemento di rilevanza storica e identitaria del comune stesso, nonché una torre architettonica di particolare pregio essendo, come è noto, tra le più alte in Italia.

«La chiesa si trova all'interno del Comune e come tale deve rispettare le sue regole» commenta monsignor Giuseppe Faidutti, mortegliianese, amato parroco del capoluogo, figura di riferimento della locale Collaborazione Pastorale. L'utilizzo delle campane, come si legge, non ha dato luogo a criticità sotto il profilo dell'impatto acustico «anche in ragione della sua occasionalità e funzione tradizionale». Il primo cittadino ha quindi ritenuto opportuno contemperare le esigenze di tutela della quiete pubblica «con la salvaguardia delle tradizioni locali e delle manifestazioni religiose». Un provvedimento che arriva dopo il decreto firmato dall'arcivescovo di Udine monsignor Riccardo Lamba, in vigore dal 19 aprile scorso, che regola orari e durata del suono delle campane e che prevede «eccezioni in determinate e delimitate occasioni» alla disposizione «che in tutte le chiese a prescindere dal numero della popolazione residente, le campane non suonino prima delle 7 e mai dopo le 21. Fanno eccezione la chiesa Santa Maria in castello a Udine, Pieve di Castello a San Daniele, il duomo di Cividale e la Pieve a San Pietro in Carnia, dove per tradizione plurisecolare vengono suonate alle 22». —

CODROIPO



Il vicegovernatore Anzil (terzo da sinistra) in visita all'Ute

Mostre e iniziative Chiuso l'anno all'Ute «Custode di saperi»

CODROIPO

«Il ventaglio di corsi organizzato dall'Università della terza età del Codroipese con migliaia di partecipanti rappresenta un patrimonio di saperi ma anche una straordinaria opportunità per stare insieme, parlare amabilmente e confrontarsi».

Ad affermarlo è stato vicegovernatore del Friuli Venezia Giulia con delega alla cultura Mario Anzil all'appuntamento di chiusura del 39º anno di lezioni dell'Ute che si è tenuto nella sede di piazza Dante a Codroipo.

L'esponente della giunta regionale ha espresso apprezzamento per la qualità del Museo delle pietre, forte di settemila pezzi, una delle attività di spicco del sodalizio culturale che – è stato detto – ha potenzialità ancora non sfruttate. Secondo il vicegovernatore, le pietre rispecchiano quel processo di radicamento nei luoghi che contribuisce a risalire all'identità di una comunità e il loro fascino andrebbe trasmesso anche ai più giovani grazie al coinvolgimento delle scuole.

La mostra è visitabile su prenotazione. L'intento è stato quello di creare un percorso per rendere la visita più avvincente possibile sperando di trasmettere magari a qualche bambino l'interesse per la geologia. Una delle collezioni più pregiate in Italia, un patrimonio unico che grazie all'Ute torna ad essere ammirato.

La giornata, alla presenza di autorità civili e religiose, ha vissuto un partecipato momento conviviale e si è conclusa con l'esibizione dei cori Ute di Codroipo, Lestizza, Rivignano Teor e Varmo.

Si è chiuso così un anno importante per l'Ute del Codroipese che ha visto l'organizzazione di numerosi corsi che spaziano tra le varie discipline, iniziative e conferenze.

Si è tornati ad avere un aumento del numero degli iscritti nelle quattro sedi di Codroipo, Bertiolo, Lestizza e Rivignano Teor sfiorando quota 1.400. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LUNEDÌ I FUNERALI A POZZUOLO

Morto l'ex vicesindaco Malisani Una vita tra politica e cultura

POZZUOLO

Andrea Malisani avrebbe compiuto 74 anni martedì prossimo, ma la malattia che da tempo lo affliggeva si è aggravata improvvisamente. Dopo un breve ricovero all'ospedale Santa Maria Della Misericordia di Udine, nel pomeriggio di giovedì il suo cuore ha cessato di battere. Malisani, nato a Zugliano, dove ha sempre vissuto, a Pozzuolo era molto conosciuto per il suo impegno culturale, sociale e politico.

Andrea Malisani

Aveva ricoperto la carica di vicesindaco nel 1989 ed era stato candidato alle elezioni regionali del 1988 nelle file del partito comunista. Docente di matematica e fisica alle scuole superiori, era un punto di riferimento per la comunità, ha lavorato poi nel settore dell'informatica per numerosi anni e ha concluso la carriera come educatore nell'ambito della disabilità.

Malisani è stato eletto per la prima volta in Comune a 23 anni come consigliere, carica che ha ricoperto fino al 1990. Ha poi sempre alimentato il suo impegno politico nel tempo con grande dedizione. Il suo carattere era solare e molto generoso. Era un donatore di sangue e aveva ricevuto la Goccia d'oro per aver raggiunto le 100 donazioni, è stato presidente della sezione di Pozzuolo dell'Ado e consigliere della sezione provinciale associazione donatori organi. Cofondatore del Centro Balducci. Si è sempre prodigato per qualsiasi evento culturale per la comunità. Appassionato di scienza, musica e poesia, gli piaceva anche esercitarsi come scrittore e aveva partecipato alla realizzazione di numerose pubblicazioni storiche relative al territorio comunale. «Pozzuolo perde una persona che si è distinta nella comunità per rara sensibilità culturale e impegno in ambito politico e amministrativo – rileva il sindaco Gabriele Bressan –, ho avuto modo di conoscere Andrea e condividere molti momenti di arricchimento personale con lui. Sentiva in maniera forte e personale l'impegno nella comunità». Lascia nel dolore la moglie Patrizia Chiavon e il figlio Matteo. L'uomo era molto legato anche ai nipoti e pronipoti. L'ultimo saluto ad Andrea Malisani sarà tributato lunedì alle 15 nella chiesa parrocchiale di San Michele di Zugliano. —

M.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERATA RIEVOCATIVA

Pozzuolo ha reso omaggio a Zamberletti

Il Comune di Pozzuolo ieri ha reso omaggio a Giuseppe Zamberletti, commissario straordinario del Governo per il terremoto. Una serata di immagini, filmati storici e racconti, a cui ha partecipato l'assessore Fvg Riccardo Riccardi, per tenere viva la memoria e trasmettere l'eredità di chi ci ha insegnato a rialzarsi (Foto Petrussi).

Oggi l'ordinazione nel duomo di Palmanova dall'arcivescovo Lamba. Presterà servizio alla casa salesiana di Pordenone

Antonino Mazara diventa prete a 32 anni «Vorrei essere un sacerdote di famiglia»

LA CERIMONIA

FRANCESCA ARTICO

«Questa è una tappa tanto desiderata e ci arrivo anche con una bella serenità». Lo dice emozionato, don Antonino Mazara, che oggi alle 11 sarà ordinato sacerdote dall'arcivescovo Riccardo Lamba nel duomo di Palmanova, dove dirà il suo «sì per sempre». Don Antonino, 32 anni, nato a Gemona del Friuli da genitori siciliani e cresciuto a Santa Maria la Longa, primo di tre fratelli, davanti alla sua famiglia, a parenti e amici e a quanti lo hanno seguito in questo percorso vedrà concretizzarsi il suo sogno: l'ordinazione a sacerdote. Oggi arde quel fuoco della fede che lo ha "colpito" dopo un'infanzia e una adolescenza che lui definisce «normale», con una fidanzatina, e tanti amici.

Da dove inizia il suo percorso?

«Parte dall'oratorio dell'opera salesiana La Viarte di Santa Maria la Longa, dove frequentavo la parrocchia e ho avuto un'esperienza di fede. Un contesto semplice, ma anche molto vero di cura verso i più piccoli e gli ultimi, nello stile salesiano e nell'esempio dei salesiani che ho incontrato quando ero ragazzo e con i bambini dell'oratorio e tutti i ragazzi della comunità della Viarte. In tutte queste realtà ho avuto testimonianza di una vita che è bella, piena e realizzata quando è una vita spesa per gli altri e ho potuto fare esperienza di questo "fuoco", specialmente da animatore.

Antonino Mazara oggi sarà ordinato sacerdote nel duomo di Palmanova

Che cosa determinò la sua scelta?

«Allora frequentavo le superiori a Udine e avevo la fidanzatina, ma poco prima della maturità mi sono reso conto che avevo amore da dare a tante persone, non solo a una. Decisivo è stato il primo anno di università a Mestre: ero iscritto a Scienze dell'educazione e ho capito che avevo tanto bene da dare. Sentivo di avere una sete di paternità ed ero certo che Dio mi avrebbe aiutato».

E dopo questa consapevolezza?

«Ho iniziato dunque un percorso di studi durato 11 anni. Prima in due case salesiane e un anno di noviziato temporaneo a Premoli, poi filosofia a Brescia, alla quale sono seguiti due anni di pratica e altri due tra Verona e Castello di Godego e altri tre di teologia a Torino allo studentato Crocetta. Da un po' di tempo sono nella chiesa della casa salesiana di Pordenone, dove sto attualmente prestando servizio. Vorrei essere questo, un prete "di famiglia", che ricorda loro che c'è sempre il Signore presente che tende la mano».

Cosa l'ha segnata in questi anni?

«Nel 2011 don Michele Di Stefano, il parroco del paesino di origine della mia famiglia, Fulgatore (Trapani, *ndr*), molto impegnato nell'aiutare i giovani, è stato ucciso per motivi legati a malavita e corruzione. Questo fatto mi ha provocato moltissimo sul dare la vita, sullo scegliere a chi dare le mie energie, il mio tempo, il mio amore fino in fondo. Subito dopo la morte di don Michele ho percepito una sorta di chiamata a continuare quello che lui stava facendo tra i giovani e là dove vorrà il Signore». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SAN GIORGIO DI NOGARO

Lunedì la serata sul libro dedicato al partigiano Conti

Lunedì alle 18, al Liberty di Villa Dora a San Giorgio di Nogaro, presentazione del libro "Il ragazzo che scelse la libertà. Livio Conti, patriota rigutinese della Brigata Osoppo" di Santino Gallorini a cura dell'Associazione Partigiani Osoppo-Friuli. L'evento, che gode del patrocinio del Comune e il Contributo della Regione Fvg, sarà preceduto dalla posa della rinnovata lapide che ricorda il sacrificio di Livio Conti e Enzo Fiumalbi trucidati a Zuccola. (f.a.)

AQUILEIA

Festa di San Marco per due parrocchie Oggi la processione

Torna a Belvedere di Aquileia la Festa di San Marco. Oggi, alle 10, si terrà la processione, mentre nella chiesetta sopra la collina, immersa nella pineta di San Marco si celebrerà la messa. Al termine della cerimonia ci sarà un momento conviviale offerto dagli abitanti della frazione. «Il 25 aprile di ogni anno – raccontano gli organizzatori – le parrocchie di Sant'Antonio Abate e Ermacora e Fortunato si danno appuntamento per festeggiare la ricorrenza». (f.a.)

LA NOMINA

Cervignano Nostra Tomaselli confermato alla guida del sodalizio

CERVIGNANO

Michele Tomaselli è stato riconfermato alla guida dell'associazione culturale Cervignano Nostra, che, dal 2006, opera per promuovere e far conoscere i valori storici architettonici e artistici talvolta poco noti del territorio. Proprio quest'anno il sodalizio ha celebrato i vent'anni dell'attività. Un anniversario che racchiude storie, volti e relazioni.

Michele Tomaselli

Il nuovo consiglio direttivo eletto dall'assemblea dei soci ha confermato Tomaselli presidente dell'associazione per il prossimo triennio 2026 – 2028. Del nuovo consiglio direttivo eletto fanno parte anche il vicepresidente Luca Furios, la tesoriera Tatiana Vartic, la segretaria Marinella Tolloi e i consiglieri Stefano Perini, Giuseppe Garbin, Orsola Venturini e Orlando Pilot e Luca Bidoli, quest'ultimo che ricopre anche la carica di condirettore editoriale della rivista Cervignano Nostra.

Positivo il bilancio dell'attività svolta, grazie soprattutto alle numerose pubblicazioni realizzate: 6 volumi, 5 brochure editoriali, 4 quaderni, una mappa e ben 17 riviste, oltre alla produzione di due docufilm sull'artista Ossi Czinner. Anni che si sono rivelati importanti anche per i risultati ottenuti a tutela del patrimonio architettonico del luogo. Tra i progetti futuri la valorizzazione di Ponte Orlando e della figura di Costantino II. Cesare, ancora fanciullo, fu insignito quattro volte del consolato. Nel 332 vinse i Goti sul Danubio e più tardi i Sarmati. Nel 337 nominato Augusto, insieme ai fratelli Costanzo II e Costante I, volle esercitare un controllo sul dominio di quest'ultimo e nel 340 invase l'Italia, ma presso Ponte Orlando nella futura Cervignano, lungo la via Annia, (strada romana, che collegava Adria alla città romana) caduto in un'imboscata, fu ucciso dagli ufficiali del fratello Costante e gettato nell'acque dell'Ausa. Si propone di valorizzare il patrimonio locale sensibilizzando la scoperta di questo luogo compresa la passeggiata sugli argini, allocando in situ un cartello. —

F.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AQUILEIA

Franco Collavino ospite del Rotary club

AQUILEIA

Il mondo Udinese tra innovazione e sostenibilità è stato il tema della serata promossa dal Rotary club Aquileia Cervignano Palmanova con protagonista il direttore generale di Udinese Calcio, Franco Collavino.

Sport, visione, scouting, metodologia, sviluppo: sono stati alcuni degli argomenti affrontati durante l'incontro, che ha spaziato dalle imprese calcistiche della squadra bianconera agli sviluppi dello stadio fino al futuro del movimento calcistico italiano.

Collavino si è espresso anche sulla crisi di risultati del movimento calcistico italiano, dopo la terza mancata qualificazione consecutiva ai Mondiali. Accompagnato dal consigliere regionale Mauro Di Bert, Collavino ha ricevuto da Marco Bruseschi – socio del Rotary e figlio di Dino, presidente dell'Udinese fino al 1968 – alcuni cimeli bianconeri degli anni '50. —

F.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

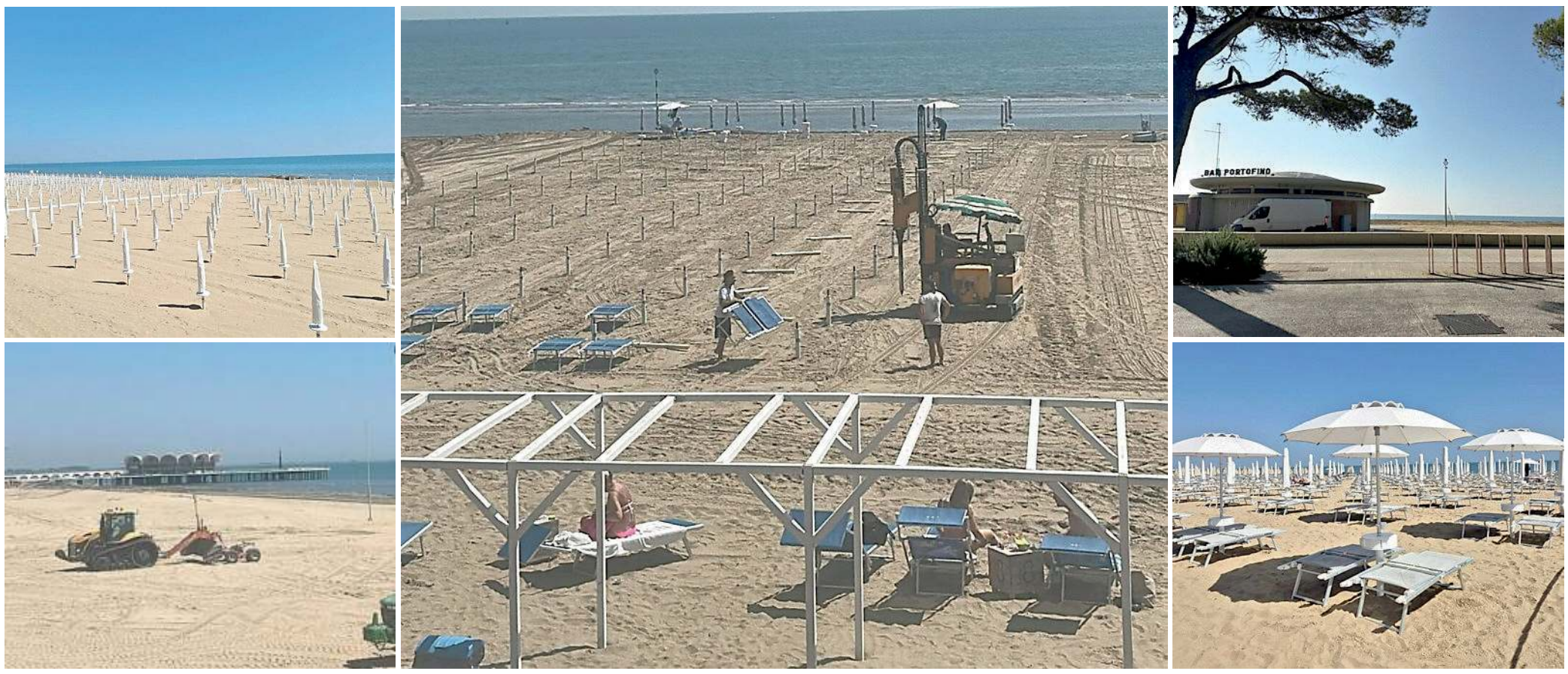
CLIMASSISTANCE assieme nell'aria
20 anni
IQP INSTALLATORI QUALIFICATI PROFESSIONALI
MITSUBISHI ELECTRIC CLIMATIZZAZIONE
UNICO NEGOZIO UFFICIALE in FRIULI VENEZIA GIULIA

RITORNA LA CAMPAGNA ROTTAMAZIONE 2026
CONTRIBUTO
fino a 1.200 € per i MONO
fino a 2.000 € per i MULTI

CLIMATIZZATORE
MSZ-AY
CLASSE A+++
e 5 anni di garanzia
Dotato di filtraggio Plasma Quad Plus che inibisce fino al 99% di virus, batteri, muffe e particolato
Il più silenzioso della categoria
Offerta valida sino al 30 aprile 2026

CLIMASSISTANCE Srl
www.climassistance.it | info@climassistance.it
Scopri condizioni e regolamento presso le filiali di Udine e Trieste.
UDINE Viale Venezia 337 | Tel. 0432 231021
TRIESTE Via Milano 4 | Tel. 040 764429

L'avvio della stagione a Lignano



Nella foto grande la sistemazione dell'ufficio 8, a Sabbiadoro. A sinistra, in basso, ancora l' ufficio 8, sopra la spiaggia di Pineta. A destra, in basso l'ufficio 7 bis che apre oggi e sopra lo stabilimento Portofino

IL WEEKEND DEL 25 APRILE

Aperto un hotel su due ma spiagge da allestire «Tanti turisti stranieri»

Prenotazioni sostenute. Alcuni uffici sono già stati sistemati
Si parte tardi a Lidocity, Portofino e Gabbiano a Sabbiadoro

Sara Del Sal / LIGNANO

Arrivi copiosi già dai giorni scorsi: tanti ospiti di lingua tedesca ma anche parecchi italiani passeranno il 25 aprile e la domenica al mare. Lignano quest'anno si presenta in due modalità ai visitatori: pronte buona parte delle strutture del ricettivo, spiaggia invece ancora in allestimento.

IL RICETTIVO

Sole e caldo caratterizzeranno la giornata di oggi e domani e anche ieri il clima era perfetto per rilassarsi al mare. Per il presidente del Consorzio Lignano Holiday, Martin Manera, «il flusso previsto per questo fine settimana festivo è discreto, ma non essendoci un vero e proprio ponte saranno molti coloro che sceglieranno di fare toccata e fuga senza fermarsi a dormire in città». Al momento, come ogni anno, si continua ad accogliere i visitatori con un numero progressivamente crescente di strutture. Con quelle che hanno aperto tra ieri e oggi sono ormai il 45% quelle operative. «Tra il primo maggio e l'ascensione apriranno tutti gli altri – rivela Manera – mentre ormai sono attivi entrambi i campeggi cittadini». Le prenotazioni per questo primo fine settimana festivo risultano comunque buone.

IL CENTRO

Con negozi e ristoranti aperti da Pasqua, il centro cittadino, sia a Pineta che a Sabbiadoro è più che pronto ad accogliere i visitatori, con vetrine colorate e proposte culinarie sempre più accattivanti. «Tanti austriaci – riferisce Alessandro Tollon, vicepresidente di Confcommercio Udine – sono arrivati lo scorso fine settimana e sono rimasti in zona per tutti questi giorni». L'attuale situazione geopolitica non favorisce gli spostamenti importanti. «Con compagnie aeree che cancellano voli e guerre – aggiunge Tollon – risulta preferibile prendere la macchina e Lignano rimane una meta molto amata. Ci auguriamo che anche i turisti che stavano iniziando a scegliere il nostro territorio – dalla Repubblica Ceca, dalla Slovacchia e dall'Ungheria – continuino a venirci a trovare».

> Manera: «Il flusso previsto per il fine settimana è discreto» Tollon: «Molti austriaci arrivati da giorni»

> Pozzo: «L'arenile sarà attrezzato per il 1° maggio» A Pineta ultimi ritocchi

RIVIERA

Uffici 6 e 7 pronti, allestiti, con tanto di servizio di salvamento operativo. La società Imprese Lignano, di Renzo Pozzo si sta attrezzando per l'apertura ufficiale del 1 maggio ed è a buon punto. «La spiaggia è in fase di allestimento, con i macchinari che stanno spianando le ultime porzioni di sabbia davanti all'ufficio 2 – spiega Pozzo –. Non c'è stato ripascimento da noi, si tratta di sabbia che è stata messa a riparo in autunno e che ora torna ad abbracciare il mare». Al momento, i lavori sul lungomare stanno bloccando l'accesso dell'ufficio 3, al quale si accede dal 2, ma Pozzo spiega che «abbiamo ottenuto rassicurazioni e il varco sarà di nuovo accessibile entro il 1 maggio per tutti i nostri visitatori».

PINETA

Da un lato sono arrivati gli ombrelloni, tanti, tutti in fila, senza le sdraio, dall'altro ci sono gli ultimi lavori di aggiustamento dopo le operazioni di ripascimento. A Pineta in questa due giorni, quest'anno non ci sarà la spiaggia completamente allestita, ma ci saranno gli uffici spiaggia aperti per chi vorrà prenotare il proprio posto al sole. La società Lignano Pineta conferma che saranno aperti anche i bar agli uffici spiaggia 1, 2, 3 e 5. Apre oggi invece lo stabilimento 7 bis, con il suo stile retrò da cartolina.

SABBIADORO

Festa grande oggi all'ufficio 8 Lido del sole per il brunch, alcuni bar aperti tra quelli di Lisagest e poco altro, fatta eccezione per l'ufficio 19 che è completamente funzionale ormai da fine marzo. Sabbiadoro dopo le assegnazioni delle concessioni si presenta con distese di sabbia al Lidocity, al Portofino e al Gabbiano, dove tutto è ancora chiuso, mentre in altri punti si continuano a impiantare ombrelloni. Si parte tardi, quest'anno, e con una parte di arenile in cui il ripascimento si è appena concluso, quindi con sabbia da spianare e tubi da rimuovere. Fino al 1 maggio nelle aree allestite si potrà prendere il sole gratis sotto l'ombrellone, ma un anno fa, il 25 aprile, era già tutto pronto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LATISANA

Sicurezza del Tagliamento Incontro con gli studenti

LATISANA

Un incontro con gli studenti dell'Isis Mattei, tra formazione e informazione. L'amministrazione comunale ha coinvolto gli studenti del territorio per un appuntamento incentrato sulla tematica della sicurezza del fiume Tagliamento, con un incontro speciale al Teatro Odeon. L'assessore delegato alla messa in sicurezza del fiume, Sandro Vignotto, affiancato da due volontari della Protezione civile, Giuseppe Mangano e Paola De Nardo, e dallo storico Enrico Fantin, attraverso le immagini di Gianluca Doremi, ha raccontato l'impatto della doppia tragedia dell'alluvione di Latisana del 1965 e '66, prima di illustrare ai giovani come si deve agire in caso di allerta rossa. I volontari della Protezione civile hanno infatti spaziato tra diverse tipologie di emergenze, cercando di far capire ai giovani quali siano i comportamenti corretti da adottare in caso di pericolo. Agli incontri hanno presenziato anche il sindaco Lanfranco Sette e l'assessore all'istruzione Elena Martinis. —

Un momento dell'incontro

S.D.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALAZZOLO DELLO STELLA

Chiude l'ufficio postale Sarà rinnovata la sede

PALAZZOLO DELLO STELLA

Da mercoledì 29 aprile e per una quarantina di giorni, Poste Italiane chiude il proprio ufficio per avviare i lavori tecnici propedeutici alla realizzazione del Progetto Polis.

Come accaduto in numerosi uffici postali regionali, ora sarà quello di Palazzolo dello Stella a dotarsi di una serie di facilitazioni e strumenti che guardano al futuro dei cittadini. Anche nella cittadina sul fiume Stella si potrà, una volta terminati i lavori, presentare richiesta del passaporto o del suo rinnovo, richiedere certificati anagrafici, giudiziari e di stato civile, codici fiscali per i neonati e altro il tutto in un ambiente più moderno, con spazi dedicati e nuovi totem digitali per l'erogazione dei servizi. Il sindaco Franco d'Altilia, contento per l'arrivo di un nuovo servizio, avvisa i pensionati della città che dal 29 aprile quindi la cittadinanza potrà rivolgersi, per le varie necessità, agli uffici postali limitrofi che sono quello di Precenicco, aperto il lunedì, mercoledì e venerdì mattina tra le 8.20 e le 13.45 oppure quello di Muzzana del Turgnano, dove l'ufficio è aperto, sempre al mattino, dal lunedì al venerdì con un orario compreso tra le 8.20 e le 13.45". Grazie a Polis, il sindaco spiega che «nel comune arriveranno anche 2 colonnine per le auto elettriche che saranno posizionate rispettivamente a Piancada, in via del Fiume e a Palazzolo, nel parcheggio di fianco ala Statale». —

S.D.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il 15 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari e degli amici

GIANLUCA GUSSETTI "GUS"
di 48 anni

Lo annunciano con profondo dolore il papà Daniele e la mamma Stefania Patrizia, gli zii, i cugini, Dina e i parenti tutti.
I funerali si svolgeranno Lunedì 27 Aprile alle ore 15:30 nella Chiesa di San Pio X a Udine, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti di Udine in via Calvario 101.
Sabato 2 Maggio alle ore 10:00 nella Parrocchiale di Rigolato sarà celebrata la Santa Messa in suffragio.
Seguirà la tumulazione delle ceneri presso il cimitero di Rigolato.
Non fiori ma eventuali donazioni alla fondazione Progetto Autismo FVG Cohousing di Feletto Umberto.

Udine, 25 aprile 2026

CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE
Via Calvario 101 - Tel.0432481481 - www.onoranzemansutti.it

Partecipano al lutto:
- Adriano e Francesca De Antoni.

Ciao Mr

GUS

continueremo a giocare anche per te. I tuoi ragazzi e tutta la società. Asd Nuova Pasianese Accademy.

Pasian di Prato, 25 aprile 2026

Patrizia e Daniele vorremmo, ognuno di noi, togliere un pezzo del vostro grande dolore.
Alberto e Marina, Gildo e Anna, Toni e Barbara, Mario e Lucia, Rino e Rosalba, Giovanni e Liliana, Renato e Luisa, Eliana e Alberto, Luciano e Gloria, Geremia e Giannina, Bruno e Loredana, Sergio e Alpina, Enzo e Elsa, Valter e Luigina, Niveo e Angelika, Nino.
Ricordando

GIANLUCA

Udine, 25 aprile 2026

Ci ha salutato

ANDREA MALISANI

I familiari annunciano che i funerali avranno luogo lunedì 27 aprile alle 15.00 nella Chiesa di Zugliano, partenza ospedale di Udine.

Zugliano, 25 aprile 2026

O.F. Gori Pozzuolo del Friuli - Mortegliano - Palmanova Tel. 0432 768201

Partecipano al lutto:
- Gruppo di ricerche storiche Aghe di Poç.
- Associazione culturale L'officina delle memorie.
- ANPI sezione di Pozzuolo.

Addio

ANDREA

amico e compagno di sempre.
Carlo Maurizio e Pieri

Pozzuolo del Friuli, 25 aprile 2026

Ciao mamma

MARIA MANSUTTI ved. QUARGNOLO
di 94 anni

La ricordano con amore i figli Aldo e Daniela con Flavia e Loris, le nipoti Anna-Elvira con Daniele e Alessandra con Mattia, le sorelle e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 27 aprile alle ore 17.00 nella chiesa di San Cromazio, Villaggio del Sole, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.
Un profondo ringraziamento ad Ariana che le è stata accanto con dedizione e affetto per oltre quattro anni.

Udine, 25 aprile 2026

CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE, via Calvario 101 - tel. 0432/1790128
O.F. MANSUTTI UDINE - tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

Flavio Zorzini e tutta la Centro Friuli sono vicini ad Aldo e Flavia in questo triste momento per la perdita della cara

MARIA

Udine, 25 aprile 2026

Circondato dall'affetto dei suoi cari è mancato

TARCISIO MECCHIA
di 83 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Amedea, i figli Gilberto e Alessia, le sorelle, Galabina e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 28 aprile alle ore 15:00 presso la chiesa di Basaldella, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti di Udine.
Un ringraziamento alla dottoressa Frigo, a tutto il personale del reparto di Medicina Interna 1/A dell'ospedale di Udine e all'Hospice per le amorevoli cure prestate.

Basaldella, 25 aprile 2026

CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE
Via Calvario 101
Tel. 0432481481
www.onoranzemansutti.it

Partecipano al lutto:
- Daniela con Piero e Filippo con Roberta.
- Luigina con Luigi e Luca.
- Tiziana e Rita con Aladino ed Elisa.

È mancato

RENZO TRAVANUT

Con dolore lo annunciano la moglie assieme ai famigliari tutti.
Lo saluteremo domenica 26 aprile dalle ore 15.30 alle ore 18.30 presso la Sala del Commiato della Casa Funeraria Mansutti di Udine.
Si ringraziano anticipatamente quanti parteciperanno.
Un ringraziamento particolare a tutto il personale del Pronto Soccorso e del reparto di Medicina 2A dell'Ospedale di Udine.

Udine, 25 aprile 2026

CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE, via Calvario 101 - tel. 0432/1790128
O.F. MANSUTTI UDINE - tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

FULVIO STOCCO

Ringraziano commossi e riconoscenti tutti coloro che hanno espresso in vari modi la loro partecipazione al lutto che li ha dolorosamente colpiti.

Castions di Strada, 25 aprile 2026

O.F. Gori

ANNIVERSARIO

25-04-2023 25-04-2026

RENZO PASCOLAT

I tuoi cari ti ricordano con tanto affetto.

Basaldella, 25 aprile 2026

CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE, via Calvario 101 - tel. 0432/1790128
O.F. MANSUTTI UDINE - tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

Antonella e Roberto si stringono con affetto a Bertilla nel ricordo del caro amico

RENZO TRAVANUT

Udine, 25 aprile 2026

I familiari di

NATASCIA DEL BIANCO in BOSCO
di 51 anni

annunciano che i funerali avranno luogo lunedì 27 aprile alle ore 15:00 nella chiesa della Beata Vergine del Camine di Bicinicco, partendo dall'ospedale civile di Palmanova.
Seguirà la cremazione.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Bicinicco, 25 aprile 2026

Camponi Onoranze Funebri srl
Palmanova-Mortegliano
tel. 0432/928362
www.onoranzefunebripalmanova.com

Ci ha lasciati

NATALINO PIASENTIN
di 85 anni

Lo annunciano la moglie, le figlie, i generi, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati lunedì 27 aprile, alle ore 16.00, nella Chiesa Parrocchiale di Campoformido.

Campoformido, 25 aprile 2026

O.F. Talotti Basiliano tel. 0432/84623
Codroipo tel. 0432/907937
www.onoranzefunebritalotti.eu

ANNIVERSARIO

25/04/2015 25/04/2026

"Moglie e madre esemplare, affettuosa, dolce."

MARIA GRAZIELLA BATTIGELLI in CUDICIO

Graziella ti ringraziamo per il sorriso e i consigli che ogni giorno da lassù ci mandi.
E noi continueremo a pregare per te.
Tuo marito Dante, i tuoi figli Giorgio con Martina, Donatella, i tuoi nipoti Sara, Giacomo, Margherita e Massimo e i parenti tutti.

Udine, 25 aprile 2026

Numero Verde
800-504940
ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE
PAGAMENTO TRAMITE CARTA DI CREDITO: VISA, MASTERCARD, CARTASÌ
nord/est multimedia

LE LETTERE

Società friulana

Come funziona un paese per vecchi

Gentile direttore,
come funziona un paese per vecchi? È una macchina arrugginita, ma la puoi oliare. Ci troviamo in una campagna artigianal-industriale in declino. I giovani studenti non stanno mai all'aperto: a scuola la mattina o sul divano con i social a casa. Di fatto non conoscono la natura, e forse a mala pena passeggiano lungo il fiume o verso l'abbazia, fra vigneti e nei boschi, dove, sopra i colli ondulati, volano poiane maestose.
La catena di montaggio dale 8 sottrae dalla comunità operai dai 25 ai 50, massima parte stranieri e friulani, con mansioni più tecniche e impiegate trentenni. A questo punto come una marea, sale il paese per vecchi, con puntuale scansione oraria: dalle 6.30 alle 10 la prima ondata nei tre caffé del paese, i più anziani e i più insonni. Una seconda ondata, in prevalenza donne, pensionate grintose, dalle 10 alle 12, per il "gratta e vinci" e l'aperitivo. Non mancano al pettegolezzo quotidiano, imbellettate da grandame: tutte più o meno curate, eleganti, tutte coi loro capelli tinti e bene acconciati, e un maquillage puntiglioso. Prendono posto insieme alle coetanee, a formare un crocchio chiassoso, per un'ora almeno, ancora pieno di vita, di polemiche, di lamenti sui soliti acciacchi.
Questa cura dell'immagine anziana spiega perché di solito, nei paesi per vecchi friulani, parrucchiere ed estetiste, insieme a i caffé, facciano affari d'oro. C'è da tingere chiome, depilare guance, segnare sopracciglia, e così da apparire veri centri di restauro. Dopo la cosmesi, affari d'oro anche per farmacie. Ce n'è una, quella storica, che in dieci anni ha triplicato il personale.
Passeggiate con i cagnolini d'obbligo! Sono miti, di stazza minima. Nella loro pigra andatura, negli occhi sporgenti, tristi e lacrimosi, rivelano l'intimità melanconica di questi dolci anziani. Qualcuno persino zoppica insieme al padrone. L'empatia canina, che miracolo della domesticazione animale. Osterie? Ne trovi di toste nelle frazioni. Una in particolare, è un vivaio anche per giovani.
Così trascorrono i giorni, uguali, uno dopo l'altro, dove i necrologi sui quotidiani consolano chi sopravvive, e lo stesso fa lo sport, ma come stanco rituale. A cui interesse plui el balòn! Esauriti i filoni, il paese si svuota come i villaggi dei cercatori d'oro in Alaska.
Ma sopravvive un gioiello per chi non vuol mollare. È l'università della Terza età! Un vanto della cultura senile, che fatica contiene tutti gli anziani. Lezioni di storia, corsi di pittura, uscite in gruppo nei boschi. Il sorriso dolce amaro dei nostri paesi per vecchi.

Livio Braida. Udine

VISTE DALLA LUNA

MARIA BRUNA PUSTETTO

Il tentativo fallito di mettere in ombra la dj techno Charlotte De Witte

Volevo fare la dj. Se non ci fosse una sfasatura temporale tra ciò che sono e ciò che avrei voluto essere, nel 2000 nessuno si sarebbe stupito quando ho detto che me ne andavo in California per assistere alla nuova edizione del Coachella Valley Music and Art Festival.

C'è chi cercò sull'atlante la città di Indio, posto ficcato nel deserto dove si arrivava vestiti bohémien e si ballava giorno e notte e pareva Woodstock, ma era tutta un'altra storia. Perché, in quel deserto non si andava, o si va, per protestare, ma per sfoggiare abiti leggeri, sandali che reggono al fango se di notte inspiegabilmente piove, vedere le installazioni artistiche che paiono buttate là. E soprattutto correre, si fa per dire, da un palco all'altro con i dj, allora tutti maschi strampalati, che lanciavano ogni genere di musica, ed io lì, a dirmi perché mi ero persa quel mestiere dove la musica è sempre in testa e l'energia che ne deriva non è faccenda da new age.

Ci voleva una sindachessa bella e ambiziosa, con un marito regista che vuole trasformare quella vita in film, perché un Comune italiano investisse 140 mila euro, un niente rispetto ad alcune manifestazioni superflue e salatissime che invadono città e paesi, ingaggiando quella meravigliosa icona della musica techno che è Charlotte de Wille. Sua fan dalla prima ora, oggi è la regina indiscussa della consolle e ha dimostrato come il mestiere di dj non sia più solo terreno maschile, ma anche di donne capaci e brillanti. Da oltre dieci anni, Charlotte è al centro della rinascita techno mondiale, portando un sound energico e personale che cambia il volto della musica elettronica. Le sue performance sono veri monumenti: precisione, forza e connessione con il pubblico. Nonostante la fama, Charlotte resta profondamente introspettiva e riflessiva sul suo percorso, affrontando con disciplina e coraggio i pregiudizi di un settore storicamente maschile. Rifiuta l'etichetta di "dj donna", preferendo farsi riconoscere per talento e dedizione. Il suo successo e la sua visibilità sono un messaggio forte per tutte le aspiranti dj: anche le barriere più alte possono essere superate con grinta e passione.

Il sound di Charlotte è più di uno stile: è uno stato psicologico, che lei stessa descrive come «un luogo in cui energia e libertà si fondono». Armata di un mix inarrestabile di brani di grande impatto e mixaggi a regola d'arte, domina folle di decine di migliaia di persone con un controllo quasi meditativo. C'è un'elettricità inconfondibile quando Charlotte sale in consolle; è come se tutti gli spettatori entrassero in sintonia con lei, sincronizzandosi al suo stesso ritmo. Il suo successo si fonda su abilità, talento artistico e un impegno incrollabile verso l'eccellenza. Mentre la techno si diffonde in tutti i continenti, la sua mente è un paesaggio di precisione, filosofia e passione: un luogo dove l'oscurità si trasforma in bellezza e la ripetizione in trascendenza.

L'influenza di Charlotte de Witte nella scena della musica dance elettronica (Edm), va ben oltre i suoi ritmi e i set ipnotici e affascinanti. Ora è una delle migliori dj techno al mondo e io gongolo pensando di averlo intuito sin dalla sua prima apparizione, quando il congiunto pensava che fossimo entrambe "strane" e che io stessi tradendo la musica "vera", ignorando che chi ama la musica la ama in tutte le sue espressioni. Il successo della de Witte invia un messaggio forte alle altre aspiranti dj donne: anche loro possono superare le barriere e realizzare i propri sogni. Riflessione che hanno certamente fatto anche i coniugi Brizzi che hanno intuito come quella musica e quella dj, possano tornare a far sognare i giovani e, possibilmente, conquistarne il consenso, anche politico, dimenticando che solo la musica militante ha questo potere.

Ma ora, grazie anche a Charlotte e al suo fascino, ci sono folle che vorrebbero alimentarsi di sole note e che non sanno neppure che cosa sia Vanity Fair, mentre io, cuffia di lana in testa, mi mangio le mani. —

LE LETTERE

Animali da tutelare

La cementificazione del canale Ledra

Gentile direttore,
secondo me ci sono seri dubbi sui motivi che hanno portato a eseguire la cementificazione del canale Ledra nella zona sud di Udine. Diceva un noto politico: "A pensare male degli altri si fa peccato ma molte volte si indovina". Oltre al danno ambientale non mi risulta sia stata fatta alcuna uscita accessibile per la fauna selvatica che tenti l'attraversamento. Nella zona di Rodeano a nord di Udine gli argini in cemento si sono rivelate trappole mortali per lepri, caprioli, cinghiali eccetera. Per chi è responsabile di questi lavori (il Cafc?) propongo senza dubbio il premio "Attila 2026".

Mario Foschiani. Udine

Intolleranza e dintorni

Rumori, a infastidire non sono le campane

Gentile direttore,
è di questo periodo quella che appare come una dicotomia, l'intolleranza di molti al suono delle campane e l'accettazione, all'opposto, del volume debordante della musica e del parlato in luoghi molto frequentati al chiuso e all'aperto come stadi, palasport, discoteche, locali pubblici, sagre e eventi in genere, sottofondo divenuto ovunque una sorta di must incomprensibile da qualche anno a questa parte.
Molti degli intolleranti alle campane partecipano sicuramente agli eventi dal sottofondo spacca timpani, quelli impossibili da sopportare senza prima essersi dotati opportunamente di tappi per le orecchie, facendo meditare appunto su tale dicotomia. Esempi classici lo stadio Friuli e il palasport Carnera (chiamiamoli ancora così, evitando i nuovi appellativi commerciali), il primo frequentato da 20-25 mila persone, il secondo da 3 mila (e molti di loro avranno approvato la limitazione al suono delle campane nei rispettivi luoghi di vita), dov'è impossibile parlare senza urlare alla persona più vicina, anche a 30 centimetri di distanza, sopportando il volume esagerato della musica e del parlato degli speaker. E ci si chiede il motivo di tali scelte da parte di chi cura l'ambiente, visto che procurano fastidio e non certo piacere. Discorso similare riguardo ad altre situazioni. Ora, come si è fatto un passo all'indietro riguardo alle campane, si pensi a farlo anche abbassando i decibel di musica e parlato in eventi e ritrovi al chiuso e all'aperto, perché anche se qualcuno parla al proposito di nuova moda, a nessuno piace farsi sfondare i timpani e trasformare in un supplizio un paio d'ore che invece dovrebbero essere piacevoli, con la possibilità perlomeno di evitare i tappi alle orecchie e di poter parlare con i vicini senza dover urlare, rimediando magari anche un fastidioso mal di testa.

Edi Fabris. Udine

Storia di soccorsi

I militari e il 6 maggio

Gentile direttore,
si avvicina il triste anniversario del 50° dal terremoto del Friuli e si stanno organizzando le celebrazioni in ricordo delle tante vittime e feriti del disastro del 6 maggio del 1976. Sono trascorsi 50 anni e tutti noi militari abbiamo ancora davanti la tragedia che abbiamo purtroppo toccato con mano. Sì, perché i militari sono stati i primi ad accorrere, non sapendo cosa avrebbero trovato. Il Friuli in quegli anni aveva una forte presenza di forze armate e possiamo dire sono stati determinanti. Giovani militari di leva impegnati a scavare spesso a mani nude, esperienza unica e, nel suo dolore, formativa. Proprio da quella esperienza nacque la Protezione civile con il grande e compianto Giuseppe Zamberletti, cui dobbiamo molto. Nacque anche il "Modello Friuli" che ha fatto scuola per le emergenze future. Il 6 maggio noi bersaglieri di allora, ormai tutti ultrasettantenni, saremo a Osoppo, invitati dal sindaco, che ci ha chiesto di essere presenti a ricordare quel momento storico. Ci saremo con il nostro cappello piumato e il nostro affetto. Volevo ricordare che il 31 maggio Lignano si tingerà di cremisi, il nostro colore, per il 73° Raduno nazionale bersaglieri che quest'anno sarà dedicato al 50° del terremoto del Friuli, un motivo in più per partecipare a questa bella manifestazione che avrà risalto in campo nazionale e internazionale. Il passaggio delle Frecce Tricolori coronerà e completerà il programma, nutrito e articolato. Vi aspettiamo.

Mario Pinto. Pordenone

Enti pubblici

Province e poltronifici

Gentile direttore,
da un po' di tempo i nostri politici insistono per ripristinare le Province che sono state tolte a suo tempo per risparmiare. Siccome insistono per non fare il referendum, è evidente che sanno quale sarà la risposta dei cittadini: un poltronificio per parenti, amici e i trombati. Ricordo a lor signori che democrazia significa governo del popolo, che loro sono stati eletti dai cittadini per fare gli interessi di questi ultimi, che li pagano profumatamente. Invito tutti questi quaqquaraqua a riscoprire il significato delle parole onore e vergogna (purtroppo le mie sono parole buttate al vento).

Giovanna Giordano. Tarcento

AI LETTORI

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli.
L'indirizzo al quale inviare la posta è
posta.lettori@messaggeroveneto.it

LE FOTO DEI LETTORI

La Pro loco Col Gentile ricorda Danelon

L' assemblea sociale della Pro loco Col Gentile ha ricordato la figura di Armando Danelon socio e segretario del sodalizio locale e recentemente scomparso. Classe 1941, riservato e garbato di carattere conosciuto come Armando da Comâri, con il diploma di ragioniere ha lavorato in diverse aziende commerciali friulane e dopo il terremoto del '76 fa ritorno in Carnia, nella casa paterna di Mediis ed impiego in un mobilificio di Tolmezzo fino alla meritata pensione che gli permetterà di dedicarsi alle sue passioni per la montagna che percorre in ogni stagione anche sci ai piedi alla riscoperta di località ormai abbandonate del comune, ma ricche di storia degli avi, con tutte le peculiarità delle genti di montagna. Si impegna attivamente nella ricostruzione post-terremoto, partecipa alla vita pubblica nella veste di consigliere comunale.
Consigliere e segretario della Pro loco Col Gentile si fa promotore di iniziative culturali e sagre paesane volte a valorizzare il territorio. In collaborazione con l'amministrazione cura la biblioteca comunale e l'organizzazione di mostre fotografiche riscoprendo momenti di vita ed angoli della comunità socchievina. Avvia un lavoro durato anni, accurato e metodico di mappatura, riapertura e segnalazione della sentieristica sul territorio comunale. Fatiche ricompensate dalla soddisfazione avuta quando l'Amministrazione Comunale ha pubblicato la cartografia con elencati, numerati e descritti i percorsi che tutt'oggi ancora consultiamo e rintracciamo dai segni presenti, ormai noti come "Trois di Armando". Suo il merito del mantenimento del tipico "Cason dai boscadôrs" in Sieluta. Ultimamente ha ricostruito gli alberi genealogici di diversi casati del paese e catalogato la sua vasta collezione documentale e fotografica fino alla vigilia di Natale 2025 quando ci ha lasciati, in silenzio, d'improvviso e forse come lui stesso lo avrebbe immaginato. La Pro loco, orgogliosa di ricordarlo, «pone fra i propri obiettivi la prosecuzione e il mantenimento di questa iniziativa per continuare l'opera di valorizzazione socio culturale e turistica della località montana e recentemente riconosciuta come "Porta delle Dolomiti"».

Il collezionista Coianiz e i cimeli di Maran

Per la mostra "Mi piace disegnare", in corso a San Giorgio di Nogaro, il collezionista Giorgio Coianiz ha messo a disposizione della Biblioteca Villa Dora una rara fotografia di Olinto Maran e una locandina del 1931 in cui l'inventore sangiorgino pubblicizzava la sua invenzione: un dispositivo brevettato per il controllo automatico dei fanali posteriori dell'auto, che all'epoca non ha goduto di molta fortuna, anche se oggi è presente su tutti i mezzi. Maran diede vita a una collezione vastissima di miniature meccaniche funzionanti, conservate al Museo della scienza di Milano.

CULTURA & SPETTACOLI

Cinema

Momenti della serata inaugurale con alcune delle star protagoniste dei film e Sabrina Baracetti sul palco con Anzil e De Toni FOTOPETRUSSI

Sguardi a Oriente
Il giorno perfetto

L'opening night del Far East Film Festival al Teatro Giovanni da Udine
L'assessore regionale Anzil: «È un sogno coraggioso nato 28 anni fa»

L'EVENTO

GIAN PAOLO POLESINI

È un giorno perfetto. In onore di Wenders, naturalmente. Il Far East Film Festival ricomincia da una moltitudine di anime felici, infelici, propositive, negative, euforiche, grate, affettuose, innamorate, deluse, speranzose, sollevate. Vivranno tutte dentro settantadue film e soltanto per noi, al Giovanni da Udine e al Visionario — fino al 2 maggio — si presenteranno offrendoci i loro segreti d'Oriente. Perché questa, da ventisette anni, è la finalità di un festival che non ha eguali.

«Se ora alzo gli occhi — ha detto ieri sera all'inaugurazione Sabrina Baracetti, con Thomas Bertacche il faro del Feff — incrocio lo sguardo con persone che 27 anni fa non c'erano neanche. Se penso alle 27 edizioni non sempre riesco a ricordare a quando risale un particolare evento: in che anno venne a Udine Jackie Chan? Ma se penso al percorso fatto, oggi vedo distintamente quanto il Far East sia riuscito a raccontare e a testimoniare gli ultimi ventotto anni di storia asiatica e mondiale. Perché una sala cinematografica — è sempre Sabrina — è uno degli ultimi posti al mondo dove si sta ancora insieme, al buio, a guardare la stessa cosa, a ridere negli stessi momenti, a trattenere il respiro nello stesso secondo».

Una moltitudine reale, ieri sera al Teatrone vestito di nuovo: nessuno vuole mai perdersi l'opening night. Nemmeno la politica friulana schierata sul palco. Il vicepresidente Mario Anzil: «È un sogno coraggioso quello nato qui 28 anni fa. Udine è la capitale della frontiera, e il confine non è una separazione, ma è diventato un'opportunità». E il sindaco Felice De Toni. «La nostra è una città internazionale e voglio ancora una volta complimentarmi con chi ha reso possibile tutto questo. Perché la cultura asiatica conduce all'armonia».

Ma il tempo fila via velocissimo e siamo già proiettati a stasera, signore e signori.

Non saranno necessari green screen, compositing e motion capture, ovvero le più efficaci diavolerie tecnologiche, per creare l'effetto cinema più sorprendente e inatteso di questa ventottesima edizione: il reale, stavolta, stupirà il virtuale. Wim Wenders, il regista dello sguardo e del viaggio interiore, premierà col Gelso d'oro alla carriera Kōji Yakusho, proprio il suo attore di Perfect Days, film che sarà proiettato alle 19 subito dopo la consegna del riconoscimento.

Insieme hanno costruito qualcosa che va ben oltre il cinematografo: una meditazione sulla dignità del vivere. In ventisette anni di scambio emozionale fra un pubblico occidentale e il senso dell'Oriente, mai nessun regista europeo si era inserito in questo luogo ormai diventato un rito laico. Va da sé che l'incontro udinese dei due è un qualcosa di veramente unico. Un regista, Wenders, che da decenni interroga il mondo in modalità contemplativa, capace di trasformare i silenzi in racconto, e un attore giapponese nato nel 1956, abile nell'esaltare anche un minimo gesto e una solitudine mai esibita. In Perfect Days, pellicola dall'aspetto semplice, viene sviscerata una domanda che definiremmo radicale: cosa rende piena una vita?

Cosa accade è presto detto.

LA MOSTRA AL VISIONARIO

Il magnetico universo di Chihoi fra solitudine e caos urbano

FABIANA DALLAVALLE

L'Asia? Non è mai stata così vicina perché l'onda lunga del Far East Film Festival investirà non solo il Teatro Nuovo Giovanni da Udine, casa del festival del cinema asiatico e le sale cinematografiche del Visionario, ma anche le piazze, gli spazi urbani, le sale espositive della città. In occasione della 28ª edizione del Far East Film Festival, arriva infatti a Udine la mostra intitolata "I'm with My Saint - Sto con il mio santo", curata dalla casa editrice e associazione culturale bolognese Canicola.

Il Cinema Visionario accoglierà l'esposizione da oggi, 25 aprile al 24 maggio, (ieri l'inaugurazione ufficiale), regalando al pubblico un'immersione nel magnetico universo Chihoi attraverso tavole originali, libri e proiezioni. Solitudini e caos urbani, corpi morbidi che si sfiorano appena, Chihoi è unanimemente considerato un poeta delle piccole cose che racconta l'intimità, i gesti d'amore, gli esseri umani con un tratto inconfondibile. Le tavole scelte in esposizione privilegiano storie costruite intorno all'oggetto libro, come ad esempio in "Borrowed books" in cui un uomo anziano prende in prestito dei libri della biblioteca e poi li brucia trasformandoli in doni divini per il rituale dedicato alla defunta moglie. Nelle tavole che danno il titolo alla mostra, un giovane uomo parla invece "con il suo super io in una sorta di riconciliazione" ci svela lo stesso Chihoi.

Chihoi all'inaugurazione della mostra al Visionario FOTO PETRUSSI

A Sabrina Baracetti, anima del Far East, il compito di fare gli onori di casa al vernissage: «Siamo onorati di rinnovare la nostra collaborazione con Canicola, e felici di poterlo fare alla presenza di un artista internazionale». «Collaboriamo con il Far East da 16 anni, le risponde Liliana Cupido di Canicola, voi del Feff avete sempre apprezzato il fumetto emergente di grandissimo significato. Per

FATTI & PERSONE

Un libro racconta Oriana Fallaci a 20 anni dalla morte

A vent'anni dalla scomparsa di Oriana Fallaci, Riccardo Nencini, scrittore, politico, presidente del Gabinetto Vieusseux di Firenze che le fu profondamente amico, ne ricostruisce la storia personale e intellettuale, sommando i ricordi a materiali d'archivio e documenti inediti, nel libro "Mai stanca di vivere. Passioni e tumulti di Oriana Fallaci" (Mondadori, pp.180), in libreria dal 28 aprile."Intessuta nel fil di ferro", decisa e orgogliosa, ma anche sensibilissima all'innesco delle passioni: Oriana Fallaci, si sottolinea, è stata protagonista e voce narrante di un pezzo del nostro Novecento. A plasmarne il carattere è l'infanzia, trascorsa in un rione popolare di Firenze. I viaggi, gli amori, la passione per la scrittura e il giornalismo, le sfide, anche quelle più ardite dominano la sua vita. Non sa rinunciare all'adrenalina che le infonde essere sul campo, testimoniare da vicino il farsi della Storia e i soprusi dei potenti.

Il protagonista Hirayama pulisce bagni pubblici a Tokyo, ascolta cassette musicali, legge libri, fotografa gli alberi mossi dalla luce. Nulla di veramente spettacolare. Eppure tutto ciò diventa necessario. Wenders sceglie una ripetizione liturgica, la quotidianità trasformata in spazio sacro e la disciplina intesa come forma di libertà.

Yakusho — migliore attore a Cannes nel maggio 2023 — non celebra una performance urlata, bensì usa la potenza della sottrazione. Recita con lo sguardo, con il ritmo del respiro, celebra l'uomo comune senza mai ridurlo a simbolo. Il dialogo fra i due evidenzia l'intesa: Wenders, da sempre innamorato del Giappone, incontra un interprete che incarna la tradizione del Sol Levante, fatta di pudore emotivo e precisione formale. E così Tokyo diventa "tutte le città" e Hirayama ogni essere umano che cerca un ordine nel caos.

E si arriva facilmente a comprendere il significato di questa storia: talvolta basta imparare a guardare meglio ciò che abbiamo davanti.

Non è certo questa l'unica traccia esistenziale del Feff 28, ci mancherebbe. Di vicissitudini a tutte le latitudini è sempre stato ricco l'unico festival europeo della cinematografia asiatica. Udine, lo ripetiamo per chi si accosta al Far East per la prima volta, è più conosciuta di Venezia in certe città d'Oriente dove il cinema pulsa emozioni.

Se un focus dobbiamo farlo, il Paese sottoposto a studio è senz'altro il Vietnam, caso curioso che ci viene servito in quest'occasione perfetta per analizzare un'industria in crescita senza paragoni: nessuna nazione asiatica vanta una così consistente accelerazione cinematografica. Un dato lo vogliamo consegnare subito al lettore: da meno di cento schermi nel 2010 a oltre mille oggi. Si sapeva poco del Vietnam, che raramente esce allo scoperto in Occidente. Per la prima volta al Feff, va detto, assolutamente da seguire con attenzione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGRAMMA DI OGGI

"The Snowball on a sunny day" Si comincia alle 9

La programmazione di oggi comincia alle 9, al Teatrone con "The Snowball on a sunny day", HK. Vincere alla lotteria è il sogno di tutti. Alle 11.20 "Ah Girl", Singapore. Una bimba e i genitori che si stanno separando.

Alle 16.15 "We're noting at all", HK. Un autobus esplode. Alle 19, "Perfect days" di Wim Wenders. Alle 21.30 "13 Assassins", Giappone. Un film di Samurai con Yakusho Kōji. Seguirà alle 21.40 "Ghost in the cell", Indonesia. Horror puro. Alle 23.40 "The Rae: The exorcist", Thailandia. Siamo di fronte a una possessione demoniaca.

noi Chihoi è un autore del cuore, un traghettatore tra oriente e occidente. Ha pubblicato in tutto il mondo. Ci fa piacere portarlo a Udine. Questa mostra raccoglie una parte del suo nuovo libro».

Undici i racconti visivi che accompagneranno il pubblico in un viaggio sospeso tra quotidianità e sogno. «Il percorso espositivo è attraversato da figure umane vulnerabili, paesaggi urbani essenziali, contrasti tra bianco e nero e pittura a olio» ha spiegato poi lo stesso autore ospite anche della serata di apertura del Festival che ha segnato il tutto esaurito. Dopo una formazione in Scienze, Chihoi intraprende la carriera artistica nel 1996, diventando una figura di riferimento nel fumetto indipendente in lingua cinese. Fonda il collettivo/rivista Springrollll e dà vita a un fenomeno cult della sua Hong Kong, che però non è l'unica ad apprezzare il suo genio. I suoi fumetti, infatti, si fanno spazio in diverse antologie internazionali. Con Canicola oltre ad avere pubblicato sulla rivista omonima, ha realizzato Il treno (2008) che contiene il racconto "La giostra" dello scrittore Hung Hung. Canicola e Far East Film dialogano dal 2010, e da allora sono state realizzate mostre di autori e di autrici asiatiche. Tra loro segnaliamo la personale Yan Cong (Cinema Visionario, 2010), quella di Yuichi Yokoyama (Cinema Visionario, 2011), la collettiva Isole cinesi (Cinema Visionario, 2012), la mostra tributo a Yoshiharu Tsuge (Cinema Visionario, 2017), la personale di Ancco (Museo di Casa Cavazzini, 2018), la personale di Zuo Ma (Museo di Casa Cavazzini, 2019), e la mostra dedicata a Shigeru Mizuki (Museo di Casa Cavazzini, 2025) prima in Italia, e seconda in Europa, a celebrare uno dei più grandi autori dell'arte sequenziale giapponese. —

Inaugurata l'esposizione che sarà aperta al pubblico fino al 24 maggio

IDEE

Se la ribellione collettiva a difesa della Grasset riporta in scena la coscienza

Ben 170 gli autori insorti a difesa della casa editrice
L'effetto domino seguito al licenziamento di Nora

LA RIFLESSIONE

FEDERICA MANZON

A volte capita che accadimenti che riguardano una piccola porzione di mondo e un numero circoscritto di persone, diventino rivelatori di movimenti più vasti e costituiscano quelle spie di cui parlava Carlo Ginzburg: indizi che è importante osservare per provare a capire i mutamenti meno visibili della realtà.

Qualche giorno fa la Francia, o per meglio dire Parigi, è stata scossa da uno scandalo che potrebbe essere erroneamente definito marginale. Vincent Bolloré, industriale che controlla diverse holding proprietarie di molti media internazionali, tra cui il gruppo editoriale Hachette, ha fatto licenziare in modo brutale e immediato Olivier Nora, amministratore delegato della casa editrice Grasset.

Bolloré non è nuovo ad azioni feroci, come non è nuovo alle accuse di aver assoggettato i media che controlla a una torsione politica verso l'estrema destra, limitando l'indipendenza delle redazioni. Olivier Nora non è un semplice amministratore delegato, è un uomo d'editoria che per più di vent'anni ha vegliato sulla casa editrice, prendendosi cura dei suoi autori e della sua autonomia. Grasset non è solo una casa editrice, è una delle più importanti istituzioni culturali francesi che contribuisce da più di un secolo al panorama e al dibattito intellettuale del paese.

A quest'azione, che non stupisce nel regno del turbo capitalismo, è seguita una reazione senza precedenti: più di 170 autori, diversissimi tra loro, hanno dichiarato che lasceranno Grasset, accusando Bolloré di imporre una linea ideologica e di minare l'indipendenza editoriale (una preoccupazione che tiene conto anche del fatto che il gruppo Bolloré controlla giornali, televisioni e radio di primo piano).

Cosa ci mostra questo terremoto in un mondo considerato trascurabile e disertato come quello del libro?

Ci mostra, mi pare, una spinta non lontana dal risveglio che ha portato i cittadini di Minneapolis a respingere l'Ice, i ragazzi italiani a scendere nelle piazze perché i crimini in Palestina non scivolassero fuori dall'attenzione, gli ungheresi a votare per un presidente che non li allontani dall'Europa.

Vetrine parigine di Grasset, fra le più importanti istituzioni parigine

Questi accadimenti, così geograficamente lontani, possono forse essere letti come spie di una trasformazione che riguarda le nostre coscienze, come l'uscita da quell'angolo ristretto in cui le avevano spinte anni di rampante e competitivo individualismo, anni in cui il futuro sembrava un albero della cuccagna pieno di ricompense per chi fosse stato abbastanza scaltro da coglierle prima degli altri, mors tua vita mea, un mondo a misura dei desideri di ego onnipotenti.

Ora invece, in epoca di crisi, le persone non sono più disposte a tollerare tutto: segnano la linea di un Rubicone che non deve essere passata. Se accade, si ribellano. E prima di tutto si organizzano. La contemporaneità tecnologica è al loro servizio.

Nelle ore successive al licenziamento di Olivier Nora si sono moltiplicate le chat, unendo persone in luoghi distanti che condividevano lo stesso sgomento. L'effetto sconvolgente in questo caso non sta nella decisione da parte di alcuni scrittori di abbandonare l'editore in cui non si riconoscono più - è consustanziale al potere la rivolta contro di esso - ma nella grandiosa unità dei soggetti: scrittori famosissimi ed esordienti, chi rischia tutto e chi sa che non avrà problemi a trovare un'altra casa editrice, tutti uniti con l'idea che solo l'essere insieme possa essere significativo. Tutti uniti, verrebbe da dire, grazie all'idea che ci sia qualcosa di più grande e più utile del vantaggio personale, qualcosa che quel vantaggio lo sott'intende, ed è il bene di tutti. Ritorna l'eco della vecchia frase di Berlinguer: "Ci si salva e si va avanti se si agisce insieme e non solo uno per uno".

Il caso Grasset ci mostra allora che perfino per esseri individualisti come gli scrittori - persone che passano il tempo da soli in una stanza a creare qualcosa che reputano immortale - oggi esiste un confine fuori di sé che ha un valore più grande rispetto al proprio sé: la chiamata della libertà di pensiero, dell'indipendenza, della giustizia. E la rivolta contro quel limite superato non può che essere una rivolta che supera i limiti del soggetto e lo pone in una dimensione collettiva, in una rete.

È grazie a questa capacità di pensarsi parte di una comunità più vasta, unita nel rifiuto dei soprusi e nella difesa della libertà, che la coscienza si riprende la scena, che il mondo cambia o quanto meno si scuote, si interroga, abbandona l'apatia, torna umano. È una spia, speriamo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una cinquantina i capolavori di grandi maestri alla mostra alla Casa delle esposizioni dall'11 giugno all'8 novembre

Da Caravaggio a Stomer fino a Chagall Il Dialogo a Illegio, un appello alla pace

L'ANTEPRIMA

ALESSANDRA CESCHIA

Un miracolo che si rinnova a Illegio diffondendo bellezza, ma anche un appello alla pace e alla fraternità.

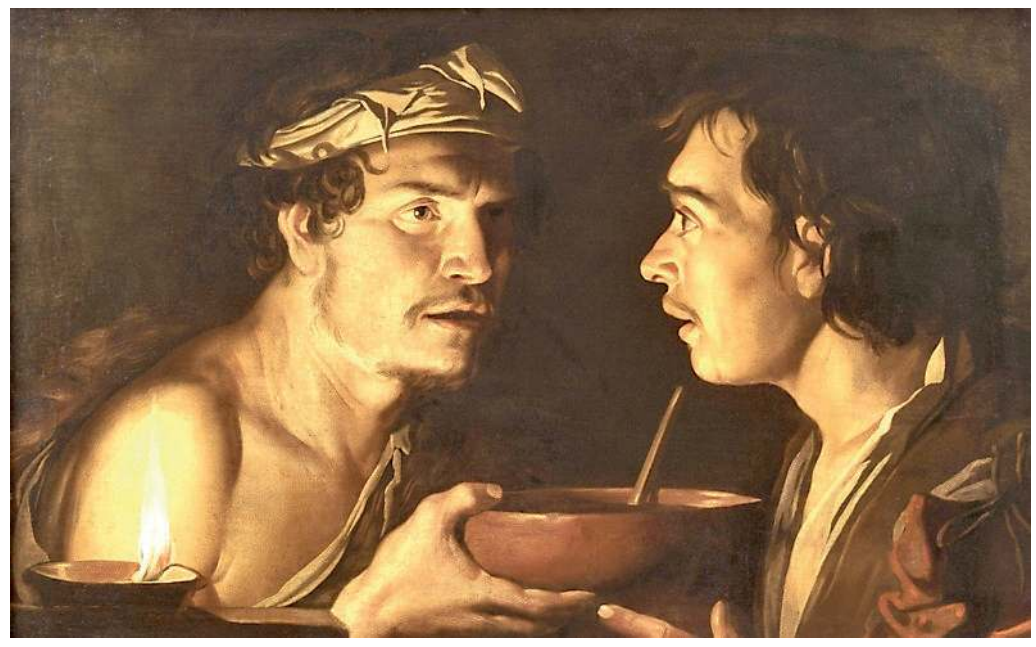
Nessuno potrebbe seriamente mettere in dubbio l'importanza, talvolta l'urgenza, di salvaguardare o inventare spazi di dialogo, perché è incontestabile che quanto più tali spazi si riducono, tanto più si lascia spazio alla violenza.

È proprio intorno al tema del Dialogo che ruota la nuova proposta per la mostra di Illegio che si potrà visitare dall'11 giugno all'8 novembre.

Una cinquantina i capolavori in mostra alla Casa delle esposizioni, scelti per un viaggio artistico di duemilacinquecento anni, che parte dal V secolo a. C. – con il prestito di un importante vaso greco a figure rosse – e giunge alla metà del Novecento.

Il gruppo di lavoro impegnato nell'allestimento della mostra, guidato dal curatore Don Alessio Geretti, già responsabile della Santa Sede per gli eventi d'arte del Giubileo, anticipa che la selezione delle opere scelte è di qualità elevatissima, sensazionale, presentando molti dipinti dei più grandi maestri.

Si potranno infatti ammirare due capolavori di Caravaggio, e poi Matthias Stomer autore di un'opera del quale provengono i suggestivi volti inseriti nel manifesto della mostra, accanto a un'opera di grandi proporzioni, che fissa lo sguardo al cielo del Guercino. Non mancherà la tavolozza brillante e i cromatismi di Giambattista Tiepolo e due creazioni di Francesco Hayez, maestro del Risorgimento. Fra gli altri maestri in mostra ci sono Giovanni Fattori, con il suo sguardo antiretorico e umanissimo sull'epopea imperfetta del Risorgimento stesso e Giuseppe De Nittis che assieme ad altri evocherà il clima colorito ed entusiasta della Belle Époque un po' italiana un po' parigina. A proporre un'opera che pare una domanda capace di trapassare l'anima sarà il genio rivoluzionario di Pablo Picasso, mentre a trascinare il visitatore in un clima onirico sarà Marc Chagall, un pittore di sogni vissuto in una stagione di incubi.



Esaù vende la primogenitura a Giacobbe di Matthias Stomer (1624 - 1633 olio su tela)

L'elenco completo degli artisti sarà svelato a fine maggio, in conferenza stampa. Fra le opere in mostra ve ne sono 14 che provengono da collezioni segrete, non accessibili al pubblico.

"Il dialogo", titolo e filo rosso dell'esposizione, punta a catturare mente e cuore nella sua corretta accezione, la sana e fruttuosa pratica, gli ostacoli che incontra e i suoi effetti nella vita delle persone, dei popoli, perfino delle arti. Un tema affascinante e complesso, scelto da Illegio anzitutto perché di grande attualità per lo scenario del mondo contemporaneo, funestato da guerre provocate dalla carenza di dialogo tra persone, tra popoli, tra istituzioni e sistemi.

Illegio si pone dunque non solo come fonte di diffusore di bellezza, ma anche come diffusore di un messaggio etico e spirituale forte.

Un atto di amore e di intelligenza, offerto a tutti attraverso lo splendore di opere che non avremmo pensato di poter vedere in Friuli.

L'esperienza del dialogo è al cuore di tutte le culture del mondo ed è centrale per la vita dell'uomo, poiché nel dialogare egli manifesta tanto la sua tensione alla ricerca della verità, della giustizia e della pace, quanto la sua naturale esigenza di comunicazione e di comunione. L'esperienza della comunicazione sta nelle fondamenta della civiltà stessa dell'Occidente, a partire dai dialoghi di Socrate e dai testi di Platone, passando attraverso i dialoghi tra uomini e Dio nelle Sacre Scritture, arricchendosi del Dialogo sopra i Massimi Sistemi di Galileo, fino a giungere allo sviluppo della diplomazia nel mondo e alla forma matura delle democrazie moderne – che istituzionalizzano il dialogo come la via del bene comune.

Illegio consolida dunque la propria missione, con la gioia di essere giunto al 22° anno in cui propone mostre internazionali d'arte in un borgo di trecento abitanti nel cuore della Carnia dove, dal 2004 a oggi, sono giunte oltre 1.500 opere da ogni museo e collezione, attirando oltre 750 mila visitatori. Prenotazioni già possibili 0433 44445 / mostra@illegio.it; Informazioni: www.illegio.it. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Pordenone, Porcia, Chions e Cordenons

Coltivare l'armonia Un mese di iniziative intorno a "Terraè"

LA RASSEGNA

CRISTINA SAVI

Da maggio, a Pordenone e dintorni, ritorna la rassegna che mette al centro ambiente, comunità e futuro. Un percorso fatto di domande sul modo in cui consumiamo, viaggiamo, coltiviamo, abitiamo i luoghi e immaginiamo il futuro. È in arrivo la 17ª edizione di Terraè – Officina della sostenibilità, quest'anno con un titolo che è già una direzione: "Coltivare armonie". Vale a dire ascoltare il ritmo della natura per ritrovare equilibrio e prendersi cura di sé, degli altri e del pianeta.

Dal 5 al 31 maggio Terraè attraverserà Pordenone, Porcia, Cordenons e Chions con un calendario fitto e trasversale: incontri, laboratori, musica, passeggiate, esperienze pratiche e momenti di confronto. Per parlare di sostenibilità riportandola nella vita quotidiana, dove ogni scelta lascia un segno.

L'avvio, martedì 5 maggio alle 20.30 nella Biblioteca civica di Pordenone, guarda alla terra nel senso più concreto. "Addio a vanga e zappa! L'orto sinergico", con Claudio Ricci, ripropone uno degli appuntamenti di maggiore interesse.

Il 9 maggio seguirà la lezione pratica alla Fattoria delle api di Visinale di Pasiano. Domenica 10 maggio spazio alla creatività nel parco del lago della Burida di Porcia con "Stampe selvatiche", laboratorio di cianotipia curato da Beatrice Diazzi: botanica, luce e manualità in un solo gesto.

Il 15 maggio il Parco "Oriana Fallaci" di Pordenone ospiterà "Armonie in parco", con l'Ensemble Trombe Fvg e un programma evocativo, "Quando le trombe raccontano il cinema": un modo per ricordare che anche la cultura all'aperto ridisegna il rapporto con gli spazi urbani. Il calendario prosegue il 17 maggio a Bosconuovo, a Cordenons, con Mauro Balboni e la passeggiata attorno al libro "L'orsa che mangiava le ciliegie. La natura ritorna"; mercoledì 20 maggio in biblioteca a Pordenone si parlerà di turismo responsabile e, oltre il racconto, dentro l'esperienza; il 26 maggio riflettori puntati sullo spreco con "Nostra eccedenza. La lotta allo spreco alimentare"; sabato 30 nell'ex Tipografia Savio, focus sulla dimensione sociale della transizione energetica e sulle comunità energetiche.

Chiusura domenica 31 al Parco delle Fonti di Torrate di Chions con "Siepi e boschi in pianura", dedicato al valore ecosistemico del paesaggio minore, spesso invisibile, ma decisivo. Informazioni su terra-e.it e canali social. —

A RIVE D'ARCANO

Il Magazzino delle arti apre al Mulino Nicli

Giunta alla 5ª edizione, da maggio a ottobre, torna la rassegna estiva del Mulino Nicli a Rive d'Arcano. Come la ruota trasforma l'energia dell'acqua in farina, la rassegna organizzata dall'Aps Servi di Scena trasforma l'incontro tra persone in cultura viva, un ecosistema dove l'arte non si limita a passare, ma mette radici. Un "sacco" di eventi pensati rispettando l'equilibrio del luogo che ci ospita. Mulino Nicli propone due novità: il 5 giugno l'inaugurazione del Magazzino delle Arti. Uno spazio e un luogo fortemente voluto dai Servi di Scena. Uno spazio recuperato e trasformato in un luogo di espressione, ricerca e condivisione artistica dedicato al teatro, alla musica e alle arti performative. Dal 9 al 12 luglio "Solo se sognati" il Microfestival al Magazzino delle Arti, primo festival multiculturale ideato dai Servi di Scena, realizzato nei nuovi spazi del Magazzino delle Arti. Musica, incontri, arti performative e parole si fondono in un'unica esperienza sensoriale. —

MIGRAZIONI ITALIANE IN EUROPA

Storia e testimonianze delle comunità italiane tra Belgio, Francia, Svizzera e Germania

€ 10,90 oltre al prezzo del quotidiano

in collaborazione con editoriale programma

nord/est multimedia

Dal 24 aprile in edicola con

il mattino di Padova · la tribuna di Treviso · la Nuova di Venezia e Mestre · Corriere delle Alpi · Messaggero Veneto · IL PICCOLO

AGENDA

LA RASSEGNA A UDINE

Assaggi d'Oriente in città Percorsi di condivisione

La rassegna dedicata alla cultura asiatica "Assaggi d'Oriente" dà appuntamento al pubblico dal 28 aprile al 2 maggio, a Udine, con quattro giornate di eventi pensati per coinvolgere fasce diverse di partecipanti e favorire l'incontro tra comunità e tradizioni: laboratori linguistici, incontri tematici, momenti conviviali e iniziative musicali che mettono al centro il dialogo interculturale e la condivisione di esperienze.

Tutti gli appuntamenti – ideati e realizzati da Ambercat / Beyond Education, startup innovativa con sede a Udine specializzata nella formazione linguistica e nell'organizzazione di viaggi studio esperienziali – si svolgeranno nella sala eventi del Meet Garden, in via Poscolle 55.

Si inizia martedì 28 aprile, alle 11.30, con una giornata dedicata alla Corea: Korea Experience accompagnerà il pubblico tra tradizione e contemporaneità, con musica e un laboratorio di Maedeup (arte coreana dei nodi decorativi).

Il giorno successivo, mercoledì 29 aprile, l'attenzione si sposterà sul Giappone, con un workshop che unisce scrittura del proprio nome in giapponese, racconti di viaggio e approfondimenti culturali.

Venerdì 1° maggio sarà la volta della formazione e della cultura contemporanea: alle 10.30, incontro pratico su come orientarsi nel mondo del lavoro per chi studia cinese, seguito da un viaggio nella storia del rock in Cina e da un pranzo tematico.

La chiusura, sabato 2 maggio, sarà affidata a due iniziative: alle 11.30, una lezione introduttiva di lingua e cultura cinese abbinata a un "AperiCina" (che era stata prevista inizialmente per sabato 25 aprile) e, alle 18, la conferenza sull'evoluzione del ruolo della Cina nello scenario globale con studiosi ed esperti del panorama sinologico, seguita da un momento conviviale con tè e dolci tradizionali e da una cena tematica con concerto di guzheng.

Per tutte le iniziative i posti sono limitati e la prenotazione è obbligatoria entro martedì 28 aprile. —

Un laboratorio di scrittura che sarà proposto alla rassegna

IL FESTIVAL

Itinerari storici fra eventi e visite Alla scoperta delle antiche ville

Due giornate all'insegna dell'architettura
Oggi e domani 24 dimore aprono al pubblico

Un tuffo nella storia tra case, ville e palazzi solitamente inaccessibili che aprono i loro cancelli al pubblico. Due giornate di visite alla scoperta di un patrimonio diffuso fatto di architetture, paesaggi e memorie familiari. È il ritorno del Festival delle Dimore Storiche Fvg che oggi, sabato, e domani, domenica, si prepara ad attrarre i visitatori con un programma intessuto sulle visite guidate abbinate a un calendario di iniziative collaterali di varia natura — tra momenti culturali, musicali ed enogastronomici — pensate per arricchire l'esperienza del pubblico e offrire nuove chiavi di lettura delle dimore e del territorio.

Sono 24 le dimore aperte tra le province di Udine, Gorizia e Pordenone in occasione della quarta edizione del festival promosso dall'Associazione Dimore storiche italiane – Sezione Fvg, che si conferma come uno degli eventi di riferimento per la scoperta del patrimonio culturale privato della regione. e visite saranno accompagnate dai proprietari stessi, custodi di storie, archivi e tradizioni profondamente radicate nelle comunità locali.

Tra le novità dell'edizione 2026, l'apertura di Casa Valle a Udine e di Villa Florio Maseri a Persereano di Pavia di Udine arricchisce il percorso del Festival, offrendo nuove occasioni di visita e di scoperta di luoghi finora non accessibili.

Sono diciannove le dimore in provincia di Udine:

Casa Asquini (Fagagna), Casa Foffani (Clauiano di Trivignano Udinese), Casa Valle (Udine), Casaforte Bergum (Remanzacco), Folador Di Villa Rubini (Merlana), La Brunelde Casaforte d'Arcano (Fagagna), Palazzo de Gleria (Comeglians), Palazzo Pavona Asquini (Udine), Villa de Claricini Dornpacher (Bottenicco di Moimacco), Villa Florio Maseri (Persereano di Pavia), Villa Gallici Deciani (Cassacco), Villa Iachia (Ruda), Villa Lovaria (Pavia di Udine), Villa Mangilli Schubert (Marsure di Sotto di Povoletto), Villa Orgnani Linda (Plaino di Pagnacco), Villa Pace (Tapogliano), Villa Ritter de Záhony (Aquileia), Villa Vitas (Cervignano del Friuli).

Tre le dimore in provincia di Gorizia: Villa Attems (Lucinico), Villa del Torre (Romans d'Isonzo), Villa Marchese de' Fabris (Begliano di San Canzian d'Isonzo).

Due, infine, in provincia di Pordenone: Palazzo Scolari Salice (Polcenigo) e Villa Della Donna Stoinoff (Valvasone Arzene).

Visite guidate e esperienze

Durante le due giornate, i visitatori potranno partecipare a visite guidate, ascoltare i racconti dei proprietari ed entrare in luoghi normalmente non accessibili, vivendo le dimore come spazi vivi, profondamente legati al paesaggio e alla memoria delle comunità.

La visita guidata alle dimore è offerta ai visitatori che aderiranno alla raccolta fondi con una donazione libera (suggerito €10 a persona). L'ingresso è gratuito per i minorenni accompagnati, per i soci ADSI e Amici delle Dimore Storiche, per i titolari di Disability Card e per i giornalisti accreditati.

I fondi raccolti serviranno a sostenere i progetti di valorizzazione turistica del patrimonio culturale privato di Adsi Fvg.

Le visite e le eventuali iniziative si svolgeranno secondo gli orari specifici di ciascuna dimora.

Per il programma dettagliato degli eventi e gli orari di apertura delle dimore, è possibile può visitare il sito ufficiale: https://www.festdsfvg.it. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Brunelde, Casaforte d'Arcano in comune di Fagagna, fra le ville aperte al pubblico

CINEMA

UDINE

CINEMA VISIONARIO
Via Asquini, 33 — 0432/227798

Alla festa della rivoluzione	15.15-17.15-19.15
The Drama – Un segreto...	21.15
Tampopo V.O.	12.15
In The Wink Of An Eye V.O.	14.25
Un anno di scuola	14.25-19.15
Michael	16.30-19.00-21.30
The Eel (L'anguilla) V.O.	16.35
Love Massacre V.O.	19.40
13 Assassins V.O.	21.30
Love Me Tender	14.30-21.40
Lo straniero	17.05
La donna più ricca del mondo	16.50
La più piccola VM14	19.30
Il caso 137	14.30-21.20

GEMONA DEL FRIULI

SOCIALE
via XX Settembre 5 — 348/8525373

Il figlio del deserto	16.30
Orcolat	18.30
L'ultima missione: Project Hail Mary	20.30

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
SS. 56 Udine-Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6

Michael	11.00-12.00 13.10-14.00-14.30-15.00-15.30-16.00-16.30-17.00 17.30-18.00-18.25-18.45-19.00-19.10-19.35-20.00 20.30-21.00-21.25-21.45-22.00-22.20-22.50-23.20
Lee Cronin – La ... VM14	11.30-12.40-14.30-22.35
Il figlio del deserto	11.00-14.00-17.45-20.45
Alla festa della rivoluzione	11.00-13.05-15.20-17.30-23.00
Porco rosso	19.45
The Long Walk – Se ti fermi muori	11.15-13.10-16.30-22.10
L'ultima missione: ...	11.10
The Drama – Un...	11.30-14.05-20.45-23.25
Bluey divertirsi con gli amici	11.25
Super Mario Galaxy – Il film	11.30-14.00-15.45-16.30-18.15
Michael V.O.	19.00
L'ultima missione: Project Hail Mary	20.30

TOLMEZZO

DAVID
Piazza Centa, 1 — 0433/44553

E' l'ultima battuta?	20.30

TORREANO DI MARTIGNACCO

CINE CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli, 4 — 199199991

Alla festa della rivoluzione	15.30-18.00
Lee Cronin – La ... VM14	18.00-20.45
L'ultima missione: ...	15.00-20.00
Michael	15.00-17.00-18.00-19.00-20.00-20.45
Super Mario Galaxy – Il film	15.00-16.00-17.30-18.30-20.00-21.00
The Drama – Un segreto...	15.30-20.30
The Long Walk – Se ti fermi muori	15.30-18.00-21.00
Porco rosso	15.30-17.45-20.30
Cena di classe	18.15-20.45
Il figlio del deserto	15.00-16.00-17.00-18.00

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 — 0481/530263

Michael	15.30-17.45-20.30
Super Mario Galaxy – Il film	15.40
Porco rosso	16.50
Love Me Tender	17.30-20.15
Michael V.O.	20.40
Un anno di scuola	15.00
Il caso 137	18.30

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 — 0481/712020

Michael	15.20-17.45-19.00-21.00
Michael V.O.	20.45 (sott.it.)
Super Mario Galaxy – Il film	15.00-17.00
Un anno di scuola	15.00-17.10
Porco rosso	18.50
La più piccola VM14	15.30-17.30-21.00
Lee Cronin – La ... VM14	21.20
Il figlio del deserto	15.20-17.00
Alla festa della rivoluzione	18.40-20.45

VILLESSE

UCI CINEMAS VILLESSE
Tiare Shopping, Località Maranuz, 2

Il figlio del deserto	14.10-16.20
Michael V.O.	18.40
Lee Cronin – La ... VM14	15.00-21.20
Super Mario Galaxy – Il film	14.00-16.40-18.10
L'ultima missione: Project Hail Mary	20.50
Michael	14.30-16.30-17.30-18.30-19.30-20.30-21.30
Porco rosso	14.00-19.10
The Drama – Un segreto...	15.50-21.40

PORDENONE

CINEMA ZERO
P.zza Maestri del Lavoro, 3 — 0434/520404 - 520527

Michael	16.45-19.00-21.15
Un anno di scuola	17.15
La più piccola VM14	19.15-21.30
Love Me Tender	21.15
Alla festa della rivoluzione	15.45-17.30
...che Dio perdona a tutti	17.30
Il caso 137	19.15
Porco rosso	19.45
The Drama – Un segreto...	21.30

FIUME VENETO

UCI CINEMAS FIUME VENETO
Via Maestri del lavoro 51

Il figlio del deserto	14.20-16.40
L'ultima missione: Project Hail Mary	20.40
Lee Cronin – La ... VM14	19.30-22.40
Michael	14.00-14.30-15.00-17.00-17.30-18.00 20.00-20.30-21.00-23.00
Michael V.O.	16.20-19.20-22.20
Porco rosso	18.40
Keeper – L'eletta	23.00
Super Mario Galaxy – Il film	14.20-15.20-16.00-16.50
The Drama – Un segreto...	17.50-21.10
Super Mario Galaxy – Il film V.O.	14.00
The Long Walk – Se ti fermi muori	19.10-21.50

MANIAGO

MANZONI
Via Regina Elena, 20 — 0427/701388

The Drama – Un segreto...	21.00

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Banca 360 Credito Cooperativo FVG
banca360fvg.it
Totalmente FVG.

Serie A

Kosta prepara il Kuba libre

Piotrowski favorito sullo "Scotch" Miller per la sostituzione in regia di Karlstrom Runjaic non pare preoccupato dalla tendenza del polacco a perdere molti palloni

Jakub "Kuba" Piotrowski destinato a sostituire in cabina di regia il capitano Jesper Karlstrom, squalificato per la gara di lunedì asera contro la Lazio: lo svedese finora non aveva mai saltato una partita

Stefano Martorano / UDINE

L'esperienza di Jakub "Kuba" Piotrowski piuttosto della gioventù, oppure il presente piuttosto del futuro, lo scozzese Lennon Miller. O, se volete, meglio un Kuba libre di uno Scotch di soli 19 anni. Questo il senso della scelta che Kosta Runjaic sta prendendo per il posticipo di lunedì, quando dalle 20.45 l'Udinese dovrà sfidare la Lazio all'Olimpico senza Jesper Karlstrom, il capitano che finora non aveva mai saltato una partita.

Dati alla mano, il 30enne svedese risulta l'uomo di movimento più utilizzato, con il contachilometri fissato a 2914 minuti in campionato. Tutto prima della squalifica che lo terrà fermo a Roma dopo la quinta ammonizione rimediata col Parma. Come dire che per la prima volta in stagione Runjaic si troverà con un nuovo problema da risolvere. Un problema che lo scorso campionato ha avuto solo una volta, il 1 febbraio 2025 col Venezia battuto 3-2 ai Rizzi, quando il tecnico tedesco optò per una mediana "a 4" in cui piazzò Sandi Lovric e Martin Payero sulla stessa linea a fare da schermo.

Stavolta, invece, la scelta sembra andare in una direzione diversa e non solo perché gli ultimi due nomi sopra citati hanno lasciato Udine da tempo. Runjaic infatti sta pensando di mantenere il 3-5-2 e per farlo, oltre a piazzare Adam Buksa in attacco al posto dell'infortunato Keinan Davis, ha praticamente scelto Jakub Piotrowski per sopperire all'assenza di Karlstrom davanti alla difesa, con buona pace di Lennon Miller.

È una scelta che dovrebbe essere confermata anche nella seduta di questa mattina, alle 11, davanti agli occhi dei tifosi bianconeri invitati per l'allenamento "a porte aperte" organizzato dalla società al Bruseschi. E se così sarà il *teenager* scozzese di Wishaw (20 anni da compiere il prossimo 25 agosto) siederà nuovamente in panchina dall'avvio, così come Miller si è abituato a fare dal 15 febbraio, quando partì titolare restando in campo 65 minuti. Allora, dopo il ko per 1-2, Runjaic commentò con un eloquente: «Non è stata la migliore partita di Miller», insegnendolo poi «tra i molti giovani inesperti dell'Udinese». Una sentenza anticipata, in pratica, visto che da lì in poi il numero 38 non è più partito titolare, soprattutto in coincidenza del ritorno di Piotrowski dall'infortunio, a cui lo scozzese aveva proprio dato il cambio dal 26 gennaio al 15 febbraio. E questo nonostante il «formidabile» che Runjaic spese nei confronti di Miller dopo le sfide di Como e Torino, quando il 19enne dimostrò di saper dare equilibrio al fianco di Karlstrom nella mediana "a 4", arrivando a distinguersi soprattutto per le poche palle perse (15), che a ben guardare sono il tallone d'Achille del 28enne Piotrowski che ne conta 76, ovvero 11 in più rispetto alle medie di riferimento della Sics.

Alle 11 allenamento a porte aperte per i tifosi bianconeri oggi al Bruseschi

Il polacco è anche più propenso ai falli (19) rispetto alla media (13,66), ma soprattutto è stato il primo uomo a sostituire Karlstrom in corso d'opera quest'anno, come accadde nei 18' finali con la Roma all'Olimpico a novembre, e pure l'ultimo nei 14 minuti finali con la Juventus. In mezzo, Runjaic scelse anche Oier Zarraga per rimpiazzare all'80' Karlstrom a Bologna. Il basco resta dunque un'opzione, ma solo nel 3-4-2-1. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL BORSINO

Jakub Piotrowski
Le statistiche dicono che perde troppi palloni (76), ma per mister Kosta è lui la prima scelta per sostituire Karlstrom.

Lennon Miller
Il 19enne scozzese ha perso fiducia da febbraio quando deluse il tecnico nell'ultima giocata da titolare col Sassuolo.

Thomas Kristensen
Ha pienamente recuperato dalla botta alla nuca rimediata col Parma e in settimana si è distinto al Bruseschi.

Christian Kabasele
L'anticipo sbagliato su Elphege è costato caro col Parma e può essere un segnale di stanchezza. Giocherà diffidato.

GLI AVVERSARI

Dopo la finale di Coppa Italia prende corpo il forfait di Gila

Sarri dovrà rinunciare a Gila

Tornare con la testa al campionato per preparare il posticipo di lunedì con l'Udinese dopo l'entusiasmo per la qualificazione alla finale di Coppa Italia conquistata a Bergamo. È questo l'obiettivo della Lazio che questa mattina tornerà al lavoro a Formello dopo i due giorni di riposo concessi al gruppo. Il programma di oggi prevede un'attenta valutazione dei parametri fisici del gruppo squadra provato dai supplementari disputati mercoledì con l'A-

I due olandesi i compagni di squadra ad Amsterdam nella stagione 2019-'20

Ekkelenkamp contro Taylor ricordando i tempi dell'Ajax

IL FOCUS

ALBERTO BERTOLOTTO

Paesi Bassi, terra di centrocampisti. È nella mediana che gli orange hanno impresso il proprio marchio nella storia del calcio: da Neeskens a Reijnders, la storia dagli Anni 70 in poi è piena di grandi olandesi capaci di costruire e leggere il gioco, oltre che di segnare. Non saranno al livello di altri, eccellenti, connazionali, ma si stanno imponendo in Serie A Kenneth Taylor (2002) e Jurgen Ekkelenkamp (2000), protagonisti della sfida di lunedì.

I portacolori di Lazio e Udinese rappresentano la forza motrice delle rispettive squadre, visto che giocano con continuità e offrono un rendimento di sostanza. Complessivamente hanno segnato 8 gol (5 il bianconero) e fornito 5 assist (3 "Ekk"). Numeri di spessore, se si pensa che il biancoceleste si è trasferito soltanto a gennaio ai biancocelesti. Aveva lasciato l'Ajax ed è qui che nasce il primo punto comune con "Ekk", uno dei motivi per cui il loro duello diventa la sfida nella sfida. Entrambi sono un prodotto del settore giovanile dei lanceri, che hanno frequentato sin da piccoli. Taylor vi è entrato all'età di otto anni, il giocatore dell'Udinese a 13. Un percorso che li ha portati sino in prima squadra dopo aver militato, nei vari passaggi, anche nella formazione U21, il cosiddetto Jong Ajax.

In quest'ultimo team i due hanno condiviso in particolare la stagione 2019-2020, quella in cui Ekkelenkamp è esploso segnando undici reti in 21 presenze. Nell'annata successiva è salito di fatto in pianta stabile tra i big dell'Ajax, con Taylor a collezionare le prime apparizioni tra i grandi: entrambi sono scesi in campo, entrando dalla panchina, nella sfida in trasferta con l'Ado Den Haag del 20 dicembre 2020. Era la formazione guidata da Ten Hag, con in campo elementi poi arrivati in Serie A come Onana (portiere dell'Inter) e Schuurs (difensore del Toro).

Ekkelenkamp in maglia Ajax dove giocò col laziale Taylor

"Ekk" rimase ad Amsterdam sino al 2021, per poi passare in Germania all'Hertha Berlino, in Belgio all'Anversa e infine in Italia all'Udinese. Taylor ha lasciato i lanceri solo pochi mesi fa. I centrocampisti hanno giocato assieme anche nella nazionale under 21 dei Paesi Bassi, condividendo il viaggio per arrivare agli Europei di categoria del 2023. Entrambi giocarono le tre gare di girone in seguito alle quali gli orange vennero eliminati (tre pareggi con Portogallo, Belgio e Georgia). Tra pochi giorni i due, dopo tanto tempo, si rivedranno in campo. Sarà un bel duello. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLONE IN PILLOLE

Rissa con un tifoso a Verona, escluso Orban

Linea dura del Verona e del tecnico Sammarco in vista della sfida col Lecce, in programma stasera al Bentegodi. L'allenatore ha deciso di escludere Orban per motivi disciplinari legati a vicende extracalcistiche.L'attaccante era stato coinvolto la scorsa settimana in una rissa culminata con l'aggressione a un tifoso.

Aggressione al capo degli steward: tre Daspo

Tre tifosi del Palermo hanno ricevuto il Daspo dalla questura di Modena dopo aver aggredito il responsabile capo degli steward al termine della gara di Serie B tra Modena e Palermo, lo scorso 24 gennaio. I provvedimenti hanno durata di 5, 3 e 10 anni rispettivamente per i tre sostenitori palermitani di 19, 23 e 41 anni.

talanta, ma anche gli esami per Gila, il difensore uscito al 77' della semifinale dopo un contrasto con Krstovic. Lo spagnolo rischia il forfait per l'Udinese per un trauma rauma contusivo-distorsivo a una caviglia e ha già cominciato il protocollo riabilitativo senza troppe speranze. Provstggard dovrebbe prenderne il posto in difesa proprio come avvenuto in corsa a Bergamo. Nel programma odierno Sarri ha inserito anche il pranzo a Formello a cui seguirà la seduta pomeridiana, mentre nella rifinitura di domani ci sarà spazio per le ultime scelte. Salvo sorprese, sarà il 4-3-3 il modulo con cui affrontare l'Udinese.

S.M.

Con Davis ancora infortunato il polacco centravanti titolare è il "Piano B" di Runjaic per la Lazio
Giocò dal primo minuto assieme al 10 anche in casa della Roma , poi l'acuto con l'Atalanta

La coppia Buksa-Zaniolo torna in scena all'Olimpico

LA TATTICA

PIETRO OLEOTTO

Chiamatelo "Piano B" perché stavolta giocherà, a meno di clamorose sorprese, Buksa. Se c'è un aspetto della gestione tecnica di Runjaic che deve essere valutato come una dote e, contemporaneamente, come un limite, è la scarsa fantasia nello scavare nella rosa bianconera, questa è la coerenza nelle scelte. Questione di scuola calcistica? Può darsi.

Alcuni tifosi, soprattutto tra quelli che hanno vissuto l'epopea friulana di Alberto Zaccheroni, capace di centrare il terzo posto nel 1998 alle spalle di Juventus e Inter nel campionato del famoso "rigore-non-rigore" di Iuliano su Ronaldo, ricorderanno che il tecnico di Cesenatico a un certo punto, in un piovoso pomeriggio invernale si ritrovò senza centravanti – un certo Bierhoff – e piazzò l'ultraleggero Jorgensen là davanti. Vinse 3-0 e alla fine, nel ventre di Marassi, dichiarò: «Gli ho chiesto di fare il tergicristallo». Chissà, forse sarà stato ispirato dai secchi d'acqua che si erano riversati sul campo o forse, più semplicemente... «Cosa è il genio? Fantasia, intuizione, decisione e velocità d'esecuzione». Non esattamente una frase coniata nel Centro tecnico federale di Coverciano, piuttosto una riflessione cinematografica del Pierozzi in "Amici Miei".

Molti obietteranno che mister Kosta adesso non ha una rosa ugualmente profonda e che, in definitiva, Adam Buksa è stato ingaggiato proprio per sostituire il centravanti Keinan Davis e che, quindi, non è il caso di puntare sul genio in vista del match di lunedì sera all'Olimpico, contro la Lazio. Obiezione corretta, anche se non si può non notare che gli altri attaccanti, in particolare Vakoun Bayo, è ormai un soprammobile nello spogliatoio bianconero (ultima partita disputata da titolare a Lecce, a febbraio: disastrosa), mentre Idrissa Gueye finora ha fatto rimpiangere anche il ricordo di una meteora come Vivaldo Semedo, finito nel Watford. Un ruolo diverso? Sì. Anche lui pare un ultraleggero, seppur non abbia le caratteristiche di un Jorgensen. Forse da centravanti dovrebbe essere sfruttato in altro modo, non per fare la "torre" ala Davis.

Alla luce di queste considerazioni, allora, Buksa in coppia con Zaniolo è dunque ancora il migliore "Piano B" da applicare per ovviare all'assenza per infortunio dell'inglese. Così almeno al numero 10 vengono tolte le catene che sembra avere addosso quando agisce da "falso 9 (*nueve* per gli amanti del vecchio Tiki-Taka)". Con un'avvertenza. Già in alcune occasioni, non troppe vista la stagione a singhiozzo dell'attaccante polacco, Buksa e Zaniolo hanno fatto coppia in attacco senza convincere troppo. È successo proprio all'Olimpico nell'andata della gara(persa) contro la Roma, oppure, l'ultima volta, nel ritorno col Bologna (perso). L'unico vero squillo contro l'Atalanta in casa, quando a segnare l'unico gol, decisivo, fu proprio il 10 bianconero. Incrociate le dita, magari succederà di nuovo perché a volte il rigore a la meglio sul genio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Adam Buksa all'Olimpico dovrebbe partire titolare per fare coppia in attacco con Zaniolo FOTO PETRUSSI

GLI ATTACCHI BIANCONERI

1°Udinese-Verona	1-1	Davis-Bravo	13°Parma-Udinese	0-2	Davis-Zaniolo	27°Udinese-Fiorentina	3-0	Davis-Zaniolo
2°Inter-Udinese	1-2	Davis-Bayo	14°Udinese-Genoa	1-2	Davis-Zaniolo	28°Atalanta-Udinese	2-2	Davis-Zaniolo
3°Pisa-Udinese	0-1	Davis-Bravo	15°Udinese-Napol	1-0	Davis-Zaniolo	29°Udinese-Juventus	0-1	Davis-Zaniolo
4°Udinese-Milan	0-3	Davis-Bravo	16°Fiorentina-Udinese	5-1	Davis-Zaniolo	30°Genoa-Udinese	0-2	Davis-Zaniolo
5°Sassuolo-Udinese	3-1	Davis-Zaniolo	17°Udinese-Lazio	1-1	Davis-Zaniolo	31°Udinese-Como	0-0	Zaniolo (punta unica)
6°Udinese-Cagliari	1-1	Davis-Zaniolo	18°Como-Udinese	1-0	Davis-Zaniolo	32°Milan-Udinese	0-3	Davis-Zaniolo
7°Cremonese-Udinese	1-1	Bayo-Zaniolo	19°Torino-Udinese	1-2	Davis-Zaniolo	33°Udinese-Parma	0-1	Zaniolo (punta unica)
8°Udinese-Lecce	3-2	Davis-Zaniolo	20°Udinese-Pisa	2-2	Davis-Zaniolo			
9°Juventus-Udinese	3-1	Davis-Zaniolo	21°Udinese-Inter	0-1	Davis (punta unica)			
10°Udinese-Atalanta	1-0	Buksa-Zaniolo	22°Verona-Udinese	1-3	Davis (punta unica)			
11°Roma-Udinese	2-0	Buksa-Zaniolo	23°Udinese-Roma	1-0	Davis (punta unica)			
12°Udinese-Bologna	0-3	Davis-Zaniolo	24°Lecce-Udinese	1-2	Bayo (punta unica)			
			25°Udinese-Sassuolo	1-2	Bayo-Zaniolo			
			26°Bologna-Udinese	1-0	Buksa-Zaniolo			

SERIE A
WITHUB

GIOVANILI

Parte il Torneo delle Nazioni L'Italia stasera sfida il Galles

Giuseppe Pisano

Prende il via oggi la 22ª edizione del Torneo delle Nazioni – Città di Gradisca d'Isonzo. La manifestazione calcistica è riservata alle rappresentative nazionali under 15 di tutto il mondo: dodici le squadre ai nastri di partenza, si gioca sino al 1º maggio sui campi di tutto il Fvg, ma anche in Slovenia e in Austria.

Quest'anno il torneo si è rifatto un po' il trucco: la novità principale riguarda la formula, che strizza l'occhio alla nuova Champions League e alle altre coppe europee per club. Le dodici squadre partecipanti, distribuite in passato in quattro gironi da tre team ciascuno, si contenderanno i posti per la finalissima in un girone unico.

Calendario deciso a sorteggio per tre giornate di gare: al termine le prime due della classifica generale si qualificano per l'atto conclusivo che assegnerà il trofeo, mentre le altre giocheranno le finali di consolazione.

La detentrice del titolo è l'Italia, presente con un gruppo molto interessante composto da ventidue ragazzi classe 2011, guidato dal ct Enrico Battisti. Fra i temi d'interesse ci sono il ritorno di Portogallo e Cina, ma anche il debutto della Scozia. Le altre nazionali al via sono quelle di Austria, Cina, Galles, Macedonia del Nord, Moldavia, Montenegro, Portogallo, Repubblica Ceca, Romania, Scozia e Slovenia.

Gli azzurrini sono campioni in carica al Torneo delle Nazioni

Il Torneo delle Nazioni, ormai appuntamento classico di primavera, ha visto passare numerosi talenti poi protagonisti di luminose carriere. Citiamo tra gli stranieri Jude Bellingham, Timothy Weah e Mateo Kovacic, mentre tra gli italiani hanno fatto strada Gianluigi Donnarumma, Alessandro Bastoni, Nicolò Barella, Federico Dimarco, Claudio Marchisio e Moise Kean.

La partita clou della giornata inaugurale è Italia-Galles, che si affrontano, alle 18, allo stadio Colaussi di Gradisca d'Isonzo. Il programma odierno si completa con Scozia-Montenegro a Teor alle 15.30, Moldova-Macedonia del Nord ad Aquileia alle 18, Slovenia-Cina a Nova Gorica alle 17, Austria-Romania a Kötschach-Mauthen alle 13 e Portogallo-Cechia a Kötschach-Mauthen alle 17. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Basket

Servono le regole

Ettore Messina sulle università Usa che fanno razzia di talenti
«Il Nil? Importanti Fip e Fiba, il singolo club non può far niente»

Il padovano Marangon, azzurrino di Cividale, giocherà a Providence

L'INTERVISTA

GIUSEPPE PISANO

Il sogno americano chiamato Ncaa fa gola ai giovani di talento del basket italiano e il nostro movimento rischia d'impoverirsi. Una sorta di "fuga dei cervelli" applicata alla palla a spicchi, alimentata dal Nil (acronimo di "Name, image, and likeness"), che sta trasformando il basket dei college in un autentico business. Ne abbiamo parlato con Ettore Messina, ex ct azzurro, consulente all'Olimpia Milano dopo le dimissioni dello scorso novembre, coach accostato nelle scorse settimane a più realtà, da Roma che sogna un posto nell'Nba Europe all'ambiziosa Reyer Venezia, dove cominciò la sua ascesa, il "salto" sulla panchina consigliato dal Paròn Tonino Zorzi.

Messina, le sirene del campionato Ncaa sono sempre più irresistibili per i giovani talenti italiani. Lei come vede questa situazione?

«Per loro è una grande opportunità, sia dal punto di vista tecnico che economico. Il Nil applicato a livello di college ha già fatto la fortuna di molti ragazzi e mi sa che continuerà a farlo. Il problema nasce per i club, che formano un giocatore e fanno programmi per il futuro. È una situazione che va vista in due ottiche diverse. Io all'Olimpia ho Quinn Ellis che il prossimo anno andrà negli States, a St. John's: è bellissimo per lui, che ha una grande opportunità, ma noi abbiamo perso uno di alto livello».

Per il club c'è anche un problema economico, visto che rischiano di non ottenere niente da un giocatore formato nel settore giovanile.

«Se c'è un contratto, alcuni club riescono ad ottenere un *buyout* dalle università americane, ma è il frutto di operazioni dettate da buona volontà, non certo per una negoziazione Fiba. Del resto il campionato Ncaa non è riconosciuto né dal Comitato olimpico, né dalla Federazione internazionale. Serve una riflessione importante a tutti i livelli per consentire ai club di continuare a fare reclutamento e settore giovanile, che hanno anche una funzione sociale. Servono delle regole ben precise perché adesso la situazione è ingarbugliata, visto che non c'è un'esperienza pregressa a fare giurisprudenza».

Del Nil cosa pensa?

«Mi limito a prenderne atto. Parto da un presupposto importante, che le Università hanno guadagni notevoli grazie a yv, merchandising e biglietteria. Si è andati oltre, in alcuni atenei girano un sacco di soldi e alcuni vengono strapagati perché in Ncaa non c'è un tetto salariale come in Nba».

Il sistema basket italiano come può difendersi e trattenere i giovani di talento?

«In questo momento può fare poco. Ognuno potrà cercare tutele contrattuali con i giocatori, ma il punto è un altro, cioè cosa vuol dire difendersi. Difendersi da cosa, dal sogno di un proprio giocatore? Io dico che ci vorrebbe un'equa compensazione. In questo senso sarà importante la leadership di Fip e Fiba, il singolo club non può fare niente».

Ha visto che Luigi Suigo, che lei conosce bene essendo di scuola Olimpia, si è reso eleggibile al draft Nba?

«La sua strada era prevedibile, dato che è andato al Mega Belgrado, dove c'è Miško Ražnatović, l'agente di tanti campioni, su tutti Jokic. Luigi ha fatto una scelta importante perché vicino ha chi sa consigliarlo. Non avevo dubbi che con un agente così influente, avrebbe puntato al Draft. Ora ha 50 giorni per capire se è il momento giusto o se dovrà provarci l'anno prossimo».

Suo figlio Filippo invece è negli States alla Duke University, ha appena ricevuto un nuovo incarico. Cosa le racconta del basket Ncaa?

«Il prossimo anno sarà referente per lo scouting dei giovani talenti italiani negli Usa. È molto gratificato, lavora in un mondo dinamico, di alto livello, con giovani di prospettiva e tecnici bravissimi. L'atmosfera è indimenticabile, è proprio fortunato». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COSA È IL NIL

DEFINIZIONE
É l'acronimo inglese di "Name, Image and Likeness" (Nome, Immagine e somiglianza)

SIGNIFICATO
La possibilità per le università negli Usa di **pagare gli atleti attraverso i diritti di immagine**

ESEMPI
Sponsorizzazioni aziendali, contenuti a pagamento sui social, apparizioni personali a fini pubblicitari

IMPATTO
Lo scorso anno sono stati distribuiti almeno **20,5 milioni** di dollari agli atleti del College Basketball

DIVIETO
Il pay-for-play resta vietato, è l'ultimo baluardo del dilettantismo olimpico nello sport universitario

WITHUB

Vivai

«Se c'è un accordo alcuni club riescono a ottenere un buyout dagli americani»

Contratti

«Si è andati oltre, girano un sacco di soldi perché non c'è il tetto salariale»

LA COLONIA SI ALLARGA

Sono già 22 gli italiani che giocano nei college

Casarin esplora le offerte

La colonia di giocatori italiani che guardano al College basketball sta diventando sempre più numerosa. Attualmente in Ncaa ci sono 22 rappresentanti: Addesa, Bettiol, Bongiorno, D'Amelio, Emejuru, Faloppa, Greppi, Innocenti, James, Lonati, Moretti, Oberti, Osasuyi, Perez, Perotti, Porto, Poser, Pozzato, Sarr, Van Elswyk e Van der Knaap, in rigoroso ordine alfabetico.

Per la prossima stagione citiamo il padovano Leonardo Marangon, classe 2005 ora alla Gesteco Cividale, che ha ufficializzato l'accordo con Providence. Il sogno americano attira anche Davide Casarin (2002), azzurro di scuola Reyer in forza alla Vanoli che recentemente si è affidato all'agenzia Weave per esplorare le possibili opzioni. Valigie già pronte per Quinn Ellis dell'Olimpia, britannico di formazione italiana: giocherà per St. John's. Occhio anche alle mosse di David Torresani, 2005 ora a Treviso, e di Cheickh Niang, 2008 in forza a Trento, fratello dell'azzurro Saliou.

G.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALCIO

Napoli, scatto Champions La Cremonese disastrosa: oggi il Lecce può allungare

NAPOLI	4
CREMONESE	0

NAPOLI (3-4-2-1) Milinkovic-Savic; Olivera (8' st Beukema), Rrahmani, Buongiorno; Politano (8' st Mazzocchi), Lobotka (8' st Gilmour), McTominay, Gutierrez; De Bruyne (30' st Elmas), Alisson; Hojlund (16' st Giovane). All. Conte.

CREMONESE (4-4-2) Audero; Terracciano, Baschirotto, Luperto (16' st Folino), Pezzella; Floriani Mussolini (1' st Zerbin), Bondo (1' st Grassi), Maleh (32' st Barbieri), Payero; Okereke (1' st Vandeputte), Bonazzoli. All. Giampaolo.

Arbitro Doveri di Roma.

Marcatori Al 2' McTominay, al 44' Terracciano (aut.), al 47' De Bruyne; nella ripresa, al 6' Alisson.

Serie A 34ª GIORNATA

Ieri
Napoli - Cremonese 4-0

Oggi
15.00 Parma - Pisa
18.00 Bologna - Roma
20.45 Verona - Lecce

Domani
12.30 Fiorentina - Sassuolo
15.00 Genoa - Como
18.00 Torino - Inter
20.45 Milan - Juventus

Lunedì
18.30 Cagliari - Atalanta
20.45 Lazio - Udinese

La classifica
Inter 78 punti; Napoli 69; Milan 66; Juventus 63; Como e Roma 58; Atalanta 54; Bologna 48; Lazio 47; Sassuolo 45; Udinese 43; Torino 40; Genoa e Parma 39; Fiorentina 36; Cagliari 33; Cremonese e Lecce 28; Verona e Pisa 18.

NAPOLI

Allo stadio Diego Armando Maradona il Napoli contro la Cremonese manda in scena un venerdì da leoni, un secco allungo sul Milan (che aveva gli stessi punti in classifica prima del calcio d'inizio) e Juventus che si sfideranno sabato sera: in nessun caso, dunque, supereranno la squadra di Conte al secondo posto dietro la capolista Inter che, complice il risultato del Napoli, non potrà festeggiare la vittoria dello scudetto già alla 34ª giornata, anche se batterà domani il Torino. Gli azzurri, invece, hanno piazzato un autentico allungo Champions, visto che sono 11 i punti di distacco dalle due quinte, il Como (prossima avversaria dei partenopei) e la Roma. Merito di un gol lampo di McTominay capace di indirizzare dopo soli 2' la sfida con una Cremonese che pare davvero "sulle gambe", incapace di reagire: stasera al Bentegodi di Verona il Lecce, alla pari dei grigiorossi sul terzulimo gradino, giocheranno per lasciare la zona retrocessione. —

TENNIS

Alcaraz salta Roma e Parigi L'annuncio mentre Sinner fa il primo passo a Madrid

Jannik Sinner

Carlos Alcaraz

MADRID

La notizia arriva via social mentre Jannik Sinner è in campo nel secondo turno del torneo di Madrid, casa sua. Carlos Alcaraz, infortunatosi al polso al torneo di Barcellona, annuncia che dovrà saltare sia il torneo di Roma che soprattutto il Roland Garros. «Dopo i risultati degli esami, abbiamo deciso di essere prudenti. È un momento duro per me, ma sono sicuro che torneremo più forti».

La notizia è arrivata mentre Sinner esordiva a Madrid contro il francese Bonzì battuto dall'azzurro in tre set (6-7, 6-1, 6-4). Jannik domani affronterà il danese Moller. Buon esordio anche per Lorenzo Musetti che ha eliminato il polacco Hurkacz per 6-4, 7-6 con il carrarino che nel secondo set ha dovuto annullare due set point all'avversario. Fuori Shelton e Rublev finalisti domenica a Monaco di Baviera. Nel torneo femminile si ferma la corsa della 18enne Tyra Grant eliminata dalla rumena Cirstea (6-2, 7-6). —

CICLISMO

Pellizzari vince il Tour of the Alps

Giulio Pellizzari ha trionfato al Tour of the Alps. Il marchigiano ha conquistato anche l'ultima tappa, la Trento-Bolzano (128,6 km), riportando l'Italia sul gradino più alto del podio di una corsa che l'Italia non vinceva dal lontano 2013 con un campionissimo come Vincenzo Nibali e si chiamava ancora Giro del Trentino.

Basket - Serie A

Riscatto cercasi

L'Apu a salvezza conquistata vuole ritrovare la vittoria Ci prova con Cantù nell'anticipo odierno al Carnera

Una conclusione di Bendzisu durante la sfida d'andata

Giuseppe Pisano / UDINE

Apu a caccia del riscatto nel match casalingo di oggi contro Cantù. Con la testa più leggera, grazie alla salvezza matematica arrivata domenica scorsa grazie al successo della Reyer a Sassari, i bianconeri hanno l'obiettivo di nobilitare questo finale di stagione nelle tre gare di regular season rimanenti.

I TEMI DEL MATCH

Una sola vittoria nelle ultime otto partite: il bilancio degli ultimi due mesi, nonostante l'obiettivo raggiunto, è deludente in confronto al rendimento dei primi quattro mesi della stagione. Siamo certi che l'Old Wild West abbia una gran voglia di regalare ai tifosi un bel rush finale e di cancellare in particolar modo le macchie del derby casalingo perso e del brutto scivolone di Treviso. In palio ci sono ancora sei punti, sulla carta Udine può ancora chiudere il campionato a quota 24, andando ogni più rosea previsione. La matematica, inoltre, regala ancora qualche chance di agguantare un posto play-off: provarci non costa nulla ed è doveroso, la missione è vincere e vedere cosa succede negli altri campi. All'Apu mancherà capitan Alibegovic, messo fuori causa dai problemi alla schiena che l'hanno frenato nelle ultime settimane. Senza i suoi punti, servirà un apporto maggiore degli altri esterni in fase offensiva, ma è soprattutto in fase difensiva che va fatto un salto di qualità rispetto alle precedenti uscite.

Hickey indosserà i panni dell'ex oggi al Carnera

PAROLA ALL'EX

Alla vigilia del match ha parlato Giorgio Gerosa, che conosce bene l'ambiente brianzolo avendo lavorato a Cantù per diverse stagioni. «La San Bernardo è una squadra estremamente diversa rispetto a quella affrontata nel girone d'andata, per via degli interpreti e del modo di giocare che è cambiato con coach De Raffaele. L'inserimento di Green è stato essenziale per la creazione di gioco soprattutto lontano dalla palla e per le dinamiche all'interno di un sistema di gioco ormai consolidato. Cantù ora ha delle gerarchie molto più chiare, è consapevole dei propri mezzi e ha voglia di continuare questa serie positiva e portarsi a casa due punti verso la salvezza. Noi siamo contenti per aver raggiunto l'obiettivo principale con tre giornate d'anticipo e ora, finché la matematica non ci è contro, possiamo provare a raggiungere i play-off anche per avere uno stimolo maggiore». Sono ex della gara anche Hickey e Da Ros: quest'ultimo sarà il capitano al posto di Alibegovic.

SERIE A - 28ª GIORNATA

Palasport Carnera Credifriuli
Udine, ore 18.15

OLD WILD WEST UDINE		SAN BERNARDO CANTÙ	
Coach: A. Vertemati		Coach: W. De Raffaele	
0	S.Christon	3	C.Chiozza
6	S.Spencer	9	R.Moraschini (C)
8	A.Hickey	10	A.De Nicolao
15	A.Pavan	11	O.Ballo
17	C.Mekowulu	12	G.Bortolani
20	M.Da Ros (C)	19	M.Molteni
22	E.Bendzius	20	X.Sneed
24	A.Dawkins	21	G.Basile
31	A.Calzavara	23	I.Fevrier
33	F.Mizerniuk	32	E.Green
35	I.Ikangi	90	L.Okeke

ARBITRI:
Guido Giovannetti di Bari
Mark Bartoli di Trieste
Fabrizio Paglialunga di Taranto

GLI AVVERSARI

Come ha sottolineato Gerosa, è una Cantù rivoluzionata rispetto al match d'andata. Oltre a sostituire coach Brienza con l'esperto Walter De Raffaele, ha inserito nel roster quattro nuovi giocatori: il playmaker Chris Chiozza, la talentuosa guardia Erick Green (20 punti di media nell'ultimo mese), l'ala francese Ivan Fevrier e l'ex riminese Gerald Robinson, play ingaggiato un mese fa per far fronte all'infortunio del già citato Chiozza. Hanno salutato Gilyard, Ajayi e Bowden. Per spiegare l'effetto De Raffaele è sufficiente snocciolare i risultati della squadra canturina: con l'ex Reyer in panchina sono arrivate sei vittorie e cinque sconfitte, Brienza aveva lasciato con uno score di tre vinte e dodici perse, di cui nove consecutive. Grazie al cambio di passo, i canturini si presentano al Carnera con il match point salvezza: pur avendo gli stessi punti di Udine, non sono fuori dalla mischia essendo in svantaggio negli scontri diretti con Sassari.

Motivo in più per fare grande attenzione a Moraschini e compagni. Palla a due alle 18.15, diretta streaming su LbaTv. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

De Raffaele si presenta con il dubbio Bortolani

Cantù si presenta a Udine col dubbio Bortolani. L'ex Olimpia Milano, protagonista di una stagione strepitosa, non si è ancora ripreso dai problemi fisici che l'hanno condizionato già nel con Varese. «Stiamo gestendo alcune situazioni – ha spiegato coach De Raffaele – su Bortolani valutiamo last minute».

G.P.

L'ALTRO ANTICIPO

Oggi si gioca Napoli-Trento ultima chance per i play-off

Cancellieri, coach di Trento

UDINE

Oltre a Udine-Cantù oggi si gioca anche Napoli-Trento, con inizio alle 19.30. Si sfidano le prossime due avversarie dell'Apu. Chi vince resta in corsa per un posto play-off e domani si sintonizza sulle frequenze di Varese-Cremona, partita chiave per l'ultimo posto utile per la post season.

A Trento, intanto, tiene banco il toto-allenatore, dato che in settimana la società ha ufficializzato la conclusione del rapporto con Massimo Cancellieri a fine torneo. Andrea Nardelli, amministratore delegato Aquila Trento, ha spiegato così l'addio: «A febbraio Massimo ci ha comunicato la sua decisione di lasciare il club al termine della stagione. Ciò non ha assolutamente inciso sul suo impegno quotidiano, come dimostra il fatto che siamo arrivati un solo tiro da una straordinaria semifinale di EuroCup. Il coach ha centrato gli obiettivi che ci eravamo posti a inizio anno: salvezza e competitività in Europa in Italia». In pole position per il dopo-Cancellieri c'è Alessandro Rossi, tecnico della Nazionale U20 e coach a Treviso sino all'esonero del 29 dicembre scorso. —

G.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE A2

Sono Brindisi e Rieti le rivali più probabili nella griglia dei play-off

Gabriele Foschiatti / CIVIDALE

Tre possibili piazzamenti, quattro possibili avversarie. Domani la 38ª e ultima giornata del campionato di serie A2 definirà la classifica e gli accoppiamenti per la post-season. La Gesteco Cividale osserverà il turno di riposo e seguirà quindi gli sviluppi da spettatrice, prestando particolare attenzione a Verona-Milano e Brindisi-Ruvo di Puglia.

Procediamo con ordine. Nel caso in cui sia i veneti che i pugliesi dovessero vincere, la Ueb scivolerebbe al sesto posto con la Scaligera al quarto (48 punti) e la squadra di Piero Bucchi al quinto (46 punti, gli stessi dei ducali, superati per via della differenza canestri nei due scontri diretti). Sarebbero quindi proprio i brindisini del grande ex Gabriele Miani a sfidare i friulani al primo turno, giocando i primi due match e l'eventuale gara-5 al PalaPentassuglia; in stagione vi hanno perso due sole volte. Nel caso in cui invece Ruvo dovesse prendersi il derby e contemporaneamente Verona portasse a casa i due punti, Cividale chiuderebbe quinta. Resterebbe così sullo stesso lato del tabellone, quello della seconda classificata, ma avrebbe il fattore campo a favore e tre possibili rivali. Una vittoria casalinga di Rieti su Torino varrebbe ai laziali il sesto posto e un biglietto per gara-1 al PalaGesteco. In caso di ko dei rietini, Rimini avrebbe l'occasione di un clamoroso sorpasso; per riuscirci dovrebbero interrompere la corsa della capolista Scafati, a due punti dalla promozione matematica in Serie A. Se anche i romagnoli dovessero andare al tappeto, l'avversario dei friulani sarebbe ancora Brindisi. Qualora infine Verona dovesse avere la peggio con Milano, Cividale terminerebbe la stagione al quarto posto e si aprirebbero altri due scenari. Se contemporaneamente Brindisi dovesse vincere, la Gesteco affronterebbe Rieti o Rimini come in quello precedente, mentre in caso di ko di entrambe e successo di Avellino su Roseto sfiderebbe proprio gli irpini.

Nel caso in cui invece Miani e i suoi dovessero perdere, ancora una volta sarebbero loro ad affrontare i friulani in caso di vittoria di Rieti o di ko dei laziali e vittoria dei romagnoli. Avellino avrebbe la stessa occasione di cui sopra, se la dovesse mancare sarebbe Rieti ad affrontare la Ueb. —

Piero Bucchi, coach di Brindisi

Andrea Crosariol, coach di Rieti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Volley - Serie A1 femminile

Poker calato

La Cda dopo Molinaro, Mistretta e Scola conferma Frosini
«È stato naturale voler proseguire questo percorso»

Giorgia Frosini, classe 2002

Alessia Pittoni / TALMASSONS

La Cda Volley Talmassons Fvg cala il poker. Dopo Beatrice Molinaro, Alessandra Mistretta e Francesca Scola la società del presidente Ambrogio Cattelan ha ufficializzato la conferma dell'opposta Giorgia Frosni, una delle altre protagoniste della recente promozione in A1. Anche in questo caso la notizia era nell'aria e la volontà di mantenere la diagonale Scola-Frosini, già collaudata a Busto Arsizio e confermatasi nella stagione che si sta concludendo, era stata ventilata dai vertici del club.

Giorgia, bolognese classe 2002, figlia d'arte dell'ex cestista Alessandro Frosini, quest'anno ha totalizzato 501 punti, di cui 431 in attacco, 56 a muro e 14 al servizio, prendendosi molte responsabilità, da vera attaccante di posto due, quando c'erano da mettere a terra i punti pesanti. «Sono davvero felice – ha commentato – di continuare questa avventura con la Cda. La scorsa stagione è stata speciale e riuscire a conquistare la serie A1 è stata un'emozione incredibile. Qui ho trovato una squadra unita e una società che mi ha dato fiducia fin da subito. È stato naturale voler proseguire questo percorso insieme».

Frosini nell'ultima stagione ha totalizzato 501 punti, di cui 431 in attacco

Uno dei pilastri che sosterrà l'avventura nella massima serie della Cda sarà l'unità del gruppo portata avanti dal nucleo della squadra della promozione. «Ripartiremo – ha precisato l'attaccante – da ciò che abbiamo costruito lo scorso anno: l'unione, la determinazione e la voglia di lottare su ogni pallone. Sono sicura che potremo dire la nostra. Sappiamo che la A1 sarà una sfida difficile e che il livello sarà molto alto, ma abbiamo tanta voglia di metterci alla prova. Personalmente darò il massimo per aiutare la squadra e continuare a crescere».

Assieme a Scola e Islam Gannar, Frosini ha appena concluso la prima settimana di lavoro al Centro Pavesi di Milano con la nazionale seniores B allenata da Carlo Parisi per la preparazione dei Giochi del Mediterraneo che si terranno dal 21 agosto al 3 settembre a Taranto. Un'esperienza non nuova quella azzurra per l'opposta della Cda, già campionessa europea Under 16 nel 2017, argento ai mondiali Under 18 nel 2019 (dove fu premiata come miglior opposta del torneo), oro iridato Under 21 nel 2021 e ancora oro continentale con l'Under 21 nel 2022. La scorsa estate Giorgia aveva fatto parte del gruppo della nazionale seniores vincendo le Universiadi.

La giocatrice bolognese è dunque pronta a dare il proprio contributo per centrare l'obiettivo salvezza in un campionato che conosce grazie alle presenze, nelle quattro stagioni precedenti il suo arrivo a Talmassons, con le squadre di Conegliano, Bergamo e Busto Arsizio dove però non era riuscita giocare con continuità. Cresce ora l'attesa per capire se, oltre alle quattro titolari già confermate, ci saranno altri rinnovi in seno al gruppo della promozione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA FINALE DI A2

Brescia sbanca Padova Si decide tutto in gara 3

Sarà gara 3 della finale play-off di A2 femminile, in programma lunedì alle 20 a Montichiari (Bs), a decidere il nome dell'ultima protagonista del campionato di A1 2026/2027. Dopo il successo per 3-1 ottenuto a sorpresa in Lombardia, il Nuvolì Altafratte Padova delle ex Talmassons Stocco, Bovo e Maggipinto è stato infatti battuto in casa, nel match di ritorno, dal Valsabbina Millenium Brescia, per 3-1.

A.P.

SERIE B2 DONNE

Pavia oggi a San Giorgio per la promozione è già conto alla rovescia

PAVIA DI UDINE

Tre partite da giocare e cinque punti di vantaggio sulla seconda. Per il BluTeam Pavia di Udine, che sta viaggiando al comando della classifica del girone D di B2 femminile, la promozione in B1 sembra una questione di tempo. Nell'ultimo turno il passo falso a Bassano dell'ex seconda Laguna Volley Venezia, che seguiva le friulane a meno tre, ha permesso infatti alla squadra di coach Simone Molinaro di prendere ancora di più il largo sulla nuova inseguitrice Usma Padova. Questa sera, alle 20.30, il BluTeam sarà impegnato nel derby provinciale in casa della Pallavolo Sangiorgina: l'obiettivo è conquistare i tre punti e attendere i risultati delle avversarie dirette. Qualora Laguna Volley e Usma Padova dovessero perdere la formazione di Pavia di Udine potrebbe dare già il via ai festeggiamenti. A gettare acqua sul fuoco è l'allenatore Molinaro: «La promozione già oggi sembra una possibilità remota, dovrebbero avverarsi diverse condizioni. Al momento non pensiamo all'obiettivo finale: le ragazze sanno che ogni partita deve essere vissuta come una finale; terminata una partita, si pensa alla prossima. Per quanto ci riguarda il traguardo finale è ancora lontano».

Il primo scoglio sarà quindi la Sangiorgina che, con 19 lunghezze, chiude la classifica in una lotta all'ultimo sangue per la salvezza che vede compresse in appena due punti ben cinque formazioni. La squadra sangiorgina scenderà in campo con il massimo impegno perché ogni set, in questo finale mozzafiato, potrebbe rivelarsi decisivo. Il BluTeam, inoltre, dovrà fare ancora a meno di Visintini e Bertolla per motivi professionali: «Nonostante alcune assenze pesanti che stiamo soffrendo in questo periodo – spiega il ds Paolo Bearzi – le ragazze sono state molto brave a tenere il primo posto senza cercare alibi, dimostrando l'importanza del gruppo».

Tocello (BluTeam) in attacco

Se la promozione non dovesse già arrivare oggi, in caso di successo di tre punti a San Giorgio di Nogaro il salto di categoria diventerebbe molto più vicino sabato 2 maggio, quando nel palazzetto di Lauzacco arriverà proprio la Laguna Volley Venezia. Con la classifica invariata, a Tamborrino e compagne basterebbero infatti appena due punti per centrare un altro importantissimo traguardo dopo la vittoria della Coppa Italia di B2 ottenuta alla vigilia di Pasqua. —

A.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RUGBY - SERIE A FEMMINILE

Forum Iulii, domani recupero in trasferta col Cus Piemonte L'obiettivo è prendere punti

Davide Macor / UDINE

Il Forum Iulii Rugby è pronto a tornare in campo per il recupero del campionato di Serie A Femminile, in programma domani alle 13.30 sul campo del CUS Piemonte Orientale. Una trasferta delicata per la formazione friulana, chiamata a riprendere il proprio cammino dopo uno stop forzato che ha interrotto il ritmo gara.

La sfida rappresenta un passaggio importante nella stagione del Forum Iulii, che punta a dare continuità al lavoro svolto nelle ultime settimane. Il gruppo ha intensificato la preparazione, concentrandosi su aspetti tecnici e sulla tenuta fisica, con l'obiettivo di presentarsi all'appuntamento in condizioni ottimali contro un avversario solido e ben strutturato.

Le friulane in azione

A fare il punto è l'head coach Luca Lattanzi, che sottolinea l'importanza del momento: «Arriviamo a questa partita con grande voglia di tornare a giocare e dimostrare il nostro valore. Abbiamo sfruttato questo periodo per lavorare sui dettagli e migliorare alcuni aspetti del nostro gioco. Mi aspetto una squadra determinata, capace di gestire i momenti della partita e di esprimere il proprio rugby con continuità».

Sul piano tattico, il Forum Iulii farà leva su un'organizzazione difensiva compatta e su una manovra offensiva dinamica, cercando di alzare il ritmo e mettere pressione alla retroguardia avversaria. La capacità di mantenere concentrazione e disciplina sarà determinante in un confronto che si preannuncia equilibrato e combattuto fino all'ultimo minuto.

In palio ci sono punti preziosi per la classifica, ma anche la possibilità di rilanciare le ambizioni stagionali. La trasferta piemontese rappresenta dunque un banco di prova significativo per una squadra che vuole continuare a crescere e confermare il proprio percorso nel campionato nazionale femminile. —

D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RALLY

Miano, il battesimo nel 2026 parte con un 2° posto all'Elba «Una iniezione di fiducia»

UDINE

Parte col piede giusto il percorso nell'Irc per Simone Miano. Il pilota di San Pietro al Natisone, al debutto nel 2026, si è classificato secondo di classe Rally5 su ventitré iscritti al Rallye Elba, tappa d'apertura dell'International Rally Cup. Il driver, al via con una Renault Clio Rally5 del team Rb di Faedis, ha corso le nove prove speciali in calendario in 1.22'38''5. A precederlo, per trenta secondi, il duo Forneris-Torricelli (su Clio).

Il driver friulano, navigato dalla moglie Daylis Santana, era all'esordio anche nella serie Pirelli e al volante della macchina francese. Miano ha iniziato la gara col terzo tempo nel primo passaggio della prova speciale "Due Colli". Sullo stesso tratto cronometrato, il terzo e l'ultimo del primo giorno, il pilota ha firmato il miglior crono e chiude il "day 1" al terzo posto.

La Renault Clio di Simone Miano

Nella seconda tappa il driver è salito in seconda posizione già dopo la seconda "ps", approfittando del ritiro dell'equipaggio Ratnayake-Pellati (Clio Rs). In seguito ha consolidato la seconda posizione di classe, centrando anche il miglior crono sulla seconda ripetizione di "Capoliveri". Grande festa al traguardo a Portoferraio dopo i 113,83 km di tratti competitivi. «Sono molto soddisfatto – è stato il commento di Miano –. Ho subito trovato feeling con la vettura, un aspetto che mi ha permesso di trovare il ritmo giusto e di posizionarmi sul podio al termine della prima giornata di prove. Nella seconda tappa il feeling con la vettura è migliorato dopo chilometro e mi ha consentito di continuare a esprimermi al meglio. La seconda posizione rappresenta un grande risultato, che mi riempie di fiducia in vista degli impegni successivi». Il prossimo rally dell'Irc è previsto il 30 e il 31 maggio in provincia di Parma col Rally Internazionale del Taro. —

A.B.

Calcio dilettanti - Eccellenza

Ancora uno sforzo

La Pro Fagagna ospita il Fiume Bannia: se vince è salva Ufm promossa se fa tre punti e Lme e Pordenone perdono

Simone Fornasiere / UDINE

A 270' dal termine il campionato di Eccellenza potrebbe regalare domani, quando dalle 16 andranno in scena tutte le gare, i primi due verdetti della stagione assegnando matematicamente il primo e l'ultimo posto della classifica.

MATCH-POINT

Prova a sfruttare il primo a sua disposizione, per la vittoria finale, la capolista Ufm (63 punti in classifica), impegnata sul campo di un Muggia (52) ormai senza grossi patemi di classifica. Per abbracciare la matematica la squadra di Monfalcone deve necessariamente ottenere i tre punti in terra giuliana e sperare, allo stesso tempo, che perdano le due dirette inseguitrici Lme (59) e Pordenone (59). Entrambe saranno impegnate in casa, con la formazione di Mortegliano che riceve la Forum Julii (38) in una sfida tutta udinese, mentre i "ramarri" attendono una Pro Gorizia (26) ancora invischiata, eccome, nella lotta per la salvezza. Per una zona alta della classifica che mette di fronte anche Kras (51) e Tamai (53), incrocio in cui in palio c'è sostanzialmente il quarto posto in classifica.

FUORI DAI GUAI

Prova a tirarsi, in maniera definitiva, la Pro Fagagna (37), all'inseguimento della terza vittoria consecutiva, cosa mai riuscita nel corso di questa stagione, nella gara interna in cui ospita il Fiume Bannia (33). Tre punti consegnerebbero ai rossoneri la matematica salvezza, al cospetto proprio della compagine pordenonese che a sua volta, in caso di sconfitta, rischierebbe di vedersi sorpassata dal Fontanafredda (32), sebbene l'impegno di quest'ultimo, in casa del Chions (45) sembra poter non essere il più agevole. A differenza, almeno sulla carta, di quello della Sanvitese (30), vogliosa di bissare il successo ottenuto una settimana fa a Tamai nella gara in cui ospita il Chiarbola Ponziana (18): per la compagine triestina, d'altro canto, una sconfitta significherebbe matematica retrocessione con due giornate di anticipo. Indipendentemente dal risultato del Rive Flaibano (25) penultimo in classifica e impegnato sul campo del Tolmezzo (40), quest'ultimo di fatto ormai salvo, proprio come il Codroipo (40), di scena in casa della Juventina (47) in una gara senza particolari patemi di classifica. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mattia Craviari, centrocampista della Pro Fagagna FOTO CITRAN

Gli anticipi ORE 16

PROMOZIONE	
Ieri	
Bujese - Corva	1-0
Casarsa - Union Martignacco	0-0
Corno - Ol3	4-1
Deportivo - Tricesimo	
Sevegliano Fauglis - Pro Cervignano	
PRIMA CATEGORIA	
Valvasone - Tagliamento	
Cussignacco - Union 91	
Ronchi - Cormonese	

BOCCE - SERIE A

Il Quadrifoglio si prende la salvezza nell'ultimo turno

Davide Cumero (Quadrifoglio)

FAGAGNA

Il Quadrifoglio Fagagna nell'ultima giornata della *regular season* del campionato di serie A maschile della specialità "volo", ottengono la salvezza evitando la fase play out.

Nonostante la sconfitta casalinga di misura per 11-13 contro i cuneesi del Mondovì, il punto racimolato ha permesso di rimanere in terza posizione a pari punti dell'Auxilium e di precederla grazie al vantaggio degli scontri diretti (17-7 all'andata e 10-14 al ritorno). Un risultato tanto agognato e quasi insperabile fino a qualche settimana fa che invece è arrivato di misura a conclusione di una splendida stagione per i collinari di Fagagna.

Nel bocciodromo di Fagagna l'avvio vede bellissime giocate che portano il parziale sul 4-4. Nella seconda fase del match si mantengono le distanze per l'8-8. Negli ultimi istanti di gioco, sul 10 pari, si assiste a qualcosa di eccezionale: l'avversario prende un punto incredibile con un accostoperfetto a pochi centimetri dal boccino chiudendo la partita sul 5-5. Mondovì nell'individuale porta a casa il match con due bocciate colpite effettuando il sorpasso sul 7-6.

Al termine dell'incontro finito in modo così inaspettato c'è stata l'ansia dell'attesa del risultato delle altre squadre: a risultati noti, c'è stata l'esultanza e la festa in campo sotto gli applausi del pubblico presente. Il presidente Aldo Di Fant si congratula con l'allenatore Giuliano Banelli col suo vice Gianluigi Ziraldo con il dirigente accompagnatore Virginio Mezzarobba e tutta la squadra composta da Davide Cumero, Dino Di Fant, Marco Mezzarobba, Pierino Monaco, Davide Muzzatti, Mattia Rosati, Denis Zambon, Marco, Nicola e Simone Ziraldo.

La final four tra le prime quattro squadre si svolgerà il 2 e 3 maggio ad Aosta. —

G.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASKET - SERIE B FEMMINILE

Mr Buckets, addio al 2° posto Nel weekend turno di riposo

Giuseppe Pisano / UDINE

È Pordenone il capolinea dei sogni della Mr Buckets Cussignacco. La sconfitta subita al palasport Crisafulli per mano del Sistema Rosa taglia fuori la squadra biancoblù dai giochi per il secondo posto, che vale il pass per la fase finale nazionale, in programma a giugno fra Codroipo e Latisana.

Nella 27ª giornata del campionato di serie B femminile le ragazze allenate da Emiliano Cignolini hanno perso 66-62, vanificando di fatto la grande rimonta in classifica effettuata nel girone di ritorno. La contemporanea vittoria di Conegliano sul campo della Reyer Venezia "B" vale ben più di un'ipoteca sulla piazza d'onore alle spalle della dominatrice Giants Marghera, in cui milita l'ex capitana della Delser Udine Eva Da Pozzo. Cussignacco, infatti, si trova a meno 2 da Conegliano, ma le venete sono in vantaggio negli scontri diretti e hanno giocato una gara in meno. Questo weekend la Mr Buckets osserva il turno di riposo, mentre Conegliano domani ospita Montecchio Maggiore. A tre turni dalla fine, solo una remotissima combinazione di risultati rimetterebbe in carreggiata la Plc, che a questo punto fa meglio a difendere un terzo posto che comunque non è da disprezzare.

Un timeout di Cignolini, coach della Libertas Cussignacco FOTO COMUZZO

«Con i risultati di sabato scorso il sogno secondo posto è finito – afferma il ds della Libertas Cussignacco Marco Luzzi Conti – e devo dire che mi dispiace molto per la sconfitta di Pordenone. Loro hanno interpretato molto bene la gara, noi invece siamo andati così così per tre quarti del match, poi con una buona difesa abbiamo effettuato il sorpasso, salvo regalare la vittoria nel finale. Resto dell'idea che stiamo facendo un grandissimo campionato e non riesco ad essere arrabbiato».

Sulla stessa lunghezza d'onda coach Emiliano Cignolini: «Spiace per com'è maturata la sconfitta, le ragazze sanno che la chiave è sempre la difesa. Con gli accorgimenti che ho chiesto nell'intervallo abbiamo riaperto la gara, ma Pordenone ha messo grande aggressività e noi l'abbiamo subita. Il campionato resta ottimo, ora blindiamo il terzo posto».

C'è da difendere un vantaggio di due punti (con doppio confronto favorevole) su San Bonifacio, che oggi ospita le Lupe San Martino. Prossimo impegno Plc: sabato 2 maggio alla Zardini arriva l'Interclub Muggia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SETTORE TECNICO DELLA FIGC

Corso Uefa C: abilitazione per 41 allenatori regionali

Il gruppo di nuovi tecnici con al centro il presidente di Udine Borzì

UDINE

L'Aiac risponde presente. Dopo la delusione legata alle recenti difficoltà della Nazionale italiana di calcio sul piano internazionale, dal Friuli Venezia Giulia arriva un segnale concreto di ripartenza, puntando sulla formazione e sul futuro: quello dei giovani.

Si è appena concluso nei giorni scorso a Varmo, grazie all'ospitalità della società Asd Varmese, il corso Uefa C indetto dal settore tecnico della Figc che ha portato all'abilitazione di ben quarantuno nuovi tecnici pronti a entrare fin da subito nel panorama calcistico regionale e nazionale. Un risultato significativo che testimonia la volontà del territorio di investire con decisione nella crescita del settore giovanile.

Il corso, organizzato dall'Aiac – sezione provinciale di Udine – sotto la guida del presidente Giovanni Borzì, ha visto la partecipazione di figure professionali di alto livello: tecnici, preparatori atletici e psicologi specializzati hanno contribuito a un percorso formativo completo e moderno. A coordinare come direttore tecnico è stato il Triestino Marco Stoini, docente di spicco e punto di riferimento nell'insegnamento del calcio . Ad accompagnare i partecipanti lungo un percorso intenso e qualificante il Presidente Borzi come host . L'obiettivo è stato chiaro: formare educatori prima ancora che allenatori, capaci di plasmare i giovani talenti e riportare il calcio locale ai livelli che merita.

A tutti i nuovi tecnici va l'augurio di un futuro ricco di soddisfazioni sul campo, con la speranza che possano contribuire a far crescere una nuova generazione di calciatori. Un sentito ringraziamento va inoltre a tutti i docenti che hanno reso possibile questo importante momento di formazione e all'Aiac del gruppo di Udine. —

Scelti per voi

tvzap

Canzonissima
RAI 1, 21.30
Milly Carlucci conduce la finalissima: dodici artisti cantano il loro successo più grande. Tra clip emozionanti e il commento dei Magnifici 7, Riccardo Cocciante incanta il pubblico. A fine serata verrà proclamata la Canzonissima 2026.

The Rookie
RAI 2, 21.20
Nolan continua la caccia a Jason e scopre che il misterioso Malvado è sulle sue stesse tracce. Dopo un inseguimento mozzafiato e una violenta rissa in un seminterrato, il rivale riesce però a sfuggire alla cattura.

Berlinguer - La grande...
RAI 3, 21.25
Il ritratto di **Enrico Berlinguer**: dall'attentato a Sofia al legame con Aldo Moro. La storia del leader del PCI e di un popolo unito tra vita privata e politica, tra viaggi a Mosca e il sogno del compromesso storico.

Don Camillo Monsignore...
RETE 4, 21.35
I due famosi rivali §hanno fatto carriera: **Don Camillo** è diventato Monsignore, Peppone senatore. Ma entrambi sentono nostalgia del paesello, Brescello, e la guerra ricomincia...

Amici Di Maria
CANALE 5, 21.30
17 concorrenti raggiungono la fase decisiva, schierati in tre storiche squadre guidate dai professori: Rudy Zerbi & Alessandra Celentano, Lorella Cuccarini & Veronica Peparini, Anna Pettinelli & Emanuel Lo.

RAI 1

6.35 UnoMattina in famiglia
8.50 TG1 Attualità
8.55 Deposizione della Corona del Presidente della Repubblica al Milite Ignoto Attualità
9.20 TG1 L.I.S. Attualità
9.25 UnoMattina in famiglia
10.30 Buongiorno Benessere
11.10 Cerimonia dell'81° Anniversario della Liberazione d'Italia
13.00 Linea Verde Italia
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Bar Centrale Lifestyle
15.00 Passaggio a Nord-Ovest
16.10 A Sua immagine
16.50 Gli imperdibili Attualità
16.55 TG1 Attualità
17.10 Ciao Maschio Lifestyle
18.40 L'Eredità Weekend
20.00 Telegiornale Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 Canzonissima Spettacolo
1.00 Che tempo fa Attualità

RAI 2

6.00 Un ciclone in convento
7.15 Il Confronto Attualità
7.45 Punti di vista Attualità
8.15 Il meglio di Radio2 Social Club Spettacolo
9.40 Pets. Animali del cuore
10.10 Quasar Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 Citofonare Rai 2
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 Attualità
14.00 Playlist Spettacolo
15.30 Storie al bivio Weekend
17.00 Top - Tutto quanto fa tendenza Lifestyle
17.50 Gli imperdibili Attualità
17.55 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.00 TG Sport Sera Attualità
18.10 Dribbling Attualità
19.00 F.B.I. Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 The Rookie (1ª Tv) Serie Tv
23.00 Il Processo al 90º Calcio
23.50 La Serie B al 90° Calcio

RAI 3

6.00 Rai News 24 Attualità
8.00 Mi Manda Rai Tre
10.00 Gli imperdibili Attualità
10.05 Rai Parlamento. Punto Europa Attualità
10.40 TGR Amici Animali
10.55 TGR Mezzogiorno Italia
11.30 TGR Officina Italia
12.00 TG3 Attualità
12.25 TGR Il Settimanale
12.55 TGR Petrarca Attualità
13.25 TGR - Bell'Italia Attualità
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.45 Tg 3 Pixel Attualità
14.55 TG3 - L.I.S. Attualità
15.00 Tv Talk Attualità
16.45 Report Attualità
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Liliana Documentari
21.25 Berlinguer - La grande ambizione (1ª Tv) Film Biografico ('24)
23.30 Blob Attualità
24.00 TG3 Mondo Attualità

RETE 4

6.50 La promessa Telenovela
7.20 Terra Amara Serie Tv
9.35 Tradimento Serie Tv
10.40 Delitti ai Caraibi Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale
12.25 La signora in giallo
14.00 Lo sportello di Forum
15.30 Tg4 - Diario Del Giorno
15.35 Diario Del Giorno
16.35 Freedom Pills
16.45 La Ciociara Serie Tv
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.40 La promessa (1ª Tv) Telenovela
20.30 4 di Sera weekend Attualità
21.35 Don Camillo Monsignore... ma non troppo Film Commedia ('61)
0.10 Cari fottutissimi amici Film Commedia ('94)
2.20 Movie Trailer Spettacolo
2.25 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità

CANALE 5

6.00 Prima pagina Tg5
6.10 Movie Trailer Spettacolo
6.15 Prima pagina Tg5
7.50 Traffico Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.50 X-Style Lifestyle
9.30 Scozia: natura selvaggia per quattro stagioni
10.25 Melaverde - Le Storie
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 X-Style Design In Motion 2026 Attualità
13.45 Grande Fratello Vip - Pillole Spettacolo
14.00 Beautiful (1ª Tv) Soap
15.10 Forbidden Fruit (1ª Tv)
15.35 La forza di una donna
16.30 Verissimo Attualità
18.45 Avanti Un Altro - Story
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5 Attualità
20.40 La ruota della fortuna
21.30 Amici Di Maria Show
0.45 Speciale Tg5 Evento
1.35 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1

7.15 Scooby-Doo e la maledizione del tredicesimo fantasma Film Animazione ('19)
8.35 Young Sheldon Serie Tv
10.00 The Big Bang Theory
10.55 Due uomini e mezzo
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.50 Drive Up Attualità
14.25 Fuori le prove! - Indagini ai confini della realtà
14.50 Dr. House: Medical Division Serie Tv
16.40 N.C.I.S. New Orleans
18.20 Studio Aperto Attualità
18.25 Meteo.it Attualità
18.30 Studio Aperto Attualità
18.55 Studio Aperto Mag
19.30 Hawaii Five-0 Serie Tv
20.35 N.C.I.S. Serie Tv
21.30 Kung Fu Panda Film Animazione ('08)
23.20 Rush Hour - Due mine vaganti Film Azione ('98)
1.20 Studio Aperto - La giornata Attualità

LA 7

6.40 Anticamera con vista
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus - Meteo
8.00 Omnibus - Dibattito
9.40 Coffee Tech Attualità
11.00 Belli dentro belli fuori
11.50 L'Aria che Tira - Diario
12.50 Like - Tutto ciò che Piace Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.00 Francesco. Cronache di un papato Documentari
16.00 Francesco. Il Papa rivoluzionario
16.55 Eden - Un Pianeta da Salvare Documentari
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In altre parole Attualità
24.00 È quella giusta Lifestyle
0.40 Tg La7 Attualità
0.50 Anticamera con vista
1.00 Like - Tutto ciò che Piace Attualità

TV8

14.30 Spagna
14.55 GP Spagna: Sprint Race
15.45 MotoGP Paddock Live Show Motociclismo
16.30 Italia's Got Talent Spettacolo
18.45 Foodish Lifestyle
19.50 4 ristoranti Lifestyle
21.20 4 ristoranti Lifestyle
22.40 4 Hotel Spettacolo
24.00 4 ristoranti Lifestyle
1.15 Delitti Serie Tv

NOVE

14.55 Sento la terra girare Spettacolo
16.50 Best Weekend Lifestyle
18.35 Little Big Italy Lifestyle
20.05 Fratelli di Crozza
21.30 Accordi & disaccordi (1ª Tv) Spettacolo
2.15 Nudi e crudi Spettacolo
4.25 Come fanno gli animali Documentari

20

14.45 The last ship Serie Tv
19.05 The Foreigner Film Azione ('17)
21.10 Passenger 57 - Terrore ad alta quota Film Azione ('92)
22.55 Nico Film Poliziesco ('88)
0.50 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv
2.10 Show Reel Attualità
2.50 All American Serie Tv
4.15 R.I.S. Roma - Delitti imperfetti Serie Tv

RAI 4

14.20 Night of the Hunted - La caccia Film Thriller ('23)
16.00 Gli imperdibili Attualità
16.05 30x70 - Se dico donna - Alida Cappellini
16.10 30x70 - Se dico donna - Sandra Milo Spettacolo
16.15 Private Eyes Serie Tv
17.45 Elementary Serie Tv
21.20 El Niño Film Thriller ('14)
23.35 As bestas: La terra della discordia Film Drammatico ('22)

IRIS

11.45 I ponti di Madison County Film Commedia ('95)
14.20 Scent of a Woman-Profumo di donna Film Drammatico ('92)
18.10 Il socio Film Thriller ('93)
21.15 La figlia del generale Film Drammatico ('99)
23.35 Formula per un delitto Film Giallo ('02)
2.00 Club Life Film Drammatico ('15)
3.30 Il socio Film Thriller ('93)

RAI 5

14.00 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentari
15.45 Kilimangiaro Lifestyle
17.50 Casa Sapiens
18.55 Rai News - Giorno
19.00 Casa Sapiens
20.30 Overland 22
21.20 Radio Clandestina Spettacolo
22.45 Profumo di Pizzi Documentari
23.35 Supertramp: Breakfast In America Live In Paris Documentari

RAI MOVIE

14.00 Gli imperdibili Attualità
14.05 Caccia all'agente Freegard Film Avventura ('22)
16.00 Il cammino per Santiago Film Avventura ('10)
17.55 Nuovo Cinema Paradiso Film Drammatico ('88)
21.10 Botte di Natale Film Commedia ('94)
22.55 K-19 Film Drammatico ('02)
1.15 Bad Boys for Life Film Azione ('20)

RAI PREMIUM

14.30 Assaporando Parigi Film Commedia ('24)
16.05 Gli imperdibili Attualità
16.15 Il paradiso delle signore Daily Soap
19.50 La migliore avventura della mia vita Film Commedia ('24)
21.20 La buona stella Serie Tv
23.20 Roberta Valente - Notaio in Sorrento Serie Tv
1.20 La squadra Fiction
2.55 Racket Serie Tv

CIELO

16.00 Per un calice d'amore Film Commedia ('22)
17.40 Cucine da incubo Lifestyle
20.25 Friends Serie Tv
21.15 The Day of the Jackal (1ª Tv) Serie Tv
22.10 The Day of the Jackal (1ª Tv) Serie Tv
23.05 Infiltrato speciale Film Azione ('02)
1.00 Outlander - L'ultimo vichingo Film Azione ('08)

TWENTYSEVEN

14.20 La signora del West Serie Tv
17.05 La casa nella prateria Serie Tv
19.55 Colombo Serie Tv
21.15 Striptease Film Drammatico ('96)
23.15 Chips Film Commedia ('17)
1.05 Agenzia Rockford Serie Tv
1.55 Il tredicesimo apostolo - Il prescelto Serie Tv
2.55 Nonno Felice Serie Tv

TV2000

17.30 Storie d'Italia Lifestyle
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
20.00 Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri
20.45 TG 2000 Attualità
21.00 Aquile randagie Film Storico ('19)
23.00 Mansfield Park Film Drammatico ('99)
0.55 La compieta preghiera della sera Attualità

LA7CINEMA

15.20 Affari sporchi Film Poliziesco ('90)
17.30 Red Eye Film Thriller ('05)
19.05 Tg La7 Attualità
19.10 Amore a prima svista Film Commedia ('01)
21.15 Agente 007 - Vivi e lascia morire Film Azione ('73)
23.35 Entrapment Film Giallo ('99)
1.40 Zona d'ombra Film Drammatico ('15)

LA 5

15.40 Grande Fratello Vip Spettacolo
16.50 Forbidden Fruit Telenovela
21.10 Rosamunde Pilcher: Tutto può cambiare Film Commedia ('20)
22.55 Grande Fratello Vip Spettacolo
2.45 Centovetrine Soap
5.10 Tempesta d'amore Soap

REAL TIME

6.00 Il re del bisturi Lifestyle
6.30 Body Bizarre
8.20 Sepolti in casa
11.05 Svuoto casa...tutto all'asta! Documentari
12.55 Il forno delle meraviglie - Panettieri in gara
16.10 Casa a prima vista
20.30 Cortesie per gli ospiti
21.35 Vite al limite Documentari
23.25 Vite al limite: e poi Documentari

GIALLO

10.45 Astrid et Raphaelle
13.00 La stagista del crimine
15.00 Joseph Serie Tv
17.10 Capitaine Marleau
19.10 L'Ispettore Barnaby
21.10 Omicidi a Sandhamn Serie Tv
23.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
1.10 Shakespeare & Hathaway Serie Tv
3.10 Nightmare Next Door Spettacolo

TOP CRIME

15.40 Movie Trailer Spettacolo
15.50 Poirot: macabro quiz Film Giallo ('08)
17.40 East New York Serie Tv
18.35 Found Serie Tv
19.25 The mentalist Serie Tv
21.15 Poirot: sono un'assassina Film Giallo ('08)
23.05 Fbi: Most Wanted
0.45 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
2.10 Movie Trailer Spettacolo

DMAX

14.40 Real Crash TV: World Edition Lifestyle
16.30 Mr. Oro: tutto ha un prezzo Spettacolo
18.50 Affari al buio Documentari
21.40 SOS Helsinki: squadra emergenze (1ª Tv) Documentari
23.40 Blindati: viaggio nelle carceri Attualità
5.30 Affare fatto! Documentari

RAI SPORT HD

19.20 Gran Premio Liberazione Femminile. Gran Premio Liberazione Femminile Ciclismo
20.15 2a giornata. C.to Italiano Invernale Tuffi
22.45 Euro U20: semifinale ITALIA. Euro U20: semifinale ITALIA Beach Soccer
24.00 La Serie B al 90°. La Serie B al 90° Calcio

RADIO

RADIO 1

14.05 Sabato sport
14.50 Serie A: Parma - Pisa
18.00 Serie A: Bologna - Roma
20.45 Serie A: Verona - Lecce
23.30 Serial

DEEJAY

16.30 Andy e Mike
19.00 GiBi Show
20.00 Radar
21.00 Io e Annie
23.00 Deejay Parade

RADIO 2

17.00 Tutti Nudi a Radio2
19.00 Radio2 Decanter
21.00 Maschio Selvaggio
22.00 Radio2 Hits
23.00 Musical Box

CAPITAL

16.00 Capital Records
18.00 Matilde Amato e Alessandro Prisco
20.00 Soulsista
22.00 Capital Party

RADIO 3

19.00 La musica tra le righe
19.35 Radio3 Suite - Panorama
20.00 Radio3 Suite - Il Teatro di Radio3 Amendola
24.00 Battiti

M20

15.00 Claves
19.00 One Two One Two Of The Year
21.00 M2o Chart
22.00 La Mezcla con Shorty

RADIO LOCALI

RADIO 1

8.30 Gr FVG
12.30 Gr FVG
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE

Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **18;** Regionale 7:15, 8:15, 9:15 -12:15, 14:15 ; **8.00** La Detule di Vuê; **8.30** La salût no si compre; **9.00** Gr Nazionale InBlu; **10.00** Gjal e copasse; **11.03** FREEûlBike; **11.30** Furlans... in tai comuns; **13.15** In viaggio nelle Cp; **13.30** Borghi d'Italia; **14.30** Vivo positivo; **15.00** Libri alla radio; **15.30** Voci cooperative; **16.00** Basket e non solo; **17.03** Cjase nestre; **17.30** Santa Messa in friulano; **19.00** GAF tour; **20.00** Okno v Benecjio; **21.00** Satellite; **23.00** Musica classica
Radio Onde Furlane: 9.00 In dì di vuê - Rassegne stampe; **11.00** Spin 23; **12.45** Musiche cence confins ; **13.30** Babêl Europe; **14.50** Musiche cence confins; **15.30** Sound Verité; **16.30** Licôf; **16.45** Musiche cence confins; **17.30** Trash Rojâle; **19.00** Gabiterapia; **20.00** Feminis in Jazz; **20.30** Musiche cence confins; **21.00** Symphony of Silence; **23.00** Musiche cence confins

CANALI LOCALI

TELEFRIULI

6.20 Un pinsir par vuè
6.30 Telegiornale FVG News
7.00 Settimana Friuli
7.30 Isonzo News
7.45 Effemotori
8.15 Un pinsir par vuè
8.30 Telefruts - cartoni animati
9.30 Il campanile - Triathlon memorial Ardito - diretta Lignano
11.15 Emigranti Lido Cantarutti - doc.
12.00 Start
12.15 Rugby Magazine
12.30 Telegiornale FVG - diretta
12.45 L'alpino
13.00 Settimana Friuli
13.40 La bussola del risparmio
14.15 Isonzo news
14.30 Piccoli amici, grandi storie
16.00 Telefruts - cartoni animati
16.30 Telegiornale FVG News
18.00 Settimana Friuli
18.30 Che impresa!
19.00 Telegiornale FVG - diretta
19.30 Le Peraule de domenie
19.45 L'alpino
20.00 Effemotori
20.30 Scusate, siete a casa?
22.00 L'alpino
22.45 Le Peraule de domenie
23.15 Emigranti Lido Cantarutti - doc.
23.45 Telegiornale FVG News

IL 13TV

7.00 Santa Messa S.Leopoldo
8.00 Star Trek Classic
9.30 Sherlock Holmes
10.00 Il13 Telegiornale
11.00 Terra e Cielo Mons. De Zan
11.20 Controaltare con l'Avv. Giorgio Coden
12.00 Aria Pulita (Live)
16.00 Film Classici
18.30 Tv13 con Voi
19.00 Il13 Telegiornale
20.00 Sherlock Holmes
22.00 Film Classico
23.30 Il13 Telegiornale
1.00 Il Film della notte.

TV 12

11.00 Cook Academy
11.30 L' Alpino Rubrica
11.45 Anziani In Movimento
12.00 Tg Udine News
12.30 Agricultura Rubrica
13.10 Tg Udine News
13.40 Film: Melancolia
15.40 Borgo Italia Rubrica
16.05 Serie A 2025/2026 - Udinese Vs Parma
17.55 Anziani In Movimento
18.10 Tg Pordenone News
18.30 Tg Regionale News
19.00 Tg Udine News
19.30 A Tutto Campo Fvg
20.00 Tg Udine News
20.30 Tg Pordenone News
20.45 Tg Regionale News
21.10 Film: L'amica Delle 5 E 1/2 Rubrica
23.00 Tg Udine News
23.30 Tg Pordenone News

Il Meteo

sereno | poco nuvoloso | variabile | nuvoloso | coperto | sole-nebbia | pioggia debole | pioggia moderata | pioggia abbondante | pioggia intensa | pioggia molto intensa | temporale | neve debole | neve moderata | neve abbondante | nebbia | foschia | brezza | vento moderato | vento forte | vento molto forte

OGGI IN FVG

Cielo in prevalenza sereno, al più poco nuvoloso sulla zona montana al pomeriggio. Venti a regime di brezza. Zero termico a oltre 3000 m.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	7/10	10/13
massima	23/26	19/22
media a 1000 m	13	
media a 2000 m	7	

DOMANI IN FVG

Cielo in prevalenza sereno al mattino, poco nuvoloso dalle ore centrali per velature alte ma consistenti. Venti di brezza. Marcata escursione termica con temperature, in pianura e sulla zona montana, al di sopra della media del periodo.

Tendenza
Cielo poco nuvoloso al mattino, variabile nel pomeriggio, specie sulla zona alpina dove potrà svilupparsi qualche rovescio tra Alpi e Prealpi Carniche. Sulla fascia orientale e sulla costa soffierà Bora moderata nella prima metà della giornata, poi brezza.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	8/11	12/14
massima	23/27	20/23
media a 1000 m	14	
media a 2000 m	7	

OGGI IN ITALIA

OGGI
Nord: Generali condizioni di bel tempo, il cielo sarà sereno o al massimo poco nuvoloso.
Centro: Il tempo sarà ampiamente soleggiato dato che il sole potrà splendere indisturbato in un cielo che sarà ovunque sereno.
Sud: Il cielo sarà sereno, il clima gradevolmente mite e la ventilazione debole da nord.

DOMANI
Nord: Cielo più nuvoloso rispetto ai giorni precedenti. Temperature massime fino a 27 gradi.
Centro: Generali condizioni di bel tempo, infatti il cielo sarà sereno o al massimo poco nuvoloso. Clima mite.
Sud: In questa giornata il bel tempo sarà prevalente, il sole splenderà in un cielo spesso sereno o localmente poco nuvoloso. Clima mite.

DOMANI IN ITALIA

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4
Le stelle favoriscono la tua intraprendenza: è il momento di osare in amore e nei progetti creativi. La tua energia è al massimo e la tua leadership naturale attirerà sguardi ammirati.

TORO 21/4 - 20/5
Con il Sole nel tuo segno, vivi un momento di grande potenza. Questo sabato è ideale per mettere ordine nella tua vita quotidiana e goderti i piaceri concreti.

GEMELLI 21/5 - 21/6
Venere entra nel tuo segno proprio in questi giorni, portando una ventata di freschezza nelle relazioni. In amore, la curiosità sarà la tua migliore alleata.

CANCRO 22/6 - 22/7
Un sabato di riflessione ma con una marcia in più nelle responsabilità professionali. In amore, cerca la stabilità: non aver paura di mostrare le tue fragilità, perché si riveleranno la tua vera forza.

LEONE 23/7 - 23/8
Il weekend potrebbe presentare qualche sfida o un leggero rallentamento. Non forzare la mano e usa questo sabato per ricaricare le batterie in vista di un rilancio imminente.

VERGINE 24/8 - 22/9
La tua concretezza ti permette di risolvere piccole questioni domestiche o lavorative con estrema facilità. Un consiglio da un amico potrebbe aprirti gli occhi su una nuove opportunità.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Le stelle ti invitano a tagliare i rami secchi per far posto a nuove, stimolanti amicizie. È il momento di dire di "no" a ciò che non ti rispecchia più per fare spazio alla tua vera essenza.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
Passione intensa in questo fine settimana. Se c'è una questione in sospeso con il partner, questo sabato è il momento perfetto per un chiarimento profondo e sincero.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
La fortuna non ti abbandona, ma ti chiede realismo. In amore, evita le parole forti e preferisci un abbraccio: la tua "mira" sui nuovi obiettivi è comunque chiarissima.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Ti muovi con l'eleganza di un campione. Sabato perfetto per consolidare la tua posizione professionale o per pianificare un investimento importante.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
Plutone continua a stimolare trasformazioni profonde. Questo sabato senti il bisogno di originalità e libertà; concediti uno spazio tutto tuo fuori dalla routine.

PESCI 20/2 - 20/3
Proteggi la tua serenità interiore e non lasciarti trascinare in polemiche inutili. In amore, la serata promette grande complicità: lasciati andare alle emozioni senza cercare sempre una spiegazione.

LE FARMACIE

UDINE

Turno notturno
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Beivars
Via Bariglaria, 230 Tel. 3485490011
Pelizzo
Via Cividale, 294 Tel. 0432282891

Apertura diurna con orario continuato
(8:30 / 19:30)
Beltrame
P.za Libertà, 9 Tel. 0432502877
Gervasutta
Via Marsala, 92 Tel. 04321697670
Sartogo
Via Cavour, 15 Tel. 0432501969

PROVINCIA

Farmacie di Turno (a chiamata fuori servizio normale)

Amaro
All'Angelo
Via Roma, 66/B Tel. 0433466316
Artegna
Zappetti Snc
Via Menis, 2 Tel. 0432987233
Attimis
Moneghini
Via Cividale, 12/1 Tel. 0432789039
Cervignano del Friuli
Di Strassoldo
Via delle Scuole, 10 Tel. 0431887610
Codroipo
Forgiarini Sabbatelli
V.le Veneto, 27/31 Tel. 0432900741
Latisana
All'Igea
Via dell' Annunziata, 67 Tel. 0431521600
Mereto di Tomba
All'Immacolata
Via Trento e Trieste, 23 Tel. 0432865041
Moruzzo
Lussin
Via Centa, 13 Tel. 0432672217
Ovaro
Soravito
Via Caduti II Maggio, 121 Tel. 043367035
Porpetto
Migotti
Via Udine, 6 Tel. 043160166
Prepotto
Gnjezda
Via XXIV Maggio, 1 Tel. 0432713377
Remanzacco
Roussel
P.za Missio, 5 Tel. 0432667273
Socchieve
Danelon
Via Roma, 22/A Tel. 043380137
Tarvisio
Spaliviero
Via Roma, 18 Tel. 04282046
Tavagnacco
Comuzzi
P.za Indipendenza, 2 Tel. 0432573023
Treppo Grande
Favero - Treppo
Via Dante, 18 Tel. 04321140350
Trivignano Udinese
Perazzi
P.za Municipio, 16 Tel. 0432999485

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	9	21	18 Km/h
Monfalcone	8	21	22 Km/h
Gorizia	8	23	24 Km/h
Udine	8	23	22 Km/h
Grado	8	22	22 Km/h
Cervignano	8	22	23 Km/h
Pordenone	10	24	20 Km/h
Tarvisio	5	20	28 Km/h
Lignano	9	21	22 Km/h
Gemona	8	22	23 Km/h
Tolmezzo	6	23	25 Km/h
Forni di Sopra	4	19	24 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,2 m	14.6
Grado	poco mosso	0,1 m	15.5
Lignano	poco mosso	0,2 m	15.6
Monfalcone	poco mosso	0,1 m	15.1

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	4	14	**Copenhagen**	6	10	**Mosca**	1	7
Atene	11	22	**Ginevra**	7	23	**Parigi**	7	22
Belgrado	8	22	**Lisbona**	14	22	**Praga**	6	21
Berlino	4	15	**Londra**	5	20	**Varsavia**	7	16
Bruxelles	4	18	**Lubiana**	5	24	**Vienna**	8	23
Budapest	11	22	**Madrid**	12	24	**Zagabria**	7	23

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	10	21
Bari	12	20
Bologna	9	25
Bolzano	7	27
Cagliari	9	19
Firenze	7	23
Genova	11	17
L'Aquila	5	21
Milano	11	24
Napoli	11	21
Palermo	11	21
Reggio C.	11	20
Roma	9	24
Torino	10	24
Venezia	11	21

Messaggero Veneto
fondato nel 1946

Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Paolo Mosanghini

Direzione: Alberto Bollis (Condirettore Il Piccolo), Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Cultura), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Luca Piana (Vicedirettore Economia). **Ufficio centrale:** Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bolis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. **Cronaca Udine:** Guido Surza, Luana de Francisco. **Cronaca Pordenone:** Enri Lisetto. **Regione:** Christian Seu. **Cultura:** Maddalena Rebecca. **Economia:** Maurizio Caiaffa. **Sport:** Giovanni Armanini. **Web:** Nicolò Bortolotti.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170
Pordenone - tel. 0434/20432

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 24 aprile 2026
è stata di 26.569 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decentrata).
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563

Presidente
Enrico Marchi

Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone

Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

Autopiù

presenta

CHANGAN

Autopiù

www.autopiu.it

FIUME VENETO (PN)
Via M. del Lavoro, 31

TAVAGNACCO (UD)
Via Nazionale, 39

Contattaci:
375 525 4537
vendite@autopiuspa.com